

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO – SEGMENTO MTF- ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. E ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI AZIONI ORDINARIE DI

MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.

M&C
MANAGEMENT&CAPITALI

Emittente

MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.

Sponsor



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 15 giugno 2006 a seguito di comunicazione di nulla osta n. 6052670 comunicato in data 15 giugno 2006. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO	12
NOTA DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E DELL'OPERAZIONE	15
A. Fattori di rischio	15
B. Emittente	17
C. Dati finanziari selezionati	28
C.1 Fondi propri e indebitamento	28
D. Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto e prospettive, ricerca e sviluppo e tendenze previste	29
D.1 Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto e prospettive	29
E. Informazioni finanziarie	29
E.1 Informazioni finanziarie.....	29
E.2 Cambiamenti significativi.....	30
F. Caratteristiche dell'Offerta in Opzione	31
G. Documenti accessibili al pubblico	34
SEZIONE I	35
1. SOGGETTI RESPONSABILI	36
1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo . 36	
1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo	36
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	37
2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall'Emittente a compiere la revisione contabile del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005	37
2.2 Eventuale revoca del, o rinuncia al, incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi	37
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	38
4. FATTORI DI RISCHIO	40
4.1 PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NELLE AZIONI DELL'EMITTENTE	40
4.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DI STORIA OPERATIVA	40
4.3 SEGMENTO DI TRATTAZIONE DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE	41
4.4 RISCHI CONNESSI AL NUMERO LIMITATO DI INVESTIMENTI E ALLA CONCENTRAZIONE DEL PORTAFOGLIO	41
4.5 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI E IL CONSEGUIMENTO DI UTILI	42
4.6 OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE	42
4.7 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	44
4.8 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE-CHIAVE E CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI SOSTITUIRLE	48
4.9 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	48
4.10 RISCHI CONNESSI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA	49
4.11 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA	49
4.12 CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE	49
4.13 ACCORDI RELATIVI ALL'EMITTENTE	50
4.14 RISCHI CONNESSI AL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ DA PARTE DEGLI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	50

4.15	RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO IN CUI OPERA L'EMITTENTE	51
4.16	RISCHI CONNESSI ALL'ADOZIONE DI IFRS.....	51
4.17	RISCHIO DI DILUIZIONE DEL CAPITALE CONNESSO AL PIANO DI <i>STOCK OPTION</i>	52
4.18	RISCHI CONNESSI AI PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ SUI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE DELL'EMITTENTE.....	53
4.19	DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, STIME ED ELABORAZIONI INTERNE.....	53
4.20	RUOLO DI BIM NELL'OFFERTA IN OPZIONE E RELATIVO CONFLITTO DI INTERESSI	53
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	55
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	55
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	55
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	55
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	55
5.1.4	Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e numero di telefono della sede sociale.....	55
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	56
5.2	Investimenti	61
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente nel corso dell'esercizio 2005, nonché nell'esercizio in corso	61
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione	61
5.2.3	Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione dell'Emittente	62
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	63
6.1	Principali attività.....	63
6.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave	63
6.2	Principali mercati.....	73
6.2.1	Il mercato della ristrutturazione e del risanamento di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale in Italia.....	73
6.3	Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2.....	79
6.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	79
6.5	Posizione competitiva dell'Emittente	79
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	80
7.1	Descrizione del Gruppo di cui fa parte l'Emittente	80
7.2	Società controllate dall'Emittente	81
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	82
8.1	Immobilizzazioni materiali	82
8.2	Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni da parte dell'Emittente	82
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	83
9.1	Situazione finanziaria	83
9.2	Gestione operativa	83

9.2.1	Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente	83
10.	RISORSE FINANZIARIE	84
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)	84
10.2	Indicazioni delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente	84
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente	84
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	84
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai precedenti Paragrafi 5.2.3 e 8.1.....	84
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	85
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	86
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione e nell'evoluzione dei costi di produzione dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo	86
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	86
13.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	87
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	88
14.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e dei soci fondatori	88
14.1.1.a	Consiglio di Gestione	88
14.1.1.b	Consiglio di Sorveglianza.....	96
14.1.1.c	Soci fondatori	100
14.1.1.d	Principali dirigenti che possano provare che l'Emittente dispone di competenza e di esperienza adeguate per la gestione della sua attività	100
14.1.2	Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati ai precedenti Paragrafi 14.1.1 (a) e (b)	101
14.1.3	Principali attività svolte dai soggetti indicati ai precedenti Paragrafi 14.1.1 (a) e (b) al di fuori dell'Emittente stesso	101
14.1.4	Denominazione di tutte le società o persone giuridiche di cui i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente sono stati membri degli organi sociali o soci nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo con indicazione delle società o persone giuridiche di cui i suddetti soggetti sono ancora membri degli organi sociali o soci.....	102
14.1.5	Provvedimenti giudiziari, amministrativi e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente	107
14.1.6	Procedure concorsuali o di liquidazione volontaria nelle quali i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente nei cinque anni precedenti il Prospetto Informativo sono stati coinvolti in ragione del ruolo di membro degli organi sociali o di alto dirigente delle società sottoposte a tali procedure ovvero ad altro titolo	107

14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza	108
14.2.1	Conflitti di interessi con l'Emittente, anche potenziali, tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente e gli interessi privati o altri obblighi dei soci dell'Emittente nonché dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.....	108
14.2.2	Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i soggetti di cui al precedente paragrafo 14.1 sono stati nominati membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza	109
14.2.3	Descrizione di eventuali restrizioni in forza delle quali i soggetti di cui al precedente paragrafo 14.1 hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni dell'Emittente dagli stessi possedute	111
15.	REMUNERAZIONE E BENEFICI	113
15.1	Ammontare della remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e dei benefici in natura corrisposti dall'Emittente ai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza per servizi resi in qualsiasi veste all'Emittente	113
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza	116
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA.....	117
16.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	117
16.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente con l'Emittente stesso che prevedono indennità di fine rapporto	117
16.3	Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell'Emittente compresi i nomi dei membri e del mandato in base al quale gli stessi operano	119
16.4	Osservanza delle norme in materia di governo societario	119
16.4.1	Indicazione della conformità dello Statuto dell'Emittente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza e del Regolamento di Borsa e alle previsioni in materia di corporate governance.....	119
16.4.2	Indicazione dell'esercizio o meno delle facoltà riconosciute all'autonomia statutaria dal codice civile.....	128
17.	DIPENDENTI	130
17.1	Numero dei dipendenti	130
17.2	Partecipazioni azionarie dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e piani di <i>stock option</i>	130
17.2.1	Partecipazioni azionarie dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.....	130
17.2.2	Piani di <i>stock option</i>	132
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione di dipendenti al capitale dell'Emittente	134
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	135
18.1	Azionisti che detengono strumenti finanziari dell'Emittente	135

18.2 Diritti di voto diversi da quelli derivanti dalle Azioni dell'Emittente	140
18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza e misure adottate per evitare eventuali abusi.....	140
18.4 Accordi tra soci noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	140
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	149
19.1 Accordo di Cooperazione e Co-investimento con Cerberus European ed ELQ149	
19.2 Accordo con Metis S.p.A.	150
19.3 Contratto di locazione con CIR.....	151
19.4 Rapporti con Cdb Web Tech.....	151
19.5 Rapporti con la società Aholding S.p.A.....	151
19.6 Rapporti con Omniservizi Finanziari & Amministrativi S.p.A.....	152
19.7 Rapporti con BIM e interessi della stessa nell'Offerta in Opzione.....	152
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	153
20.1 Informazioni finanziarie relative al primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2005	153
20.1.1 Stato Patrimoniale	153
20.1.2 Conto Economico.....	154
20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto	154
20.1.4 Rendiconto Finanziario	155
20.1.5 Criteri di valutazione e principi contabili adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio	155
20.1.6 Commenti sull'andamento gestionale.....	158
20.2 Bilancio consolidato	160
20.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005	161
20.4 Informazioni finanziarie relative al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2006	163
20.4.1 Stato Patrimoniale	163
20.4.2 Conto Economico.....	163
20.4.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto	164
20.4.4 Rendiconto Finanziario	164
20.4.5 Commenti sull'andamento gestionale.....	164
20.4.6 Eventi successivi alla chiusura del bilancio intermedio al 31 marzo 2006.....	167
20.5 Revisione delle informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2006	167
20.6 Situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie riclassificate.....	170
20.7 Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili	170
20.8 Politica dei dividendi	171
20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	171
20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	171
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	172
21.1 Capitale azionario	172

21.1.1	Indicazione dell'ammontare del capitale sociale emesso dall'Emittente per ogni categoria di azioni.....	172
21.1.2	Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente e descrizione delle caratteristiche principali.....	174
21.1.3	Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni proprie detenute dall'Emittente.....	174
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione.....	174
21.1.5	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale sociale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	174
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale sociale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione e descrizione delle opzioni con indicazione delle persone alle quali si riferiscono	177
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente nell'ultimo esercizio e fino alla data del Prospetto Informativo	177
21.2	Atto costitutivo e Statuto	181
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con indicazione del riferimento all'articolo dello Statuto in cui esso è descritto.....	182
21.2.2	Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e della Società di Revisione	183
21.2.3.	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna categoria di azioni esistenti	189
21.2.4	Condizioni e modalità per la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.	190
21.2.5	Modalità di convocazione dell'Assemblea degli azionisti dell'Emittente e condizioni di ammissione.....	191
21.2.6	Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	194
21.2.7	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	195
21.2.8	Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale.....	197
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	199
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	200
23.1	Pareri di terzi.....	200
23.2	Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi	200
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	201
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	230
SEZIONE II.....		231
1.	SOGGETTI RESPONSABILI.....	232
1.1	Identificazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo.....	232
1.2	Dichiarazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo	232
2.	FATTORI DI RISCHIO	233
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	234

3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	234
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	234
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.....	234
3.4	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi.....	234
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	235
4.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alle negoziazioni.....	235
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi.....	235
4.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari dell'Emittente	235
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	235
4.5	Decorrenza del godimento delle Azioni	235
4.6	Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni.....	235
4.7	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati e verranno emessi.....	236
4.8	Data prevista per l'emissione.....	236
4.9	Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari	236
4.10	Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	237
4.11	Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	238
4.12	Regime fiscale.....	238
4.12.1	Imposte sul reddito	239
4.12.2	Tassa sui contratti di borsa	245
4.12.3	Imposta di successione e donazione.....	246
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	248
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	248
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	248
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta in Opzione.....	248
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, modalità di sottoscrizione e quantitativi minimi e massimi.....	248
5.1.4	Informazioni circa la sospensione e/o revoca dell'Offerta in Opzione.....	249
5.1.5	Facoltà di riduzione dell'Offerta e modalità di rimborso	249
5.1.6	Quantitativi di Azioni sottoscrivibili nell'ambito dell'Offerta in Opzione	249
5.1.7	Facoltà di ritiro della sottoscrizione	249
5.1.8	Modalità e termini di pagamento e consegna delle Azioni.....	249
5.1.9	Risultati dell'Offerta.....	249
5.1.10	Procedura per l'esercizio dei diritti di sottoscrizione non esercitati	250
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	250
5.2.1	Destinatari e mercati dell'Offerta.....	250
5.2.2	Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente.....	250
5.2.3	Procedura per la comunicazione di eventuali informazioni prima dell'assegnazione	252
5.2.4.	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'avvenuta assegnazione delle Azioni	252
5.2.5	Over allotment e Greenshoe	252
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta.....	252

5.3.1	Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari.	252
5.3.2	Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta.....	252
5.3.3	Limitazione del diritto di opzione degli azionisti.....	252
5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.....	252
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	253
5.4.1	Coordinatori dell'Offerta in Opzione	253
5.4.2	Intermediari Autorizzati	253
5.4.3	Impegno di sottoscrizione e garanzia.....	253
5.4.4	Data di stipula dei contratti di sottoscrizione e garanzia.....	253
5.4.5	Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione.....	254
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	255
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	255
6.2	Altri mercati regolamentati sui quali gli strumenti finanziari dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni	255
6.3	Altre operazioni.....	255
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	255
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	256
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA IN OPZIONE	257
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta.....	257
9.	DILUIZIONE	258
9.1	Diluizione immediate derivante dall'Offerta.....	258
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	258
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	258
10.1	Soggetti che partecipano all'Operazione.....	258
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	258
10.3	Pareri e relazioni di esperti	258
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	258

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo di Cooperazione e Co-investimento	Accordo di cooperazione e co-investimento stipulato il 2 febbraio 2006 tra l'Emittente, Cerberus European ed ELQ.
Accordo di Investimento	Accordo stipulato in data 3 febbraio 2006 e modificato il 24 maggio 2006, tra l'Emittente, gli Investitori Iniziali, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate.
Altri Investitori	Soggetti individuati dall'Emittente con la consulenza di Lazard & Co. Limited, Lehman Brothers International (Europe) Ltd., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e BIM in conformità all'art. 100 del Testo Unico della Finanza e all'art. 33 del Regolamento Emittenti che sottoscriveranno Azioni Ordinarie nell'ambito dell'Aumento di Capitale nell'esercizio dei diritti di opzione gratuitamente ceduti da Romed e dai Titolari di Azioni Privilegiate.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale, scindibile e a pagamento, dell'Emittente per un importo di massimi nominali Euro 570.000.000, mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente ad un prezzo unitario pari a Euro 1,00, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente.
Azioni o Azioni Ordinarie	Azioni ordinarie dell'Emittente del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.
Azioni Privilegiate	5.500.000 azioni privilegiate dell'Emittente con valore nominale di Euro 1,00 ciascuna
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
BIM o Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A, con sede in Torino, Via Gramsci 7.
Cdb Web Tech	Cdb Web Tech S.p.A., con sede in Torino, Via Valeggio 41.
Cerberus European	Cerberus European Investment LLC
CIR	CIR Compagnie Industriali Riunite S.p.A., con sede in Leini (TO), Strada Volpiano 53.
Codice Civile o cod. civ.	Regio Decreto 16 marzo 1942 – XX, n. 262.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate, predisposto dal Comitato della <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana nel luglio 2002.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Distribuzione	L'assegnazione a ciascun azionista di Cdb Web Tech di 1 azione ordinaria dell'Emittente ogni 2 azioni ordinarie Cdb Web Tech possedute con effetto dal

	primo giorno di negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato.
Emittente o Management & Capitali o M&C o Società	Management & Capitali S.p.A., con sede legale in Torino, via Valeggio 41, iscritta al Registro delle Imprese di Torino al numero 09187080016.
ELQ	ELQ Investor Ltd., che fa capo a Goldman Sachs Group Inc.
Intermediari Autorizzati	Gli intermediari quali definiti all'art. 25 del Regolamento Intermediari.
Investment Companies	Società il cui oggetto esclusivo prevede l'investimento in partecipazioni di maggioranza o minoranza di società quotate e/o non quotate ovvero in strumenti finanziari emessi da quest'ultime, nonché le attività strumentali che hanno le caratteristiche stabilite dal Regolamento di Borsa.
Investitori Iniziali	Collettivamente: BIM, Schroders Investment Management Ltd., Cerberus European (tramite Saberasu Japan Investment II B.V.), Goldman Sachs (tramite ELQ), Beven Finance S.à r.l., Bilma Ventures Inc., Diego Della Valle (tramite Dorint Holding S.A.), il Gruppo Messina di Genova (tramite Finemme S.p.A.), Nerio Alessandri (tramite Finwellness S.A.) e Arnaldo Borghesi.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Istruzioni al Regolamento di Borsa.
KPMG o Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 7.
Lock-Up	Impegno, assunto dagli Investitori Iniziali nell'ambito dell'Accordo di Investimento meglio descritto nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.
Manager	Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau.
Mercato Telematico Azionario	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A.
Nuovo Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate, predisposto dal Comitato della <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana nel marzo 2006.
Offerta in Opzione o Offerta	L'offerta in opzione agli azionisti Management & Capitali rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Operazione	Collettivamente, la Quotazione e l'Offerta in Opzione.
Piano di <i>Stock Option</i>	Il piano di <i>stock option</i> dell'Emittente adottato il 24 novembre 2005 dall'Emittente, come meglio descritto nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.
Piano di <i>Stock Option</i> Integrativo	Il piano di <i>stock option</i> dell'Emittente adottato il 24 maggio 2006 dall'Emittente a favore dei medesimi destinatari del Piano di <i>stock option</i> , come meglio descritto nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.
Piani di <i>Stock Option</i>	Insieme il Piano di <i>Stock Option</i> e il Piano di <i>Stock</i>

	<i>Option Integrativo.</i>
Periodo di Opzione	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione a partire dal 19 giugno 2006 al 7 luglio 2006.
Prima Capitalizzazione	Aumento di capitale sociale dell'Emittente da Euro 55.500.000 a Euro 80.000.000, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di 24.500.000 Azioni, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente il 3 febbraio 2006 e integralmente sottoscritto e liberato dagli Investitori Iniziali.
Prezzo di Offerta o Prezzo di Sottoscrizione	Il prezzo, pari a Euro 1,00, a cui ciascuna Azione oggetto dell'Offerta in Opzione sarà offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente.
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Quotazione	L'ammissione a quotazione delle Azioni dell'Emittente sul Segmento MTF.
Rapporto di Assegnazione	Il rapporto di 1 Azione M&C assegnata, per effetto della Distribuzione, a ciascun socio Cdb Web Tech ogni 2 azioni Cdb Web Tech possedute.
Regolamento o Regolamento del Piano	Il regolamento del Piano di <i>stock option</i> approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente il 24 novembre 2005.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato e integrato).
Regolamento Intermediari	Regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari (adottato dalla CONSOB con delibera 11522 del 1° luglio 1998 e successivamente modificato e integrato).
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana il 21 dicembre 2005 e approvato da Consob con delibera 15319 dell'8 febbraio 2006.
Romed	Romed International S.A., con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg
Segmento MTF	Segmento MTF del Mercato Telematico Azionario
Sponsor	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A..
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore, quale approvato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente il 17 marzo 2006.
Testo Unico della Finanza o TUF	Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico Bancario o TUB	Decreto Legislativo 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato e integrato.
Titolari di Azioni Privilegiate	Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi, Carlo Francesco Frau e Alberto Franzone.
TUIR	D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986
UIC	Ufficio Italiano Cambi.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

A.I.F.I.	Associazione Italiana del <i>private equity</i> e del <i>venture capital</i> a cui aderiscono i principali operatori del settore.
Advisor	Soggetto che fornisce assistenza e consulenza per le attività di un'impresa ovvero singole operazioni compiute dalla stessa.
Business Plan	Documento nel quale viene esposto un progetto di impresa, o un piano di sviluppo, con riferimento a variabili strategiche, tecnologiche, commerciali ed economico-finanziarie. Esso è, normalmente, il documento informativo principale da sottoporre all'attenzione di un investitore/finanziatore/perito /valutatore.
Core business	Attività principale e caratteristica di un'impresa.
Corporate Governance	Insieme di regole che presiedono e indirizzano la gestione e il controllo delle società.
Due diligence	Insieme di attività, svolte direttamente dall'investitore anche per mezzo di consulenti esterni, volte ad approfondire, preventivamente alla finalizzazione dell'investimento, la situazione e le relative criticità contabili, giuridiche, giuslavoristiche, fiscali, ambientali e di conduzione del <i>business</i> della società oggetto di potenziale investimento.
High yield subordinated debt	Finanziamento ad alto rendimento, che, in caso di insolvenza dell'impresa finanziata, deve essere rimborsato in via subordinata rispetto ai debiti che devono essere rimborsati in via prioritaria.
International Accounting Standards o IAS	Definisce i principi emessi originariamente dallo IASC (dal 2001 divenuto IASB).
International Accounting Standards Board (IASB)	E' l'organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IAS/IFRS; fino al 2001 era denominato IASC.
International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)	E' il comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
International Financial Reporting Standards o IFRS	Definisce i principi emessi dallo IASB.
Investment Banking	Attività di <i>Corporate Finance</i> .
Investment Manager	Soggetto responsabile del controllo sulle imprese oggetto di investimento da parte dell'Emittente e che partecipa attivamente allo studio e alla selezione delle opportunità di investimento.
IPO	<i>Initial Public Offer</i> : offerta pubblica di vendita o di sottoscrizione di azioni di una società, finalizzata ad avviare il processo di quotazione in Borsa.
Management o manager	Soggetti che si occupano dell'amministrazione, direzione e gestione delle imprese oggetto di investimento da parte dell'Emittente.

Management companies	Società che amministrano e gestiscono fondi di investimento.
Management fees	Commissione che spetta ai gestori di fondi di investimento per i servizi di consulenza e la gestione delle partecipazioni realizzati a favore di tali investitori istituzionali.
M&A	Fusioni e acquisizioni aziendali e/o societarie.
Mezzanine	Finanziamento non garantito il cui rimborso, in caso di insolvenza dell'impresa finanziata, è subordinato ai debiti che devono essere rimborsati in via prioritaria e che consente, in genere, al finanziatore la possibilità di avere accesso al capitale sociale della società finanziata, sotto forma di <i>warrant</i> , opzioni di acquisto o conversione di obbligazioni convertibili in azioni.
Network	Sistema di relazioni interpersonali tra più soggetti accomunati da obiettivi e interessi convergenti.
Non-performing loans	Titoli di debito incagliati.
Over-the-counter	Mercato per la negoziazione di titoli che non figurano nei listini di borsa, effettuate tra intermediari ed investitori al di fuori di un mercato regolamentato.
Partners finanziari e/o industriali	Soggetto che, in genere, mediante l'assunzione di capitale di rischio, partecipa insieme ad un altro soggetto in un'operazione di investimento nel capitale sociale di un'impresa.
Private equity	Attività di investimento in imprese, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo contributo allo sviluppo delle imprese partecipate.
Sistema di amministrazione e controllo di tipo "dualistico"	Il sistema di amministrazione e controllo in base al quale l'amministrazione e il controllo di una società per azioni è esercitata da un consiglio di gestione e da un consiglio di sorveglianza in conformità alle norme di cui agli artt. 2409 ^{octies} e ss. cod. civ..
Società di head hunting	Società che svolgono attività di ricerca e selezione del personale per conto di altre imprese.
Spin-off	Operazione di scorporo di una determinata attività aziendale volta alla creazione di una società indipendente ed autonoma.
Stock option	Opzioni che permettono, a chi le possiede, di acquisire a condizioni predeterminate ed a una certa data (o al verificarsi di alcune condizioni) azioni di una società; sono strumenti abitualmente utilizzati come fonte di incentivo per il <i>management</i> della società e/o di società del gruppo, al fine di motivare alla creazione di valore per la società, il gruppo e gli azionisti.
Turnaround	Attività di ristrutturazione e/o risanamento di imprese in difficoltà finanziarie e/o industriali, volta al ripristino dell'equilibrio economico e finanziario e al rilancio e recupero di redditività di tali imprese.
Venture Capital	Attività di assunzione, gestione e smobilizzo di partecipazioni in imprese di nuova o recente costituzione.
Way-out	Smobilizzo delle partecipazioni assunte da un

investitore, attraverso, principalmente, la loro
cessione a terzi oppure la quotazione in borsa della
società partecipata.

NOTA DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E DELL'OPERAZIONE

L'OPERAZIONE (L'“**OPERAZIONE**”) DESCRITTA NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO (IL “**PROSPETTO INFORMATIVO**”) PRESENTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO TIPICI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI AZIONARI QUOTATI, NONCHÉ I FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI MANAGEMENT & CAPITALI S.p.A. (“**MANAGEMENT & CAPITALI**” O “**M&C**” O LA “**SOcIETÀ**” O L' “**EMITTENTE**”), CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI DAGLI INVESTITORI AI FINI DELL'APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO.

AL FINE DI EFFETTUARE UN CORRETTO APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO, GLI INVESTITORI SONO INVITATI A VALUTARE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE NOTA DI SINTESI (LA “**NOTA DI SINTESI**”) CONGIUNTAMENTE AI FATTORI DI RISCHIO E ALLE RESTANTI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO.

IN PARTICOLARE:

- A) LA PRESENTE NOTA DI SINTESI VA LETTA COME UN'INTRODUZIONE AL PROSPETTO INFORMATIVO;
- B) QUALSIASI DECISIONE DI INVESTIRE NELLE AZIONI ORDINARIE M&C DEVE BASARSI SULL'ESAME, DA PARTE DELL'INVESTITORE, DEL PROSPETTO INFORMATIVO COMPLETO.

QUALORA SIA PROPOSTA UN'AZIONE DINANZI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN MERITO ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO, L'INVESTITORE RICORRENTE POTREBBE ESSERE TENUTO A SOSTENERE LE SPESE DI TRADUZIONE DEL PROSPETTO INFORMATIVO PRIMA DELL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE INCOMBE SULLE PERSONE CHE HANNO REDATTO LA NOTA DI SINTESI SOLTANTO QUALORA LA STESSA NOTA RISULTI FUORVIANTE, IMPRECISA O INCOERENTE SE LETTA CONGIUNTAMENTE ALLE ALTRI PARTI DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

Soggetti che partecipano all'Operazione

DENOMINAZIONE	QUALIFICA	SEDE LEGALE
Management & Capitali S.p.A.	Emittente	Via Valeggio 41, Torino
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Sponsor della procedura di ammissione a quotazione	Piazzetta Enrico Cuccia 1, Milano
KPMG S.p.A.	Società di revisione	Via Vittor Pisani 7, Milano

Si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafi 1.1 e 1.2.

A. Fattori di rischio

L'Operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati, nonché i fattori di rischio specifici relativi

all'attività dell'Emittente, che devono essere considerati dagli investitori ai fini dell'apprezzamento dell'investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, nonché al mercato in cui l'Emittente svolge la propria attività e alla quotazione delle Azioni Ordinarie (come definite nel successivo Paragrafo B.1.1 della presente Nota di Sintesi), che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento.

Tali fattori di rischio sono descritti in dettaglio nella Sezione Prima, Capitolo IV.

A.1 FATTORI DI RISCHIO

PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NELLE AZIONI DELL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.)

RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DI STORIA OPERATIVA (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 e Capitolo XX, Paragrafo 20.6)

SEGMENTO DI TRATTAZIONE DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.1.1 e Sezione Seconda, Capitolo VI)

RISCHI CONNESSI AL NUMERO LIMITATO DI INVESTIMENTI E ALLA CONCENTRAZIONE DEL PORTAFOGLIO (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.)

RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI E IL CONSEGUIMENTO DI UTILI (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6.)

OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX)

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE:

- *Rischi connessi agli investimenti in imprese in difficoltà finanziaria e/ o industriale*
- *Rischi connessi al ritorno sugli investimenti*
- *Rischi connessi alla necessaria rapidità nel processo decisionale concernente i possibili investimenti*
- *Rischi connessi ad aspetti negoziali del disinvestimento*
- *Rischi connessi alla subordinazione dell'investimento dell'Emittente rispetto a eventuali finanziatori delle società partecipate dall'Emittente*
- *Rischi legati alla necessità di investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già effettuati*
- *Rischi connessi all'investimento in partecipazioni in società non quotate*
- *Rischi connessi all'affidabilità del management delle società partecipate*
- *Rischi connessi alla strategia di disinvestimento*

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE-CHIAVE E CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI SOSTITUIRLE (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.1).

RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1).

RISCHI CONNESSI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2).

RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafi 6.2 e 6.5).

CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII).

ACCORDI RELATIVI ALL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e Capitolo XIX, Paragrafo 19.1).

RISCHI CONNESSI AL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ DA PARTE DEGLI AZIONISTI DELL'EMITTENTE (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.9).

RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO IN CUI OPERA L'EMITTENTE (per ulteriori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.9).

RISCHI CONNESSI ALL'ADOZIONE DI IFRS (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1.5).

RISCHIO DI DILUIZIONE DEL CAPITALE CONNESSO AL PIANO DI *STOCK OPTION* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.)

RISCHI CONNESSI AI PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ SUI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE DELL'EMITTENTE (si veda alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.18).

DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, STIME ED ELABORAZIONI INTERNE (si veda alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.19)

RUOLO DI BIM NELL'OFFERTA IN OPZIONE E RELATIVO CONFLITTO DI INTERESSI (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4).

B. Emittente

B.1 Informazioni sull'Emittente

L'Emittente è stato costituito da Cdb Web Tech S.p.A. ("**Cdb Web Tech**"), società quotata sull'MTAX e indirettamente controllata dall'Ing. Carlo De Benedetti, il 1° agosto

2005 in forma di società per azioni, con capitale sociale pari ad Euro 1.000.000 e con denominazione “Finerre S.p.A.”, nell’ambito di un’iniziativa avente per oggetto l’avvio di un’attività di investimento in progetti di cosiddetto *turnaround*, finalizzata al rilancio e al recupero di redditività di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale (il “**Progetto**”).

Il 24 novembre 2005 l’Assemblea dei soci ha modificato la denominazione sociale dell’Emittente in “Management & Capitali S.p.A.” ovvero, in forma abbreviata, “M&C S.p.A.”. La medesima Assemblea ha, inoltre, adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo “dualistico”, quale previsto dagli artt. 2409-octies e ss. cod. civ., in sostituzione del precedente sistema di amministrazione e di controllo di tipo “ordinario”.

L’Emittente è, inoltre, iscritto, a partire dal 5 ottobre 2005, nell’elenco generale degli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario, tenuto dall’Ufficio Italiano Cambi (“**UIC**”), al n. 37168.

Per ulteriori informazioni sull’Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo V.

B.1.1 Capitale sociale

Di seguito sono illustrate le principali tappe dell’evoluzione del capitale sociale dell’Emittente dalla sua costituzione. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7.

Successivamente alla costituzione, l’Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente del 24 novembre 2005 ha deliberato l’aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 1.000.000 a Euro 50.000.000, mediante emissione di 49.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (le “**Azioni Ordinarie**” o le “**Azioni**”). Tale aumento è stato interamente sottoscritto e contestualmente liberato dal socio unico dell’Emittente, Cdb Web Tech.

In pari data, inoltre, la medesima Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha deliberato l’aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 50.000.000 a Euro 55.500.000, mediante emissione di complessive 5.500.000 azioni privilegiate del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (le “**Azioni Privilegiate**”). Si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3). Tale aumento di capitale sociale è stato interamente sottoscritto dai signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau – membri del Consiglio di Gestione di M&C – nonché dal signor Alberto Franzone (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.a e Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.1) (i “**Titolari di Azioni Privilegiate**”) in funzione del loro ruolo di rilievo nella realizzazione del Progetto.

Sempre il 24 novembre 2005 l’Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 55.500.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione, al servizio dell’attuazione di un piano di *stock option* (il “**Piano di Stock Option**”) riservato ai componenti del Consiglio di Gestione dell’Emittente, nonché ai dipendenti e collaboratori dell’Emittente e/o di sue società collegate e controllate (per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Il 3 febbraio 2006, l’Emittente, Romed International S.A. (azionista di maggioranza relativa di Cdb Web Tech, “**Romed**”), gli Investitori Iniziali (come definiti successivamente nel presente paragrafo B.1.1 della Nota di Sintesi) e i Titolari di Azioni Privilegiate hanno

sottoscritto un Accordo di Investimento (come definito nella sezione B.5 della Nota di Sintesi alla quale si rinvia), finalizzato a disciplinare la loro partecipazione nel Progetto, attraverso l'investimento nel capitale sociale dell'Emittente e a regolare i rispettivi diritti e obblighi quali azionisti della stessa.

In parziale esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Investimento, il 3 febbraio 2006, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 55.500.000 a Euro 80.000.000, mediante emissione di 24.500.000 Azioni Ordinarie. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto dagli Investitori Iniziali al fine di consentire il loro ingresso nel capitale sociale dell'Emittente.

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari a Euro 80.000.000, suddiviso in 80.000.000 azioni, di cui 74.500.000 Azioni Ordinarie e 5.500.000 Azioni Privilegiate.

La tabella che segue illustra sinteticamente l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione alla data del Prospetto Informativo:

Capitale sociale dell'Emittente sottoscritto		
al 1° agosto 2005	al 31 dicembre 2005	alla data del Prospetto Informativo
Euro 1.000.000 (*)	Euro 55.500.000 (**)	Euro 80.000.000 (***)

(*) Suddiviso in 1.000.000 Azioni Ordinarie, integralmente possedute a quella data da Cdb Web Tech S.p.A.

(**) Suddiviso in 55.500.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui 50.000.000 Azioni Ordinarie integralmente possedute a quella data da Cdb Web Tech S.p.A e 5.500.000 Azioni Privilegiate possedute, a quella data, da Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau – membri del Consiglio di Gestione di M&C – nonché dal signor Alberto Franzone (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.a e Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.1).

(***) Suddiviso in 80.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui 74.500.000 Azioni Ordinarie e 5.500.000 Azioni Privilegiate. Quanto alle Azioni Privilegiate si rinvia alla precedente nota (**); per quanto riguarda, invece, le ulteriori 74.500.000 Azioni Ordinarie si precisa che alla data del Prospetto Informativo le stesse sono possedute da Cdb Web Tech S.p.A per 50.000.000 e dagli Investitori Iniziali – nell'ammontare individualmente identificato per ciascuno di essi nella successiva tabella – per quanto riguarda le ulteriori 24.500.000.

Sempre in esecuzione dell'Accordo di Investimento, il 3 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di conferire al Consiglio di Gestione la facoltà di aumentare, entro il termine del 31 dicembre 2007, in una o più volte, il capitale sociale di massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, con o senza sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate.

Il 31 marzo 2006 il Consiglio di Gestione, in esecuzione della delega assembleare conferita il 3 febbraio 2006, ha deliberato di aumentare il capitale sociale dell'Emittente per massimi Euro 420.000.000, , mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione, alla luce dell'interesse suscitato dal Progetto, ha deliberato di revocare la predetta delibera assunta il 31 marzo 2006 e di sottoporre all'Assemblea Straordinaria l'adozione delle delibere necessarie ad incrementare

l'ammontare massimo dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta in Opzione (come definita nel Paragrafo F. della presente Nota di Sintesi) fino a Euro 570.000.000.

Conseguentemente, in pari data, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) l'aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie (l'“**Aumento di Capitale**”), al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Infine, sempre nella seduta del 24 maggio 2006, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell'attuazione di un piano di *stock option* integrativo rispetto a quello già deliberato il 24 novembre 2005 (il “**Piano di Stock Option Integrativo**”) riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option*, in coerenza e nel rispetto dell'obiettivo iniziale proprio del sistema di incentivazione del *management* adottato dalla Società, preordinato all'assegnazione al medesimo – anteriormente all'avvio dell'attività dell'Emittente – di opzioni in misura pari al 10% del capitale sociale di Management & Capitali quale risultante all'esito dell'Aumento di Capitale e dell'integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei Piani di *Stock Option* (per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* integrativo si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Evoluzione dell'azionariato

Secondo le risultanze del libro soci dell'Emittente e di altre informazioni fornite all'Emittente dai soggetti interessati, alla data del Prospetto Informativo, i soci che possiedono strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente con diritto di voto sono quelli indicati nominativamente nella tabella che segue:

Azionista	Numero Azioni Ordinarie alla data del Prospetto Informativo	Numero Azioni Privilegiate alla data del Prospetto Informativo	Percentuale del capitale sociale alla data del Prospetto Informativo
Cdb Web Tech S.p.A. ⁽¹⁾	50.000.000	0	62,500%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	0	6,071%
ELQ Investors Ltd. ⁽³⁾	4.552.000	0	5,690%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽⁴⁾	4.552.000	0	5,690%
Beven Finance S.à r.l. ⁽⁵⁾	3.642.000	0	4,553%
Dorint Holding S.A. ⁽⁶⁾	2.428.000	0	3,035%
Bilma Ventures Inc. ⁽⁷⁾	1.821.000	0	2,276%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ⁽⁸⁾	827.000 ⁽⁹⁾	0	1,034%
Finwellness S.A. ⁽¹⁰⁾	607.000	0	0,759%
Finemme S.p.A. ⁽¹¹⁾	607.000	0	0,759%

Arnaldo Borghesi	607.000	0	0,759%
Corrado Ariaudo ⁽¹²⁾	0	1.417.515	1,772%
Pierantonio Nebuloni ⁽¹³⁾	0	1.190.695	1,488%
Simone Arnaboldi ⁽¹⁴⁾	0	963.930	1,205%
Carlo Francesco Frau ⁽¹⁵⁾	0	963.930	1,205%
Alberto Franzone ⁽¹⁶⁾	0	963.930	1,205%
Totale	74.500.000	5.500.000	100,000%

- (1) Cdb Web Tech S.p.A., con sede legale in Torino, Via Valeggio 41, è controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 2, cod. civ., da Romed International S.A. che ne possiede il 46,645% del capitale sociale, pari a 47.280.000 azioni. Romed International S.A., con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed International S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (2) La partecipazione di Schroders Investment Management Ltd. è posseduta per il tramite dei fondi Schroders International Selection Italian Equity Fund (che possiede 2.367.787 Azioni Ordinarie dell'Emittente), Schroders International Selection European Equity Alpha Fund (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell'Emittente), Schroders International Selection European (ex UK) Equity Fund (che possiede 60.713 Azioni Ordinarie dell'Emittente) e Schroders International Selection EURO Active Value (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell'Emittente), che sono fondi del fondo Schroders International Selection Fund, con sede in 5, rue Hohenhof, L-1736 Senningerber, Luxembourg. Schroders International Selection Fund ha incaricato Schroders Investment Management Ltd. di svolgere il ruolo di gestore del fondo.
- (3) La partecipazione di ELQ Investor Ltd., con sede in Peterborough Court, 133 Fleet Street, London EC4A 2BB, United Kingdom, fa capo a Goldman Sachs Group Inc. che indirettamente esercita il controllo su ELQ Investors Ltd. ai sensi della legislazione applicabile.
- (4) La partecipazione di Saberasu Japan Investment II B.V., con sede in Amalialaan 41c, 1st Floor, 3743 KE Baarn, The Netherlands, fa indirettamente capo a diversi fondi a loro volta riconducibili a Cerberus Capital Management L.P., che indirettamente esercita il controllo di diritto su Saberasu Japan Investment II B.V. ai sensi della legislazione applicabile.
- (5) La partecipazione di Beven Finance S.à.r.l., con sede in 19-21, Boulevard du Prince Henri L-1724, Luxembourg, fa capo in parti uguali al fondo Ramius Capital Group L.L.C e a So.Pa.F. S.p.A..
- (6) La partecipazione di Dorint Holding S.A., con sede in 2, rue J. Hackin, L-1476 Luxembourg, fa capo a Diego Della Valle che esercita indirettamente il controllo di diritto su Dorint Holding S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (7) La partecipazione di Bilma Ventures Inc., con sede in Pasea Estate, Road Town, Tortola, British Virgin Islands, fa capo alla Murad Foundation che esercita il controllo di diritto su Bilma Ventures ai sensi della legislazione applicabile.
- (8) Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A..
- (9) Tale numero non tiene conto degli effetti della cessione di Azioni Ordinarie dell'Emittente da BIM a favore di Cdb Web Tech al fine di assicurare l'integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione in applicazione del Rapporto di Assegnazione nell'ambito della Distribuzione (come oltre definiti).
- (9) La partecipazione di Finwellness S.A., con sede in 18 rue de l'Eau L-1449 – Luxembourg, fa capo al Dott. Nerio Alessandri che esercita il controllo su Finwellness S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (10) La partecipazione di Finemme S.p.A., con sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 91 fa capo alla famiglia Messina di Genova, che esercita il controllo su Finemme S.p.A. ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ..
- (12) Corrado Ariaudo, Presidente del Consiglio di Gestione dell'Emittente, detiene 1.417.515 Azioni Privilegiate dell'Emittente tramite Aholding S.p.A., società con sede a Ivrea (TO), Via Montenavale 9, controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, cod. civ..
- (13) Pierantonio Nebuloni è Vice Presidente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (14) Simone Arnaboldi è componente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (15) Carlo Francesco Frau è componente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (16) Ai sensi dell'Accordo di Investimento (come definito successivamente nel paragrafo B.5 della Nota di Sintesi e in relazione al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 per informazioni di dettaglio) è previsto che agli attuali membri del Consiglio di Gestione possa unirsi entro il mese di giugno 2006, il Dott. Alberto Franzone. Qualora tale circostanza non si verificasse entro il predetto termine, il Dott. Alberto Franzone dovrà trasferire a Romed 963.930 Azioni Privilegiate dallo stesso possedute alla data del Prospetto

Informativo con conseguente automatica conversione delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie a norma dell'art. 5 dello Statuto sociale dell'Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3).

Si segnala che alla data del Prospetto Informativo Cdb Web Tech controlla la Società ai sensi dell'art. 2359, comma primo n. 1, cod. civ. possedendo una partecipazione pari al 62,50% del capitale sociale dell'Emittente e che, in base all'art. 2497-*sexies* del Codice Civile, esercita l'attività di direzione e coordinamento su M&C. Alla conclusione dell'Offerta in Opzione, l'Emittente non sarà più oggetto di attività di direzione e coordinamento.

Cdb Web Tech è una società quotata sul mercato MTAX ed è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 2, cod. civ. e dell'art. 93 TUF da Romed, che possiede il 46,645% del capitale sociale. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**BIM**" o "**Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni**"), azionista dell'Emittente e parte dell'Accordo di Investimento, è titolare di una partecipazione pari al 4,883% del capitale sociale di Cdb Web Tech.

Romed è controllata dall'Ing. Carlo De Benedetti ai sensi della legislazione ad essa applicabile.

Il 31 marzo 2006 l'Assemblea Ordinaria di Cdb Web Tech ha deliberato la distribuzione a favore dei propri azionisti di parte della riserva sovrapprezzo azioni, tramite assegnazione in natura delle Azioni Ordinarie possedute da Cdb Web Tech nell'Emittente. La deliberazione in parola prevede, in particolare, che ciascun azionista di Cdb Web Tech abbia il diritto di ricevere 1 Azione Ordinaria dell'Emittente ogni 2 azioni ordinarie Cdb Web Tech possedute (il "**Rapporto di Assegnazione**") e che detta assegnazione abbia effetto dal primo giorno di negoziazione delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato (la "**Distribuzione**"). La Distribuzione consentirà all'Emittente di realizzare la sufficiente diffusione delle proprie Azioni tra il pubblico, che costituisce uno dei presupposti previsti dalla applicabile normativa regolamentare per l'accesso alla quotazione delle Azioni (la "**Quotazione**").

Si precisa che, alla data del 30 aprile 2006, il capitale sociale di Cdb Web Tech è rappresentato da 101.362.100 azioni ordinarie. Posto che Cdb Web Tech è titolare di 50.000.000 Azioni della Società, al fine di assicurare l'integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione di Azioni dell'Emittente spettanti ai soci di Cdb Web Tech in applicazione del Rapporto di Assegnazione, la stessa provvederà in tempo utile – ove e nella misura in cui ciò si renda necessario, anche tenuto conto delle eventuali azioni proprie detenute da Cdb Web Tech – ad acquistare da BIM, che ha già manifestato la propria disponibilità a cedere, al prezzo di Euro 1,00 per Azione, ulteriori Azioni M&C da destinare alla Distribuzione e/o ad adottare le misure (ivi incluso l'eventuale acquisto di azioni proprie) necessarie al rispetto del suddetto Rapporto di Assegnazione.

La tabella che segue, indica nominativamente i soci dell'Emittente che, per effetto dell'integrale esecuzione della Distribuzione, possiederanno Azioni aventi diritto di voto. I dati sotto indicati presuppongono che l'ammontare del capitale sociale e la composizione dell'azionariato di Cdb Web Tech, alla data di esecuzione della Distribuzione, coincidano con quelli risultanti al 30 aprile 2006 e assumono che Cdb Web Tech abbia acquistato da BIM e successivamente assegnato nell'ambito della Distribuzione 681.050 Azioni dell'Emittente.

Azionista	Numero Azioni Ordinarie ad esito della Distribuzione	Numero Azioni Privilegiate ad esito della Distribuzione	Percentuale del capitale sociale ad esito della
-----------	--	---	---

		Distribuzione	
Romed International S.A. ⁽¹⁾	23.640.000	0	29,550%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	0	6,071%
ELQ Investors Ltd. ⁽²⁾	4.552.000	0	5,690%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽²⁾	4.552.000	0	5,690%
Beven Finance S.à r.l. ⁽²⁾	3.642.000	0	4,553%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ⁽³⁾	2.620.950	0	3,276%
Dorint Holding S.A. ⁽²⁾	2.428.000	0	3,035%
Bilma Ventures Inc. ⁽²⁾	1.821.000	0	2,276%
Finwellness S.A. ⁽²⁾	607.000	0	0,759%
Finemme S.p.A. ⁽²⁾	607.000	0	0,759%
Arnaldo Borghesi	607.000	0	0,759%
Corrado Ariaudo ⁽²⁾	0	1.417.515	1,772%
Pierantonio Nebuloni ⁽²⁾	0	1.190.695	1,488%
Simone Arnaboldi ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Carlo Francesco Frau ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Alberto Franzone ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Mercato	24.566.050	0	30,708%
Totale	74.500.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Romed International S.A., con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed International S.A. ai sensi della legislazione applicabile.

⁽²⁾ In relazione a tali soci si rinvia a quanto indicato, per ciascuno di essi, nelle rispettive note alla precedente tabella.

⁽³⁾ Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A.. Il numero di Azioni Ordinarie indicato nella tabella non include le Azioni Ordinarie che saranno eventualmente assegnate a BIM per effetto dell'applicazione del Rapporto di Assegnazione alle azioni di Cdb Web Tech possedute da BIM per lo svolgimento dell'attività di specialista a favore di Cdb Web Tech. Alla data del 30 aprile 2006 dette azioni ammontavano a 33.570.

Nell'ambito dell'Accordo di Investimento (successivamente definito nel Paragrafo B.5 della presente Nota di Sintesi), Schroders Investment Management Ltd., Cerberus European Investments LLC (tramite Saberasu Japan Investment II B.V.), Goldman Sachs (tramite ELQ Investors Ltd.), Beven Finance S.à r.l. (costituita congiuntamente dal fondo di investimento statunitense Ramius Capital Group LLC e da So.Pa.f S.p.A.), BIM, Bilma Ventures Inc., Diego Della Valle (tramite la controllata Dorint Holding S.A.), il Gruppo Messina di Genova (tramite la controllata Finemme S.p.A.), Nerio Alessandri (tramite la controllata Finwellness S.A.) e Arnaldo Borghesi (collettivamente, gli "**Investitori Iniziali**"), hanno assunto impegni di investimento nel capitale sociale dell'Emittente, da eseguire nel contesto dell'Aumento di Capitale (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4, nonché il successivo Paragrafo B.5 della Nota di Sintesi).

La seguente tabella indica la composizione dell'azionariato dell'Emittente all'esito dell'esecuzione dei suddetti impegni di investimento e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (fatti salvi gli eventuali arrotondamenti conseguenti all'applicazione del rapporto di opzione che verrà determinato dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione). I dati sotto indicati sono basati sui medesimi

presupposti assunti per la elaborazione della tabella che precede e tengono conto delle cessioni e degli acquisti, a titolo gratuito, di parte dei diritti di opzione spettanti a Romed e ai Titolari di Azioni Privilegiate nell'ambito dell'Aumento di Capitale (per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo F. della presente Nota di Sintesi, nonché alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2).

Azionista	N. massimo di Azioni da Offerta in Opzione	Numero massimo Azioni Ordinarie post Offerta	N. massimo Azioni Privilegiate post Offerta	% del capitale sociale post Offerta
Romed International S.A.	1.360.000	25.000.000	0	3,846%
Schroders Investment Management Ltd.	35.143.000	40.000.000	0	6,154%
ELQ Investors Ltd.	32.948.000	37.500.000	0	5,769%
Saberasu Japan Investment II B.V.	32.948.000	37.500.000	0	5,769%
Beven Finance S.à.r.l.	26.358.000	30.000.000	0	4,615%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.	24.173.000	26.793.950	0	4,122%
Dorint Holding S.A.	17.572.000	20.000.000	0	3,077%
Bilma Ventures Inc.	13.179.000	15.000.000	0	2,308%
Finwellness S.A.	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Finemme S.p.A.	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Arnaldo Borghesi	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Corrado Ariaudo	1.500.000	1.500.000	1.417.515	0,449%
Pierantonio Nebuloni	1.500.000	1.500.000	1.190.695	0,414%
Simone Arnaboldi	0	0	963.930	0,148%
Carlo Francesco Frau	500.000	500.000	963.930	0,225%
Alberto Franzone	0	0	963.930	0,148%
Altri Investitori ⁽¹⁾	194.606.894	194.606.894		29,940%
Mercato ⁽²⁾	175.033.106	199.599.156		30,708%
Totale	570.000.000	644.500.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Soggetti, individuati dall'Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM, in conformità all'art. 100 del testo Unico e all'art. 33 del regolamento Emittenti, che sottoscriveranno Azioni Ordinarie nell'ambito dell'Aumento di Capitale, a seguito dell'acquisto a titolo gratuito di parte dei diritti di opzione spettanti a Romed e ai Titolari di Azioni Privilegiate. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo F. della presente Nota di Sintesi, nonché alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

⁽²⁾ Si tratta degli azionisti di Cdb Web Tech diversi da Romed e BIM assegnatari di Azioni Ordinarie dell'Emittente nell'ambito della Distribuzione.

B.1.2 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione dell'Emittente, composto da quattro membri, è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente il 24 novembre 2005 e rimarrà in carica fino alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007. I componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

Membri del Consiglio di Gestione		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita

Corrado Ariaudo	Presidente	Ivrea (Torino), 26 febbraio 1960
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	San Vittore Olona (Milano), 7 luglio 1953
Simone Arnaboldi	Consigliere di Gestione	Milano, 20 febbraio 1964
Carlo Francesco Frau	Consigliere di Gestione	Milano, 24 ottobre 1955

Al Consiglio di Gestione è affidata la gestione dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sul Consiglio di Gestione dell'Emittente si vedano la Sezione Prima, Capitoli XIV, XV, XVI e XVII.

B.2 Attività e prodotti

L'Emittente è una società costituita per la realizzazione di attività di investimento in progetti di cosiddetto *turnaround*, tramite l'assunzione di partecipazioni in società di media dimensione, che si trovano in situazioni di difficoltà finanziaria e/o industriale, al fine di realizzarne il rilancio e il recupero di redditività.

M&C svolge la propria attività di investimento principalmente in Italia, senza particolari esclusioni settoriali.

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

B.3 Strategia

La strategia elaborata dall'Emittente prevede che l'attività di investimento sia caratterizzata dall'assunzione del controllo nelle imprese oggetto di investimento, con la possibilità, comunque, di assumere partecipazioni di minoranza, a condizione che il relativo investimento sia accompagnato da patti parasociali che prevedano un'adeguata tutela all'Emittente. A fronte di particolari opportunità, l'Emittente potrà destinare parte delle proprie risorse all'erogazione di finanziamenti a favore di imprese in difficoltà finanziaria.

Quanto ai requisiti dimensionali delle imprese oggetto di potenziale investimento, la strategia dell'Emittente prevede che l'attività dello stesso si concentri prevalentemente su investimenti in imprese con un fatturato non inferiore ad Euro 100.000.000.

Allo scopo di perseguire un'adeguata diversificazione del rischio e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2.32, primo comma, del Regolamento di Borsa per le c.d. *Investment Companies*, la politica di investimento di M&C prevede il rispetto di alcuni limiti all'attività di investimento (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.4, nonché la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.1).

Quanto alla strategia di disinvestimento, l'orizzonte temporale medio degli investimenti che l'Emittente intende realizzare è di tre - cinque anni, corrispondente al periodo ragionevolmente necessario per la realizzazione delle condizioni per il rilancio e il recupero della redditività delle imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

Per ulteriori informazioni sull'attività dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

B.4 Operazioni concluse con parti correlate

L'Emittente ha concluso con parti correlate le operazioni di seguito brevemente descritte e più dettagliatamente riferite nella Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafi da 19.1 a 19.7, cui si rinvia.

B.4.1 Accordo di Cooperazione e Co-investimento con Cerberus European ed ELQ

Il 2 febbraio 2006 l'Emittente ha sottoscritto con i soci Cerberus European Investments LLC ("**Cerberus European**") ed ELQ Investor Ltd. ("**ELQ**", che fa capo a Goldman Sachs Group Inc.) un accordo di cooperazione e co-investimento (l'"**Accordo di Cooperazione e Co-investimento**").

In base all'Accordo di Cooperazione e Co-investimento, M&C ha concesso a Cerberus European e a ELQ un diritto di prelazione al co-investimento relativamente agli investimenti nei quali M&C decida di coinvolgere altri investitori. Cerberus European e/o ELQ non avranno, tuttavia, titolo di esercitare il diritto di prelazione al co-investimento ad essi spettante ai sensi dell'Accordo di Cooperazione e Co-investimento, qualora abbiano autonomamente presentato offerte in relazione alla medesima operazione.

Il diritto di prelazione al co-investimento spettante a Cerberus European ed ELQ non avrà efficacia qualora (i) l'Emittente intenda coinvolgere nell'investimento azionisti esistenti, creditori, fornitori strategici e/o il *management* della società in cui l'Emittente intende investire e (ii) il coinvolgimento dei co-investitori, indicati al precedente punto (i), precluda la possibilità di coinvolgere qualsivoglia altro investitore, ivi inclusi Cerberus European ed ELQ.

L'Accordo di Cooperazione e Co-investimento prevede, inoltre, che Cerberus European ed ELQ possano offrire all'Emittente, con le limitazioni di seguito indicate, l'opportunità di essere co-investitore nell'ambito delle opportunità di investimento in Italia individuate in modo indipendente da Cerberus European e/o ELQ e nelle quali gli stessi intendono coinvolgere investitori terzi per quote di minoranza. Tale coinvolgimento dell'Emittente nelle opportunità di investimento individuate da Cerberus European e/o ELQ non avrà luogo qualora, a giudizio di Cerberus European e/o ELQ, ciò non risulti opportuno in considerazione (i) della natura di, o delle relazioni con, le altre parti o investitori coinvolti nell'investimento, (ii) dell'eventuale inadempimento o dell'incoerenza che tale coinvolgimento comporterebbe rispetto agli accordi di co-investimento che Cerberus European e/o ELQ potrebbero avere con soggetti terzi.

L'Accordo di Cooperazione e Co-investimento avrà una durata iniziale di quattro anni a decorrere dal 2 febbraio 2006, con proroga automatica per ulteriori tre anni, salvo disdetta di Cerberus European ed ELQ. L'Accordo di Cooperazione e Co-investimento perderà, tuttavia, immediatamente efficacia, qualora il numero delle Azioni complessivamente detenute da Cerberus European ed ELQ dovesse ridursi a un ammontare inferiore al 33,3% del numero delle Azioni dagli stessi complessivamente detenute all'esito dell'Aumento di Capitale (pari a 75.000.000 Azioni, ai sensi dell'Accordo di Investimento; si veda la tabella di cui al successivo Paragrafo B.5 della Nota di Sintesi).

Ai sensi dell'Accordo di Cooperazione e Co-investimento, l'Emittente non potrà concedere a terzi un diritto di prelazione al co-investimento in conflitto o sostanzialmente analogo a quello previsto a favore di Cerberus European ed ELQ.

B.4.2 Rapporti con BIM e interessi della stessa nell'Offerta in Opzione

BIM, azionista dell'Emittente con una partecipazione alla data del Prospetto Informativo inferiore al 2% del capitale sociale, intrattiene con l'Emittente un rapporto di conto corrente bancario a condizioni di mercato. BIM, a norma dello Statuto sociale di M&C, è, inoltre, l'unico intermediario autorizzato per il deposito delle Azioni Privilegiate emesse dall'Emittente.

Inoltre BIM, quale Investitore Iniziale, assumerà un'ulteriore quota di capitale dell'Emittente nell'ambito dell'Aumento di Capitale e si trova in conflitto di interessi, in quanto essa agisce in qualità di consulente finanziario dell'Emittente per l'Offerta in Opzione, nonché quale membro del consorzio di garanzia per il buon esito dell'Offerta in Opzione della quota spettante in opzione agli azionisti di M&C diversi da Romed, dagli Investitori Iniziali e dai Titolari di Azioni Privilegiate. Per ulteriori informazioni in merito agli impegni di sottoscrizione e garanzia, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4.

L'Emittente intrattiene, inoltre, alcuni ulteriori rapporti con parti correlate di entità non significativa e regolati a termini e condizioni di mercato.

In particolare: (i) Cdb Web Tech ha prestato, nell'esercizio 2005, a favore della Società servizi amministrativi; (ii) CIR S.p.A., società indirettamente controllata dall'Ing. Carlo De Benedetti, ha concesso in locazione all'Emittente l'immobile sito in Milano, Via dell'Orso 6, utilizzato dall'Emittente come sede operativa; (iii) Metis S.p.A., società di cui Pierantonio Nebuloni, socio e Consigliere di Gestione dell'Emittente, è Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha sottoscritto con l'Emittente un contratto di somministrazione di lavoro interinale a favore di M&C; (iv) in forza di un accordo di reversibilità, l'Emittente corrisponderà ad Aholding S.p.A., azionista dell'Emittente, controllata ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. dal Dott. Corrado Ariaudo, socio e Presidente del Consiglio di Gestione dell'Emittente, i compensi a quest'ultimo spettanti per la carica rivestita presso M&C; (v) Omniservizi Finanziari & Amministrativi S.p.A., società di cui Aholding S.p.A. possiede il 30% del capitale sociale, presta a favore dell'Emittente servizi di contabilità e amministrativi.

Per un'analitica descrizione di detti rapporti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIX.

B.5 Accordo di Investimento

Il 3 febbraio 2006 gli Investitori Iniziali, l'Emittente, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate hanno sottoscritto un accordo di investimento, successivamente modificato in data 24 maggio 2006, volto a disciplinare i termini e le condizioni dell'impegno di investimento nel capitale sociale dell'Emittente da parte degli Investitori Iniziali, per un importo complessivo di Euro 220.000.000, nonché i rapporti tra gli Investitori Iniziali e Romed in qualità di azionisti dell'Emittente (l'accordo sottoscritto in data 3 febbraio 2006 e l'accordo modificativo del 24 maggio 2006, congiuntamente considerati, l'“**Accordo di Investimento**”).

Quanto all'impegno di investimento assunto, in via parziaria e non solidale, dagli Investitori Iniziali, l'Accordo di Investimento prevede, in particolare, che il relativo adempimento abbia luogo in due fasi successive, di cui la prima già perfezionata immediatamente dopo la firma dell'Accordo di Investimento, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale

dell'Emittente e versamento a favore dello stesso – a titolo di sottoscrizione di Azioni di nuova emissione – di un importo complessivo pari ad Euro 24.500.000 (la “**Prima Capitalizzazione**”).

La seconda fase consiste nella sottoscrizione da parte degli Investitori Iniziali, subordinatamente all'avvio della trattazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente su un mercato regolamentato, di un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell'Emittente per un controvalore complessivo pari ad Euro 195.500.000 nell'ambito dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta in Opzione (come definita nel Paragrafo F. della presente Nota di Sintesi) oggetto del Prospetto Informativo (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2).

La tabella che segue indica gli impegni assunti da ciascun Investitore Iniziale ai sensi dell'Accordo di Investimento in relazione alla Prima Capitalizzazione (impegni che alla data del Prospetto Informativo sono stati già interamente assolti) e all'Aumento di Capitale:

INVESTITORE INIZIALE	IMPEGNI DI INVESTIMENTO IN RELAZIONE ALLA PRIMA CAPITALIZZAZIONE (EURO)	IMPEGNI DI INVESTIMENTO IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DI CAPITALE (EURO)	TOTALE
Schroders Investment Management Ltd.	4.857.000	35.143.000	40.000.000
ELQ Investors Ltd.	4.552.000	32.948.000	37.500.000
Saberasu Japan Investment II B.V.	4.552.000	32.948.000	37.500.000
Beven Finance S.à r.l.	3.642.000	26.358.000	30.000.000
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.	827.000	24.173.000	25.000.000
Dorint Holding S.A.	2.428.000	17.572.000	20.000.000
Bilma Ventures Inc.	1.821.000	13.179.000	15.000.000
Arnaldo Borghesi	607.000	4.393.000	5.000.000
Finwellness S.A.	607.000	4.393.000	5.000.000
Finemme S.p.A.	607.000	4.393.000	5.000.000
TOTALE	24.500.000	195.500.000	220.000.000

Con riferimento alla disciplina dei rapporti tra gli Investitori Iniziali e Romed in qualità di azionisti dell'Emittente, l'Accordo di Investimento contiene specifiche previsioni in materia, tra l'altro, di (i) composizione e competenze degli organi sociali dell'Emittente e (ii) impegni di *lock-up* relativi alle partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente possedute dagli Investitori Iniziali e da Romed per effetto della Prima Capitalizzazione e dell'Aumento di Capitale.

Per ulteriori informazioni sull'Accordo di Investimento si veda, in particolare, la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

C. Dati finanziari selezionati

C.1 Fondi propri e indebitamento

Come meglio evidenziato nella successiva Sezione Prima, Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la situazione patrimoniale dell'Emittente al 31 marzo 2006 evidenzia un patrimonio netto di Euro 76.170.401 e disponibilità finanziarie nette di Euro 78.853.154.

D. Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto e prospettive, ricerca e sviluppo e tendenze previste

D.1 Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto e prospettive

Come meglio esplicitato nella Sezione Prima, Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, Management & Capitali dalla sua costituzione alla data del Prospetto Informativo non ha effettuato investimenti in partecipazioni di società.

L'esercizio 2005 di Management & Capitali, della durata di cinque mesi (1° agosto - 31 dicembre 2005), presenta una perdita netta di Euro 2.989.923, determinata pressoché esclusivamente da costi costitutivi e consulenze legali e finanziarie derivanti dalle diverse fasi di realizzazione del progetto in relazione al quale è stata costituita la Società (al riguardo si veda Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5) e integralmente contabilizzate come costi a carico dell'esercizio, dalla quota di competenza degli emolumenti ai membri del Consiglio di Gestione, pari a Euro 150.957, nonché dall'accantonamento di Euro 139.090 effettuato in ossequio al trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 2 in relazione al Piano di *Stock Option* in essere alla data di chiusura dell'esercizio (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Il primo trimestre 2006 presenta una perdita netta di Euro 1.321.791, sostanzialmente determinata da costi derivanti dall'avanzamento della realizzazione del progetto di quotazione per Euro 836.803, dalla quota di competenza degli emolumenti ai Consigli di Gestione e di Sorveglianza ammontanti rispettivamente a Euro 381.270 e a Euro 31.700, nonché dall'accantonamento di Euro 343.026 determinato dal trattamento contabile del Piano di *Stock Option*, in coerenza con i principi contabili IFRS 2

Come meglio esplicitato nella Sezione Prima, Capitolo XX, la situazione finanziaria dell'Emittente al 31 marzo 2006 evidenzia disponibilità finanziarie nette di Euro 78.853.154.

Con riferimento alle informazioni prospettiche, in considerazione della tipologia di attività svolta, l'Emittente non è nelle condizioni di formulare prospettive economiche. Quanto all'evoluzione della situazione finanziaria si veda la successiva Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

E. Informazioni finanziarie

E.1 Informazioni finanziarie

Alla data del Prospetto Informativo sono disponibili le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente relative ai periodi gestionali chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 marzo 2006; sono riportati nel prosieguo i principali dati patrimoniali, economici e finanziari di Management & Capitali, da esaminarsi congiuntamente con quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XX.

Le informazioni finanziarie dell'Emittente nel seguito riepilogate sono state desunte dal (i) bilancio del primo esercizio, relativo al periodo dal 1° agosto 2005 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2005 (data di chiusura del primo esercizio sociale) e (ii) dal bilancio intermedio chiuso al 31 marzo 2006.

	31 dicembre 2005	31 marzo 2006
STATO PATRIMONIALE	Euro	Euro

<u>Attivo immobilizzato</u>	<u>48.000</u>	<u>152.259</u>
Immobilizzazioni materiali	48.000	152.259
<u>Capitale circolante netto</u>	<u>(2.745.760)</u>	<u>(2.835.012)</u>
Crediti tributari	35.867	192.095
Altre attività correnti	0	78.748
Debiti verso fornitori	(2.608.568)	(3.023.730)
Debiti tributari	(63.263)	(43.635)
Altri debiti	(109.796)	(38.490)
<u>Capitale investito netto</u>	<u>(2.697.760)</u>	<u>(2.682.753)</u>
Patrimonio netto	52.649.167	76.170.401
Disponibilità finanziarie nette	55.346.927	78.853.154

CONTO ECONOMICO	1/8 - 31/12/2005 Euro	1/1 - 31/3/ 2006 Euro
<u>Valore della produzione</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Costi della produzione	3.122.717	1.790.206
<u>Differenza tra valore e costi della produzione</u>	<u>(3.122.717)</u>	<u>(1.790.206)</u>
Proventi (oneri) finanziari da attivo corrente	132.794	468.415
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
<u>Perdita dell'esercizio</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>

RENDICONTO FINANZIARIO	1/8-31/12/2005 Euro	1/1 - 31/3/ 2006
Flussi finanziari da attività operativa	(285.914)	(1.335.936)
Flussi finanziari da attività di investimento	0	0
<u>Flussi finanziari da attività finanziaria</u>	<u>55.632.841</u>	<u>24.842.163</u>
<u>Incrementi netti di cassa ed equivalenti</u>	<u>55.346.927</u>	<u>23.506.227</u>
Cassa ed equivalenti all'inizio del periodo	0	55.346.927
<u>Cassa ed equivalenti alla fine del periodo</u>	<u>55.346.927</u>	<u>78.853.154</u>

Il bilancio del primo esercizio sociale di Management & Capitali, chiuso al 31 dicembre 2005, è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 9 marzo 2006 (si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3).

Il bilancio intermedio al 31 marzo 2006 è stato assoggettato a *limited review* (revisione contabile limitata) da parte di KPMG a seguito della quale è stata emessa apposita relazione datata 16 maggio 2006 (si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5).

E.2 Cambiamenti significativi

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione ha deliberato di revocare la delibera di aumento di capitale assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 3 febbraio 2006.

In pari data, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, ha deliberato: (i) di revocare la delega ad aumentare il capitale sociale della Società conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Infine, sempre nella seduta del 24 maggio 2006, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell'attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option* deliberato in data 24 novembre 2005.

Alla data del Prospetto Informativo non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria di Management & Capitali, oltre a quanto sopra riportato.

F. Caratteristiche dell'Offerta in Opzione

L'offerta in opzione, per un controvalore massimo di Euro 570.000.000, consiste in un aumento del capitale, scindibile e a pagamento, per nominali massimi Euro 570.000.000, mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti di M&C, in proporzione alla partecipazione in Azioni Ordinarie e/o Azioni Privilegiate detenuta, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, cod. civ. (l'“**Offerta in Opzione**”), ad un prezzo unitario pari a Euro 1,00 (il “**Prezzo di Offerta**” o “**Prezzo di Sottoscrizione**”).

L'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta in Opzione è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria di M&C tenutasi il 24 maggio 2006. La predetta delibera è stata iscritta il 26 maggio 2006 presso il Registro delle Imprese di Torino a cura del notaio rogante.

L'ammontare definitivo dell'Offerta in Opzione, nonché il numero effettivo delle Azioni da offrire e il conseguente rapporto di opzione verranno determinati dal Consiglio di Gestione di M&C in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione. Tali informazioni saranno comunicate al pubblico entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta in Opzione – ai sensi degli artt. 5 e 9 del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano “Il Sole24Ore”, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

(i) Destinatari e modalità di adesione all'Offerta in Opzione

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente.

L'Offerta in Opzione è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta in Opzione è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali (“**Altri Paesi**”).

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, a partire dal 19 giugno 2006 ed entro il 7 luglio 2006 compresi (il “**Periodo di Opzione**”), presso gli Intermediari Autorizzati.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 19 giugno 2006 al 30 giugno 2006 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 7 luglio 2006 compreso, saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod.civ..

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati.

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito nel Registro delle Imprese di Torino del relativo avviso ai sensi dell'art. 2441, secondo comma, cod. civ.. Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso da pubblicarsi sul quotidiano "Il Sole24Ore".

(ii) Impegni di sottoscrizione e garanzie sul buon esito dell'Offerta in Opzione

Ai sensi dell'Accordo di Investimento (come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4) gli Investitori Iniziali si sono impegnati a sottoscrivere, subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni su un mercato regolamentato e nell'ambito dell'Offerta in Opzione, Azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 195.500.000 (in relazione al dettaglio degli impegni di investimento degli Investitori Iniziali si veda la precedente tabella di cui al Paragrafo B.5 della presente Nota di Sintesi). Tale sottoscrizione avverrà mediante esercizio integrale dei diritti di opzione loro spettanti sulle Azioni già detenute (al riguardo si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1) – sulla base delle condizioni definitive di emissione delle Azioni (al riguardo si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.6) – e, per la parte necessaria al completamento dei loro impegni di investimento, mediante esercizio di diritti di opzione a loro ceduti gratuitamente da parte di Romed e/o dei Titolari di Azioni Privilegiate.

Romed si è impegnata ad esercitare parzialmente i diritti di opzione ad essa spettanti sottoscrivendo Azioni per un ammontare pari a circa Euro 1,36 milioni, in modo tale da incrementare il proprio investimento complessivo in Azioni M&C, risultante a seguito della Distribuzione, fino a Euro 25.000.000 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2).

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau eserciteranno parzialmente i diritti di opzione ad essi spettanti sottoscrivendo Azioni per un ammontare pari a complessivi Euro 3.500.000.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, inoltre, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate cederanno gratuitamente i diritti di opzione loro spettanti ed eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui sopra, oltre che agli Investitori Iniziali come sopra precisato, a soggetti individuati dall'Emittente con la consulenza di Lazard & Co. Limited ("**Lazard**"), Lehman Brothers International (Europe) Ltd. ("**Lehman Brothers**"), Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") e BIM in conformità all'art. 100 del Testo Unico della Finanza e all'art. 33 del Regolamento Emittenti (gli "**Altri Investitori**"). I diritti di opzione gratuitamente ceduti agli Altri Investitori consentiranno loro la sottoscrizione, nell'ambito dell'Aumento di Capitale, di Azioni Ordinarie, per complessivi massimi Euro 194,6 milioni circa.

In relazione a quanto indicato nel precedente paragrafo, alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente ha ricevuto dagli Altri Investitori impegni di sottoscrizione di Azioni Ordinarie, per massimi Euro 396,3 milioni complessivi.

I nominativi degli Altri Investitori che avranno sottoscritto Azioni Ordinarie in esecuzione dei predetti impegni saranno comunicati congiuntamente ai risultati dell'Offerta in Opzione al termine del predetto Periodo di Opzione, mediante apposito comunicato.

M&C ha incaricato Lehman Brothers, Mediobanca e BIM di organizzare un consorzio di garanzia, diretto da Lehman Brothers e Mediobanca, per il buon esito dell'Offerta in Opzione per una quota pari a circa il 30,7% della stessa (quota spettante in opzione agli azionisti di M&C diversi da Romed, dagli Investitori Iniziali e dai Titolari di Azioni Privilegiate, quali risulteranno ad esito della Distribuzione), corrispondente ad un controvalore di massimi Euro 175 milioni circa.

Il contratto di garanzia, che sarà sottoscritto tra l'Emittente, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione, comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà ai membri del consorzio di garanzia di revocare l'impegno di garanzia ovvero far cessare l'efficacia dello stesso al ricorrere, tra l'altro, di fatti o eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione (per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafi 5.2.2 e 5.4.4).

(iii) Effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale

Trattandosi di un Aumento di Capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi immediati derivanti dall'Offerta in Opzione in termini di quote di partecipazione al capitale sociale dell'Emittente nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo integralmente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti dell'Emittente, quali risulteranno all'esito della Distribuzione, subiranno una diluizione della propria partecipazione pari ad un massimo dell'87,7% circa della medesima, in caso di emissione del numero massimo di Azioni e di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale.

(iv) Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione

L'ammontare complessivo dei proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale – al netto delle spese e delle commissioni di cui al successivo capoverso del presente punto (iv) – è stimato in un importo massimo di circa Euro 553,5 milioni, ed è diretto a dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie da impiegare – in coerenza con l'oggetto sociale dell'Emittente – nell'attività di *turnaround* caratterizzata da investimenti in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

L'ammontare complessivo delle spese e delle commissioni connesse all'Aumento di Capitale e alla Quotazione, è stimato in un importo quantificabile in circa Euro 16,5 milioni.

(v) Dati rilevanti per l'Offerta in Opzione

Prezzo di Sottoscrizione (Euro)	1,00
Numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione	570.000.000
Controvalore massimo dell'Offerta in Opzione (Euro)	570.000.000
Capitale sociale massimo post Offerta in Opzione (Euro)	650.000.000
Numero massimo di Azioni post Offerta in Opzione	650.000.000

(vi) *Calendario dell'Offerta in Opzione*

Pubblicazione del Prospetto Informativo	Entro 15 giugno 2006
Pubblicazione dell'avviso integrativo con i dati puntuali dell'Offerta in Opzione	Entro 16 giugno 2006
Inizio delle negoziazione delle Azioni	19 giugno 2006
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei diritti di opzione	19 giugno 2006
Ultimo giorno di negoziazione dei diritti di opzione	30 giugno 2006
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	7 luglio 2006
Comunicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Opzione	Entro 12 luglio 2006

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., la Società offrirà in borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati e informerà Borsa Italiana sulle date di effettuazione dell'offerta in borsa almeno il secondo giorno di mercato aperto antecedente l'inizio dell'offerta stessa.

G. Documenti accessibili al pubblico

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo saranno a disposizione del pubblico presso la sede operativa di Management & Capitali (Milano, Via dell'Orso 6) e presso Borsa Italiana S.p.A. i seguenti documenti:

- atto costitutivo dell'Emittente;
- bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2005;
- bilancio intermedio dell'Emittente al 31 marzo 2006;
- estratto delle pattuizioni dell'Accordo di Investimento aventi natura parasociale.

Lo Statuto sociale dell'Emittente è allegato al Prospetto Informativo nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1.

L'estratto delle pattuizioni dell'Accordo di Investimento aventi natura parasociale è allegato al Prospetto Informativo nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.2.

SEZIONE I

1. SOGGETTI RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

La responsabilità, per le parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente prospetto informativo (il “**Prospetto Informativo**”) è assunta dall’Emittente. Mediobanca, in qualità di Sponsor della procedura di ammissione a quotazione, è responsabile unicamente dei dati e delle notizie contenuti nella Sezione Seconda, Capitolo 6, ad eccezione di quanto indicato nel Paragrafo 6.3. di detto Capitolo.

DENOMINAZIONE	QUALIFICA	SEDE LEGALE
Management & Capitali S.p.A.	Emittente	Via Valeggio 41, Torino
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Sponsor della procedura di ammissione a quotazione	Piazzetta Enrico Cuccia 1, Milano

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede, responsabili per le parti di rispettiva competenza della redazione del Prospetto Informativo, dichiarano che lo stesso è conforme al modello depositato presso CONSOB il 15 giugno 2006 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tal scopo, le parti di rispettiva competenza contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo della Società di Revisione incaricata dall’Emittente a compiere la revisione contabile del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

Il bilancio di Management & Capitali S.p.A. (“**Management & Capitali**” o “**M&C**” o la “**Società**” o l’“**Emittente**”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è stato oggetto di revisione da parte di KPMG S.p.A. con sede a Milano, Via Vittor Pisani 7 (“**KPMG**” o la “**Società di Revisione**”) (la Relazione della Società di Revisione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3).

Uguualmente, il bilancio intermedio dell’Emittente al 31 marzo 2006 è stato assoggettato a *limited review* (revisione contabile limitata) da parte di KPMG (la Relazione della Società di Revisione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5).

L’incarico (i) per la revisione contabile completa dei bilanci d’esercizio e consolidati dell’Emittente al 31 dicembre 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, (ii) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, nonché (iii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, è stato conferito a KPMG, ai sensi dell’art. 159 del Testo Unico della Finanza e dell’art. 145 del Regolamento Emittenti.

2.2 Eventuale revoca del, o rinuncia al, incarico della Società di Revisione negli ultimi tre esercizi

L’incarico conferito a KPMG il 24 novembre 2005 dall’Assemblea dei soci dell’Emittente e avente ad oggetto (i) la revisione contabile completa dei bilanci d’esercizio e consolidati dell’Emittente al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 (ii) la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 e (iii) la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2006, 2007, 2008 è stato revocato e sostituito dall’incarico di cui al precedente Paragrafo 2.1, al fine di rendere il predetto incarico conforme alle previsioni normative di recente introdotte nel Testo Unico della Finanza dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262 che, tra l’altro, ha prolungato la durata dell’incarico alla società di revisione di società quotate a sei esercizi, in luogo dei tre previsti dalla normativa previgente.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Alla data del Prospetto Informativo sono disponibili le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie dell'Emittente relative ai periodi gestionali chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 marzo 2006; sono riportati nel prosieguo i principali dati patrimoniali, economici e finanziari di Management & Capitali, da esaminarsi congiuntamente con quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XX.

Le informazioni finanziarie dell'Emittente nel seguito riepilogate sono state desunte: (i) dal bilancio del primo esercizio, relativo al periodo dal 1° agosto 2005 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2005 (data di chiusura del primo esercizio sociale) e (ii) dal bilancio intermedio al 31 marzo 2006.

	31 dicembre 2005	31 marzo 2006
STATO PATRIMONIALE	Euro	Euro
<u>Attivo immobilizzato</u>	<u>48.000</u>	<u>152.259</u>
Immobilizzazioni materiali	48.000	152.259
<u>Capitale circolante netto</u>	<u>(2.745.760)</u>	<u>(2.835.012)</u>
Crediti tributari	35.867	192.095
Altre attività correnti	0	78.748
Debiti verso fornitori	(2.608.568)	(3.023.730)
Debiti tributari	(63.263)	(43.635)
Altri debiti	(109.796)	(38.490)
<u>Capitale investito netto</u>	<u>(2.697.760)</u>	<u>(2.682.753)</u>
Patrimonio netto	52.649.167	76.170.401
Disponibilità finanziarie nette	55.346.927	78.853.154
	1/8-31/12/2005	1/1 – 31/3/ 2006
CONTO ECONOMICO	Euro	Euro
<u>Valore della produzione</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Costi della produzione	3.122.717	1.790.206
<u>Differenza tra valore e costi della produzione</u>	<u>(3.122.717)</u>	<u>(1.790.206)</u>
Proventi (oneri) finanziari da attivo corrente	132.794	468.415
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
<u>Perdita dell'esercizio</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>
RENDICONTO FINANZIARIO	1/8-31/12/2005	1/1 – 31/3/ 2006
	Euro	Euro
Flussi finanziari da attività operativa	<u>(285.914)</u>	(1.335.936)
Flussi finanziari da attività di investimento	0	0
<u>Flussi finanziari da attività finanziaria</u>	<u>55.632.841</u>	<u>24.842.163</u>
<u>Incrementi netti di cassa ed equivalenti</u>	<u>55.346.927</u>	<u>23.506.227</u>
	<u>0</u>	

Cassa ed equivalenti all’inizio del periodo		55.346.927
<u>Cassa ed equivalenti alla fine del periodo</u>	<u>55.346.927</u>	<u>78.853.154</u>

Il bilancio del primo esercizio sociale di Management & Capitali, chiuso al 31 dicembre 2005, è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 9 marzo 2006 (si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.3).

Il bilancio intermedio al 31 marzo 2006 è stato assoggettato a *limited review* (revisione contabile limitata) da parte di KPMG a seguito della quale è stata emessa apposita relazione datata 16 maggio 2006 (si veda Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5).

4. FATTORI DI RISCHIO

L'OPERAZIONE (L'“OPERAZIONE”) DESCRITTA NEL PROSPETTO INFORMATIVO (IL “PROSPETTO INFORMATIVO”) PRESENTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO TIPICI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI AZIONARI QUOTATI, NONCHÉ I FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE SVOLTA DALL'EMITTENTE, AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI ESSO OPERA, AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ, NONCHÉ AI FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE DELL'EMITTENTE (LE “AZIONI ORDINARIE” O LE “AZIONI”), CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI DAGLI INVESTITORI AL FINE DELL' APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO.

4.1 PARTICOLARI CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO NELLE AZIONI DELL'EMITTENTE

L'INVESTIMENTO NELLE AZIONI DELL'EMITTENTE È DA CONSIDERARSI UN INVESTIMENTO DESTINATO AD UN INVESTITORE ESPERTO, CONSAPEVOLE DELLE CARATTERISTICHE DEI MERCATI FINANZIARI E SOPRATTUTTO DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE, CARATTERIZZATA DA PARTICOLARI RISCHI DI NATURA IMPRENDITORIALE, IN CONSIDERAZIONE DELL'OBIETTIVO DI INVESTIRE IN IMPRESE IN DIFFICOLTÀ.

IL PROFILO DI RISCHIO DI DETTO INVESTIMENTO, PERTANTO, NON PUÒ CONSIDERARSI IN LINEA CON QUELLO TIPICO DEI RISPARMIATORI ORIENTATI A INVESTIMENTI A BASSO RISCHIO.

SI VEDA AL RIGUARDO IL SUCCESSIVO PARAGRAFO 4.4: "RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

4.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCANZA DI STORIA OPERATIVA

L'EMITTENTE È STATO COSTITUITO IL 1° AGOSTO 2005 E NON HA UNA STORIA OPERATIVA PREGRESSA.

I DATI FINANZIARI ILLUSTRATI NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO SI RIFERISCONO (I) AL BILANCIO DI CHIUSURA AL 31 DICEMBRE 2005, RELATIVO AI CINQUE MESI DI ESISTENZA DALLA COSTITUZIONE E NON CARATTERIZZATI DA ATTIVITÀ OPERATIVA; (II) AL BILANCIO INTERMEDIO AL 31 MARZO 2006 CON LE RISULTANZE GESTIONALI DEI PRIMI TRE MESI DELL'ESERCIZIO 2006. ENTRAMBI I PERIODI CONSIDERATI EVIDENZIANO RISULTATI DI GESTIONE NEGATIVI RISPETTIVAMENTE PER EURO 3,0 MILIONI E PER EURO 1,3 MILIONI, SOSTANZIALMENTE GENERATI DAI COSTI DI *START-UP*, E, IN PARTICOLARE, DAI COSTI INERENTI ALLA CAPITALIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ E AL PROCESSO DI QUOTAZIONE. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 MARZO 2006 EVIDENZIA DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE PER EURO 78,8 MILIONI E UN PATRIMONIO NETTO PARI A EURO 76,2 MILIONI.

ALLA DATA DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO, LA SOCIETÀ NON HA ANCORA EFFETTUATO INVESTIMENTI IN ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DAL PROPRIO OGGETTO SOCIALE. L'EVOLUZIONE DI TALE ATTIVITÀ SI SVILUPPERÀ IN FUNZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO CHE SI PRESENTERRANNO E, PERTANTO, VI È IL RISCHIO CHE TRASCORRA UN PERIODO DI TEMPO CONSIDEREVOLE PRIMA CHE LA SOCIETÀ EFFETTUI I PRIMI INVESTIMENTI, CON CONSEGUENTE DIFFERIMENTO, SIA DELLA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE UTILI, ANCHE A CAUSA DEL SOSTENIMENTO DEI COSTI

OPERATIVI ANNUALI, SIA DELLA CONSEGUENTE EVENTUALE DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI.

NON È POSSIBILE FORMULARE UNA PREVISIONE IN MERITO AL PERIODO CHE INTERCORRERÀ PRIMA CHE LE OPERAZIONI DI DISINVESTIMENTO E DI VALORIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI POSSANO GENERARE PLUSVALENZE TALI DA COPRIRE I COSTI DI ESERCIZIO. CONSEGUENTEMENTE, PER I PRIMI ESERCIZI, È REALISTICO CONFIGURARE RISULTATI DI ESERCIZIO NEGATIVI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1 E CAPITOLO XX, PARAGRAFO 20.6.

4.3 SEGMENTO DI TRATTAZIONE DELLE AZIONI DELL’EMITTENTE

LE AZIONI DELL’EMITTENTE SARANNO NEGOZiate SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO – SEGMENTO MTF, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. (IL “**SEGMENTO MTF**”) NELLA “CLASSE 3” RECENTEMENTE ISTITUITA PER LE *INVESTMENT COMPANIES*.

L’EMITTENTE È LA PRIMA SOCIETÀ DI INVESTIMENTO AMMESSA A QUOTAZIONE SUL PREDETTO MERCATO.

A TALE FINE L’EMITTENTE HA ADEGUATO IL PROPRIO OGGETTO SOCIALE A QUANTO OBBLIGATORIAMENTE RICHIESTO DAL REGOLAMENTO DI BORSA PER LE SOCIETÀ CON TITOLI QUOTATI SUL SEGMENTO MTF, INTRODUCENDO SPECIFICHE PREVISIONI VOLTE A DISCIPLINARE L’OGGETTO DELL’ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO E A LIMITARE LA CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO. TALI DISPOSIZIONI COSTITUISCONO VINCOLI ALLA DISCREZIONALITÀ DEL *MANAGEMENT* NELLA ASSUNZIONE DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO.

INOLTRE, LO STATUTO DELL’EMITTENTE RICHIEDE PER LA MODIFICA DELL’OGGETTO SOCIALE IL *QUORUM* DELIBERATIVO DEL 90% AI SENSI DELL’ART. 2.2.32, COMMA 2°, DEL REGOLAMENTO DI BORSA.

I POSSESSORI DELLE AZIONI POTRANNO LIQUIDARLE MEDIANTE LA VENDITA SUL MERCATO DI QUOTAZIONE NEL QUALE TALI AZIONI ORDINARIE SARANNO NEGOZiate SECONDO IL SISTEMA DI NEGOZIAZIONE AD ASTA. TALE SISTEMA PREVEDE LA CONCENTRAZIONE DEGLI ORDINI DI ACQUISTO E VENDITA IN DETERMINATI ORARI E, PERTANTO, LIMITA, RISPETTO ALLA NEGOZIAZIONE IN ASTA CONTINUA , LA LIQUIDABILITÀ DEI TITOLI AZIONARI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVI, PARAGRAFO 16.4.1.1 E SEZIONE SECONDA, CAPITOLO VI.

4.4 RISCHI CONNESSI AL NUMERO LIMITATO DI INVESTIMENTI E ALLA CONCENTRAZIONE DEL PORTAFOGLIO

M&C È UNA SOCIETÀ COSTITUITA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN PROGETTI DI COSIDDETTO *TURNAROUND*, TRAMITE L’ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI PREVALENTEMENTE DI CONTROLLO IN IMPRESE CHE SI TROVANO IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE, AL FINE DI REALIZZARNE IL RILANCIO E IL RECUPERO DI REDDITIVITÀ. BENCHÉ L’EMITTENTE, IN CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE APPLICABILE, PREVEDA DI PERSEGUIRE UN’ADEGUATA STRATEGIA DI DIVERSIFICAZIONE DEL RISCHIO, RIFLESSA ANCHE NEL PROPRIO OGGETTO SOCIALE (SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.4, NONCHÉ LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XXI, PARAGRAFO 21.2.1), I MEZZI PATRIMONIALI A DISPOSIZIONE

DELL'EMITTENTE OPPURE LE CONDIZIONI DI MERCATO POTREBBERO NON CONSENTIRE DI EFFETTUARE UN NUMERO ELEVATO DI INVESTIMENTI. CONSEGUENTEMENTE, NELL'IPOTESI IN CUI SIA STATO EFFETTUATO UN NUMERO LIMITATO DI INVESTIMENTI, LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'EMITTENTE POTREBBE ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INFLUENZATA DALL'ANDAMENTO SFAVOREVOLE DI ANCHE UNO SOLO DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI.

INOLTRE, NEL CASO UN INVESTIMENTO DI DIMENSIONI SIGNIFICATIVE, OVVERO UN INVESTIMENTO ACCOMPAGNATO DAL RILASCIO DI GARANZIE RILEVANTI DOVESSE SUBIRE UNA PERDITA SIGNIFICATIVA, LA REMUNERAZIONE PER GLI AZIONISTI POTREBBE RISENTIRNE IN MANIERA RILEVANTE, ANCORCHÉ NELL'AMBITO DI UN PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI DIVERSIFICATO DELL'EMITTENTE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.5 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI E IL CONSEGUIMENTO DI UTILI

E' RAGIONEVOLE IPOTIZZARE CHE NEI PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ L'EMITTENTE NON REALIZZI UTILI DI ESERCIZIO; INOLTRE, QUALORA LI REALIZZASSE POTREBBE DECIDERE DI NON DISTRIBUIRE DIVIDENDI AI POSSESSORI DELLE AZIONI ORDINARIE. OVE L'EMITTENTE PROCEDA ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI, NESSUNA GARANZIA È DATA IN RELAZIONE AI TEMPI E AL LORO AMMONTARE.

AI SENSI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.4), LE AZIONI PRIVILEGIATE (COME DEFINITE NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) AVRANNO DIRITTO A DIVIDENDI PER UNA QUOTA COMPLESSIVAMENTE PARI AL 10% DEGLI UTILI NETTI, RISULTANTI DAL BILANCIO DELLA SOCIETÀ, DEDOTTA LA QUOTA DI RISERVA LEGALE. TALE DIRITTO DEI TITOLARI DI AZIONI PRIVILEGIATE (COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) RIMARRÀ IMMUTATO, ANCHE SUCCESSIVAMENTE ALL'OFFERTA IN OPZIONE (COME DEFINITA NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) A PRESCINDERE DALLA QUOTA DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE RAPPRESENTATA DALLE SUDETTE AZIONI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XX, PARAGRAFO 20.6.

4.6 OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE

ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO CON CERBERUS EUROPEAN ED ELQ E RISCHI CONNESSI ALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CO-INVESTIMENTO

IN BASE ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO SOTTOSCRITTO DALL'EMITTENTE IL 2 FEBBRAIO 2006 CON CERBERUS EUROPEAN E CON ELQ (COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5), ENTRAMBI AZIONISTI DELL'EMITTENTE, M&C HA CONCESSO A CERBERUS EUROPEAN E AD ELQ UN DIRITTO DI PRELAZIONE AL CO-INVESTIMENTO IN RELAZIONE AGLI INVESTIMENTI CHE L'EMITTENTE INTENDA EFFETTUARE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE ANCHE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE, CONGIUNTAMENTE A SOGGETTI TERZI.

QUANTO SOPRA POTREBBE COMPORTARE CHE, IN OCCASIONE DI OPERAZIONI DI CO-INVESTIMENTO, CERBERUS EUROPEAN E ELQ, AL FINE DI POTER VALUTARE

L’OPPORTUNITÀ DI DAR CORSO ALL’INVESTIMENTO, SIANO MESSI A CONOSCENZA DI INFORMAZIONI RISERVATE E CONFIDENZIALI – O COMUNQUE NON NOTE AL MERCATO – RELATIVE ALLA SOCIETÀ OGGETTO DELL’INVESTIMENTO, ALLA SUA ATTIVITÀ, AI SUOI PROGRAMMI FUTURI E ALLE SUE STRATEGIE. PERALTRO, L’EMITTENTE HA ADOTTATO APPOSITE PROCEDURE INTERNE DISCIPLINATE DA UN CODICE SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E DA UN CODICE DI COMPORTAMENTO SULLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVI, PARAGRAFO 16.4.1.2), AL FINE DI EVITARE IL RISCHIO CHE SI POSSANO VERIFICARE POSSIBILI ABUSI DI INFORMAZIONE PRIVILEGIATA. INOLTRE, IN BASE ALL’ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO IL COINVOLGIMENTO DI ELQ E CERBERUS EUROPEAN È SUBORDINATO ALLA PREVENTIVA SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DEI MEDESIMI DI APPOSITI IMPEGNI DI RISERVATEZZA.

INFINE, NON SI PUÒ ESCLUDERE IL SORGERE DI POTENZIALI SITUAZIONI DI CONCORRENZA TRA I SOGGETTI DELL’ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO E L’EMITTENTE NEL CORSO DELLE FASI PRELIMINARI DI UN PROGETTO DI INVESTIMENTO, FERMI RESTANDO IN OGNI CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA NORMATIVA, ANCHE REGOLAMENTARE, VIGENTE E APPLICABILE IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XIX, PARAGRAFO 19.1.

RAPPORTI CON BIM E INTERESSI DELLA STESSA NELL’OFFERTA IN OPZIONE

L’EMITTENTE HA SOTTOSCRITTO CON BIM (COME DEFINITA NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5), AZIONISTA DELL’EMITTENTE CON UNA PARTECIPAZIONE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO INFERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE DI M&C, UN RAPPORTO DI CONTO CORRENTE BANCARIO A CONDIZIONI DI MERCATO.

BIM, A NORMA DELLO STATUTO DI M&C, È, INOLTRE, L’UNICO INTERMEDIARIO AUTORIZZATO PER IL DEPOSITO TITOLI RELATIVO ALLE AZIONI PRIVILEGIATE EMESSE DALL’EMITTENTE.

BIM ASSUMERÀ, QUALE INVESTITTORE INIZIALE, UN’ULTERIORE QUOTA DI CAPITALE DELL’EMITTENTE NELL’AMBITO DELL’AUMENTO DI CAPITALE (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5).

INOLTRE, LA STESSA AGISCE IN QUALITÀ DI CONSULENTE FINANZIARIO DELL’EMITTENTE PER L’OFFERTA INSIEME A MEDIOBANCA, LAZARD E LEHMAN BROTHERS E, SUBORDINATAMENTE ALLA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO DI GARANZIA, SARÀ PARTE, INSIEME A LEHMAN BROTHERS E MEDIOBANCA, DEL CONSORZIO DI GARANZIA PER IL BUON ESITO DELL’OFFERTA, DESCRITTO NELLA SUCCESSIVA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.4.3. ESSA SI TROVA, PERTANTO, IN EFFETTIVO CONFLITTO DI INTERESSI CON L’EMITTENTE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XIX, PARAGRAFO 19.7 E ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO III, PARAGRAFO 3.3.

L’EMITTENTE INTRATTIENE, INOLTRE, ALCUNI ULTERIORI RAPPORTI DI ENTITÀ NON SIGNIFICATIVA CON ALTRE PARTI CORRELATE, REGOLATI A TERMINI E CONDIZIONI DI MERCATO. PER UN’ANALITICA DESCRIZIONE DI DETTI RAPPORTI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XIX.

4.7 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

4.7.1 Rischi connessi agli investimenti in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale

GLI INVESTIMENTI IN IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE PRESENTANO UN ELEVATO PROFILO DI RISCHIO.

TALI IMPRESE POSSONO ESSERE IN CONDIZIONI ECONOMICHE, PATRIMONIALI, FINANZIARIE, REDDITUALI E COMPETITIVE CRITICHE, CON ELEVATI LIVELLI DI INEFFICIENZA OPERATIVA, CON LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE O DI RINNOVARE LE STRUTTURE OPERATIVE E MANAGERIALI, AFFRONTARE LE CONSEGUENZE DI DIMISSIONI E/O DI LICENZIAMENTI DEL PERSONALE OPPURE CON L'ESIGENZA DI DRASTICHE RIDUZIONI DI ORGANICI. INOLTRE, TALI IMPRESE DOVRANNO SOSTENERE UNA SEMPRE PIÙ INTENSA CONCORRENZA E SUPERARE LA CARENZA DI LIQUIDITÀ PER GLI INVESTIMENTI NECESSARI A RILANCIARNE LE ATTIVITÀ. PER TALI RAGIONI QUESTE IMPRESE SONO PIÙ VULNERABILI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA GENERALE E AGLI SPECIFICI CAMBIAMENTI NEI MERCATI IN CUI OPERANO, NONCHÉ ALLE INVENZIONI E PROGRESSI DELLA TECNOLOGIA.

LE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE POSSONO ESSERE FORTEMENTE INDEBITATE E QUINDI MAGGIORMENTE ESPOSTE A POSSIBILI RIPERCUSSIONI NEGATIVE DERIVANTI DA FATTORI MACRO ECONOMICI, QUALI L'INCREMENTO DEI TASSI DI INTERESSE, LE EVENTUALI CRISI MACRO-ECONOMICHE E IL DETERIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DEL SETTORE INDUSTRIALE IN CUI TALI IMPRESE OPERANO.

IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE SULLE IMPRESE OGGETTO DI INVESTIMENTO DA PARTE DELL'EMITTENTE POTREBBE DIPENDERE DALLA POSSIBILITÀ DI AVERE ACCESSO A NUOVI FINANZIAMENTI, CHE POTREBBERO NON ESSERE DISPONIBILI OVVERO ESSERE OTTENIBILI A TERMINI E CONDIZIONI PIÙ ONEROSI RISPETTO AGLI STANDARD DI MERCATO.

RELATIVAMENTE A EVENTUALI INVESTIMENTI IN IMPRESE NON QUOTATE, LA CARENZA DI LIQUIDABILITÀ TIPICA DEGLI INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI IN TALI SOCIETÀ, PARTICOLARMENTE ACCENTUATA IN CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE, POTREBBE RENDERE DIFFICILE O RITARDARE INDETERMINATAMENTE LA POSSIBILITÀ DELL'EMITTENTE DI DISMETTERE I PROPRI INVESTIMENTI IN CONTESTI DI CONGIUNTURE MACRO-ECONOMICHE NEGATIVE.

INFINE, DEVE ESSERE CONSIDERATO CHE LA PARTECIPAZIONE IN IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE ESPONE L'EMITTENTE A POTENZIALI RISCHI DERIVANTI DALL'EVENTUALE COINVOLGIMENTO IN PROCEDURE CONCORSUALI E/O COMUNQUE AZIONI GIUDIZIARIE CONNESSE ALL'INSOLVENZA DELLE IMPRESE OGGETTO DI INVESTIMENTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.7.2 Rischi connessi al ritorno sugli investimenti

GLI INVESTIMENTI IN IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE SI CARATTERIZZANO PER ESSERE INVESTIMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE SENZA CERTEZZA DI RIMBORSO E REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO. E' PROBABILE CHE NEL BREVE PERIODO TALI INVESTIMENTI NON GENERINO ALCUN FLUSSO DI CASSA,

OVVERO PRODUCANO FLUSSI DI CASSA INSUFFICIENTI A REMUNERARE L’INVESTIMENTO EFFETTUATO DALL’EMITTENTE.

GLI INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E/O LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE SONO PER LORO NATURA INVESTIMENTI CONNOTATI DA UN ALTO LIVELLO DI RISCHIO. NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE L’EMITTENTE SIA IN GRADO DI IDENTIFICARE E REALIZZARE VALIDE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO E DI LIQUIDARE GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI RAGGIUNGENDO GLI OBIETTIVI DI PROFITTO PREFISSATI DI VOLTA IN VOLTA, OVVERO REALIZZANDO TALI OBIETTIVI NELL’ARCO DI TEMPO ATTESO O COMUNQUE IN UN TEMPO RAGIONEVOLE.

NON VI È ALCUNA GARANZIA CIRCA LA REDDITIVITÀ O IL RECUPERO DI REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE IN CUI L’EMITTENTE INVESTIRÀ E NEPPURE SULL’INCREMENTO DI VALORE DI TALI IMPRESE, NÉ, CONSEGUENTEMENTE, SUI TERMINI DI RITORNO DELL’INVESTIMENTO PER L’EMITTENTE.

SI SEGNALE, INOLTRE, CHE OVE L’EMITTENTE ABBA PRESTATO GARANZIE NELL’AMBITO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ CARATTERISTICA, IN AGGIUNTA AGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI, IL RISCHIO A CUI POTREBBE ESSERE ESPOSTO L’EMITTENTE INCLUDE ANCHE TALI GARANZIE.

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE L’ANDAMENTO ECONOMICO DELL’EMITTENTE È LEGATO ALLA FORMAZIONE E AL REALIZZO DI PLUSVALENZE SU INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI E CHE DETTI FATTI PER LORO STESSA NATURA NON HANNO CARATTERE PERIODICO E/O RICORRENTE, L’ANDAMENTO DEI RISULTATI DELL’EMITTENTE IN DIFFERENTI ESERCIZI POTRÀ NON RISULTARE LINEARE E/O SIGNIFICATIVAMENTE COMPARABILE.

NON VI È, INOLTRE, CERTEZZA PER L’EMITTENTE DI ESSERE IN GRADO DI INVESTIRE COMPLETAMENTE LE PROPRIE RISORSE, NÉ DEI TEMPI IN CUI QUESTO POTRÀ REALIZZARSI. LE RISORSE FINANZIARIE NON ANCORA INVESTITE NELL’ATTIVITÀ CARATTERISTICA DELL’EMITTENTE SARANNO TEMPORANEAMENTE IMPIEGATE IN STRUMENTI FINANZIARI A BASSO RISCHIO, CHE, PERTANTO, DETERMINERANNO RENDIMENTI LIMITATI IN LINEA CON IL PROFILO DI RISCHIO DI TALI STRUMENTI.

SI SEGNALE CHE POSSIBILI MODIFICHE DELLA NORMATIVA DI NATURA FISCALE RELATIVE, TRA L’ALTRO, AL TRATTAMENTO DELLE PLUSVALENZE, DELLE MINUSVALENZE O DELL’UTILIZZO DELLE PERDITE PREGRESSE POTREBBERO COMPORTARE EFFETTI NEGATIVI SUL RENDIMENTO DEGLI INVESTIMENTI.

SI SEGNALE, INFINE, CHE LA VALUTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO COMPORTA IL SOSTENIMENTO DI COSTI DA PARTE DELL’EMITTENTE INDIPENDENTEMENTE DALL’EFFETTIVO PERFEZIONAMENTO DELL’OPERAZIONE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.7.3 Rischi connessi alla necessaria rapidità nel processo decisionale concernente i possibili investimenti

ALCUNE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO POTREBBERO RICHIEDERE ANALISI E DECISIONI DA PARTE DEI *MANAGER* DELL’EMITTENTE PARTICOLARMENTE RAPIDE, AL FINE DI CONSENTIRE ALL’EMITTENTE STESSO DI COGLIERE TEMPESTIVAMENTE TALI OPPORTUNITÀ. IN TALI CASI, È POSSIBILE CHE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE DEI *MANAGER* DELL’EMITTENTE, ALL’ATTO DELLA DECISIONE CIRCA L’INVESTIMENTO IN OGGETTO, SIANO LIMITATE E CHE, PERTANTO, LA DECISIONE DI INVESTIMENTO SI BASI SU UN QUADRO INFORMATIVO NON COMPLETO E DETTAGLIATO. INOLTRE, L’EMITTENTE

POTREBBE TROVARSI A CONDURRE UNA *DUE DILIGENCE* RELATIVA AI POSSIBILI INVESTIMENTI IN TEMPI ESTREMAMENTE CONTENUTI; IN TALI CASI, I *MANAGER* DELL'EMITTENTE POTREBBERO NON ESSERE NELLA CONDIZIONE DI OTTENERE (DALLA PROPRIETÀ E/O PARTE VENDITRICE E/O DA ALTRI CREDITORI DELL'IMPRESA OGGETTO DI POTENZIALE INVESTIMENTO), NELL'AMBITO DEI NEGOZIATI FINALIZZATI ALL'INVESTIMENTO, TUTTE LE GARANZIE E LE TUTELE CONTRATTUALI PIÙ OPPORTUNE (GARANZIE PATRIMONIALI, SPECIFICHE CLAUSOLE DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO AL VERIFICARSI DI DETERMINATI EVENTI, OPPURE ALTRE FORME DI TUTELA). PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.5.

4.7.4 Rischi connessi ad aspetti negoziali del disinvestimento

ALL'ATTO DEL DISINVESTIMENTO DA IMPRESE PARTECIPATE O CONTROLLATE LA CONTROPARTE CONTRATTUALE POTREBBE CHIEDERE ALL'EMITTENTE DI PRESTARE DETERMINATE DICHIARAZIONI E GARANZIE, ANCHE CONCERNENTI LA POSIZIONE FINANZIARIA, LA REDDITIVITÀ, L'ASSENZA DI PASSIVITÀ LATENTI DELLA REALTÀ OGGETTO DI DISMISSIONE, IN CONFORMITÀ ALLA NORMALE PRASSI DI CESSIONE DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI. PER EFFETTO DI QUANTO PRECEDE, L'EMITTENTE POTREBBE TROVARSI A DOVER INDENNIZZARE LA CONTROPARTE CONTRATTUALE QUALORA TALI DICHIARAZIONI SI RIVELASSERO, SUCCESSIVAMENTE AL DISINVESTIMENTO, NON ACCURATE. LA CONCESSIONE DI TALI GARANZIE POTREBBE ESPORRE L'EMITTENTE A POTENZIALI PASSIVITÀ CHE INCIDEREBBERO SULLE RISULTANZE ECONOMICHE, REDDITUALI E FINANZIARIE DELL'EMITTENTE STESSO. PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.7.

4.7.5 Rischi connessi alla subordinazione dell'investimento dell'Emittente rispetto a eventuali finanziatori delle società partecipate dall'Emittente

L'EMITTENTE POTRÀ EFFETTUARE INVESTIMENTI IN IMPRESE FORTEMENTE INDEBITATE. TALI INVESTIMENTI POTREBBERO COMPORTARE UN RISCHIO MOLTO ELEVATO PER L'EMITTENTE, POICHÉ UNA EVOLUZIONE NEGATIVA DEL *BUSINESS*, O IN PARTICOLARE DEL SETTORE INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO OVVERO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA GENERALE, O IL VERIFICARSI DI ALTRI FATTORI SFAVOREVOLI PER L'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE IN OGGETTO POTREBBERO PREGIUDICARE LA CAPACITÀ DELLE STESSE DI PAGARE I PROPRI DEBITI ALLE SCADENZE PREFISSATE.

L'EMITTENTE POTRÀ EFFETTUARE I PROPRI INVESTIMENTI ACQUISTANDO, IN PREVALENZA, UNA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE OVVERO TITOLI OBBLIGAZIONARI (ANCHE CONVERTIBILI IN CAPITALE), CHE POTREBBERO ESSERE SUBORDINATI, QUANTO AL RIMBORSO E/O ALLA REMUNERAZIONE, AL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE NEI CONFRONTI DEI FINANZIATORI DELLE STESSE.

INOLTRE, LE SOCIETÀ FORTEMENTE INDEBITATE NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO, GENERALMENTE, HANNO EROGATO GARANZIE A FAVORE DEI PROPRI FINANZIATORI E, QUINDI, L'EVENTUALE FALLIMENTO DI TALI SOCIETÀ POTREBBE DETERMINARE LA PERDITA INTEGRALE DELL'INVESTIMENTO DELL'EMITTENTE, A CAUSA DELL'ELEVATA ENTITÀ DI CREDITORI DOTATI DI PRIVILEGIO RISPETTO ALL'EMITTENTE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.2.

4.7.6 Rischi legati alla necessità di investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già effettuati

L’EMITTENTE POTREBBE TROVARSI NELLA CONDIZIONE DI DOVER INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI INIZIALMENTE EFFETTUATI NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE, AD ESEMPIO FORNENDO, IN FORME DIVERSE, ULTERIORE LIQUIDITÀ ALLE STESSE. NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE L’EMITTENTE RITENGA TALI INVESTIMENTI OPPORTUNI, OVVERO CHE ABBAIA FONDI SUFFICIENTI PER PROCEDERE A TALI INVESTIMENTI AGGIUNTIVI. L’EVENTUALE DECISIONE DELL’EMITTENTE DI NON EROGARE ULTERIORI RISORSE, OVVERO LA MANCANZA DEI FONDI NECESSARI A TAL FINE, POTREBBE AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SULLE SORTI DELL’INVESTIMENTO GIÀ EFFETTUATO, ANCHE RIDUCENDO LA CAPACITÀ DELL’EMITTENTE DI INFLUENZARE IL FUTURO SVILUPPO E LE DECISIONI STRATEGICHE DELL’IMPRESA IN OGGETTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.7.7 Rischi connessi all’investimento in partecipazioni in società non quotate

L’EMITTENTE INTENDE EFFETTUARE I PROPRI INVESTIMENTI ANCHE IN PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI SOCIETÀ NON QUOTATE SU MERCATI REGOLAMENTATI O, SEPPURE QUOTATE, TRATTATE CON LIQUIDITÀ LIMITATA. I RISCHI CONNESSI A INVESTIMENTI IN TALE TIPOLOGIA DI AZIONI SONO GENERALMENTE MAGGIORI RISPETTO A QUELLI LEGATI AD INVESTIMENTI IN TITOLI QUOTATI E/O DI FACILE LIQUIDABILITÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.7.8 Rischi connessi all’affidabilità del management delle società partecipate

È INTENZIONE DELL’EMITTENTE INVESTIRE, PER QUANTO POSSIBILE, IN IMPRESE GESTITE DA UN *MANAGEMENT* DI COMPROVATA ESPERIENZA E CAPACITÀ OVVERO, A SECONDA DEI CASI, DI INDIVIDUARE UN NUOVO *MANAGEMENT* IN SOSTITUZIONE, O A INTEGRAZIONE, DEGLI ORGANICI PREESISTENTI E, IN OGNI CASO, DI MONITORARNE CONTINUAMENTE L’ATTIVITÀ. CIÒ NONOSTANTE, NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE I *MANAGER* DI TALI IMPRESE O GLI ALTRI *MANAGER* EVENTUALMENTE INDIVIDUATI DALL’EMITTENTE SIANO IN GRADO DI GESTIRE LE IMPRESE LORO AFFIDATE CON SUCCESSO E PROFITTO PER L’EMITTENTE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.6.

4.7.9 Rischi connessi alla strategia di disinvestimento

LA STRATEGIA DI DISINVESTIMENTO DELL’EMITTENTE POTRÀ ESSERE NEGATIVAMENTE INFLUENZATA, OVVERO OSTACOLATA, DA DIVERSI FATTORI, ALCUNI DEI QUALI NON SONO PREVEDIBILI AL MOMENTO IN CUI GLI INVESTIMENTI SONO EFFETTUATI. NON VI SONO PERTANTO GARANZIE CHE L’EMITTENTE RIESCA A REALIZZARE LE PROPRIE STRATEGIE DI DISINVESTIMENTO NEI TEMPI, CON LE MODALITÀ E ALLE CONDIZIONI ATTESE.

IN PARTICOLARE, IL PROCESSO DI DISINVESTIMENTO POTREBBE RICHIEDERE TEMPI PIÙ LUNGI DI QUELLI PREVISTI E/O ESSERE REALIZZATO CON MODALITÀ NON PIENAMENTE SODDISFACENTI O A CONDIZIONI NON REMUNERATIVE PER L’EMITTENTE.

NON VI È, PERTANTO, ALCUNA GARANZIA CHE L'EMITTENTE REALIZZI PROFITTI ATTESI IN CONSIDERAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DAGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI; UGUALMENTE, NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE L'EMITTENTE NON SUBISCA PERDITE, ANCHE SIGNIFICATIVE, DAI PROPRI INVESTIMENTI.

QUALORA L'EMITTENTE DOVESSE SUBIRE PERDITE DAGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI, O ANCHE SOLTANTO NON REALIZZARE PROFITTI, LE SPESE OPERATIVE CONNESSE ALLA GESTIONE E ALL'ESERCIZIO DELLA ATTIVITÀ CARATTERISTICA POTREBBERO ANCHE ERODERE IL PATRIMONIO NETTO DELL'EMITTENTE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.7.

4.8 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE-CHIAVE E CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI SOSTITUIRLE

IL SUCCESSO DELL'EMITTENTE DIPENDERÀ IN MISURA SIGNIFICATIVA DA ALCUNE FIGURE-CHIAVE, TRA CUI IL DOTT. CORRADO ARIAUDO (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DELL'EMITTENTE), IL DOTT. PIERANTONIO NEBULONI (VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DELL'EMITTENTE), L'ING. SIMONE ARNABOLDI E IL DOTT. CARLO FRANCESCO FRAU (ENTRAMBI CONSIGLIERI DI GESTIONE DELL'EMITTENTE). A GIUDIZIO DELL'EMITTENTE I *MANAGER* (COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) SOPRA INDIVIDUATI POTRANNO CONTRIBUIRE IN MANIERA DETERMINANTE ALLO SVILUPPO DI M&C.

L'EVENTUALE PERDITA DELLE FIGURE-CHIAVE O L'INCAPACITÀ DI ATTRARRE, FORMARE E TRATTENERE ULTERIORE PERSONALE QUALIFICATO POTREBBERO DETERMINARE UNA RIDUZIONE DELLA CAPACITÀ COMPETITIVA DELL'EMITTENTE, CONDIZIONARE GLI OBIETTIVI DI CRESCITA PREVISTI E AVERE EFFETTI NEGATIVI SULL'ATTIVITÀ E SUI RISULTATI DELL'EMITTENTE STESSO.

INOLTRE, SEMPRE QUALORA UNA O PIÙ DELLE SUDETTE FIGURE-CHIAVE INTERROMPESSE LA PROPRIA COLLABORAZIONE CON L'EMITTENTE, È PRESENTE IL RISCHIO DI NON POTERLE SOSTITUIRE CON FIGURE IDONEE AD ASSICURARE IL MEDESIMO APPORTO PROFESSIONALE, CON CONSEGUENTI POTENZIALI RIFLESSI NEGATIVI SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.

INOLTRE, IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DELLE SOCIETÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO, POTRÀ MANIFESTARSI LA NECESSITÀ DI INTEGRARE IL *MANAGEMENT* DI QUESTE CON ALTRI SOGGETTI INDIVIDUATI DALL'EMITTENTE. NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE L'EMITTENTE RIESCA EFFICACEMENTE A COORDINARE LE RISORSE DELLE IMPRESE ACQUISITE, CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICI DELLE STESSE E, CONSEGUENTEMENTE, DELLA SOCIETÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.1.

4.9 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

I RISULTATI DELL'EMITTENTE DIPENDERANNO DALL'ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI CHE LO STESSO EFFETTUERÀ. DETTI INVESTIMENTI, TENUTO CONTO DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EMITTENTE, SONO CARATTERIZZATI DA ELEVATI LIVELLI DI INCERTEZZA, DA DIFFICILE PREVEDIBILITÀ E DA NON SEMPRE OGGETTIVA VALUTABILITÀ A PRIORI. NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DELL'ASSENZA

DI SOGGETTI SVOLGENTI ATTIVITÀ ANALOGHE A QUELLE DELL’EMITTENTE QUOTATI SU UN MERCATO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., L’EMITTENTE RIESCA A TRASMETTERE AL MERCATO LA CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL RAPPORTO RISCHIO-OPPORTUNITÀ DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI E DEL LORO PROGRESSIVO ANDAMENTO, CON CONSEGUENTI EFFETTI NEGATIVI SULL’ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DELLE AZIONI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.

4.10 RISCHI CONNESSI ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA POTRÀ INFLUIRE SIGNIFICATIVAMENTE SULL’ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE. IN PARTICOLARE, I TASSI DI INTERESSE, L’ANDAMENTO GENERALE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DEI MERCATI FINANZIARI, NONCHÉ L’ORIENTAMENTO E IL COMPORTAMENTO DI ALTRI INVESTITORI IN TALI MERCATI POTRANNO INFLUENZARE LA TEMPISTICA E IL NOVERO DEGLI INVESTIMENTI E DISINVESTIMENTI CHE L’EMITTENTE POTRÀ EFFETTUARE.

4.11 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA

L’EMITTENTE COMPETE CON INVESTITORI ISTITUZIONALI, OPERATORI SPECIALIZZATI E IMPRENDITORI DEI VARI SETTORI INTERESSATI A EFFETTUARE INVESTIMENTI IN SOCIETÀ IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE E CHE POTREBBERO, A SECONDA DEI CASI, ESSERE DOTATI DI RISORSE SUPERIORI A QUELLE DELL’EMITTENTE OVVERO DI COMPETENZE SPECIFICHE DI SETTORE PARTICOLARMENTE SVILUPPATE E TALI DA CONSENTIRE UNA MIGLIORE E PIÙ APPROFONDATA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI INVESTIMENTI.

LA FORZA DELL’EMITTENTE SI BASA, IN TALE SCENARIO COMPETITIVO, SULLA CAPACITÀ DEI *MANAGER* DI INDIVIDUARE E REALIZZARE VALIDE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO. È, COMUNQUE, DA CONSIDERARE CHE L’INGRESSO NEL MERCATO ITALIANO DI INVESTITORI ANCHE INTERNAZIONALI, SPECIALIZZATI NEL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE, POTREBBE RIFLETTERSÌ NEGATIVAMENTE SULL’ATTIVITÀ E SUI RISULTATI DELLA SOCIETÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFI 6.2 E 6.5.

4.12 CONTENDIBILITÀ DELL’EMITTENTE

IN CASO DI INTEGRALE SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DELL’OFFERTA IN OPZIONE, NESSUN SOGGETTO, SINGOLARMENTE CONSIDERATO, ESERCITERÀ IL CONTROLLO SULL’EMITTENTE AI SENSI DELL’ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA. TUTTAVIA, L’ACCORDO DI INVESTIMENTO (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) PREVEDE CHE (I) GLI INVESTITORI INIZIALI (COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) FACCIANO QUANTO IN LORO POTERE, PER TUTTA LA DURATA DELL’ACCORDO STESSO, AL FINE DI CONSENTIRE A CIASCUNO DI ESSI DI ESPRIMERE UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA IN PROPRIA RAPPRESENTANZA NEI LIMITI CONSENTITI DAL MECCANISMO DI VOTO DI LISTA PREVISTO DALLO STATUTO DELL’EMITTENTE E (II) ALLA SCADENZA DEL PRIMO MANDATO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE, CIASCUNO DEGLI INVESTITORI INIZIALI FARÀ QUANTO IN

PROPRIO POTERE AFFINCHÉ IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA CONFERMI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE NELLA CARICA, RINNOVANDO, ALTRESÌ, L'ATTRIBUZIONE AL DOTT. CORRADO ARIAUDO DELL'INCARICO DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVIII.

4.13 ACCORDI RELATIVI ALL'EMITTENTE

IN DATA 3 FEBBRAIO 2006, GLI INVESTITORI INIZIALI, L'EMITTENTE, ROMED E I TITOLARI DI AZIONI PRIVILEGIATE (TUTTI, COME DEFINITI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) HANNO SOTTOSCRITTO UN ACCORDO DI INVESTIMENTO, SUCCESSIVAMENTE EMENDATO ED INTEGRATO TRAMITE ACCORDO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO DALLE MEDESIME PARTI IN DATA 24 MAGGIO 2006.

TALI ACCORDI DISCIPLINANO I TERMINI E LE CONDIZIONI DELL'IMPEGNO DI INVESTIMENTO NEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE DA PARTE DEGLI INVESTITORI INIZIALI, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 220.000.000, NONCHÉ I RAPPORTI TRA GLI INVESTITORI INIZIALI, ROMED E IL MANAGEMENT IN QUALITÀ DI AZIONISTI DELL'EMITTENTE.

IL 2 FEBBRAIO 2006 L'EMITTENTE HA SOTTOSCRITTO CON I SOCI CERBERUS EUROPEAN INVESTMENTS LLC ED ELQ INVESTOR LTD. (CHE FA CAPO A GOLDMAN SACHS GROUP INC.) UN ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO.

A DIFFERENZA DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO DEL 3 FEBBRAIO 2006 (CHE DISCIPLINA L'INVESTIMENTO DELLE PARTI NELL'EMITTENTE), L'ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO COINVOLVE SOLTANTO DUE DEGLI INVESTITORI INIZIALI, CERBERUS EUROPEAN INVESTMENTS LLC ED ELQ INVESTOR LTD., ESCLUSIVAMENTE IN RELAZIONE ALLE EVENTUALITÀ DI OPERARE CONGIUNTAMENTE, A TERMINI E CONDIZIONI INDICATE NELL'ACCORDO STESSO, IN INVESTIMENTI CHE COSTITUISCONO L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI VEDANO, IN RELAZIONE ALL'ACCORDO DI INVESTIMENTO IN PARTICOLARE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVIII, PARAGRAFO 18.4 E, IN RELAZIONE ALL'ACCORDO DI COOPERAZIONE E CO-INVESTIMENTO, LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XIX, PARAGRAFO 19.1

4.14 RISCHI CONNESSI AL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ DA PARTE DEGLI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

IN CONFORMITÀ A QUANTO PREVISTO DALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE APPLICABILI A TUTTI GLI INTERMEDIARI FINANZIARI, I SOGGETTI, PERSONE FISICHE O GIURIDICHE CHE DETENGONO UNA PARTECIPAZIONE NEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE SUPERIORE AL 5% DEVONO ESSERE IN POSSESSO DI DETERMINATI REQUISITI DI ONORABILITÀ PRESCRITTI DAL D.M. 30 DICEMBRE 1998, N. 517, TRA CUI, IN PARTICOLARE, IL MANCATO ASSOGGETTAMENTO A MISURE DI PREVENZIONE E/O LA INSUSSISTENZA DI CONDANNE PER REATI CONTRO IL PATRIMONIO O PER REATI PREVISTI DALLA NORMATIVA CHE DISCIPLINA L'ATTIVITÀ BANCARIA, FINANZIARIA, MOBILIARE O ASSICURATIVA. LA MANCANZA DI DETTI REQUISITI DI ONORABILITÀ PRECLUDE ALL'AZIONISTA L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI ALLE AZIONI DI CUI È TITOLARE.

IN APPLICAZIONE DI QUANTO PRECEDE, LO STATUTO DELL'EMITTENTE PREVEDE CHE I SOCI CHE NON ABBIANO DOCUMENTATO LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ PREVISTI DALLE NORME VIGENTI SIANO PRIVATI DI OGNI DIRITTO PATRIMONIALE E

AMMINISTRATIVO SPETTANTE ALLE AZIONI DI CUI SIANO TITOLARI, INCLUSO QUELLO DI PARTECIPARE E VOTARE NELLE ASSEMBLEE E DI PERCEPIRE DIVIDENDI.

AL FINE DI ASSICURARE IL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI SOPRA INDICATE, IL 15 MAGGIO 2006 L’ASSEMBLEA ORDINARIA DELL’EMITTENTE HA APPROVATO L’ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO ASSEMBLEARE, CHE PREVEDE IN CAPO AGLI AZIONISTI CHE SIANO TITOLARI DI PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE DELL’EMITTENTE L’OBBLIGO DI DEPOSITARE PRESSO LA SEDE SOCIALE, IN OCCASIONE DI QUALSIASI ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ A CUI GLI STESSI INTENDANO PRENDERE PARTE, UNA DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ PREVISTA DALLA NORMATIVA DI VOLTA IN VOLTA VIGENTE E APPLICABILE.

IL MANCATO RISPETTO DI TALI DISPOSIZIONI DA PARTE DI UN AZIONISTA DELL’EMITTENTE TENUTO ALLA LORO OSSERVANZA PRECLUDE AL MEDESIMO L’ESERCIZIO DEI DIRITTI AMMINISTRATIVI E/O PATRIMONIALI AD ESSO SPETTANTI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SUL QUADRO NORMATIVO APPLICABILE ALL’EMITTENTE SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.9.

4.15 RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO IN CUI OPERA L’EMITTENTE

IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE L’EMITTENTE SVOLGE UN’ATTIVITÀ AMPIAMENTE CONDIZIONATA DALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI, ANCHE DI NATURA FISCALE, VIGENTI E APPLICABILI IN MATERIA, EVENTUALI MODIFICHE O EVOLUZIONI DEL QUADRO NORMATIVO E/O REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO, IN PARTICOLARE DELLA NORMATIVA RELATIVA ALLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E/O INDUSTRIALE, POTREBBERO COMPORTARE PER IL SETTORE E L’ATTIVITÀ IN CUI OPERA L’EMITTENTE, – E, QUINDI, ANCHE PER M&C – EFFETTI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICI. INOLTRE, NON VI È CERTEZZA CHE L’EMITTENTE SIA IN GRADO DI RECEPIRE E/O DI ADEGUARSI TEMPESTIVAMENTE A EVENTUALI DISPOSIZIONI MODIFICATIVE DELL’ATTUALE REGIME NORMATIVO E/O REGOLAMENTARE VIGENTE, CON CONSEGUENTI EFFETTI NEGATIVI SULLE PROPRIE RISULTANZE GESTIONALI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.1.1.9.

4.16 RISCHI CONNESSI ALL’ADOZIONE DI IFRS

I DATI FINANZIARI DELL’EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2005 SONO STATI PREDISPOSTI UTILIZZANDO GLI IFRS. TALI PRINCIPI POTREBBERO, TUTTAVIA, NON COINCIDERE CON QUELLI CHE SARANNO IN VIGORE AL 31 DICEMBRE 2006, DATA ALLA QUALE LA SOCIETÀ REDIGERÀ IL PROPRIO BILANCIO IN ACCORDO CON I MEDESIMI PRINCIPI, PER EFFETTO SIA DI ORIENTAMENTI FUTURI DELLA UNIONE EUROPEA RELATIVI ALLA ADOZIONE DI NUOVI IFRS, SIA DELL’EMISSIONE DI NUOVI PRINCIPI O INTERPRETAZIONI DA PARTE DEGLI ORGANISMI COMPETENTI.

PER TALI RAGIONI, I DATI CONTENUTI NEL BILANCIO DELL’EMITTENTE POTREBBERO SUBIRE CAMBIAMENTI QUALORA VENISSERO UTILIZZATI COME DATI COMPARATIVI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006 REDATTO IN APPLICAZIONE DEGLI IFRS.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XX, PARAGRAFO 20.1.5.

4.17 RISCHIO DI DILUIZIONE DEL CAPITALE CONNESSO AL PIANO DI STOCK OPTION

IL 24 NOVEMBRE 2005 L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELL'EMITTENTE HA APPROVATO UN AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE PER MASSIMI EURO 55.500.000 CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2441, QUINTO E OTTAVO COMMA, COD. CIV. AL SERVIZIO DEL PIANO DI *STOCK OPTION* (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) E HA CONFERITO AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E AL CONSIGLIO DI GESTIONE L'INCARICO DI INDIVIDUARE I BENEFICIARI DEL PIANO, RISPETTIVAMENTE, TRA I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E TRA I DIPENDENTI E COLLABORATORI DELL'EMITTENTE E/O DI SUE SOCIETÀ COLLEGATE E CONTROLLATE, INVESTITI DELLE FUNZIONI STRATEGICAMENTE RILEVANTI, DETERMINANDO, ALTRESÌ, IL NUMERO DI OPZIONI DA ASSEGNARE A CIASCUNO DI ESSI, NONCHÉ, AL MOMENTO DELL'ASSEGNAZIONE DELL'OPZIONE, IL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI DI COMPENDIO.

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA DELL'EMITTENTE, IL 24 NOVEMBRE 2005, HA PERTANTO DELIBERATO L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI *STOCK OPTION* E DEL RELATIVO REGOLAMENTO ATTRIBUENDO COMPLESSIVAMENTE AGLI ATTUALI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DELL'EMITTENTE, A TITOLO GRATUITO E PERSONALE, 44.400.000 OPZIONI, LE QUALI ATTRIBUISCONO IL DIRITTO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI ALTRETTANTE AZIONI DELL'EMITTENTE AL PREZZO DI EURO 1,00 CADAUNA; LE OPZIONI SONO DIVISE IN QUATTRO *TRANCHES* IDENTICHE, LA PRIMA ESERCITABILE A PARTIRE DAL 25 NOVEMBRE 2008 E LE ALTRE TRE, SUCCESSIVAMENTE, A DISTANZA DI DODICI MESI UNA DALL'ALTRA.

IL 24 MAGGIO 2006, L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'EMITTENTE, A SEGUITO DELL'ADOZIONE DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5), HA APPROVATO UN ULTERIORE AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE PER MASSIMI ULTERIORI EURO 16.700.000 CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2441, QUINTO E OTTAVO COMMA, COD. CIV. AL SERVIZIO DI UN PIANO DI *STOCK OPTION* INTEGRATIVO DEL PRECEDENTE, IN COERENZA E NEL RISPETTO DELL'OBIETTIVO INIZIALE PROPRIO DEL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE DEL MANAGEMENT ADOTTATO DALLA SOCIETÀ, PREORDINATO ALL'ASSEGNAZIONE AL MEDESIMO – ANTERIORMENTE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE – DI OPZIONI IN MISURA PARI AL 10% DEL CAPITALE SOCIALE DI MANAGEMENT & CAPITALI QUALE RISULTANTE ALL'ESITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE E DELL'INTEGRALE SOTTOSCRIZIONE DEGLI AUMENTI DI CAPITALE AL SERVIZIO DEI PIANI DI *STOCK OPTION*.

IL 24 MAGGIO 2006, L'ASSEMBLEA HA ALTRESÌ APPROVATO IL PIANO DI *STOCK OPTION* INTEGRATIVO (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5) E IL RELATIVO REGOLAMENTO, A TERMINI E CONDIZIONI COINCIDENTI CON QUELLI PREVISTI DAL REGOLAMENTO DEL PIANO DI *STOCK OPTION*, ATTRIBUENDO COMPLESSIVAMENTE AGLI ATTUALI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DELL'EMITTENTE, A TITOLO GRATUITO E PERSONALE, 13.360.000 OPZIONI, LE QUALI ATTRIBUISCONO IL DIRITTO ALLA SOTTOSCRIZIONE DI ALTRETTANTE AZIONI DELL'EMITTENTE AL PREZZO DI EURO 1,00 CADAUNA; LE OPZIONI SONO DIVISE IN QUATTRO *TRANCHES* IDENTICHE, LA PRIMA ESERCITABILE A PARTIRE DAL 25 NOVEMBRE 2008 E LE ALTRE TRE, SUCCESSIVAMENTE, A DISTANZA DI DODICI MESI UNA DALL'ALTRA. L'EVENTUALE ESERCIZIO DELLE OPZIONI GIÀ ASSEGNATE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE, NONCHÉ L'ATTRIBUZIONE AD ALTRI BENEFICIARI DEI PIANI SOPRA INDICATI

DELLE OPZIONI RESIDUE E LA CONSEGUENTE E INTEGRALE SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DEI SUDDETTI AUMENTI DI CAPITALE RISERVATI POTRANNO AVERE UN EFFETTO DILUITIVO SULLE PARTECIPAZIONI DI COLORO CHE SOTTOSCRIVANO LE AZIONI OFFERTE NELL’AMBITO DELL’OFFERTA IN OPZIONE.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVAMENTE AL PIANO DI *STOCK OPTION* E AL PIANO DI *STOCK OPTION* INTEGRATIVO SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVII, PARAGRAFO 17.2.2.

4.18 RISCHI CONNESSI AI PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ SUI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE DELL’EMITTENTE

ALLA DATA DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO, NON ESISTE UN MERCATO DELLE AZIONI DELL’EMITTENTE E NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE SI FORMI O SI MANTENGA UN MERCATO ATTIVO PER LE AZIONI OGGETTO DELL’OFFERTA IN OPZIONE STESSA.

LE AZIONI DELL’EMITTENTE POTREBBERO PRESENTARE PROBLEMI DI LIQUIDITÀ, A PRESCINDERE DALL’EMITTENTE E DALL’AMMONTARE DELLE STESSE, IN QUANTO LE RICHIESTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE ADEGUATE E TEMPESTIVE CONTROPARTITE, NONCHÉ ESSERE SOGGETTE A FLUTTUAZIONI, ANCHE SIGNIFICATIVE, DI PREZZO. LE AZIONI DELL’EMITTENTE, INOLTRE, SARANNO NEGOZiate IN ASTA E NON IN NEGOZIAZIONE CONTINUA AI SENSI DELLE ISTRUZIONI AL REGOLAMENTO DI BORSA.

INFINE, A SEGUITO DELLA SCADENZA DEI PERIODI DI *LOCK-UP* (COME DEFINITO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.2.3) DI CUI ALL’ACCORDO DI INVESTIMENTO, GLI AZIONISTI DALLO STESSO VINCOLATI SARANNO LIBERI DI DISPORRE DI TUTTE LE AZIONI ANTECEDENTEMENTE SOGGETTE A TALE VINCOLO. PERTANTO, L’ALIENAZIONE DI TALI AZIONI DA PARTE DI DETTI AZIONISTI POTREBBE AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SULL’ANDAMENTO DEL TITOLO NEL MERCATO DI RIFERIMENTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULL’ACCORDO DI *LOCK-UP* TRA GLI ATTUALI AZIONISTI DELL’EMITTENTE SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XVIII, PARAGRAFO 18.4.

4.19 DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, STIME ED ELABORAZIONI INTERNE

IL PROSPETTO INFORMATIVO CONTIENE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA, NONCHÉ VALUTAZIONI E STIME SULLA DIMENSIONE E SULLE CARATTERISTICHE DEL MERCATO IN CUI OPERA L’EMITTENTE E SUL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLO STESSO (SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO VI, PARAGRAFO 6.2).

DETTE STIME E VALUTAZIONI SONO STATE FORMULATE, OVE NON DIVERSAMENTE SPECIFICATO, DALL’EMITTENTE, SULLA BASE DEI DATI DISPONIBILI (LE CUI FONTI SONO DI VOLTA IN VOLTA INDICATE NEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO), MA – A CAUSA DELL’ASSENZA DI DATI PUBBLICI DI MERCATO INERENTI AL SETTORE DI RIFERIMENTO DELL’EMITTENTE – COSTITUISCONO IL RISULTATO DI ELABORAZIONI EFFETTUATE DALL’EMITTENTE DEI PREDETTI DATI, CON IL CONSEGUENTE GRADO DI SOGGETTIVITÀ E L’INEVITABILE MARGINE DI INCERTEZZA CHE NE DERIVA.

4.20 RUOLO DI BIM NELL’OFFERTA IN OPZIONE E RELATIVO CONFLITTO DI INTERESSI

BIM, CHE ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO DETIENE UNA PARTECIPAZIONE INFERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE DI M&C E CHE, QUALE INVESTITTORE INIZIALE, ASSUMERÀ UN'ULTERIORE QUOTA DI CAPITALE DELL'EMITTENTE NELL'AMBITO DELL'AUMENTO DI CAPITALE, SI TROVA IN EFFETTIVO CONFLITTO DI INTERESSI, IN QUANTO LA STESSA AGISCE IN QUALITÀ DI CONSULENTE FINANZIARIO DELL'EMITTENTE PER L'OFFERTA IN OPZIONE, NONCHÉ QUALE MEMBRO DEL CONSORZIO DI GARANZIA PER IL BUON ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE DELLA QUOTA SPETTANTE IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI M&C DIVERSI DA ROMED (COME DEFINITA NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5), DAGLI INVESTITORI INIZIALI E DAI TITOLARI DI AZIONI PRIVILEGIATE, QUALI RISULTANTI AD ESITO DELLA DISTRIBUZIONE (COME DEFINITA NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.5).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, SI RINVIA ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO V, PARAGRAFI 5.4.3 E 5.4.4.

5. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è stato costituito il 1° agosto 2005 (si veda il successivo Paragrafo 5.1.3) in forma di società per azioni, con denominazione “Finerre S.p.A.”.

Il 24 novembre 2005, con atto a rogito Notaio Dott. Giancarlo Grassi Reverdini, Notaio in Torino, Repertorio n. 91166, la denominazione sociale dell’Emittente è stata modificata in “Management & Capitali S.p.A.” ovvero, in forma abbreviata, “M&C S.p.A.”.

5.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione

L’Emittente è iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino, sezione ordinaria, al n. 09187080016.

L’Emittente è, inoltre, iscritto, a partire dal 5 ottobre 2005, nell’elenco generale degli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario, tenuto dall’Ufficio Italiano Cambi (“**UIC**”), al n. 37168. Dalla data di iscrizione fino alla data del presente Prospetto Informativo, l’Emittente non ha ricevuto rilievi o richieste relative all’osservanza degli obblighi di trasparenza nei confronti dell’UIC e del pubblico (si veda il successivo Paragrafo 6.1.1.9).

L’Emittente, a seguito dell’esecuzione delle operazioni descritte nel successivo Paragrafo 5.1.5., ha raggiunto i requisiti di capitalizzazione previsti dalla normativa applicabile per l’iscrizione obbligatoria nell’elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario; pertanto a partire dal prossimo mese di luglio ed entro i successivi 60 giorni, provvederà a trasmettere alla Banca d’Italia apposita domanda ai fini dell’iscrizione nel predetto albo speciale (si veda il successivo Paragrafo 6.1.1.9).

5.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente

L’Emittente è stato costituito il 1° agosto 2005 per atto a rogito Notaio Dott. Giancarlo Grassi Reverdini, Notaio in Torino, Repertorio n. 90691.

La durata dell’Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, nei modi e con le formalità previste dalla legge e dallo Statuto sociale dell’Emittente.

5.1.4 Sede legale e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione e numero di telefono della sede sociale

L’Emittente è stato costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

L’Emittente ha sede legale in Torino, Via Valeggio 41, e sede secondaria operativa in Milano, Via dell’Orso 6. Il numero telefonico dell’Emittente presso la sede secondaria operativa è +39 02 727371.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito nell'ambito di un progetto, ideato dall'Ing. Carlo De Benedetti, avente per oggetto l'avvio di un'attività di investimento in progetti di cosiddetto *turnaround*, finalizzata al rilancio e al recupero di redditività di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale (il "**Progetto**"). Gli obiettivi sottesi al Progetto sono rappresentati, tra l'altro, dall'opportunità di offrire prevalentemente alla realtà industriale italiana un concreto contributo di esperienze, risorse, innovazione e creatività.

Il Progetto è stato promosso dall'Ing. Carlo De Benedetti per il tramite della società Cdb Web Tech S.p.A. ("**Cdb Web Tech**"), società quotata sull'MTAX, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**Borsa Italiana**"), nella quale l'Ing. Carlo De Benedetti, per il tramite della società Romed International S.A. ("**Romed**"), detiene una partecipazione di maggioranza relativa e che nel mese di luglio ha deliberato di dedicare al Progetto risorse finanziarie per Euro 50.000.000.

Il Progetto ha, inoltre, suscitato l'interesse di primari investitori istituzionali internazionali e di figure di spicco della realtà imprenditoriale italiana. Hanno, infatti, deciso di partecipare e investire nel Progetto quali investitori iniziali i seguenti soggetti: Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A ("**BIM**" o "**Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni**"), titolare di una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Cdb Web Tech), Schroders Investment Management Ltd., Cerberus European Investments LLC ("**Cerberus European**", tramite Saberasu Japan Investment II B.V.), Goldman Sachs (tramite ELQ Investors Ltd., "**ELQ**"), Beven Finance S.à r.l. (costituita congiuntamente dal fondo di investimento statunitense Ramius Capital Group LLC e da So.Pa.f S.p.A.), Bilma Ventures Inc., Diego Della Valle (tramite la controllata Dorint Holding S.A.), il Gruppo Messina di Genova (tramite la controllata Finemme S.p.A.), Nerio Alessandri (tramite la controllata Finwellness S.A.) e Arnaldo Borghesi (collettivamente, gli "**Investitori Iniziali**").

Con la costituzione dell'Emittente, avvenuta il 1° agosto 2005 da parte di Cdb Web Tech, tramite sottoscrizione dell'intero capitale sociale, pari a Euro 1.000.000, è stata avviata la fase attuativa del Progetto.

A tal fine e tenuto conto che l'oggetto sociale dell'Emittente, in esecuzione del Progetto, consiste nell'esercizio nei confronti del pubblico di attività di assunzione di partecipazioni, di maggioranza o minoranza, nel capitale di altre società, quotate e non quotate, nonché di strumenti finanziari delle stesse, nonché nella concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma con esclusione del rilascio di garanzie, l'Emittente ha provveduto ad iscriversi, a partire dal 5 ottobre 2005 nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, tenuto dall'UIC.

Successivamente, l'Emittente è stato ulteriormente capitalizzato da Cdb Web Tech, fino a concorrenza dell'importo di Euro 50.000.000, corrispondente, come sopra indicato, all'entità complessiva delle risorse finanziarie destinate da Cdb Web Tech al Progetto.

Più precisamente, il 24 novembre 2005 l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente, al fine di dotare l'Emittente di mezzi patrimoniali sufficienti all'avvio dell'operatività, ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 1.000.000 a Euro 50.000.000, mediante emissione di 49.000.000 Azioni, interamente sottoscritto e contestualmente liberato dal socio unico Cdb Web Tech.

In pari data, inoltre, la medesima Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha, altresì, deliberato l’aumento a pagamento del capitale sociale da Euro 50.000.000 a Euro 55.500.000, mediante emissione di complessive 5.500.000 azioni privilegiate (le “**Azioni Privilegiate**”) dell’Emittente, ciascuna convertibile alla pari in una azione ordinaria dell’Emittente stesso (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3). L’aumento di capitale sociale è stato riservato a soggetti selezionati da Cdb Web Tech in funzione del loro ruolo di rilievo nella realizzazione del Progetto, al fine di promuovere la loro accettazione di incarichi societari nell’Emittente, incentivandoli a contribuire alla creazione e alla crescita di valore di M&C e rafforzarne la fidelizzazione, in quanto soggetti ritenuti determinanti per il successo del Progetto.

In specie, tali soggetti sono stati individuati nelle persone dei signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau – membri del Consiglio di Gestione di M&C – nonché del signor Alberto Franzone (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.a e Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.1) (i “**Titolari di Azioni Privilegiate**”).

Sempre al medesimo fine di dotare l’Emittente di strumenti di fidelizzazione e incentivazione dei soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti nell’ambito della conduzione dell’attività dell’Emittente, la medesima Assemblea Straordinaria ha deliberato, il 24 novembre 2005, un terzo aumento di capitale sociale per ulteriori massimi Euro 55.500.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie, al servizio di un piano di *stock option* (il “**Piano di Stock Option**”), destinato ai componenti del Consiglio di Gestione dell’Emittente, nonché ai dipendenti e collaboratori dell’Emittente e/o di sue società collegate e controllate (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.). L’implementazione del Piano di *Stock Option* in parola ha dotato l’Emittente di uno strumento efficacemente teso a massimizzare la *performance* di coloro che, per la posizione ricoperta e le funzioni espletate, sono e/o saranno maggiormente in grado di influire sui risultati dell’Emittente.

La medesima Assemblea Straordinaria del 24 novembre 2005 ha infine deliberato di modificare la denominazione sociale dell’Emittente in “Management & Capitali S.p.A.” ovvero, in forma abbreviata, “M&C S.p.A.”, nonché di dotare l’Emittente di un sistema di amministrazione e controllo di tipo “dualistico”, quale previsto dagli artt. 2409-*octies* e ss. cod. civ., ritenuto funzionale alla promozione e realizzazione del Progetto (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 e Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2).

Nell’ambito della seconda fase di attuazione del Progetto, il 3 febbraio 2006, l’Emittente, Romed (azionista di maggioranza relativa di Cdb Web Tech), gli Investitori Iniziali e i Titolari di Azioni Privilegiate hanno sottoscritto un accordo di investimento (l’“**Accordo di Investimento**”), che disciplina sia i termini e le condizioni dell’impegno di investimento nel Progetto, assunto dagli Investitori Iniziali per complessivi Euro 220.000.000, sia i rapporti tra tutti gli Investitori Iniziali e Romed, in qualità di azionisti dell’Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

In particolare, l’Accordo di Investimento prevede che l’adempimento, da parte degli Investitori Iniziali, del rispettivo impegno di investimento abbia luogo in due fasi successive, di cui la prima già perfezionata immediatamente dopo la firma dell’Accordo, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale dell’Emittente per un importo corrispondente ad Euro 24.500.000 pari a complessive 24.500.000 Azioni Ordinarie

dell'Emittente al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione e versamento a favore dello stesso – a titolo di sottoscrizione di Azioni di nuova emissione - di un ammontare corrispondente a circa l'11% dell'impegno di investimento complessivo assunto dagli Investitori Iniziali (la "**Prima Capitalizzazione**"). Per contro, il completamento dell'esecuzione del predetto impegno di investimento nel Progetto, tramite sottoscrizione di un ulteriore aumento di capitale a pagamento (l'**"Aumento di Capitale"**) è subordinato all'ammissione a quotazione dell'Emittente (la "**Quotazione**") in un mercato regolamentato italiano o europeo entro il 31 dicembre 2007, in difetto della quale ciascun Investitore Iniziale avrebbe diritto ad abbandonare il Progetto (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Con riferimento all'esecuzione dell'Aumento di Capitale l'Accordo di Investimento prevede:

- (i) l'impegno degli Investitori Iniziali di sottoscrivere, subordinatamente all'avvio della trattazione delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato, un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell'Emittente per un controvalore complessivo (e ulteriore rispetto agli Euro 24.500.000 sottoscritti nell'ambito della Prima Capitalizzazione) pari ad Euro 195.500.000, mediante (A) esercizio integrale dei diritti di opzione loro spettanti sulle Azioni già detenute e (B), per la parte necessaria al completamento dei loro rispettivi impegni di investimento, mediante esercizio dei diritti di opzione a loro ceduti gratuitamente da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate, come meglio indicato nel successivo punto (iv);
- (ii) l'impegno di Romed a sottoscrivere un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell'Emittente tale da incrementare il proprio investimento complessivo nel capitale sociale dello stesso, quale risultante ad esito della Distribuzione, a Euro 25.000.000;
- (iii) la sottoscrizione e liberazione integrale da parte dei signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau, a parziale esercizio dei diritti di opzione ad essi spettanti, di un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari ad Euro 3.500.000;
- (iv) la cessione a titolo gratuito da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate dei diritti di opzione loro spettanti eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui ai punti (ii) e (iii) che precedono, agli Investitori Iniziali – nella misura necessaria a consentire l'adempimento dei rispettivi obblighi di investimento – nonché agli Altri Investitori, come individuati dall'Emittente con la consulenza di Lazard & Co. Limited ("**Lazard**"), Lehman Brothers International (Europe) Ltd. ("**Lehman Brothers**"), Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") e BIM;
- (v) l'impegno di ciascuno degli Investitori Iniziali di rendersi cessionario da Romed e/o dai Titolari di Azioni Privilegiate, a titolo gratuito, dei diritti di opzione in misura tale che l'ammontare complessivo dei diritti di opzione a ciascuno di essi originariamente spettanti e di quelli così acquisiti sia sufficiente a consentire l'integrale adempimento del proprio impegno di investimento e la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale di propria spettanza.

Inoltre, in relazione all'intervenuta partecipazione al Progetto degli investitori internazionali, operanti anche nel settore del *private equity*, Goldman Sachs e Cerberus,

tramite, rispettivamente, le società ELQ e Cerberus European, il 2 febbraio 2006, al fine di consentire all'Emittente di beneficiare, nell'ambito delle attività di investimento, delle competenze professionali di detti Investitori Iniziali, l'Emittente, ELQ e Cerberus European hanno sottoscritto un accordo volto a disciplinare la possibilità di effettuare congiuntamente investimenti, acquisizioni o altre tipologie di operazioni in progetti di *turnaround* (l'«**Accordo di Cooperazione e Co-investimento**») (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1).

In esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Investimento, il 3 febbraio 2006, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato la Prima Capitalizzazione dell'Emittente da Euro 55.500.000, a Euro 80.000.000, mediante emissione di 24.500.000 nuove Azioni Ordinarie dell'Emittente, da offrirsi in opzione a tutti i soci, inclusi i Titolari di Azioni Privilegiate. Al fine di consentire l'ingresso degli Investitori Iniziali nel capitale sociale dell'Emittente, i soci di quest'ultimo, titolari dei diritti di opzione rinvenienti dall'aumento di capitale in parola, hanno rinunciato, contestualmente alla deliberazione assembleare, ai predetti diritti di opzione loro spettanti, cosicché il Consiglio di Gestione ha proceduto al collocamento delle Azioni di nuova emissione presso gli Investitori Iniziali, i quali hanno, pertanto, dato parziale esecuzione ai rispettivi impegni di investimento relativi alla Prima Capitalizzazione, indicati nell'Accordo di Investimento (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

A seguito dell'ingresso degli Investitori Iniziali nel capitale sociale dell'Emittente, e in esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Investimento, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha provveduto, in pari data, ad incrementare da 3 (tre) a 9 (nove) i componenti del Consiglio di Sorveglianza, al fine di consentire la rappresentanza in tale organo di alcuni degli Investitori Iniziali in parola (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.b e Capitolo XVI, Paragrafo 16.1).

Sempre in esecuzione dell'Accordo di Investimento, ritenuto che l'ammissione a Quotazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente rappresenti un adeguato strumento per consentire all'Emittente stesso di acquisire maggiore visibilità e di incrementare le proprie capacità di investimento a beneficio del successo del Progetto, e considerato che la Quotazione costituisce una condizione essenziale per la completa e integrale esecuzione, da parte degli Investitori Iniziali, dei rispettivi impegni di investimento, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, lo stesso 3 febbraio 2006, l'avvio del processo finalizzato a ottenere l'ammissione a Quotazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul Segmento MTF, ai sensi della normativa di cui al Regolamento di Borsa in materia di ammissione a quotazione delle società, che – al pari dell'Emittente – svolgono in via esclusiva attività di investimento (le *Investment Companies*).

Inoltre, in esecuzione dell'Accordo di Investimento, quale ulteriore fase di attuazione del Progetto e al fine di dotare l'Emittente di ulteriori risorse per lo svolgimento in piena operatività dell'attività di investimento, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato, sempre il 3 febbraio 2006, di conferire al Consiglio di Gestione dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare, entro il termine del 31 dicembre 2007, in una o più volte, il capitale sociale di massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, con o senza sovrapprezzo, da offrire ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate.

Il 31 marzo 2006 l'Assemblea Ordinaria di Cdb Web Tech ha deliberato la distribuzione a favore di tutti gli azionisti di tale società di parte della riserva sovrapprezzo azioni, tramite

assegnazione in natura di tutte le Azioni Ordinarie detenute da Cdb Web Tech nell'Emittente. La deliberazione in parola prevede, in particolare, che ciascun azionista di Cdb Web Tech abbia il diritto di ricevere 1 Azione Ordinaria di M&C ogni 2 azioni ordinarie Cdb Web Tech possedute (il “**Rapporto di Assegnazione**”) e che detta assegnazione abbia effetto dal primo giorno di trattazione del titolo azionario dell'Emittente su un mercato regolamentato (la “**Distribuzione**”). L'esecuzione di detta deliberazione consentirà all'Emittente di realizzare la sufficiente diffusione delle proprie Azioni tra il pubblico, presupposto previsto dalla applicabile normativa regolamentare per l'accesso alla quotazione.

Il 31 marzo 2006 il Consiglio di Gestione dell'Emittente nell'esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 3 febbraio 2006, ha deliberato un aumento di capitale per massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, e 2443 cod. civ., entro il termine del 31 dicembre 2006, mediante emissione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, riservate in opzione ai soci.

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione, alla luce dell'interesse suscitato dal Progetto, ha deliberato di revocare la delibera di aumento di capitale assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 3 febbraio 2006 e di sottoporre all'Assemblea Straordinaria l'adozione delle delibere necessarie ad incrementare l'ammontare massimo dell'aumento di capitale al servizio dell'offerta in opzione di cui al Prospetto Informativo (l' “**Offerta in Opzione**” o l' “**Offerta**”) fino a Euro 570.000.000.,

Conseguentemente, in pari data, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 ad aumentare il capitale sociale e (ii) l'Aumento di Capitale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione (il “**Prezzo di Sottoscrizione**” o il “**Prezzo di Offerta**”), da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

La tabella che segue indica gli impegni assunti da ciascun Investitore Iniziale ai sensi dell'Accordo di Investimento in relazione alla Prima Capitalizzazione (impegni che alla data del Prospetto Informativo sono stati già interamente assolti) e all'Aumento di Capitale:

INVESTITORE INIZIALE	IMPEGNI INVESTIMENTO RELAZIONE ALLA CAPITALIZZAZIONE (EURO)	DI IN PRIMA	IMPEGNI INVESTIMENTO RELAZIONE ALL'AUMENTO CAPITALE (EURO)	DI IN DI	TOTALE
Schroders Investment Management Ltd.	4.857.000		35.143.000		40.000.000
ELQ	4.552.000		32.948.000		37.500.000
Saberasu Japan Investment II B.V.	4.552.000		32.948.000		37.500.000
Beven Finance S.à r.l.	3.642.000		26.358.000		30.000.000
BIM	827.000		24.173.000		25.000.000
Dorint Holding S.A.	2.428.000		17.572.000		20.000.000
Bilma Ventures Inc.	1.821.000		13.179.000		15.000.000
Arnaldo Borghesi	607.000		4.393.000		5.000.000

INVESTITORE INIZIALE	IMPEGNI	DI	IMPEGNI	DI	TOTALE
	INVESTIMENTO RELAZIONE ALLA CAPITALIZZAZIONE (EURO)	IN PRIMA	INVESTIMENTO RELAZIONE ALL’AUMENTO CAPITALE (EURO)	IN DI	
Finwellness S.A.	607.000		4.393.000		5.000.000
Finemme S.p.A.	607.000		4.393.000		5.000.000
TOTALE	24.500.000		195.500.000		220.000.000

Per ulteriori dettagli in merito all’Aumento di Capitale in esecuzione del quale è promossa l’Offerta in Opzione, si veda la successiva Sezione Seconda, Capitolo V.

Infine, sempre nella seduta del 24 maggio 2006, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, a seguito dell’adozione della delibera di approvazione dell’Aumento di Capitale, ha approvato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi ulteriori Euro 16.700.000 in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 16.700.000 Azioni Ordinarie, al servizio di un piano di *stock option* integrativo del piano approvato in data 24 novembre 2005, in coerenza e nel rispetto dell’obiettivo iniziale proprio del sistema di incentivazione del management adottato dalla Società, preordinato all’assegnazione al medesimo – anteriormente all’avvio dell’attività dell’Emittente – di opzioni in misura pari al 10% del capitale sociale di Management & Capitali quale risultante all’esito dell’Aumento di Capitale e dell’integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*.

Il 24 maggio 2006, l’assemblea ha altresì approvato il piano di *stock option* integrativo (il “**Piano di Stock Option Integrativo**” e, insieme al Piano di *Stock Option*, i “**Piani di Stock Option**”), nonché il relativo regolamento, a termini e condizioni coincidenti con quelli previsti dal regolamento del Piano di *Stock Option* già in essere a quella data (per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* Integrativo si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dall’Emittente nel corso dell’esercizio 2005, nonché nell’esercizio in corso

Considerato che l’Emittente è una società di recente costituzione (si veda il Paragrafo 5.1.3 di cui sopra), lo stesso non ha effettuato investimenti durante l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2005, nonché nell’esercizio sociale in corso e fino alla data del presente Prospetto Informativo.

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti dell’Emittente in corso di realizzazione

Considerato che l’Emittente è una società di recente costituzione (si veda il Paragrafo 5.1.3 di cui sopra), alla data del presente Prospetto Informativo, il Consiglio di Gestione dell’Emittente non ha deliberato l’esecuzione di investimenti.

5.2.3 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente oggetto di un impegno definitivo da parte degli organi di gestione dell'Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto impegni definitivi per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 *Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave*

6.1.1.1 Descrizione e finalità delle attività dell’Emittente

M&C è una società costituita per la realizzazione di attività di investimento in progetti di cosiddetto *turnaround*, tramite l’assunzione di partecipazioni prevalentemente di controllo in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale, al fine di realizzarne il rilancio e il recupero di redditività.

M&C intende effettuare gli investimenti in parola direttamente o attraverso veicoli societari dedicati, in funzione della struttura di investimento più efficiente per singola operazione di investimento.

Nella conduzione della propria attività M&C si avvale dei signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau (i “**Manager**”), i quali hanno maturato una significativa esperienza professionale nel campo del *business development*, *M&A*, *private equity* e della gestione di imprese in situazioni di difficoltà finanziaria e/o industriale.

Alla data del Prospetto Informativo il Consiglio di Gestione dell’Emittente è composto dai *Manager* (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.a).

6.1.1.2 Tipologie di operazioni di investimento in progetti di risanamento e ristrutturazione di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale e tipologia di beni oggetto dell’attività di investimento dell’Emittente

L’attività di investimento di M&C è, principalmente, rivolta a:

- ristrutturazioni di imprese con un margine operativo lordo (c.d. *EBITDA*) inferiore alle medie di mercato o comunque suscettibile di significativo miglioramento con specifici interventi gestionali;
- ristrutturazioni finanziarie di imprese aventi un reddito operativo della gestione caratteristica positivo, ma che, tuttavia, si trovano in una situazione di squilibrio finanziario/patrimoniale, tale da pregiudicare la possibilità di ottemperare al rimborso del debito e non consentire gli investimenti necessari all’attività;
- partecipazione in procedure concorsuali, quali il concordato preventivo, l’amministrazione straordinaria e altre procedure fallimentari al fine di acquisire la società oggetto della procedura concorsuale, beneficiando della normativa applicabile in materia (si veda il successivo Paragrafo 6.1.1.9);
- interventi di investimento nel contesto di passaggi generazionali in imprese, al fine di sostenere la continuità nello sviluppo e/o il riorientamento strategico tramite il rafforzamento gestionale;

- operazioni di *spin-off* o di dismissione di rami aziendali da gruppi di società costituiti da imprese operanti in una pluralità di settori.

L'attività di investimento è caratterizzata dall'assunzione di partecipazioni di controllo nel capitale dell'impresa oggetto di investimento.

Il controllo può essere esercitato dall'Emittente anche congiuntamente ad altri investitori, sulla base di patti parasociali che disciplinano e regolano aspetti strategici quali, a titolo esemplificativo, l'approvazione dei piani strategici e la scelta del *management*, nonché i termini e le condizioni di disinvestimento.

L'Emittente si riserva peraltro, in casi particolari, la possibilità di assumere partecipazioni di minoranza, a condizione che il relativo investimento sia accompagnato da patti parasociali che prevedano un'adeguata tutela all'Emittente, anche a riguardo della dismissione dell'investimento.

In aggiunta alla strategia di investimento sopra descritta, a fronte di particolari opportunità, M&C può destinare parte delle proprie risorse – eventualmente anche in via congiunta, o prodromicamente all'investimento caratteristico nel capitale di rischio – all'erogazione di finanziamenti a favore di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale con modalità quali, ad esempio:

- finanziamenti subordinati ad alto rendimento/debito mezzanino (c.d. *high yield subordinated debt/mezzanine*), finanziamenti convertibili in azioni e/o muniti di garanzie reali sulle azioni e/o su cespiti dell'attivo patrimoniale della società finanziata;
- acquisto di c.d. *non-performing loans* (ivi incluso l'acquisto di quote in portafogli di *non performing loans*), emessi da banche o altre istituzioni finanziarie e muniti di garanzie reali sulle azioni e/o su cespiti dell'attivo patrimoniale delle società finanziata. In tale caso, l'Emittente non assume una partecipazione nel capitale sociale delle impresa, né può, in genere, beneficiare di diritti particolari che incidano sulla *corporate governance* della impresa stessa, salvo in presenza di particolari garanzie associate a tali forme di finanziamento.

6.1.1.3 Requisiti geografici, settoriali e dimensionali delle società oggetto di investimento

M&C svolge la propria attività di investimento principalmente in Italia, senza specifiche esclusioni settoriali, con particolare prudenza verso i settori interessati da un elevato tasso di obsolescenza tecnologica.

La decisione di operare con la struttura di una società per azioni, quotata in un mercato regolamentato, offrendo agli investitori la possibilità di un investimento liquido e con una valutabilità immediata, permette a M&C di perseguire anche piani strategici di aggregazione e sviluppo di realtà aziendali in particolari settori merceologici e/o di servizi con un orizzonte temporale non determinato a priori.

Quanto ai requisiti dimensionali delle imprese oggetto di potenziale investimento, la strategia dell'Emittente prevede che l'attività dello stesso si concentri prevalentemente su investimenti in imprese con un fatturato non inferiore a Euro 100.000.000.

Quanto all'entità massima dei singoli investimenti, limitatamente agli investimenti da realizzarsi senza la compartecipazione di altri co-investitori, M&C non effettuerà

operazioni di investimento singolarmente superiori al 30% delle proprie attività per ciascuna operazione di investimento in coerenza con le disposizioni regolamentari emanate da Borsa Italiana in merito alle c.d. *Investment Companies* e statutariamente recepite dall’Emittente (si veda al riguardo il successivo sottoparagrafo 6.1.1.4, nonché la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.1).

Inoltre, con l’Accordo di Cooperazione e Co-investimento sottoscritto con ELQ e Cerberus European il 2 febbraio 2006 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1) M&C può realizzare anche opportunità di investimento di maggiori dimensioni nel loro aggregato, avvalendosi della capacità finanziaria degli Investitori Iniziali in parola, in virtù degli impegni di collaborazione e dei diritti di co-investimento previsti dal predetto Accordo di Cooperazione e Co-investimento.

6.1.1.4 Limiti alla concentrazione del rischio derivante dall’attività di investimento

Allo scopo di perseguire un’adeguata strategia di diversificazione del rischio e nel rispetto di quanto previsto dall’art. 2.2.32, primo comma, del Regolamento di Borsa per le c.d. *Investment Companies*, a norma dell’art. 3 dello Statuto sociale dell’Emittente (lo “**Statuto**”), la politica di investimento di M&C prevede il rispetto dei seguenti limiti alla concentrazione del rischio derivante dall’attività di investimento:

- M&C non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o trimestrale approvati;
- il totale delle esposizioni di M&C nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali M&C ha investito, (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati *over-the-counter* (OTC)), è inferiore al 30% delle proprie attività quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o trimestrale approvati.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dalle sopra richiamate disposizioni del Regolamento di Borsa, lo Statuto prevede l’obbligo di M&C di non investire un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o trimestrali approvati, in quote di fondi speculativi, italiani o esteri, fermo restando che tale tipologia di investimento non rientra attualmente nell’attività che l’Emittente intende svolgere.

I predetti limiti alla concentrazione del rischio non trovano, tuttavia, applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui M&C ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell’Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all’OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell’Unione Europea. M&C può, inoltre, superare le soglie relative ai limiti di investimento in parola in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi.

Si precisa che lo Statuto dell’Emittente prevede che, qualora e fino a quando le Azioni dell’Emittente siano quotate sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF, le disposizioni sopra indicate (che, come detto, costituiscono parte integrante dell’oggetto sociale dell’Emittente) possano essere modificate dall’Assemblea Straordinaria dei soci

dell'Emittente soltanto con deliberazione adottata, in qualunque convocazione, con il voto favorevole di azioni che rappresentino almeno il 90% del capitale sociale.

6.1.1.5 Selezione, esame e approvazione delle operazioni di investimento

In merito all'individuazione delle possibili opportunità di investimento, M&C si avvale della possibilità di beneficiare del *network* di contatti e conoscenze, maturati dai *Manager* di M&C grazie all'esperienza professionale maturata nel corso del tempo, e che comprende, tra l'altro:

- istituzioni bancarie titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società in difficoltà finanziaria e/o industriale;
- banche finanziatrici di imprese in difficoltà finanziaria;
- banche d'affari, *advisor*, e altri intermediari incaricati dagli azionisti di società in difficoltà finanziaria e/o industriale;
- fondi di *private equity* titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società in difficoltà finanziaria e/o industriale;
- società di consulenza aziendale che assistono società in difficoltà finanziaria e/o industriale nell'ambito dell'elaborazione e/o implementazione di piani di risanamento e di ristrutturazione aziendale;
- studi legali radicati nel territorio e specializzati in diritto fallimentare;
- consulenti specializzati in interventi nel contesto di procedure concorsuali;
- *manager* che hanno maturato significative esperienze di *turnaround* e/o in vari ambiti industriali caratterizzati da diverse esperienze gestionali.

Le opportunità di investimento oggetto di analisi e valutazione da parte dei *Manager* di M&C saranno selezionate in funzione delle aspettative di creazione di valore ragionevolmente attese, considerate le realistiche possibilità di:

- implementare un piano di risanamento e di ristrutturazione aziendale e/o finanziaria;
- definire nuove o complementari strategie di *business* relativamente all'impresa oggetto di potenziale investimento;
- motivare, coinvolgere e rafforzare il *management* dell'impresa oggetto di potenziale investimento, anche tramite la partecipazione diretta all'investimento nell'impresa e l'elaborazione di piani di *stock option* basati sull'effettiva creazione di valore.

Quanto alle procedure interne adottate da M&C in relazione all'esame e all'approvazione delle singole opportunità di investimento, ciascuna operazione è soggetta all'approvazione formale del Consiglio di Gestione di M&C, sulla base dei criteri applicati secondo la migliore prassi dei fondi di *private equity*. Più precisamente, la procedura prevista per l'esame e la valutazione delle opportunità di investimento è fondata, tra l'altro, su:

- lo svolgimento di appropriata attività di *due diligence* di *business*, legale, contabile, fiscale e, ove rilevante, ambientale che abbiano prodotto risultanze accettabili;

- la redazione di un *business plan*, ove necessario validato da *advisor* indipendenti e da consulenti coinvolti da M&C nel processo di acquisizione, e, quando è possibile, utile e/o opportuno, condiviso con il *management* dell’impresa oggetto di investimento;
- l’analisi finanziaria dell’operazione di investimento che evidenzi una soddisfacente aspettativa di rendimento sul capitale investito da M&C nel corso di un orizzonte temporale di tre - cinque anni.

La medesima procedura è prevista anche per l’esame e l’approvazione delle opportunità di investimento in progetti di *turnaround* mediante l’erogazione a favore di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale di strumenti di debito rappresentati dai finanziamenti subordinati e/o debito mezzanino ovvero l’acquisto di titoli di debito incagliati (c.d. *non-performing loans*) emessi da istituti di credito.

Sebbene, come sopra indicato, le decisioni di investimento siano di norma soggette alla competenza del Consiglio di Gestione, lo Statuto dell’Emittente prevede che le operazioni di investimento, che comportino impegni per l’Emittente superiori a Euro 100.000.000, debbano essere autorizzate dal Consiglio di Sorveglianza nell’esercizio delle funzioni di cui all’art. 2409^{terdecies}, primo comma, lett. *f-bis*), cod. civ..

È, inoltre, statutariamente previsto il parere obbligatorio, sebbene non vincolante, del Consiglio di Sorveglianza in merito alle operazioni di investimento che comportino impegni per l’Emittente superiori a Euro 50.000.000, ovvero a Euro 25.000.000, allorché le operazioni di investimento effettuate da M&C nel corso dello stesso esercizio, ivi inclusa quella oggetto di deliberazione, eccedano l’importo complessivo di Euro 200.000.000. Qualora il Consiglio di Gestione ritenga di non conformarsi al parere espresso dal Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione è tenuto a motivare adeguatamente le ragioni che hanno sorretto e giustificato la decisione (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.2).

6.1.1.6 Gestione degli investimenti

Gli investimenti realizzati da M&C al fine di massimizzarne il valore e i rendimenti sono gestiti attraverso articolate azioni strategiche, operative e finanziarie relative all’impresa oggetto di investimento e contenute in uno specifico *business plan*, predisposto dai *Manager* di M&C, la cui implementazione è basata tra l’altro su:

- la definizione di una nuova strategia di *business* delineata dai *Manager* di M&C e dai *manager* esecutivi dell’impresa oggetto di investimento, con l’eventuale collaborazione di consulenti esterni;
- l’individuazione dei possibili interventi tesi all’incremento della redditività dell’attività dell’impresa oggetto di investimento, da attuarsi mediante la riduzione dei costi e il miglioramento dell’efficienza produttiva e di funzionamento di quest’ultima;
- il rafforzamento e, ove necessario, la sostituzione del *management* dell’impresa oggetto di investimento, considerate e valutate le competenze manageriali esistenti nell’impresa, nonché la loro compatibilità e complementarietà con la nuova strategia di *business* da implementare; il rafforzamento manageriale dell’impresa oggetto d’investimento si realizzerà con l’inserimento:

- 1) dei *Manager* di M&C nell'organo di amministrazione di detta impresa, ove necessario anche con assunzione di dirette deleghe operative;
 - 2) di professionalità specifiche negli organici aziendali, reperite attingendo al bagaglio di rapporti professionali intrecciati dai *Manager* di M&C nel corso dei loro percorsi di carriera oppure reperite anche avvalendosi della collaborazione di società di *head hunting*;
- la rinegoziazione con i creditori della società oggetto di investimento in merito ai termini e condizioni relativi all'indebitamento finanziario e del debito operativo di fornitura;
 - l'ottimizzazione del capitale investito mediante azioni tese alla riduzione del capitale circolante e alla dismissione di beni non necessari o estranei al *core business*;
 - il coinvolgimento, ove necessario, di società di consulenza specializzate nel risanamento e nella elaborazione di piani di rilancio di realtà in difficoltà finanziaria e/o industriale, al fine di fornire un adeguato supporto per l'adozione di decisioni critiche, nonché l'implementazione della strategia di risanamento e ristrutturazione della realtà oggetto di investimento;
 - nella fase conclusiva dell'intervento di risanamento e ristrutturazione, il perfezionamento di acquisizioni eventualmente individuabili, al fine di rafforzare, aumentandone la quota di mercato, l'impresa oggetto di investimento.

Il controllo da parte di M&C sull'impresa oggetto di investimento – elemento, come indicato nel precedente Paragrafo 6.1.1.2, prevalentemente caratterizzante dell'attività di investimento dell'Emittente – è previsto sia esercitato, come sopra indicato, attraverso la partecipazione diretta dei *Manager* di M&C negli organi di amministrazione della società oggetto di investimento, ricoprendo a seconda del caso concreto, anche ruoli con deleghe esecutive al fine di supportare attivamente i *manager* dell'impresa oggetto di investimento nell'ambito della realizzazione del progetto di risanamento e ristrutturazione.

È previsto che il controllo diretto e il coinvolgimento attivo dei *Manager* di M&C nelle società oggetto di investimento sia più intenso durante le fasi iniziali di esecuzione del progetto di risanamento e ristrutturazione, per un periodo, indicativamente, di 18 mesi.

Concluse le fasi cruciali del progetto di risanamento e ristrutturazione, i *Manager* di M&C manterranno una presenza di controllo nell'impresa oggetto di investimento attraverso:

- la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione;
- periodici aggiornamenti del *business plan* iniziale;
- incontri periodici con i *manager* chiave dell'impresa;
- lo stringente monitoraggio degli effetti economici e finanziari delle più significative operazioni di gestione.

Il coinvolgimento dei *Manager* di M&C nell’impresa acquisita, sia a livello operativo che nell’ambito degli organi sociali, sarà remunerato con emolumenti per gli incarichi societari – che saranno dai singoli *Manager* riversati integralmente a favore della stessa M&C – e/o con l’addebito da parte dell’Emittente di *management fees* commisurate all’attività di supporto, indirizzo e coordinamento gestionale prestata (si veda la Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1).

Con riferimento specifico alla gestione dei finanziamenti subordinati/mezzanino, essa è di competenza dei Consiglieri di Gestione, i quali in forza dei diritti contrattuali seguono lo sviluppo della gestione dell’impresa finanziata, la capacità della stessa di raggiungere gli obiettivi dei piani approvati, il rispetto dei *covenant* previsti negli accordi di finanziamento ed il puntuale pagamento degli interessi previsti ovvero il rimborso delle rate.

Le informazioni relative all’andamento dell’impresa finanziata saranno assunte sia attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione dell’impresa, sia attraverso il sistema di reportistica periodico previsto negli accordi contrattuali.

Le regole organizzative interne adottate dall’Emittente prevedono, inoltre, che il Consiglio di Gestione sia tenuto informato dei risultati periodici delle imprese finanziate. Lo stesso organo amministrativo sarà competente, altresì, per ogni provvedimento avente ad oggetto l’eventuale conversione in capitale di rischio del finanziamento subordinato/mezzanino, ove non previsto automaticamente dai relativi contratti di finanziamento.

6.1.1.7 La strategia di disinvestimento

L’orizzonte temporale medio degli investimenti che M&C intende realizzare è di tre - cinque anni, corrispondente al periodo ragionevolmente necessario per la realizzazione delle condizioni per il rilancio e il recupero della redditività delle imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale, al termine dell’implementazione dei programmi di ristrutturazione e risanamento.

La fase di disinvestimento si può realizzare tramite:

- il conferimento di uno specifico mandato a una società di consulenza specializzata nell’attività di *M&A*;
- la quotazione della società oggetto di investimento, anche indirettamente, tramite fusioni o incorporazioni in società quotate;
- contatti diretti, anche a seguito del ricevimento di proposte di acquisto non sollecitate, con una controparte interessata all’acquisto della società o di quote della stessa o cessione ad acquirenti strategici (anche attraverso aste competitive);
- la cessione a fondi di *private equity* (anche attraverso aste competitive);
- opportunità di fusioni, integrazioni, accordi con altre società aventi *business* e/o attività complementari, concorrenti o analoghe, caratterizzate da potenzialità di sviluppo sinergico;

- la possibile applicazione di clausole di uscita (c.d. *way out*) previste in eventuali accordi di investimento/patti parasociali con *partners* industriali e/o altri azionisti dell'impresa acquisita.

6.1.1.8 Fattori chiave di successo

M&C ritiene che i fattori chiave di successo relativi alla propria attività possano essere così riassunti.

Assenza di commissioni tipiche di un fondo di private equity

Stante la natura di società, che differenzia M&C dai fondi di *private equity*, l'attività tipica di investimento non è gravata da commissioni (le c.d. *management fees*, quali ad esempio commissioni di entrata e di gestione) tipicamente riconosciute alle società che amministrano fondi di investimento (c.d. *management companies*).

Competenze dei Manager dell'Emittente

I *Manager* su cui M&C si fonda sono soggetti dotati di competenze tra loro complementari e sinergiche rispetto all'attività dell'Emittente, caratterizzate da una significativa esperienza professionale maturata in grandi gruppi industriali e istituzioni finanziarie nel campo del *business development*, *M&A*, *private equity* e nella gestione di imprese in situazioni di difficoltà finanziaria e/o industriale.

Convergenza degli interessi tra i Manager e gli azionisti dell'Emittente

La partecipazione diretta nel capitale sociale di M&C da parte dei *Manager* (si vedano la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e il Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.1) e lo strumento di incentivazione e fidelizzazione costituito dal Piano di *Stock Option* e dal Piano di *Stock Option* Integrativo (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.) consentono una sostanziale e rilevante convergenza tra gli interessi di cui sono portatori i *Manager* di M&C e quelli di cui sono titolari gli altri azionisti dell'Emittente, intensificando, per l'effetto, l'interesse dei *Manager* alla creazione di valore del Progetto.

Partecipazione nel capitale sociale di investitori di primaria importanza

La partecipazione nel capitale sociale di M&C di investitori istituzionali internazionali e di imprenditori italiani di primaria importanza consente all'Emittente di beneficiare, tra l'altro, degli apporti di questi ultimi in termini di competenza e conoscenza diretta della realtà industriale e del mercato italiano, nonché del *network* di contatti dal quale l'Emittente può attingere al fine sia di individuare potenziali opportunità di investimento e di appropriato disinvestimento, sia di tracciare le più efficaci strategie operative per il risanamento e il rilancio.

Accordo di Cooperazione e Co-investimento con Cerberus European ed ELQ

L'Emittente ha la possibilità di estendere la dimensione o l'ammontare dei propri investimenti, così come di beneficiare dell'esperienza maturata da Cerberus European ed ELQ, tenuto conto delle opportunità di co-investimento in società in difficoltà finanziaria

e/o industriale, delle quali M&C può avvalersi ai sensi dell’Accordo di Cooperazione e Co-investimento (si vedano la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1.5 e il Capitolo XIX, Paragrafo 19.1).

Quotazione delle Azioni dell’Emittente

In considerazione della Quotazione delle Azioni, gli azionisti dell’Emittente possono beneficiare della libertà decisionale circa tempi e modalità di liquidazione di quanto investito nell’Emittente.

6.1.1.9 Il quadro normativo in base al quale opera l’Emittente

Si riporta qui di seguito una breve descrizione del quadro normativo in cui si inserisce l’attività dell’Emittente. A tal riguardo, si precisa che l’Emittente è in possesso delle necessarie autorizzazioni ai fini dello svolgimento della propria attività.

L’attività di assunzione in partecipazioni in società svolta nei confronti del pubblico è principalmente soggetta alle disposizioni in materia bancaria e creditizia, per lo più contenute nel Testo Unico Bancario.

In particolare, l’art. 106 del Testo Unico Bancario, impone ai soggetti che svolgono, nei confronti del pubblico, attività di assunzione di partecipazioni, di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazione di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, l’iscrizione in un apposito elenco tenuto dall’UIC, quale condizione affinché possano esercitare la propria attività.

Con riferimento alla attività di assunzione di partecipazioni, l’art. 6 del D.M. 6 luglio 1994, specifica che per aversi operatività nei confronti del pubblico è necessario che le assunzioni di partecipazioni siano finalizzate all’alienazione e, per il periodo di detenzione, siano caratterizzate da interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento di capitale di rischio.

Ai fini dell’iscrizione nell’elenco generale di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario, l’articolo in parola richiede, tra l’altro, (i) la costituzione in forma di società per azioni, di società in accomandita per azioni, di società a responsabilità limitata o di società cooperativa; (ii) un capitale sociale versato non inferiore a cinque volte il capitale minimo previsto dal codice civile per la costituzione delle società per azioni; (iii) il possesso, rispettivamente, da parte dei titolari di partecipazioni e degli esponenti aziendali dei requisiti di onorabilità – per i titolari di partecipazioni – e di onorabilità, professionalità e indipendenza – per gli esponenti aziendali –, che il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha fissato in via regolamentare, sentiti la Banca d’Italia e l’UIC, con D.M. n. 517 e 516 del 30 dicembre 1998.

L’UIC verifica il rispetto dei requisiti sopra indicati e, a tal fine, può richiedere agli intermediari finanziari dati, notizie, atti e documenti e, se necessario, può effettuare verifiche presso la sede degli intermediari stessi, anche con la collaborazione di altre autorità.

Le società iscritte nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario sono soggette ad obblighi di trasparenza. In particolare, esse sono tenute (i) nei confronti dell'UIC, a comunicare tempestivamente allo stesso, tra l'altro, eventuali variazioni dei dati e delle informazioni fornite ai fini dell'iscrizione e (ii) nei confronti del pubblico, a indicare il codice numerico di iscrizione presso l'UIC nella corrispondenza, negli atti e in ogni forma di rappresentazione dell'attività al pubblico (come previsto dalla Circolare UIC del 4 settembre 1996).

Gli intermediari finanziari operativi nei confronti del pubblico hanno l'obbligo di richiedere alla filiale territorialmente competente della Banca d'Italia l'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario al ricorrere delle condizioni indicate nel Decreto del Ministro del Tesoro 13 maggio 1996: detto obbligo sussiste, in particolare, per i soggetti che, al pari dell'Emittente, siano dotati di mezzi patrimoniali per un ammontare superiore ad Euro 25.822.844,95 (già 50 miliardi di Lire).

La domanda di iscrizione deve essere presentata entro 60 giorni che decorrono dalla scadenza del 6° mese successivo alla chiusura dell'esercizio in cui si siano verificate le condizioni previste per l'iscrizione, e sempre che dette condizioni non siano venute meno.

La Banca d'Italia provvede entro i successivi 60 giorni. La stessa può negare il provvedimento di iscrizione, tra l'altro, qualora l'intermediario finanziario non disponga di un sistema informativo – contabile, di metodi di misurazione e gestione dei rischi nonché di strutture di controllo interno adeguati rispetto al volume e alla complessità dell'attività svolta e che intende svolgere.

Il diniego dell'iscrizione comporta conseguenze diverse a seconda delle ragioni che avevano sorretto la presentazione della domanda e, nello specifico, ove (come nel caso dell'Emittente) detta domanda trovasse origine nel superamento della soglia di dotazione patrimoniale sopra indicata, determina l'obbligo per l'intermediario finanziario di riportare, entro i successivi 6 mesi, i propri mezzi patrimoniali al di sotto della soglia sopra indicata.

I soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario sono soggetti a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e tenuti al rispetto delle regole a tal fine previste dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, emanate da Banca d'Italia.

Banca d'Italia può inoltre effettuare ispezioni e chiedere l'esibizione di atti e documenti al fine di verificare che l'attività svolta dall'intermediario finanziario sia esercitata secondo i principi di una sana e prudente gestione e nel rispetto della normativa applicabile.

Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale sono inoltre tenuti al rispetto di obblighi di comunicazione, aventi ad oggetto, tra l'altro:

- 1) le variazioni nella composizione degli esponenti aziendali (organi sociali, direttore generale e/o soggetti con funzioni equivalenti);
- 2) l'invio dei verbali di assemblee aventi ad oggetto operazioni rilevanti (tra cui fusioni, scissioni, aumenti di capitale, modifiche statutarie);
- 3) la trasmissione del bilancio d'esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato con il relativo verbale di approvazione da parte dell'organo sociale competente.

Inoltre, i soggetti che partecipano al capitale sociale di intermediari finanziari, siano essi iscritti nell’albo generale ex art. 106 del Testo Unico Bancario ovvero nell’elenco speciale ex art. 107 del medesimo Testo Unico Bancario, sono tenuti a dare comunicazione a Banca d’Italia del superamento delle soglie di partecipazione indicate nelle Istruzioni di Vigilanza.

Infine, gli azionisti di tutti gli intermediari finanziari, che detengono una partecipazione nel capitale sociale superiore al 5%, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal D. M. 30 dicembre 1998, n. 517 (si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.16), mentre i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità stabiliti dal D. M. 30 dicembre 1998, n. 516.

6.2 Principali mercati

6.2.1 *Il mercato della ristrutturazione e del risanamento di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale in Italia*

6.2.1.1 *Dimensioni e caratteristiche del mercato*

Il mercato di riferimento per quanto concerne l’attività di investimento propria di M&C è rappresentato dal mercato italiano relativo alla ristrutturazione e al risanamento di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale (c.d. *turnaround*).

A tal riguardo, la dimensione del mercato italiano del *turnaround* è difficilmente individuabile, tenuto conto della complessità e dell’incertezza connesse alla puntuale definizione di “imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale”, nonché della mancanza di statistiche ufficiali.

Ciononostante una prima indicazione in merito alla dimensione del mercato di riferimento in parola può essere ricavata dall’elaborazione delle informazioni disponibili relative al numero e alla dimensione delle imprese in Italia insolventi o che sono state oggetto di procedure concorsuali.

Si precisa al riguardo che i dati che seguono sono il risultato di elaborazioni effettuate dall’Emittente sulla base dei dati disponibili, tratti in particolare da “Settori Online”, a cura di Mediobanca Ufficio Studi, nonché dal Cerved, dall’A.I.F.I. e da Banca d’Italia. Pertanto le informazioni del presente Paragrafo 6.2.1 sono necessariamente influenzate da valutazioni soggettive e opinioni dei *Manager* dell’Emittente.

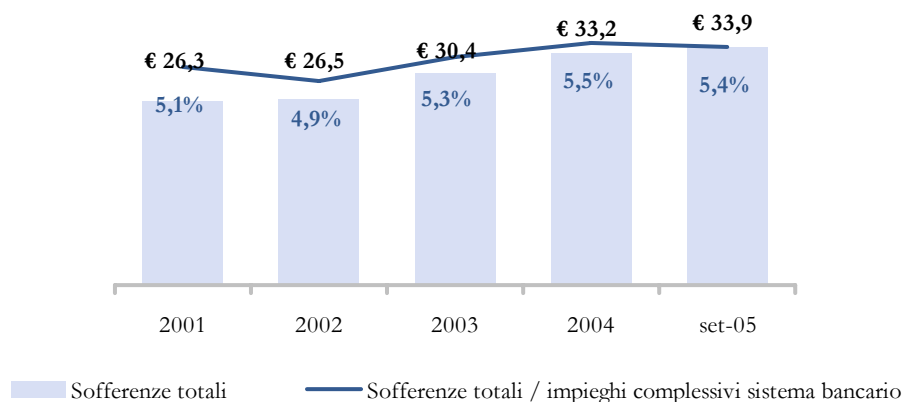
Dall’analisi e dall’elaborazione da parte dell’Emittente dei dati disponibili, emerge quanto segue

- a settembre 2005, i crediti in sofferenza delle società non finanziarie (imprese operanti nel campo dell’industria manifatturiera, dell’edilizia e dei servizi) risultano essere circa Euro 33,9 miliardi, rappresentanti il 5,4% dell’ammontare del totale degli impieghi del sistema creditizio italiano verso la medesima categoria di soggetti;
- il settore manifatturiero sembra essere il settore che ha sofferto di più situazioni di difficoltà finanziaria e/o industriale; infatti, nel corso del periodo 2001-2004, il valore

delle sofferenze di tali imprese manifatturiere sono aumentate secondo un tasso annuo di crescita composto (CAGR) del 17,1%, mentre le sofferenze totali delle società non finanziarie (come definite al punto precedente), verificatesi in Italia hanno registrato nel medesimo periodo un tasso annuo di crescita composto (CAGR) pari all'8,1%.

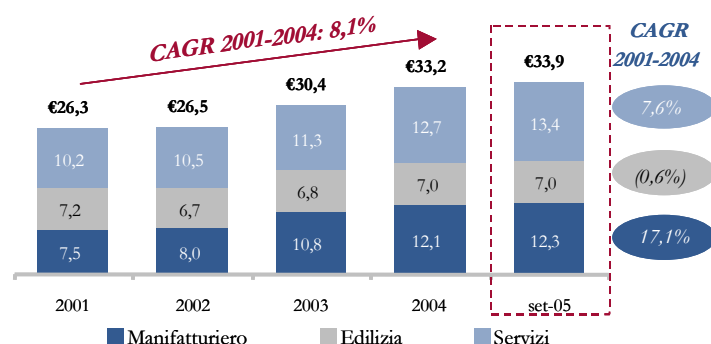
I seguenti grafici mostrano l'andamento in Italia delle situazioni di imprese che hanno generato sofferenze bancarie con riferimento, rispettivamente, al mercato creditizio e ai singoli settori industriali.

EVOLUZIONE DELLE SOFFERENZE TOTALI DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE
dati in €/mld



Fonte: Bollettino Statistico di Banca d'Italia

EVOLUZIONE DELLE SOFFERENZE DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE PER SETTORE DI APPARTENENZA
dati in €/mld



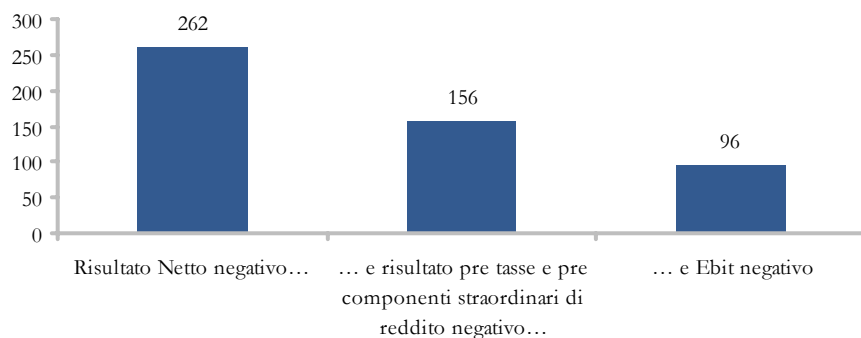
Fonte: Bollettino Statistico di Banca d'Italia

Con riferimento, invece, all’analisi relativa ai 2.357 maggiori gruppi e imprese italiani, che hanno registrato nel corso del 2004 un fatturato superiore ad Euro 50 milioni, si evidenzia che circa l’11,1% delle imprese oggetto di analisi (e dunque 262 imprese) ha riportato, nel corso del 2004, perdite di esercizio e un rapporto debito/mezzi propri superiore al 150%.

In particolare, le società in parola hanno registrato una media di fatturato pari ad Euro 708 milioni contro perdite di esercizio pari ad Euro 32 milioni.

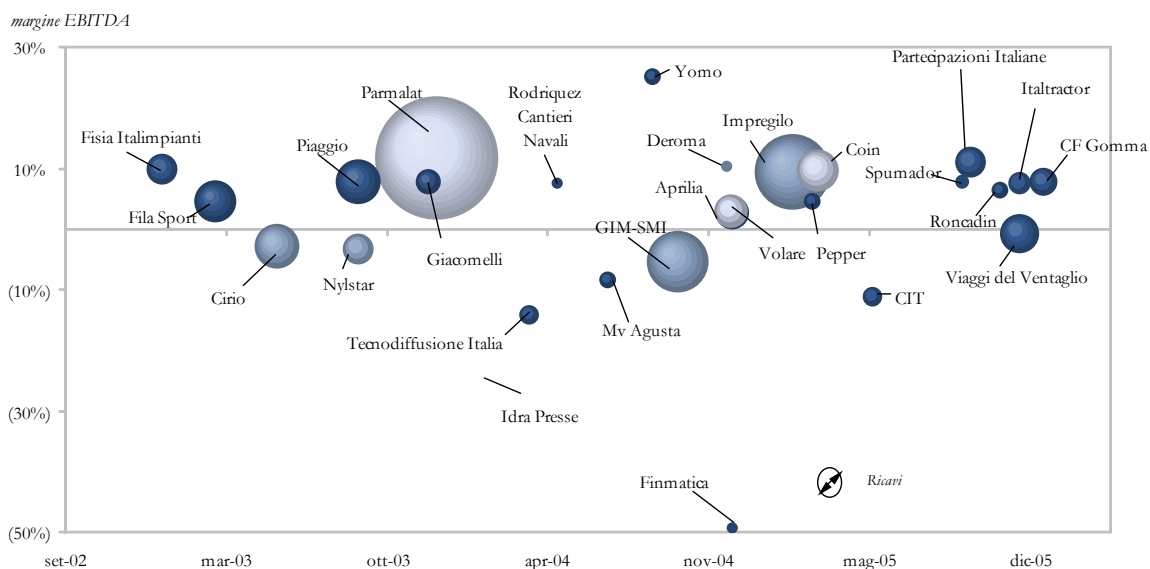
Inoltre circa il 6,6% delle imprese oggetto di analisi ha registrato un risultato operativo prima delle imposte e dei componenti straordinari negativo; mentre circa il 4,0% delle imprese oggetto di analisi ha registrato un risultato operativo prima delle imposte e degli oneri finanziari negativo.

SOCIETA' CON EBIT NEGATIVO E RISULTATO PRE TASSE E PRE COMPONENTI STRAORDINARI DI REDDITO NEGATIVO



Fonte: Elaborazioni dei Manager sulla base di dati estratti da "Settori on-line" a cura di Mediobanca Ufficio Studi

Lo schema seguente indica, a titolo esemplificativo, alcune delle società che sarebbero rientrate tra i possibili interessi dell'Emittente ove la stessa fosse stata operativa nel corso del periodo 2002-2005.



Fonte: Cerved per quanto riguarda il margine EBITDA (calcolato come differenza tra valore e costo della produzione caratteristica al lordo degli ammortamenti e accantonamenti) e il fatturato (rappresentato dalla dimensione della sfera)

6.2.1.2 Il ruolo del private equity nel mercato italiano del risanamento di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale

Il mercato del *turnaround* è strettamente collegato al mercato del *private equity*.

Il mercato italiano del *private equity* è tra i primi cinque mercati in Europa per ammontare investito annuo; in particolare, nel periodo intercorrente tra il 2002 e il 2004, un ammontare medio annuo di circa di Euro 2,4 miliardi di investimenti in *equity* ha interessato il settore del *private equity* e del *venture capital* attraverso circa 300 operazioni di investimento (Fonte: A.I.F.I.).

Nonostante il numero crescente di opportunità di investimento presenti nel mercato italiano del *turnaround*, gli investimenti effettuati nel corso del 2005 in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale hanno interessato solo circa l’1% dell’intero mercato del *private equity* (Fonte: A.I.F.I.). Tale circostanza è soprattutto dipesa dalla mancata presenza in Italia di investitori finanziari specializzati nel settore del risanamento e della ristrutturazione di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

I fondi di investimento stranieri, soprattutto di nazionalità statunitense hanno, tuttavia, iniziato a prendere in considerazione opportunità di investimento in Italia, attratti da un mercato che presenta elevate potenzialità e, attualmente, un livello di concorrenza relativamente basso.

I grafici che seguono forniscono una descrizione del mercato italiano del *private equity* in termini di valore e numero delle operazioni effettuate nel corso degli anni 2002, 2003, 2004 e 2005, nonché un’illustrazione specifica del valore e numero di operazioni effettuate in Italia nel mercato del *turnaround* nel medesimo periodo.

VALORE DELLE TRANSAZIONI

€/mln	2002	2003	2004	2005
Seed/start-up	65	59	23	30
Espansione	811	572	426	385
Turnaround	11	11	31	28
Replacement	205	133	83	221
Buyout	1.534	2.258	916	2.401
Totale	€ 2.626	€ 3.034	€ 1.480	€ 3.065

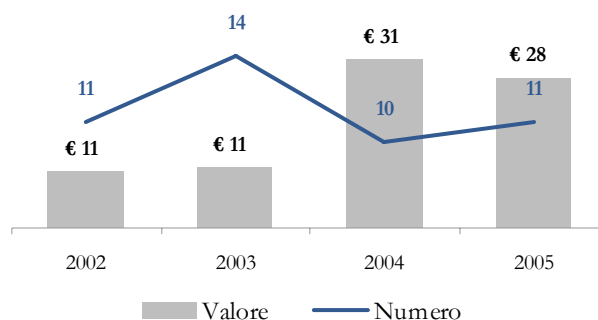
Fonte: AIFI

NUMERO DELLE TRANSAZIONI

	2002	2003	2004	2005
Seed/start-up	49	65	50	56
Espansione	126	161	116	124
Turnaround	11	14	10	11
Replacement	39	37	24	15
Buyout	75	59	48	75
Totale	300	336	248	281

Fonte: AIFI

TRANSAZIONI IN TURNAROUND IN ITALIA



Fonte: AIFI

6.2.1.3 Le recenti modifiche della normativa italiana in materia di procedure concorsuali

L'inadeguatezza del quadro normativo italiano in materia di procedure concorsuali e le esigenze sempre più crescenti di renderlo più flessibile e adeguato alla realtà economica attuale hanno spinto il legislatore italiano ad apportare una serie di modifiche alla legge fallimentare, emanata con R. D. 16 marzo 1942.

La riforma delle procedure concorsuali è stata avviata nel corso del 2005 con il D. L. 14 marzo 2005 n. 35, la successiva Legge di conversione 14 maggio 2005 n. 80 e con il D. L. 30 dicembre 2005 n. 373, per poi proseguire nel corso del 2006 con il D. Lgs. 9 gennaio 2006 n. 5.

L'obiettivo sotteso alla riforma in parola è costituito dall'esigenza di avvicinare, quanto più possibile, la legislazione italiana in materia di procedure concorsuali alle finalità che l'evoluzione socio-economica intende realizzare nelle situazioni di insolvenza patrimoniale: finalità ispirate, soprattutto, ad una maggiore attenzione verso la conservazione del patrimonio aziendale e del livello occupazionale dell'impresa, nonché al risanamento e al recupero delle capacità produttive della stessa.

Con la riforma in parola, il legislatore ha inteso, inoltre, allinearsi alla legislazione dei Paesi europei, volta a considerare le procedure concorsuali non più in termini meramente liquidatori - sanzionatori, ma piuttosto come destinate alla conservazione dei mezzi organizzativi dell'impresa.

L'innovato quadro normativo in materia di procedure concorsuali, sinteticamente descritto sopra nei suoi obiettivi principali, può, dunque, costituire uno strumento di incentivazione e facilitazione delle operazioni di investimento in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2

Essendo l’Emittente di recente costituzione e poiché alla data del Prospetto Informativo, l’attività di M&C è consistita prevalentemente nello svolgimento delle operazioni finalizzate a dotarsi di una struttura organizzativa e operativa idonea allo svolgimento dell’attività di investimento sopra descritta, non rilevano fattori eccezionali che abbiano influenzato le informazioni fornite nei precedenti Paragrafi 6.1 e 6.2.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Essendo l’Emittente di recente costituzione e considerata la natura dell’attività dell’Emittente, non si segnalano dipendenze da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali, finanziari e/o industriali.

6.5 Posizione competitiva dell’Emittente

Come già evidenziato (si veda il precedente Paragrafo 6.2.1.2), l’Emittente intende operare in un settore di attività ancora caratterizzato in Italia dalla limitata presenza di investitori specializzati nel risanamento e nella ristrutturazione di imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale e dove solo recentemente operatori specializzati internazionali hanno iniziato a considerare l’opportunità di investire.

Essendo l’Emittente di recente costituzione e con una capitalizzazione ancora da completarsi, l’attività operativa si è fino ad ora concentrata sulla analisi dello scenario delle situazioni aziendali potenzialmente di interesse per realizzare operazioni di investimento.

L’effettivo posizionamento competitivo dell’Emittente nel mercato italiano del *private equity* non è oggettivamente valutabile o definibile a priori in quanto dipende dalle caratteristiche delle singole opportunità di investimento; è, tuttavia, possibile sottolineare alcune caratteristiche e vocazioni peculiari che tendono a distinguere l’operatività dell’Emittente dagli altri operatori del settore rendendola difficilmente comparabile, sia in termini di struttura operativa sia in prospettiva per quanto concerne le possibili strategie di realizzazione/valorizzazione dell’investimento.

In particolare, l’Emittente è costituito in forma di società per azioni, con una capitalizzazione pianificata sino dall’inizio dell’attività per essere adeguata alle proprie strategie dimensionali di investimento e in coerenza con le crescenti opportunità di investimento nel mercato italiano del *turnaround*, che allo stato hanno soltanto marginalmente interessato il mercato del *private equity*.

Inoltre, la partecipazione nel capitale sociale dell’Emittente di investitori istituzionali internazionali e di imprenditori italiani di primaria importanza, in particolare rafforzata da specifici accordi di cooperazione con Cerberus European e con ELQ (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1), ne determina un significativo rafforzamento della potenzialità finanziaria e delle possibilità di una tempestiva percezione delle opportunità di investimento nel mercato italiano.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

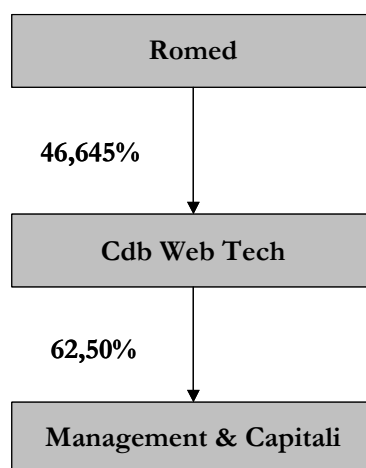
7.1 Descrizione del Gruppo di cui fa parte l'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente è soggetto al controllo di diritto, ai sensi dell'art. 2359, primo comma n. 1, cod. civ., di Cdb Web Tech che possiede una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 62,50% del relativo capitale sociale.

Cdb Web Tech è una società quotata sul mercato MTAX – segmento STAR ed è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 2, cod. civ. e dell'art. 93 TUF da Romed, che ne possiede il 46,645% del capitale sociale, pari a 47.280.001 azioni.

Romed, a sua volta, fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto sulla stessa ai sensi della legislazione applicabile.

La struttura del controllo societario alla data del Prospetto Informativo è così rappresentabile:



A esito dell'integrale esecuzione della Distribuzione Cdb Web Tech non possiederà Azioni dell'Emittente. Per una descrizione della composizione dell'azionariato dell'Emittente successivamente all'esecuzione della Distribuzione e dell'Aumento di Capitale si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente è soggetto all'attività di direzione e di coordinamento da parte di Cdb Web Tech, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ. Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (art. 2497 e ss. cod. civ.) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli

adempimenti pubblicitari di cui all’art. 2497bis cod. civ., per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

All’esito dell’Offerta in Opzione, l’Emittente non sarà più oggetto di attività di direzione e coordinamento.

7.2 Società controllate dall’Emittente

Alla data del Prospetto Informativo l’Emittente non detiene partecipazioni.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

L'Emittente non ha immobili in proprietà.

Il 23 gennaio 2006 l'Emittente (in qualità di conduttore) ha sottoscritto con CIR – Compagnie Industriali Riunite S.p.A. (“**CIR**”) un contratto di locazione ad uso uffici e commerciale avente ad oggetto l'immobile dove si trova la sede operativa della Società in Milano, Via dell'Orso, 6.

CIR è controllata indirettamente dall'Ing. Carlo De Benedetti il quale, tramite Romed, controlla indirettamente l'Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1).

Tale contratto ha una durata di 6 anni a partire dal 1° gennaio 2006 e, quindi, sino al 31 dicembre 2011 e prevede un rinnovo automatico per ulteriori 6 anni dalla suddetta scadenza, salva disdetta, nei limiti di legge, di una delle parti che dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 12 mesi prima della scadenza.

Il canone di locazione annuo è pari complessivamente ad Euro 183.450, oltre ad IVA. Non è prevista alcuna revisione del canone in caso di rinnovo automatico del contratto di locazione per un ulteriore periodo di 6 anni. In caso di rinnovo, pertanto, il canone resterà invariato.

In ogni caso, il canone di locazione, a partire dal 1° gennaio 2007, sarà soggetto ad adeguamento in relazione alla variazione dell'indice ISTAT.

8.2 Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni da parte dell'Emittente

Anche in considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente nella propria sede operativa, alla data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale che possa influire sull'utilizzo dell'immobile di cui al precedente Paragrafo 8.1.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione finanziaria

Come meglio evidenziato nella Sezione Prima, al successivo Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente al 31 dicembre 2005 e al 31 marzo 2006 evidenzia, rispettivamente, disponibilità finanziarie nette di Euro 55.346.927 e di Euro 78.853.155.

9.2 Gestione operativa

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall’attività dell’Emittente

Come meglio esplicitato nella Sezione Prima, Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, Management & Capitali dalla sua costituzione alla data del presente Prospetto Informativo non ha effettuato alcun investimento in partecipazioni di società.

L’esercizio 2005 di Management & Capitali, nei cinque mesi intercorsi dal 1° agosto al 31 dicembre 2005, presenta una perdita netta di Euro 2.989.923, determinata pressoché esclusivamente da costi costitutivi e consulenze legali e finanziarie derivanti dalle diverse fasi di realizzazione del progetto e integralmente contabilizzate come costi a carico dell’esercizio, dalla quota di competenza degli emolumenti ai componenti del Consiglio di Gestione ammontante a Euro 150.957, nonché dall’accantonamento di Euro 139.090 effettuato in ossequio al trattamento contabile del Piano di *Stock Option* secondo il principio contabile IFRS 2.

Il primo trimestre dell’esercizio 2006 dell’Emittente registra una perdita di Euro 1.321.791, principalmente generata dai costi relativi alla realizzazione del Progetto e al processo di quotazione, e dall’accantonamento per Euro 343.025 per il trattamento contabile del Piano di *Stock Option*.

Con riferimento alle informazioni prospettiche, in considerazione della tipologia di attività svolta, Management & Capitali non è nelle condizioni di formulare prospettive economiche.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)

Come meglio evidenziato nella successiva Sezione Prima, Capitolo XX, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente al 31 dicembre 2005 e al 31 marzo 2006 evidenzia rispettivamente disponibilità finanziarie nette di Euro 55.346.927 e di Euro 78.853.155.

10.2 Indicazioni delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

Si rimanda a quanto già evidenziato nel precedente Paragrafo 10.1.

10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente

Si rimanda a quanto già evidenziato nel precedente Paragrafo 10.1.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'art. 3 dello Statuto prevede che M&C non possa, tra l'altro, effettuare operazioni di investimento singolarmente superiori al 30% delle proprie attività (in termini di esborso finanziario a carico dell'Emittente) in coerenza con le disposizioni regolamentari di Borsa Italiana in merito alle c.d. *Investment Companies* (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.1).

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai precedenti Paragrafi 5.2.3 e 8.1

L'attività caratteristica dell'Emittente non richiede investimenti significativi in immobilizzazioni materiali. Alla data del Prospetto Informativo, inoltre, l'Emittente non ha assunto impegni definitivi per l'esecuzione di specifici investimenti futuri. È intenzione dell'Emittente finanziare gli investimenti futuri – tipicamente nell'ambito dell'attività di investimento – prevalentemente con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Anche in considerazione della tipologia di attività svolta, l’Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Alla data del Prospetto Informativo l’Emittente non è titolare di brevetti e licenze.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione e nell'evoluzione dei costi di produzione dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data del Prospetto Informativo

Al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, tenendo anche conto della recente costituzione, l'Emittente non aveva effettuato investimenti. L'attività espletata dai *Manager*, nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 2005, si è concentrata prevalentemente sulle trattative con gli Investitori Iniziali, sulla stipula dell'Accordo di Cooperazione e di Co-investimento con Cerberus European e con ELQ, sulla definizione dell'assetto operativo, organizzativo e di governo societario dell'Emittente, sull'analisi del mercato di riferimento tesa alla individuazione e all'esame di alcune opportunità di investimento e sul processo di Quotazione.

Dalla chiusura dell'esercizio 2005 alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha effettuato investimenti e non si sono manifestate tendenze particolarmente significative in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del Prospetto Informativo, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo, diversi dagli impegni assunti dagli Investitori Iniziali ai sensi dell'Accordo di Investimento (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4) e dagli effetti finanziari che potranno derivare dall'Offerta in Opzione di cui al Prospetto Informativo.

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Una previsione o stima degli utili non è oggettivamente producibile, in considerazione della tipologia e della specificità dell’attività tipica dell’Emittente, caratterizzata dalla indeterminabilità a priori delle molteplici e diverse opportunità di investimento che si potranno presentare e che l’Emittente potrà o saprà concretizzare.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e dei soci fondatori

14.1.1.a Consiglio di Gestione

La gestione dell'Emittente è affidata al Consiglio di Gestione che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette membri anche non soci che durano in carica tre esercizi essendo stabilito che i Consiglieri di Gestione scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nel triennio.

Il Consiglio di Gestione dell'Emittente attualmente in carica, composto da quattro membri, è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 24 novembre 2005 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio dell'Emittente che si chiuderà al 31 dicembre 2007. I componenti del Consiglio di Gestione sono:

Membri del Consiglio di Gestione		
Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Corrado Ariaudo	Ivrea (Torino), 26 febbraio 1960
Vice Presidente	Pierantonio Nebuloni	San Vittore Olona (Milano), 7 luglio 1953
Consigliere	Simone Arnaboldi	Milano, 20 febbraio 1964
Consigliere	Carlo Francesco Frau	Milano, 24 ottobre 1955

L'attuale composizione del Consiglio di Gestione riflette e costituisce espressione degli accordi esistenti tra gli attuali azionisti dell'Emittente contenuti nell'Accordo di Investimento sottoscritto il 3 febbraio 2006.

Per ulteriori informazioni circa l'Accordo di Investimento si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e per ulteriori informazioni circa la nomina degli attuali membri del Consiglio di Gestione si veda, in particolare, il successivo Paragrafo 14.2.2.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate da ciascuno in materia di gestione aziendale.

Corrado Ariaudo, 46 anni, laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino e revisore contabile, ha iniziato l'attività professionale in Ernst & Young. Dal 1985 ha lavorato per 17 anni in Olivetti S.p.A., assumendo responsabilità progressivamente crescenti in Italia e all'estero, quali responsabile dei progetti di ristrutturazione del Gruppo, Direttore Auditing di Gruppo, responsabile della comunicazione finanziaria, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, sino alla nomina di Direttore Generale di Olivetti S.p.A. nel 1999 e contemporaneamente Amministratore Delegato di Olivetti Tecnost S.p.A..

Nel corso di detto periodo il Dott. Corrado Ariaudo ha lavorato a stretto contatto con l’Ing. Carlo De Benedetti occupandosi, tra l’altro, di progetti di ristrutturazione di società e aree di *business* del Gruppo con *performance* negative.

Tra il 1993 e il 1994, il Dott. Corrado Ariaudo è stato anche impegnato nel “Progetto Omnitel”, coronato dall’acquisizione della prima licenza privata per le telecomunicazioni *wireless* GSM da parte di Omnitel, controllata di Olivetti S.p.A., a esito della gara pubblica di aggiudicazione, indetta dal Ministero delle Comunicazioni.

Nel 1995, Corrado Ariaudo è stato nominato direttore amministrazione, finanza e controllo del Gruppo Olivetti, affrontando una difficile situazione di instabilità degli assetti azionari e manageriali e nel contesto di una complessa ristrutturazione industriale e finanziaria del Gruppo Olivetti.

Confermato nella carica dai nuovi azionisti di riferimento, il Dott. Corrado Ariaudo è stato incaricato dell’attuazione della strategia del Gruppo Olivetti, focalizzata sul drastico ridimensionamento delle strutture e del *business* relativo all’*Information Technology* e parallelamente al supporto finanziario e organizzativo dei servizi di telecomunicazione, fondata sullo sviluppo di Omnitel e Infostrada.

Tra il 1997 e il 1998 il Dott. Ariaudo si è occupato della cessione dell’attività connessa ai *personal computers* e ha condotto una complessa negoziazione finalizzata alla vendita a Wang Corporation della divisione sistemi e servizi (che complessivamente rappresentavano i tre quarti del fatturato, delle strutture operative e degli organici del Gruppo Olivetti all’epoca). Da ottobre 1998 a giugno 1999, ha partecipato alla realizzazione dell’offerta pubblica di acquisto lanciata con successo da Olivetti su Telecom Italia, attraverso Tecnost S.p.A..

Nel 1999 Corrado Ariaudo è stato nominato Direttore Generale di Olivetti S.p.A. completando il processo, iniziato nel 1997, di riorganizzazione industriale sfociata nella dismissione e nella razionalizzazione delle attività industriali del Gruppo Olivetti relative all’*Information Technology*. Negli stessi anni si è occupato dello sviluppo di nuove attività e, nel settore dei giochi, dopo averne rafforzato le prospettive di creazione di valore con alleanze internazionali, ha coordinato la quotazione di Lottomatica S.p.A. (all’epoca controllata, direttamente e indirettamente, al 45% da Olivetti) realizzata con un’offerta pubblica di sottoscrizione nel 2000.

Il Dott. Ariaudo lascia Olivetti il 31 dicembre 2002, al delinarsi della fusione con Telecom Italia, assumendo l’incarico di Presidente non esecutivo di Atos Origin Italia S.p.A., appartenente al gruppo multinazionale francese di servizi e tecnologie informatiche. Il Dott. Ariaudo è, inoltre, imprenditore e *partner* fondatore di una società di consulenza a supporto di aziende che intendono investire o espandere le loro attività nella Repubblica Popolare Cinese attraverso la creazione di *industrial partnership* o accordi commerciali con aziende locali.

Pierantonio Nebuloni, 53 anni, si è laureato in Economia Politica all’Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, dove ha successivamente conseguito un Master di Direzione Aziendale. Nel 1979 ha iniziato la sua carriera presso la Divisione Finanza estera del Gruppo Fiat; nel 1981 è entrato nel Banco Ambrosiano come Responsabile dell’Ufficio Studi Internazionali (Washington D.C.). Successivamente, dal 1982 al 1988, ha lavorato nel Gruppo Montedison dove ha partecipato al processo di riorganizzazione e di ristrutturazione finanziaria e strategica del Gruppo. Nel 1985 Pierantonio Nebuloni ha coordinato il processo di concentrazione delle attività di produzione di energia, di raffinazione di prodotti petroliferi e di produzione e distribuzione di gas del Gruppo in una società di nuova costituzione (Selm S.p.A. ora Edison S.p.A.). Dal 1985 al 1988 ha rivestito il ruolo di Direttore Finanziario presso Selm S.p.A.: in tale periodo il Dott. Nebuloni ha

ricoperto un ruolo fondamentale nello sviluppo della nuova società e nell'acquisizione, attraverso una *joint venture* con Shell, della rete di distribuzione di carburanti di Total Italiana.

Dal 1988 al 1992, il Dott. Pierantonio Nebuloni è stato Direttore Finanziario di ERG S.p.A. e successivamente, fino al 2002, Amministratore Delegato di ERG S.p.A.. In questi anni Pierantonio Nebuloni ha realizzato un processo di profonda ristrutturazione industriale e finanziaria della società, consentendo il consolidamento di ERG S.p.A. nelle sue attività tradizionali e l'ingresso nel settore della generazione di energia elettrica. In particolare, durante la gestione condotta dal Dott. Nebuloni, ERG S.p.A. ha registrato un incremento della capacità di raffinazione pari al 50% e della quota di mercato Rete del 15%; è diventata uno dei principali produttori nazionali di energia ed ha fortemente incrementato la sua redditività.

Attualmente il Dott. Nebuloni è presidente di Metis S.p.A., agenzia di lavoro interinale e membro del Consiglio di Amministrazione di Saipem S.p.A. e di B. Pacorini S.p.A..

Carlo Francesco Frau, 51 anni, si è laureato in economia e commercio all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano ed è un *certified public accountant* negli Stati Uniti d'America. Dopo un primo periodo, dal 1978 al 1981, in KPMG in qualità di revisore esterno, dal 1981 al 1984 ha lavorato presso Banque Sudameris a Parigi come revisore interno e Capo del servizio credito per Argentina, Paraguay e Venezuela, occupandosi, altresì, dei crediti insoluti e partecipando al primo processo di ristrutturazione in Sud America, così come al processo di riorganizzazione del portafoglio immobiliare della banca in Francia, e assistente dell'Amministratore Delegato.

Successivamente, si è occupato di operazioni di fusione e scissioni, privatizzazioni e acquisizioni, dapprima presso Citigroup Investment Bank dal 1984 al 1989 e successivamente, dal 1989 al 1994, presso The Chase Manhattan Bank (ora JP Morgan). Dal 1994 al 1998 Carlo Francesco Frau ha lavorato presso Gemini Consulting S.p.A. dove si è occupato di diversi progetti inerenti tra l'altro l'analisi di portafogli strategici, la strategia IT, l'analisi e implementazione di progetti di miglioramento dell'efficienza della forza di vendita e la riduzione dei costi. Dal 1999 al 2003 Carlo Francesco Frau ha lavorato nel Gruppo Montedison, inizialmente in qualità di Responsabile del Controllo e Pianificazione Strategica del Gruppo. In tale ruolo è stato, tra l'altro, coinvolto nella cessione di Heracles a Blue Circle e di Ausimont a Solvay ed era membro permanente dei comitati di gestione di tutte le partecipate. Successivamente, è stato Presidente e Amministratore Delegato di Antibioticos S.p.A., società produttrice di ingredienti farmaceutici con sei impianti in Italia, Spagna e Cina, riportandola ad elevati livelli di produttività in soli due anni. A seguito della cessione di Antibioticos, il Dott. Carlo Francesco Frau ha ricoperto il ruolo di Assistente del Presidente di Edison per particolari progetti, nonché di membro del Consiglio di Amministrazione di Tecnimont e IPSE.

Nel periodo compreso tra il 2003 e il 2005, Carlo Francesco Frau ha assistito il Commissario Straordinario Enrico Bondi nella ristrutturazione del Gruppo Parmalat agendo come *Crisis Manager*, responsabile per la Strategia del Gruppo e per le Dismissioni nonché per i paesi al di fuori dell'Italia e delle società non *core*. In tale ruolo, Carlo Francesco Frau ha coordinato varie ristrutturazioni industriali e finanziarie di società del Gruppo, evitato la sottoposizione delle stesse a procedure concorsuali; si è, inoltre, occupato di ristrutturazione del debito e del ricupero di efficienza operativa di numerose controllate del Gruppo situate in diversi paesi.

Simone Arnaboldi, 42 anni, si è laureato in Ingegneria Elettronica ad indirizzo Gestionale al Politecnico di Milano, ed ha conseguito un Master in *Business Administration* all’Università Bocconi di Milano, presso la quale oggi riveste la carica di membro del Gruppo *Advisor*. Simone Arnaboldi ha iniziato la carriera nel 1991 nel Settore Pneumatici del Gruppo Pirelli, dove si è occupato di progetti di incremento di produttività e flessibilità negli stabilimenti europei del Gruppo, e dell’introduzione del programma di Qualità Totale. Successivamente è stato nominato responsabile della produzione dei pneumatici da corsa, nonché dei pneumatici ad elevate prestazioni per vetture sportive di serie, coordinando oltre 140 addetti. Nel 1994, completata una breve esperienza presso Invest, società di *private equity* del Gruppo So.Pa.F., iniziata durante il corso *MBA*, Simone Arnaboldi è entrato come *Senior Consultant* in Arthur Andersen, nella divisione di *Corporate Finance*. In Arthur Andersen Simone Arnaboldi ha partecipato a diversi progetti di assistenza in operazioni di *M&A*, di valutazione di azienda, e di realizzazione di *business plan*. Tra gli incarichi seguiti figurano la cessione di Dalmine a Tenaris, la cessione di Nuova Tirrena a Toro Assicurazioni, la raccolta di fondi per le attività di terapia genica dell’Istituto San Raffaele di Milano. Nel 1996 Simone Arnaboldi entra a far parte del *team* che sviluppa l’attività in Italia di Bridgepoint Capital, uno dei principali operatori di *private equity* europei, dove rimane sino al 2004. Bridgepoint Capital era in origine la divisione di *private equity* di NatWest-National Westminster Bank, e nel 2000 è stata oggetto di un’operazione di *management buy-out* a cui ha preso parte anche Simone Arnaboldi, diventando *Partner* della società. In Bridgepoint Capital Simone Arnaboldi, nella veste di *Director*, si è occupato della generazione di opportunità di investimento, seguendone la formalizzazione, gestione e successivo disinvestimento. Simone Arnaboldi è stato amministratore di Bridgepoint Capital S.p.A. e di alcune società partecipate dai fondi gestiti da Bridgepoint Capital. Simone Arnaboldi è stato, inoltre, membro del *Business Development Board*, comitato per il miglioramento dei processi di investimento. Nel 2004, lasciato Bridgepoint Capital, Simone Arnaboldi ha svolto attività di consulenza a favore di fondi di *private equity*. In particolare ha collaborato con Sun Capital Partners, fondo americano specializzato in investimenti *turnaround*, nell’identificazione e valutazione di opportunità di investimento in Italia.

Poteri dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Gestione in seduta collegiale

Ai sensi dello Statuto dell’Emittente, al Consiglio di Gestione spetta la gestione esclusiva dell’impresa sociale, fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Sorveglianza (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 14.1.1.b).

Inoltre, il Consiglio di Gestione è autorizzato a compiere tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell’oggetto sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione e, in genere, tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge.

Poteri attribuiti ai singoli Consiglieri di Gestione

Con delibera del Consiglio di Gestione del 24 novembre 2005 sono stati attribuiti a ciascun Consigliere di Gestione con firma singola – fermo restando quanto inderogabilmente riservato alla competenza del Consiglio di Gestione o del Presidente e/o Vice Presidente del Consiglio di Gestione unitamente ad altri membri del Consiglio di Gestione – con facoltà di sub-delega per singoli atti o categorie di atti, i seguenti poteri:

- (a) stipulare contratti di assicurazione che prevedano, a carico della Società, il pagamento di premi annui complessivamente non superiori a Euro 25.000;

- (b) stipulare, risolvere, modificare contratti di locazione di durata infranovennale che prevedano un canone annuo non superiore ad Euro 25.000;
- (c) firmare la corrispondenza;
- (d) disporre in relazione alle spese di carattere ordinario necessarie al funzionamento degli uffici della Società;
- (e) eseguire disposizioni di pagamento, emettere e girare assegni bancari e circolari a valere su conti correnti della Società, anche allo scoperto (purché nei limiti dei fidi concessi), per importi non superiori (anche se suddivisi in più parti, tranche o rate) a Euro 25.000; accettare ricevute e carta commerciale (commercial papers), firmare estratti di conti correnti costituiti di credito, Società e diversi, emettere, avallare, girare effetti cambiari e firmare note di debito su qualunque conto aperto, estratti conto, lettere relative al trasferimento di garanzie, documenti, assegni, cambiali, valori in generale, il tutto entro il limite di Euro 25.000 per ogni singola operazione, essendo inteso, tuttavia, che tale limite non opera in relazione ad operazioni di giroconto tra i diversi conti intestati alla Società stessa;
- (f) esigere somme da privati o da uffici statali, dalla Banca d'Italia, da istituti di credito e dalla delegazione del tesoro sia per capitale che per interessi e accessori, rilasciando le relative quietanze liberatorie;
- (g) riscuotere somme da chiunque e a qualsiasi titolo dovute, esigere vaglia postali e telegrafici, mandati, assegni, vaglia cambiari da amministrazioni pubbliche, enti morali, istituti di credito, banche, Società e privati e rilasciarne la relativa quietanza; ritirare dagli uffici postali, ferroviari o di trasporto marittimi o aerei o da qualsivoglia altro ufficio merci, colli, pieghi, valori, lettere, effetti postali anche raccomandati e assicurati, dando discarichi e facendo riserve, contestazioni, ricorsi e denunce;
- (h) compiere ogni operazione di deposito, svincolo, tramutamento di certificati e ogni altra operazione sui titoli del debito pubblico presso la cassa depositi e prestiti, le tesorerie, le intendenze di finanza e le pubbliche amministrazioni in genere;
- (i) girare per l'incasso o per lo sconto effetti cambiari, vaglia postali e telegrafici emessi o girati da terzi a favore della Società, girare a banche per l'accredito al conto della Società assegni di conto corrente, assegni circolari, vaglia cambiari emessi o girati da terzi a favore della Società;
- (j) rilasciare estratti di libri paga e attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi e mutualistici che per gli altri enti o privati; curare l'osservanza degli adempimenti cui la Società è tenuta quale sostituto d'imposta, con facoltà tra l'altro di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni, attestazioni e qualsivoglia atto o certificato ivi compreso il certificato di cui agli articoli 1 e 3 del D.P.R. 600/73;
- (k) effettuare depositi a qualsiasi titolo, svincolare i depositi stessi presso le amministrazioni dello Stato e presso qualsiasi altro ufficio pubblico, con facoltà di firmare discarichi ed esoneri di responsabilità per i funzionari interessati;
- (l) stipulare, modificare, risolvere contratti di vendita di prodotti e servizi, ivi incluse licenze di utilizzo di software, prestazione di servizi, somministrazione, fornitura, noleggio, trasporto, comodato, spedizione, mandato, agenzia e stipulare atti di acquisto, vendita, permuta di macchinari, automezzi e motomezzi, prodotti e materiali in genere il tutto per un importo non superiore ad Euro 25.000 per ciascun contratto;
- (m) richiedere concessioni edilizie, permessi e autorizzazioni, espletare gli adempimenti connessi con l'esecuzione di opere deliberate dagli organi sociali preposti;

- (n) rappresentare la Società nella costituzione, modificazione, trasformazione e scioglimento di consorzi, associazioni, raggruppamenti temporanei di imprese e altri enti, comunque inerenti all'oggetto sociale, comprese dipendenze anche costituite in sedi secondarie, con facoltà di sottoscrivere in nome e per conto della Società, ogni atto o documento e conferire o ricevere mandati speciali con rappresentanza;
- (o) compiere qualsiasi operazione presso l'amministrazione del debito pubblico, la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti, la Direzione Centrale e le Tesorerie Provinciali del Tesoro, le Ferrovie dello Stato, l'Ufficio Italiano Cambi, i servizi postali e telegrafici e in genere qualsiasi amministrazione, cassa e ufficio dello Stato e parastatale nonché delle Regioni, delle Province, dei Comuni, di istituzioni pubbliche di beneficenza, di enti morali, di associazioni, società e imprese;
- (p) rappresentare la Società davanti alle Direzioni Generali delle Entrate, agli Uffici distrettuali delle imposte, alle Commissioni tributarie di qualunque genere e grado, alle Autorità amministrative, sindacali e politiche e in generale ad ogni ufficio dell'Amministrazione Pubblica, presentando ricorsi, memorie, istanze, denunce, dichiarazioni anche periodiche e reclami, nonché sottoscrivere e presentare a qualunque Ufficio o Ente comunicazioni, certificazioni, documenti e dichiarazioni di ogni genere;
- (q) sottoscrivere le dichiarazioni periodiche nonché tutta la documentazione che la Società è tenuta a presentare a norma di legge, in relazione a imposte dirette e indirette, tasse, concessioni, tributi;
- (r) rappresentare la Società avanti le organizzazioni di categoria e sindacali, nonché presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio;
- (s) assumere, destinare, trasferire e licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria, con esclusione dei soli dirigenti, modificare le condizioni di rapporto di lavoro e prendere provvedimenti disciplinari nei confronti di detto personale;
- (t) rappresentare la Società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni potere di rappresentanza;
- (u) rappresentare la Società in giudizio come attrice o come convenuta in ogni grado e sede di giurisdizione (comprese quelle penali, speciali, amministrative e anche nei giudizi di revocazione e cassazione) con facoltà di stare in giudizio e nominando all'uopo avvocati, procuratori alle liti e periti;
- (v) promuovere azioni giudiziarie sia in sede civile che amministrativa;
- (w) fare protestare cambiali, vaglia cambiari, assegni e provvedere alla relativa esecuzione, mobiliare e immobiliare e più in generale promuovere atti esecutivi e conservativi e di urgenza e curarne, occorrendo, la rinuncia totale o parziale;
- (x) deferire e riferire giuramenti, rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituire parte civile la Società in processi penali ed eleggere domicilio;
- (y) rappresentare la Società in fallimenti e nelle altre procedure concorsuali, proporre i crediti relativi, intervenire e votare nelle adunanze dei creditori e affermare la verità dei crediti;
- (z) rappresentare la Società in qualsiasi controversia di lavoro, sia individuale sia collettiva, e nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro, Istituti Previdenziali, Infortunistici e Assicurativi dipendenti aziendali;
- (aa) stipulare, modificare, risolvere contratti di consulenza per importi non superiori ad Euro 50.000;

- (bb) compiere operazioni di tesoreria, effettuando investimenti temporanei della liquidità disponibile, per importi unitari non superiori ad Euro 5.000.000, nel rispetto delle e in conformità alle linee fissate dal Consiglio di Gestione.

Poteri attribuiti al Presidente e/o al Vice Presidente del Consiglio di Gestione, con firma congiunta tra loro o tra ciascuno di essi e un altro membro del Consiglio di Gestione

Sempre il 24 novembre 2005, il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Presidente e/o al Vice Presidente del Consiglio di Gestione, con firma congiunta tra loro o tra ciascuno di essi e un altro membro del Consiglio di Gestione – e fermo restando quanto inderogabilmente riservato alla competenza del Consiglio di Gestione – con facoltà di sub-delega per singoli atti o categorie di atti, i seguenti poteri:

- (a) assumere, destinare, trasferire e licenziare dipendenti con la qualifica di dirigenti, modificare le condizioni di rapporto di lavoro e prendere provvedimenti disciplinari;
- (b) conferire mandati ad *advisor* finanziari e ad altri consulenti in relazione all'attività di investimento e disinvestimento svolta dalla Società;
- (c) stipulare contratti di assicurazione che prevedano, a carico della Società, il pagamento di premi annui complessivamente superiori a Euro 25.000;
- (d) stipulare, risolvere, modificare contratti di locazione di durata infrannuale che prevedano un canone annuo superiore ad Euro 25.000;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti di vendita di prodotti e servizi, prestazione di servizi, somministrazione, fornitura, noleggio, trasporto, comodato, spedizione, mandato, agenzia e stipulare atti di acquisto, vendita, permuta di macchinari, automezzi e motomezzi, prodotti e materiali in genere il tutto per un importo superiore ad Euro 25.000 per ciascun contratto;
- (f) sottoscrivere, risolvere, o modificare contratti bancari e di finanziamento (a lungo, medio o breve termine), di qualsiasi tipo e in qualsiasi forma (e in particolare, a titolo esemplificativo, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, contratti di sconto), per importi non superiori a Euro 50.000.000;
- (g) prestare garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o terzi, per importi non superiori a Euro 10.000.000;
- (h) stipulare, modificare o risolvere accordi di *joint venture*, di collaborazione commerciale e di co-investimento, nonché contratti di contenuto analogo;
- (i) adire ad appalti e concorrere ad aste pubbliche e licitazioni private presso qualunque amministrazione ed ente pubblico o privato italiano, straniero, internazionale, soprannazionale;
- (j) accettare e respingere proposte di concordato, definire e compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, qualsiasi controversia, sia in base a clausola compromissoria, sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative ai conseguenti giudizi arbitrali;
- (k) stipulare transazioni relativamente alle controversie in essere tra la Società e terzi;
- (l) eseguire disposizioni di pagamento, emettere e girare assegni bancari e circolari a valere su conti correnti della Società, anche allo scoperto (purché nei limiti dei fidi concessi), per importi non superiori ad Euro 250.000 (anche se suddivisi in più parti, *tranche* o rate); accettare ricevute e carta commerciale (*commercial papers*), firmare estratti di conti correnti con istituti di credito, società e diversi, emettere, avallare, girare effetti cambiari e firmare note di debito su qualunque conto aperto,

- estratti conto, lettere relative al trasferimento di garanzie, documenti, assegni, cambiali, valori in generale, il tutto per importi non superiori ad Euro 250.000 per ogni singola operazione, essendo inteso, tuttavia, che tale limite non opera in relazione ad operazioni di giroconto tra i diversi conti intestati alla società stessa;
- (m) stipulare, modificare o risolvere contratti di consulenza per importi superiori a Euro 50.000;
 - (n) compiere operazioni di tesoreria, effettuando investimenti temporanei della liquidità disponibile, per importi superiori ad Euro 5.000.000, nel rispetto delle e in conformità alle linee guida fissate dal Consiglio di Gestione.

Poteri riservati al Consiglio di Gestione

Nella riunione del 24 novembre 2005, il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha, infine, deliberato di riservare inderogabilmente le materie di seguito elencate alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione – fermo restando quanto previsto dallo Statuto in merito alla competenza del Consiglio di Sorveglianza – con facoltà di sub-delega per singoli atti o categorie di atti:

- (a) operazioni di investimento e disinvestimento ivi incluse, senza limitazione, operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni, l'acquisto, il conferimento o la cessione di azienda o rami di azienda;
- (b) sottoscrivere, risolvere, o modificare contratti bancari e di finanziamento (a lungo, medio o breve termine), di qualsiasi tipo e in qualsiasi forma (e in particolare, a titolo esemplificativo, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, contratti di sconto), per importi superiori a Euro 50.000.000;
- (c) prestare garanzie reali e personali, anche a favore di società controllate e/o terzi, per importi superiori a Euro 10.000.000;
- (d) promuovere dichiarazioni di fallimento di terzi, adire a concordati, accettare riparti e liquidazioni;
- (e) negoziare, stipulare o risolvere contratti per l'acquisto di beni immobili;
- (f) fissare le linee guida e i criteri per la gestione della tesoreria e per l'investimento temporaneo della liquidità disponibile, determinando, in particolare, le forme tecniche di investimento e il livello di rischio; autorizzare il disinvestimento anticipato delle risorse investite.

In aggiunta ai poteri riservati al Consiglio di Gestione con la delibera del 24 novembre 2005, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, qualora il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri le deliberazioni aventi ad oggetto decisioni di investimento non potranno essere adottate qualora due o più Consiglieri abbiano espresso voto contrario.

Inoltre, ai sensi del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.1.2) approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 17 marzo 2006, le operazioni con parti correlate che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali dell'Emittente o delle società da esso controllate, ovvero tra queste, quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente, devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Gestione.

Per una descrizione delle previsioni dello Statuto relative alle modalità di nomina dei membri del Consiglio di Gestione e ai poteri del Consiglio di Gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2, nonché la copia dello Statuto allegata al Prospetto Informativo alla Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1.

14.1.1.b Consiglio di Sorveglianza

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente è composto da un minimo di tre ad un massimo di undici componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti dell'Emittente, che durano in carica tre esercizi, essendo stabilito che i Consiglieri di Sorveglianza scadono alla data della successiva Assemblea prevista dall'art. 2364**bis**, secondo comma, cod. civ..

Il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente attualmente in carica, nominato dall'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Emittente il 24 novembre 2005, e successivamente integrato il 3 febbraio 2006, è composto da nove membri e rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2007. Esso è composto dai seguenti membri:

Membri del Consiglio di Sorveglianza		
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Carlo De Benedetti	Presidente	Torino, 15 novembre 1934
Nerio Alessandri	Consigliere	Gatteo (Forlì), 8 aprile 1961
Arnaldo Borghesi	Consigliere	Milano, 28 giugno 1954
Frank William Bruno	Consigliere	New York (USA), 23 marzo 1965
Pietro D'Agui	Consigliere	Palizzi (Reggio Calabria), 26 settembre 1952
Vittorio Ferreri	Consigliere	Torino, 20 novembre 1940
Giorgio Magnoni	Consigliere	Roma, 19 gennaio 1941
Carlo Montagna	Consigliere	Piacenza, 11 marzo 1964
Carlo Volpi	Consigliere	Parma, 14 dicembre 1965

L'attuale composizione del Consiglio di Sorveglianza riflette e costituisce espressione degli accordi esistenti tra gli attuali azionisti dell'Emittente contenuti nell'Accordo di Investimento.

Per ulteriori informazioni circa l'Accordo di Investimento si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4. e per ulteriori informazioni circa la nomina degli attuali membri del Consiglio di Sorveglianza si veda, in particolare, il successivo Paragrafo 14.2.2.

Per una descrizione delle previsioni dello Statuto relative alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza e ai poteri del Consiglio di Sorveglianza si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2, nonché la copia dello Statuto riportata nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, all'Appendice 24.1.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente.

Carlo De Benedetti si laurea in ingegneria al Politecnico di Torino nel 1958. Successivamente inizia la sua attività imprenditoriale nel 1959 nell’azienda di famiglia. Dal 1978 al 1983 Carlo De Benedetti è stato Vice Presidente e Amministratore Delegato di Olivetti S.p.A. diventandone Presidente e Amministratore Delegato dal 1983 al 1996 e Presidente Onorario dal 1996 al giugno 1999. Nel 1976 fonda CIR, quotata alla Borsa di Milano, dal 1976 al 1995 ne riveste le cariche di Vice Presidente e Amministratore Delegato e dal 1995 riveste la carica di Presidente. Nel 1976 Carlo De Benedetti fonda anche COFIDE – Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A., società quotata in Borsa, che, unitamente a CIR detiene partecipazioni di maggioranza relativa e/o di controllo nel Gruppo Espresso (di cui è Presidente), in Sogefi S.p.A. e in Energia S.p.A.. Il Gruppo Espresso opera nel settore dei media, in particolare della carta stampata, delle radiotrasmissioni e della televisione digitale, nella raccolta pubblicitaria e in *internet*. La capogruppo, Gruppo Editoriale L’Espresso S.p.A. pubblica il quotidiano la Repubblica e il settimanale L’Espresso. Attraverso le sue controllate, il Gruppo Editoriale Espresso è, tra l’altro, editore di 16 quotidiani locali e di tre emittenti radiofoniche nazionali. L’Ing. Carlo De Benedetti è socio fondatore di Sogefi S.p.A., società quotata in Borsa, di cui è stato Presidente fino al 2005 ed è attualmente Presidente onorario. Sogefi S.p.A. è uno dei maggiori gruppi internazionali operanti nei componenti autoveicolistici. Nel 1999, tramite una *joint-venture* fra CIR – che ne detiene la maggioranza – e l’austriaca Verbund, Carlo De Benedetti crea Energia S.p.A., attualmente, insieme alle controllate, il terzo operatore del nuovo mercato libero dell’elettricità e del gas in Italia. Nel 2000 Carlo De Benedetti costituisce Cdb Web Tech società quotata al segmento STAR di Borsa di cui l’Ing. De Benedetti è Presidente. Cdb Web Tech è specializzata in investimenti finalizzati, anche attraverso fondi, ad attività di alta tecnologia, *biotech*, *nanotech* e *Internet*. Nel dicembre 1998 Carlo De Benedetti ha dato vita, in memoria del padre, alla Fondazione Rodolfo De Benedetti di cui è Presidente. La Fondazione si occupa dello studio delle problematiche connesse alla riforma dello Stato sociale e in pochi anni è diventata un punto di riferimento a livello europeo nell’analisi delle tematiche relative al *Welfare State*.

Nerio Alessandri dopo aver conseguito una formazione da *industrial designer*, fonda, nel 1983, la società Technogym S.p.A. società attiva nei prodotti e servizi per il *wellness* e la riabilitazione, di cui oggi è il Presidente e l’azionista di riferimento.

Nel 2001, Nerio Alessandri viene insignito dal Presidente della Repubblica Italiana del titolo di Cavaliere del Lavoro.

All’inizio del 2003, acquista una partecipazione del 35% nel capitale sociale della società Also S.p.A., società attiva nel settore della nutrizione sportiva e titolare del marchio Enervit.

L’impegno profuso da Nerio Alessandri nella promozione del progetto sociale *Technogym Social Choice* lo porta a realizzare diversi progetti dedicati al miglioramento della capacità motoria degli anziani e dei disabili e, nel corso del 2003, a fondare la *Wellness Foundation*, che, fra le proprie attività sociali, include anche il progetto di integrazione tra la cultura aziendale di Technogym S.p.A. e quella del territorio in cui opera.

Dal 2003 al 2005, è membro del Consiglio di Amministrazione di Medio Credito Centrale S.p.A..

Nel marzo 2004, Nerio Alessandri viene nominato nel Consiglio Direttivo di Confindustria.

Nel corso della propria attività Nerio Alessandri ha intrattenuto relazioni con diverse università italiane, tra cui l’Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano e l’Università degli Studi di Bologna.

Arnaldo Borghesi consegue la laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale "Lugi Bocconi" di Milano. Successivamente, dopo un'esperienza come revisore presso Arthur Andersen, entra a far parte dell'Ufficio Studi di Banca Commerciale Italiana. Arnaldo Borghesi affianca all'esperienza professionale diverse esperienze accademiche presso l'Università Bocconi dal 1983 al 1985, successivamente presso l'Università di Modena e presso la LUISS di Roma dove tiene lezioni in materia di finanza straordinaria. Nel 1993 il Dott. Borghesi tiene alcuni seminari di finanza aziendale presso lo SDA – Bocconi e negli anni dal 1996 al 1998 prende parte al Progetto *Advisor* per Bocconi presso lo SDA – Bocconi. Nel corso della carriera Arnaldo Borghesi riveste il ruolo di assistente dell'Amministratore Delegato presso Euromobiliare S.p.A. e, successivamente, di Direttore Generale e di Amministratore presso Sabaudia Finanziaria S.p.A. e Cofide S.p.A., società del Gruppo riconducibile alla famiglia De Benedetti. Negli anni più recenti Arnaldo Borghesi fonda Vitale Borghesi & C. S.p.A. di cui viene nominato anche Amministratore Delegato e, fino a gennaio 2006, è stato Amministratore Delegato di Lazard & CO.

Frank William Bruno si laurea presso l'Università Cornell nel 1987. Nel medesimo anno entra a far parte del Programma JET istituito in Giappone dal Governo nipponico. Nel 1998 diventa assistente al commercio con l'estero presso la Banca di Tokyo a New York. Nel 1999 viene assunto nel dipartimento di *International Business Development* di Tiffany & Co. A partire dal 1990 collabora con la Weber Management Consultants. Nel 1996 ottiene un MBA presso la Wharton School, Università della Pennsylvania. Nel 1996 entra a far parte della divisione *prodotti distressed* di Merrill Lynch operando presso le sedi di Tokyo e New York. Dal 1998 entra a far parte di Cerberus dove dapprima assume la carica di Amministratore Delegato e successivamente di Presidente di Cerberus Japan KK. Dal 2002 Frank William Bruno è Presidente di Cerberus Global Investments LLC.

Pietro D'Agù dopo le prime esperienze professionali si è principalmente occupato in qualità di socio e amministratore dello sviluppo di Intermobiliare S.p.A. fondata nel 1981, insieme ad altri soci. Nel 1991 la società viene quotata in Borsa, prima e unica commissionaria quotata in Italia. Nel 1993 dà vita alla trasformazione di Intermobiliare S.p.A. in Società di Intermediazione Mobiliare mantenendo la carica di Amministratore Delegato. Nel 1997, fonda, insieme ad altri soci, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni in cui assume la carica di amministratore delegato che ricopre tuttora. Nel Gruppo Banca Intermobiliare Pietro D'Agù ricopre inoltre le cariche di amministratore delegato di BIM Intermobiliare S.g.r. S.p.A., BIM Alternative Investments S.g.r. S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A..

Vittorio Ferreri ha superato l'esame da avvocato presso la Corte d'Appello di Torino nel 1967, data a partire dalla quale esercita l'attività di avvocato e di consulente in materia di diritto societario, di mercati finanziari, *corporate finance* e *merger & acquisition*, con prevalente operatività per conto e nell'ambito di società quotate, operanti sia in Italia che all'estero. L'Avv. Ferreri ricopre la carica di sindaco in diverse società (si veda il successivo Paragrafo 14.1.4) ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili, in conformità a quanto disposto dall'art. 2409 *duodecies*, quarto comma, cod. civ..

Giorgio Magnoni nel 1963 si laurea in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. Nel 1965 supera l'esame di avvocato. Dal 1959 al 1964 lavora come Major International Travel Agent, successivamente dal 1965 al 1972 svolge attività di *stock brokerage* presso

diverse società statunitensi ed europee. Dal 1972 al 1982 riveste la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato di Dillon Read and Co. Inc. e Dillon Read Overseas Corp. con la carica di *investment banking* per diversi paesi europei e sud-americani. Dal 1983 al 1994 Giorgio Magnoni è Amministratore Delegato e azionista di maggioranza di Pragma S.p.A. successivamente fusa per incorporazione in Cogis S.p.A.. Pragma S.p.A. era società *leader* nel progetto di finanziamento delle aziende in Italia. Nel 1986 fu intermediatore nella fusione di World Bank e IMI S.p.A.. Pragma S.p.A. agiva in qualità di consulente per le aziende italiane in molti progetti internazionali in tutto il mondo. Cogis S.p.A. era una società di commercio in Russia e altri ex paesi sovietici, in Cina e Cuba, operativa nella vendita e commercializzazione di merci, macchinari specializzati e impianti. Dal 1995 al 2001 è Amministratore Delegato di ITI B.V., società di gestione di Fondi di investimento, e di Teknecomp S.p.A., società quotata in Borsa attiva nella produzione e il commercio di componentistica industriale e nell’assunzione di partecipazioni. Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2005 Giorgio Magnoni fonda LM Sociedad Europea de Tenencia de Valores S.A. specializzata in *alternative asset management* e ne riveste la carica di Amministratore Delegato. Dal 2005 il Dott. Magnoni è consigliere di Polis Fondi S.g.r. S.p.A.. Oltre alle altre cariche (si veda il successivo Paragrafo 14.1.4), Giorgio Magnoni è Consigliere e Vice Presidente di So.Pa.F. S.p.A., *holding* di partecipazioni quotata in Borsa.

Carlo Montagna si laurea in giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Parma nel 1991. Successivamente, per circa un anno ha collaborato, in qualità di assistente, con il Dipartimento di Diritto Commerciale dell’Università di Milano e nel 1995 ha ottenuto un Master in legge (LL.M.) presso la New York University. È iscritto all’albo degli avvocati di Piacenza e dello Stato di New York.

Carlo Montagna ha iniziato la sua carriera professionale nel 1991 a Milano, per poi trasferirsi, in qualità di *foreign lawyer*, presso lo studio *Penningtons* di Londra, dove si è occupato principalmente di operazioni *cross border*.

Nel 1994 è entrato nello studio internazionale Rogers & Wells, nei cui uffici di New York e Londra ha maturato una significativa esperienza in operazioni di *capital market*.

Nel 1997 ritorna in Italia per collaborare con il Prof. Avv. Guido Rossi con il quale ha occasione di partecipare ad alcune delle maggiori operazioni di finanza straordinaria che hanno interessato il mercato italiano.

Nel 2000 entra nello studio Bonelli Erede Pappalardo, di cui è socio dal 2001. In tale ambito si è occupato di offerte di strumenti finanziari (aumenti di capitale, offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione, anche finalizzate alla quotazione e fondi immobiliari) e di operazioni di *M&A* (fusioni tra società quotate e non e offerte pubbliche di acquisto e di scambio).

Carlo Volpi si laurea in economia e commercio presso l’Università di Parma nel 1991 e nel 1995 consegue un master in Management con indirizzo Strategia, *Marketing* e Finanza presso la *London Business School, University of London*. Dal 1984 al 1985 assume il ruolo di responsabile dell’automatizzazione delle concessionarie presso SISTED S.n.c. (società del Gruppo Parmalat). Nel 1986 entra in Banca Monte Parma S.p.A. dove ricopre diverse funzioni e, da ultimo, quella di analista finanziario. Dal 1993 al 2000 lavora nel Gruppo Pam dapprima come assistente dell’Amministratore Delegato, successivamente, dal 1995 al 1997, come responsabile dell’area supermercati Lazio, *marketing manager*, responsabile della *business unit superstore* e, infine, Direttore Regionale Ipermercati presso il Gruppo Pam. Dal 2000 al 2002 Carlo Volpi collabora con MCKinsey & CO. in qualità di consulente di direzione. Presso MCKinsey & CO. Carlo Volpi presta attività di consulenza di vario

genere a grandi imprese industriali e di servizi. Dal 2001 al 2003 Carlo Volpi è direttore della *Business Unit Etica* del Gruppo Schering operativa nella gestione del portafoglio di prodotti etici.

Poteri riservati al Consiglio di Sorveglianza

In forza delle pattuizioni di cui all'Accordo di Investimento e dello Statuto dell'Emittente, al Consiglio di Sorveglianza, oltre ai poteri attribuiti per legge, spettano i seguenti poteri:

- a) deliberare in ordine ai piani industriali e finanziari della Società predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) autorizzare le operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 100.000.000;
- c) esprimere parere non vincolante al Consiglio di Gestione in merito alle operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 50.000.000 ovvero ad Euro 25.000.000, allorché le operazioni di investimento poste in essere dalla Società nel corso dello stesso esercizio, ivi inclusa quella oggetto della deliberazione, eccedano l'importo complessivo di Euro 200.000.000.

14.1.1.c Soci fondatori

L'Emittente è stato costituito da Cdb Web Tech il 1° agosto 2005.

Cdb Web Tech, costituita nel 2000, è specializzata in investimenti nei settori della *information and communication technology*, *biotech* e *healthcare* sia attraverso partecipazioni dirette di minoranza in società sia attraverso la sottoscrizione di quote di fondi specializzati di *venture capital*. Fin dalla sua costituzione, Cdb Web Tech ha investito in tecnologie, servizi e applicazioni per le comunicazioni, servizi *internet*, *computer software*, semiconduttori, *biotech*, *life sciences* e servizi *healthcare*.

Alla data del Prospetto Informativo, Cdb Web Tech possiede una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari al 62,50% del capitale sociale.

Cdb Web Tech è controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 2 cod. civ. dall'Ing. De Benedetti che, attraverso Romed, detiene una partecipazione pari al 46,7% circa del capitale sociale.

14.1.1.d Principali dirigenti che possano provare che l'Emittente dispone di competenza e di esperienza adeguate per la gestione della sua attività

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto dirigenti. La gestione della Società è affidata ai membri del Consiglio di Gestione che non sono dipendenti dell'Emittente.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento sottoscritto tra Romed, l'Emittente, gli Investitori Iniziali e i Titolari di Azioni Privilegiate il 3 febbraio 2006, è previsto che agli attuali membri del Consiglio di Gestione, ovvero ai *Manager*, possa unirsi, entro il mese di giugno

2006, il Dott. Alberto Franzone, attualmente azionista dell’Emittente, quale ulteriore membro del Consiglio di Gestione. Per ulteriori informazioni circa l’Accordo di Investimento si veda anche il successivo Paragrafo 14.2.2 e la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

14.1.2 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati ai precedenti Paragrafi 14.1.1 (a) e (b)

Alla data del Prospetto Informativo non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Capo III e Titolo V del Codice Civile che vincolino i membri del Consiglio di Gestione tra loro e/o con i membri del Consiglio di Sorveglianza e viceversa.

14.1.3 Principali attività svolte dai soggetti indicati ai precedenti Paragrafi 14.1.1 (a) e (b) al di fuori dell’Emittente stesso

Fermo restando quanto indicato al successivo Paragrafo 14.1.4., le tabelle che seguono mostrano le principali attività svolte e/o cariche rivestite alla data del Prospetto Informativo dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza al di fuori dell’Emittente.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE		
Nome e cognome	Carica presso la società o persona giuridica diversa dall’Emittente	Società o persona giuridica
Corrado Ariaudo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	NoBorders S.r.l.
	Amministratore unico	Aholding S.p.A
	Consigliere Delegato	ACT S.p.A
Pierantonio Nebuloni	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Metis S.p.A.
	Consigliere	
	Membro del Comitato per il controllo interno e del comitato per la remunerazione	Saipem S.p.A.
	Consigliere	B.Pacorini S.p.A.
Simone Arnaboldi	–	–
Carlo Francesco Frau	–	–

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA		
Nome e cognome	Carica presso la società o persona giuridica diversa dall’Emittente	Società o persona giuridica
Carlo De Benedetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	CIR
		COFIDE – Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A.
		Gruppo Editoriale L’Espresso S.p.A.
		Cdb Web Tech
		Fondazione Rodolfo De Benedetti
		–
		–
Arnaldo Borghesi	Libero professionista	–
Carlo Montagna	Avvocato	–
Carlo Volpi	Direttore della <i>Business Unit</i> Etica	Schering S.p.A.
	Membro del Comitato di Direzione	Schering S.p.A.
	Membro <i>Business Group</i> G&A Europeo	Schering AG

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA		
Nome e cognome	Carica presso la società o persona giuridica diversa dall'Emittente	Società o persona giuridica
Frank William Bruno	Responsabile per le attività di investimento del Gruppo Cerberus in Europa e in Asia	-
Giorgio Magnoni	Consigliere e Vice Presidente	So.Pa.F S.p.A.
	Consigliere	LM IS S.a.r.l.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Acqua Blu S.r.l.
Nerio Alessandri	Imprenditore nel settore metalmeccanico e Presidente del Consiglio di Amministrazione	Technogym S.p.A.
	Amministratore Delegato	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni
Pietro D'Agui	Amministratore Delegato	BIM Intermobiliare Società di gestione del Risparmio S.p.A.
	Amministratore Delegato	BIM Alternative Investments S.G.R. S.p.A.
	Amministratore Delegato	BIM Fiduciaria S.p.A.
	Amministratore	Cdb Web Tech
	Amministratore	IPI S.p.A.
Vittorio Ferreri	Amministratore	Co.Fi.To. S.p.A.
	Amministratore	-
	Amministratore	-

14.1.4 Denominazione di tutte le società o persone giuridiche di cui i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente sono stati membri degli organi sociali o soci nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo con indicazione delle società o persone giuridiche di cui i suddetti soggetti sono ancora membri degli organi sociali o soci

Le tabelle che seguono mostrano le cariche rivestite o le partecipazioni possedute in società e/o persone giuridiche diverse dall'Emittente dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente negli ultimi cinque anni.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE			
Nome e cognome	Carica presso M&C	Altre cariche rilevanti rivestite al di fuori di M&C	Società rilevanti partecipate dal membro del Consiglio di Gestione
Corrado Ariaudo	Presidente	Amministratore Unico	Aholding S.p.A.
			NoBorders S.r.l.
			Atos Origin Italia S.p.A.
			BBI electric S.p.A.
			Tecnost Sistemi S.p.A. (cessato)
			Webegg S.p.A. (cessato)
			Olivetti Tecnost S.p.A. (cessato)
			ACT S.p.A.
	Delegato Delegato Direttore Generale	Olivetti S.p.A. (cessato)	
		azionista di controllo attualmente socio	
		-	
		attualmente socio	
		-	
		-	
		attualmente socio	

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE			
Nome e cognome	Carica presso M&C	Altre cariche rilevanti rivestite al di fuori di M&C	Società rilevanti partecipate dal membro del Consiglio di Gestione
		Consigliere	Nemox S.p.A. Magazzini del Caffè S.p.A. Olivetti Multiservices S.p.A. (cessato) Olivetti Finance N.V. (cessato) Olivetti System Technology Corp. (Japan) (cessato) Olivetti Finanziaria Industriale S.p.A. (cessato) Lottomatica S.p.A. (cessato) Cirsia Business Corp. S.A. (cessato) Techso S.p.A. (cessato)
		Consigliere	WTF holding S.r.l. (cessato)
		Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato	Metis S.p.A. La Compagnia Finanziaria S.p.A. (cessato) Erg S.p.A. (cessato)
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	Consigliere	Saipem S.p.A. Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. (cessato) Erg Petroli S.p.A. (cessato) Isab Energy S.r.l. (cessato) Saipem S.p.A.
		Membro del Comitato per il controllo interno Membro del Comitato per la remunerazione degli amministratori	Saipem S.p.A.
		Consigliere	B.Pacorini S.p.A.
		Consigliere	Bridgepoint Capital S.p.A. Longoni Sport S.p.A. Geyser3 S.p.A. 3i-Industria Italiana Informatica S.p.A. Coginfo S.p.A. Dianos S.p.A.
Simone Arnaboldi(*)	Consigliere		Edilizia Nuova S.A.S. Enhancements Gestao e Servicos LDA Carillonside -Trading e Investimentos S.A.
			Bridgepoint Capital Group Limited BZA Investimenti e Finanza S.r.l.

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI Sorveglianza				
Nome e cognome	Carica presso M&C	Altre cariche rilevanti rivestite al di fuori di M&C		Società rilevanti partecipate dal membro del Consiglio di Sorveglianza
Carlo De Benedetti	Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione	CIR Gruppo Editoriale L’Espresso S.p.A. COFIDE – Compagnia Finanziaria De Benedetti S.p.A. Sogefi S.p.A. (Presidente onorario attualmente) Sogefi S.p.A. (Presidente cessato) Cdb Web Tech Fondazione Rodolfo De Benedetti	azionista di maggioranza relativa
		Vice Presidente	European Round Table of Industries (cessato)	
		Consigliere	Valeo S.p.A. Pirelli S.p.A. (cessato) BIM (cessato)	
		Componente	European Advisory Committee della New York Stock Exchange (cessato) International Council del CSIS – Center for Strategic & International Studies Accademia Reale Svedese delle Scienze per l’Ingegneria (Stoccolma) Italian Council dell’INSEAD - The European Institute of Business Administration (Fontainebleau)	
	Consigliere	Consigliere	Mittel S.p.A.	
Arnaldo Borghesi		Membro	Fondazione Giorgio Cini di Venezia	
Carlo Montagna	Consigliere	Amministratore	Fiorentina S.p.A. Marcolin S.p.A. Wamba & Athena Onlus	Socio fondatore
Carlo Volpi	Consigliere	Direttore della <i>business unit etica</i> Membro del Comitato di Direzione	Schering S.p.A. Schering S.p.A.	
Frank William Bruno	Consigliere	Amministratore Delegato	MP Finance B.V. Cerberus Capital Management, L.P.	

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI Sorveglianza				
Nome e cognome	Carica presso M&C	Altre cariche rilevanti rivestite al di fuori di M&C		Società rilevanti partecipate dal membro del Consiglio di Sorveglianza
		Consigliere	GSW Gemeinnützige Siedlungs – und Wohnungsbau-Gesellschaft Berlin mit beschränkter Haftung Aozora Bank, Ltd. Cerberus Japan Advisors, Inc. Cerberus Thailand LLC (cessato)	
		Presidente del Consiglio di Amministrazione Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Acqua Blu S.r.l. So.Pa.F. S.p.A.	
Giorgio Magnoni	Consigliere	Consigliere	Meliobanca S.p.A. IMMSI S.p.A. Omniapartecipazioni S.p.A. Piaggio & C. S.p.A. LM IS S.a.r.l. Polis Fondi Sgr S.p.A.	
		Socio Accomandante	Giuma S.A.S. di Ruggero Magnoni & C.	
		Presidente del Consiglio di Amministrazione	Technogym S.p.A. Wellness Holding s.r.l. Wellness Foundation	Socio fondatore
Nerio Alessandri	Consigliere	Amministratore e Socio Unico	Nerio Alessandri s.r.l. a socio unico Duke Investment s.r.l.	Socio unico Socio unico
		Consigliere	Unibanca S.p.A. Also S.p.A. Mediocreditocentrale S.p.A. (cessato) Mediss S.p.A. (cessato)	
Pietro D'Agui	Consigliere	Amministratore Delegato	BIM Co.Fi.To. S.p.A. BIM Intermobiliare S.g.r. S.p.A. BIM Alternative Investments S.g.r. S.p.A. BIM Fiduciaria S.p.A.	attualmente socio

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA			
Nome e cognome	Carica presso M&C	Altre cariche rilevanti rivestite al di fuori di M&C	Società rilevanti partecipate dal membro del Consiglio di Sorveglianza
		Consigliere	IPI S.p.A. Cdb Web Tech Interfinas S.p.A. socio
Vittorio Ferreri	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale	Symphonia S.g.r. S.p.A. Symphonia Sicav S.p.A. Symphonia Multisicav S.p.A. Centrale del Latte di Vicenza
		Sindaco	BIM Alternative Investment S.g.r. S.p.A. Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A. Performance in Lighting S.p.A. Cdb Web Tech

14.1.5 Provvedimenti giudiziari, amministrativi e disciplinari a carico dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente

Nel corso dei cinque anni che precedono la data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente:

- a. ha riportato condanne in relazione a reati di frode o fatti di bancarotta in ragione della carica rivestita;
- b. ha subito una condanna per alcun reato che abbia comportato l’interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o l’incapacità ad esercitare gli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- c. è stato sottoposto ad alcuna sanzione da parte di autorità pubbliche o da parte di associazioni di categoria.

14.1.6 Procedure concorsuali o di liquidazione volontaria nelle quali i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente nei cinque anni precedenti il Prospetto Informativo sono stati coinvolti in ragione del ruolo di membro degli organi sociali o di alto dirigente delle società sottoposte a tali procedure ovvero ad altro titolo

Il 28 maggio 2004 gli amministratori di Geyser3 S.p.A., constatato lo stato di difficoltà finanziaria della società hanno presentato domanda di ammissione della società alla procedura di concordato preventivo al Tribunale di Roma. Ai sensi dell’art. 161 del Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 267, il 14 luglio 2004 il Tribunale di Roma, non ritenendo che ricorressero le condizioni di legge per l’ammissione della società alla procedura

concorsuale richiesta, ha disposto d'ufficio e in via automatica, ai sensi dell'art. 161, il fallimento della società. L'Ing. Simone Arnaboldi era amministratore non esecutivo della società a partire dal 27 luglio 2000.

Fatta eccezione per quanto sopra, nel corso dei cinque anni che precedono la data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente è stato coinvolto in altre procedure concorsuali ovvero in procedure di liquidazione non volontaria delle società presso le quali ha rivestito cariche sociali.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

14.2.1 Conflitti di interessi con l'Emittente, anche potenziali, tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente e gli interessi privati o altri obblighi dei soci dell'Emittente nonché dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

I membri del Consiglio di Sorveglianza e alcuni membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente esercitano attività imprenditoriali e/o professionali ulteriori rispetto all'attività svolta presso l'Emittente e, pertanto, sono portatori di interessi privati. L'Emittente, al fine di disciplinare situazioni di potenziale conflitto di interessi tra i membri degli organi sociali e la Società ha adottato un Codice sulle Operazioni con Parti Correlate (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.1.2) approvato dal Consiglio di Gestione nella riunione del 17 marzo 2006.

In base al Codice sulle Operazioni con Parti Correlate il compimento da parte dell'Emittente di operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali della Società, ovvero, le operazioni che non rientrano nella gestione ordinaria degli affari sociali della Società, compiute anche per il tramite di società controllate dall'Emittente, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente devono essere previamente autorizzate dal Consiglio di Gestione che si può avvalere anche della consulenza di soggetti terzi.

A tal fine il Consiglio di Gestione deve essere adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (iv) gli eventuali rischi per la Società derivanti dalla realizzazione dell'operazione.

In particolare, per quanto riguarda i membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede che qualora gli stessi siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, per conto proprio o di terzi, al compimento dell'operazione, devono (i) darne tempestiva ed esauriente comunicazione al Consiglio di Gestione stesso nonché al Consiglio di Sorveglianza della Società, specificando la natura, l'origine, la portata e i termini dell'interesse di cui sono portatori e (ii) allontanarsi dalla riunione del Consiglio di Gestione al momento della deliberazione in merito al compimento dell'operazione a cui sono interessati.

Il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate disciplina, inoltre, obblighi informativi preventivi a carico dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza al fine di consentire all’Emittente di prevenire il compimento di eventuali operazioni con parti correlate senza l’adozione delle opportune cautele previste dal Codice.

Alcuni membri del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente svolgono nella propria attività personale, ovvero per conto delle società nelle quali rivestono un ruolo dirigenziale o hanno assunto cariche negli organi sociali, attività simili a, ovvero potenzialmente concorrenti con, quelle dell’Emittente.

La Società ritiene, tuttavia, che gli impegni di investimento nel capitale sociale dell’Emittente assunti dagli Investitori Iniziali (alcuni dei quali siedono personalmente nel Consiglio di Sorveglianza, ovvero hanno nominato un proprio rappresentante all’interno del suddetto Consiglio) (si veda il successivo Paragrafo 14.2.2 e la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4) costituiscano un forte deterrente contro il rischio che i membri del Consiglio di Sorveglianza effettuino operazioni e/o tengano comportamenti confliggenti con l’interesse della Società.

14.2.2 Eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori dell’Emittente o altri accordi a seguito dei quali i soggetti di cui al precedente paragrafo 14.1 sono stati nominati membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

I membri del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente in carica alla data del Prospetto Informativo sono stati nominati in esecuzione delle pattuizioni di cui all’Accordo di Investimento sottoscritto il 3 febbraio 2006 tra Romed, l’Emittente, gli Investitori Iniziali e i Titolari di Azioni Privilegiate. Per ulteriori informazioni circa l’Accordo di Investimento si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

Tale Accordo di Investimento – che, in caso di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell’Emittente su un mercato regolamentato rimarrà efficace fino alla scadenza del terzo (3°) anniversario dalla data di inizio delle negoziazioni – prevede, tra l’altro, le seguenti pattuizioni per quanto riguarda la nomina dei componenti degli organi sociali dell’Emittente.

Consiglio di Sorveglianza

Gli attuali azionisti dell’Emittente parti del suddetto Accordo di Investimento hanno, tra l’altro, concordato che, anche successivamente alla Quotazione e compatibilmente con quanto previsto dalla clausola di voto di lista per la nomina del Consiglio di Sorveglianza, contenuta nello Statuto sociale dell’Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2), Romed, BIM, Dorint Holding S.A., Beven Finance S.à r.l., Schroders Investment Management Ltd., Saberasu Japan Investment II B.V., Arnaldo Borghesi e Finwellness S.A., tutti soci dell’Emittente e parti del suddetto accordo (congiuntamente i “**Soci Designanti**”), abbiano diritto di esprimere un membro ciascuno del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente e che, in particolare, Romed abbia diritto di esprimere il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Le parti hanno, inoltre, concordato di esprimere congiuntamente un Consigliere di Sorveglianza tra i soggetti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili ai sensi dell'art. 2409 *duodecies*, quarto comma, cod. civ.. A tal fine è stato individuato l'Avv. Vittorio Ferreri.

Gli attuali azionisti dell'Emittente, anche in considerazione dell'introduzione della clausola di voto di lista di cui allo Statuto dell'Emittente (si veda al riguardo la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.2) si sono impegnati a prestare in buona fede la propria collaborazione affinché, successivamente all'ammissione delle Azioni dell'Emittente alle negoziazioni, l'Assemblea Ordinaria chiamata a nominare e/o rinnovare i membri del Consiglio di Sorveglianza nomini i relativi componenti nel rispetto per quanto possibile dei diritti di designazione dei Soci Designanti ai sensi dell'Accordo di Investimento.

Inoltre, le parti dell'Accordo si sono impegnate ad esprimere, nell'ambito di qualsiasi Assemblea Ordinaria della Società, voto contrario a qualsiasi proposta di revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza nominati in base alle indicazioni dei Soci Designanti stessi, salvo il caso in cui detta revoca sia dovuta a giusta causa.

Infine, qualora uno dei membri del Consiglio di Sorveglianza nominato in linea con l'indicazione del rispettivo Socio Designante dovesse cessare dalla carica per qualsiasi motivo diverso dalla naturale scadenza dell'intero Consiglio di Sorveglianza, le parti dell'Accordo di Investimento, si sono impegnate a prestare in buona fede la propria collaborazione e ad esercitare i propri diritti di voto affinché l'Assemblea Ordinaria proceda alla nomina, quale nuovo membro del Consiglio di Sorveglianza, della persona indicata dal Socio Designante che aveva provveduto ad indicare il Consigliere di Sorveglianza cessato.

Consiglio di Gestione

Le parti dell'Accordo di Investimento hanno preso atto dell'attuale composizione del Consiglio di Gestione dell'Emittente di cui fanno parte Corrado Ariaudo (in qualità di Presidente), Simone Arnaboldi, Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau e della sua permanenza in carica per tre esercizi e della scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2007.

In relazione alla composizione del Consiglio di Gestione, le parti dell'Accordo di Investimento si sono, inoltre, impegnate a fare quanto in loro potere affinché i rispettivi rappresentanti nel Consiglio di Sorveglianza deliberino l'integrazione nel Consiglio di Gestione del Dott. Alberto Franzone, attualmente azionista dell'Emittente, nominandolo alla carica di Consigliere entro il mese di giugno 2006. Tale impegno delle parti dell'Accordo verrà meno qualora, entro il predetto termine, non siano cessati gli elementi ostativi che fino alla data del Prospetto Informativo non gli hanno consentito di assumere tale carica.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, le parti si sono, inoltre, impegnate a fare in modo che alla scadenza del primo mandato del Consiglio di Gestione attualmente in carica, ciascuna di esse faccia quanto in proprio potere affinché il Consiglio di Sorveglianza confermi nella carica gli attuali Consiglieri di Gestione, rinnovando altresì l'attribuzione al Dott. Corrado Ariaudo dell'incarico di Presidente del Consiglio di Gestione. Tale impegno di stabilità è stato previsto anche nell'ambito dei Contratti di Amministrazione (si veda la

Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1) ai sensi dei quali l’Emittente ha assunto l’impegno di mantenere e/o rinnovare la nomina di membri del Consiglio di Gestione degli attuali Consiglieri signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau fino all’approvazione del bilancio dell’Emittente che si chiuderà al 31 dicembre 2011. In forza di tali Contratti di Amministrazione (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3), gli attuali membri del Consiglio di Gestione hanno, tra l’altro, assunto l’impegno di non svolgere attività lavorativa o professionale che comporti incarichi di natura operativa/esecutiva/gestionale che possa pregiudicare gli interessi della Società.

Per ulteriori informazioni in relazione all’Accordo di Investimento si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e per ulteriori informazioni in relazione ai Contratti di Amministrazione si vedano la Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 e il Capitolo XVI, Paragrafo 16.3.

Alla data del Prospetto Informativo non vi sono ulteriori accordi o intese relativi alla nomina dei membri del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza dell’Emittente.

14.2.3 Descrizione di eventuali restrizioni in forza delle quali i soggetti di cui al precedente paragrafo 14.1 hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le Azioni dell’Emittente dagli stessi possedute

Obblighi di Lock-Up

Gli attuali azionisti dell’Emittente hanno, tra gli altri, sottoscritto il 3 febbraio 2006 l’Accordo di Investimento, in forza del quale hanno assunto obblighi reciproci di *lock-up* (il “**Lock-Up**”), fermi restando analoghi obblighi di legge eventualmente gravanti sulle parti dell’Accordo di Investimento, nonché la facoltà di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate di trasferire gratuitamente parte dei diritti di opzione ad essi rinvenienti dall’Aumento di Capitale ad altri Investitori Iniziali e a nuovi potenziali investitori nell’ambito dell’Offerta in Opzione che saranno individuati dall’Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers), Mediobanca e BIM (si veda in proposito la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2). Tra i soggetti gravati dagli obblighi di *Lock-Up* di cui all’Accordo di Investimento vi sono, tra gli altri, anche i membri del Consiglio di Gestione, nonché Arnaldo Borghesi, componente del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2).

Gli obblighi di *Lock-Up* assunti dalle predette parti dell’Accordo di Investimento avranno durata di 12 mesi di calendario successivi alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni dell’Emittente in un mercato regolamentato.

In forza dei suddetti obblighi, Romed e gli Investitori Iniziali si sono obbligati, tra l’altro, a non offrire, trasferire a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma le Azioni della Società dagli stessi possedute, ferma restando la facoltà di trasferire in tutto o in parte le Azioni detenute nel capitale della Società a una o più società controllate.

L’Accordo di Investimento prevede, tuttavia, che tale divieto non si applichi ai trasferimenti a qualsiasi terzo effettuati da Schroders Investment Management Ltd. relativamente alle Azioni da questa detenute nel capitale sociale dell’Emittente, qualora detti trasferimenti (i) si

rendano necessari per effetto di una disposizione normativa, di una decisione o di un ordine emesso da qualsiasi autorità che abbia giurisdizione su Schroders Investment Management Ltd. e (ii) nessuno degli altri Investitori Iniziali abbia acconsentito ad acquistare le Azioni poste in vendita da Schroders Investment Management Ltd. al loro valore, quale determinato sulla base del patrimonio netto contabile dell'Emittente, entro i 30 (trenta) giorni successivi al ricevimento della relativa offerta di acquistare tali Azioni inviata da Schroders Investment Management Ltd..

Per ulteriori informazioni circa gli impegni di *Lock-Up* previsti dall'Accordo di Investimento si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

Impegni dei membri del Consiglio di Gestione

Tenuto conto della funzione di fidelizzazione e incentivazione attribuita all'emissione delle Azioni Privilegiate (si veda la Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1), i Titolari di Azioni Privilegiate hanno irrevocabilmente manifestato e formalizzato la loro volontà di procedere alla conversione delle citate Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie, laddove, per qualsiasi ragione, gli stessi venissero a cessare dalla carica nel Consiglio di Gestione. Il rapporto di conversione, ai sensi dello Statuto dell'Emittente, è di un'Azione Ordinaria per ogni Azione Privilegiata oggetto di conversione.

Impegni del Dott. Alberto Franzone e di Romed

Il Dott. Alberto Franzone si è obbligato, nei confronti di Romed, a trasferire a quest'ultima 963.930 Azioni Privilegiate dallo stesso possedute alla data del Prospetto Informativo, con conseguente automatica conversione delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie a norma dell'art. 5 dello Statuto sociale dell'Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3), laddove entro il mese di giugno 2006 non avesse assunto la carica di Consigliere di Gestione dell'Emittente.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI**15.1 Ammontare della remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e dei benefici in natura corrisposti dall’Emittente ai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza per servizi resi in qualsiasi veste all’Emittente*****Consiglio di Gestione******Compensi percepiti nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005***

In relazione all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, la tabella che segue indica i compensi lordi, espressi in Euro, destinati ai componenti del Consiglio di Gestione:

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE			
Nominativo	Carica nell’Emittente	Periodo in cui è stata rivestita la carica nell’ultimo esercizio	Compenso dall’Emittente
Corrado Ariaudo	Presidente	1 agosto / 31 dicembre 2005	41.643
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	24 novembre / 31 dicembre 2005	36.438
Simone Arnaboldi	Consigliere	24 novembre / 31 dicembre 2005	36.438
Carlo Francesco Frau	Consigliere	24 novembre / 31 dicembre 2005	36.438

Compensi fissi e variabili previsti dai Contratti di Amministrazione

Il 24 novembre 2005 l’Emittente ha sottoscritto con ciascun Consigliere di Gestione separati contratti di amministrazione (i “**Contratti di Amministrazione**”) con durata fino all’approvazione del bilancio dell’Emittente relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

In base a tali Contratti l’Emittente si è impegnato, tra l’altro, a corrispondere ai membri del Consiglio di Gestione, quale corrispettivo per l’esercizio della carica sociale e delle deleghe ad essi conferite, i seguenti compensi fissi lordi su base annuale:

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE		
Nominativo	Carica nell’Emittente	Compenso annuale fisso lordo (Euro)
Corrado Ariaudo	Presidente	400.000
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	350.000
Simone Arnaboldi	Consigliere	350.000
Carlo Francesco Frau	Consigliere	350.000

Ai sensi dei Contratti di Amministrazione, in aggiunta al compenso fisso annuale lordo, l’Emittente corrisponderà a ciascun Consigliere di Gestione una remunerazione variabile annua pari al 50% della remunerazione fissa (la “**Remunerazione Variabile**”), fatta salva l’eventuale riduzione di detto importo secondo quanto di seguito indicato.

L’erogazione della Remunerazione Variabile è condizionata e avrà luogo soltanto qualora, e nella misura in cui, una volta operato l’accantonamento del relativo importo nel progetto di

bilancio dell'esercizio di riferimento, il risultato lordo dell'esercizio dell'Emittente sia tale da consentire la realizzazione di un risultato netto maggiore o uguale a zero.

In caso contrario, ossia qualora l'accantonamento dell'integrale importo della Remunerazione Variabile determinasse un risultato netto di esercizio inferiore a zero, detto ammontare sarà ridotto (fino ad eventuale azzeramento) nella misura necessaria a consentire, una volta operato il relativo accantonamento nel progetto di bilancio dell'esercizio di riferimento, la realizzazione di un risultato netto non inferiore a zero.

Conseguentemente, tale meccanismo garantisce che nessuna remunerazione possa essere riconosciuta ai Consiglieri in presenza di un risultato negativo.

L'importo eventualmente così riconosciuto e attribuito ai Consiglieri di Gestione a titolo di remunerazione variabile sarà accantonato nel bilancio dell'esercizio di competenza, ma sarà versato ai beneficiari soltanto successivamente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dei Contratti di Amministrazione, i compensi fissi e variabili spettanti ai membri del Consiglio di Gestione devono intendersi come compensativi di ogni attività e responsabilità connesse alla carica e alla delega attribuita al singolo componente del Consiglio di Gestione, di ogni obbligazione prevista nei Contratti di Amministrazione, nonché di tutte le ulteriori cariche e/o deleghe e/o incarichi che i Consiglieri di Gestione dovessero assumere nell'ambito dell'Emittente e delle società dalla stessa di tempo in tempo controllate o partecipate. Pertanto, ai sensi dei Contratti di Amministrazione, ogni compenso relativo alle attività svolte dai Consiglieri di Gestione nelle società controllate o partecipate dall'Emittente, eventualmente deliberato da tali società, sarà direttamente erogato o successivamente riversato all'Emittente, previa rinuncia da parte dei Consiglieri di Gestione.

Benefits

Ai sensi del Contratto di Amministrazione sono, inoltre, garantiti a ciascun membro del Consiglio di Gestione i seguenti benefici:

- (i) la stipulazione di una polizza assicurativa, con massimali adeguati, per la copertura dei rischi morte e invalidità permanente, derivanti sia da infortunio che da malattia, e per la copertura delle spese medico-sanitarie;
- (ii) la stipulazione di una polizza *Directors & Officers* comprendente anche il rimborso delle spese anche legali eventualmente sostenute;
- (iii) l'assegnazione di un'autovettura aziendale, anche per uso personale;
- (iv) l'assegnazione di opzioni secondo i termini e le condizioni previste dal Piano di *Stock Option* e dal Piano di *Stock Option* Integrativo e dai regolamenti degli stessi (si veda il successivo Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Azioni Privilegiate

Gli attuali membri del Consiglio di Gestione sono titolari – direttamente o indirettamente – di complessive 4.536.070 Azioni Privilegiate (delle 5.500.000 Azioni Privilegiate in circolazione), dai medesimi sottoscritte – al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione - in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria

dell’Emittente il 24 novembre 2005 e accentrate presso BIM, unico intermediario autorizzato in forza dello Statuto. Le residue 963.930 Azioni Privilegiate sono possedute dal Dott. Alberto Franzone.

L’emissione delle Azioni Privilegiate si colloca nell’ambito del programma di fidelizzazione posto in essere dalla Società e assolve allo scopo di incentivare l’accettazione da parte dei beneficiari delle predette Azioni Privilegiate di incarichi societari, di promuoverne la fidelizzazione e di incentivare il loro contributo alla creazione di valore dell’Emittente.

Tenuto conto della funzione sopra indicata, i Titolari di Azioni Privilegiate hanno irrevocabilmente manifestato e formalizzato la loro volontà di procedere alla conversione delle citate Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie, laddove, per qualsiasi ragione, gli stessi venissero a cessare dalla carica nel Consiglio di Gestione. Il rapporto di conversione, ai sensi dello Statuto dell’Emittente, è di un’Azione Ordinaria per ogni Azione Privilegiata oggetto di conversione.

Ai sensi dello Statuto dell’Emittente i Titolari di Azioni Privilegiate, a prescindere dalla quota del capitale sociale rappresentata dalle stesse, hanno diritto a una quota pari al 10% degli utili netti, risultanti dal bilancio della Società, una volta dedotta la quota di riserva legale. Le Azioni Privilegiate non concorrono, tuttavia, alla distribuzione degli utili residui.

Per ulteriori informazioni sulle Azioni Privilegiate emesse dalla Società si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3.

Ai membri del Consiglio di Gestione sono state attribuite opzioni per la sottoscrizione di Azioni Ordinarie dell’Emittente. Per maggiori informazioni in relazione ai Piani di *Stock Option* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.

Consiglio di Sorveglianza

In relazione all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 i membri del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente non hanno percepito compensi per l’esercizio della carica.

Il 3 febbraio 2006 l’Assemblea Ordinaria dell’Emittente ha deliberato a favore dei membri del Consiglio di Sorveglianza attualmente in carica un compenso annuo lordo, a partire dall’esercizio che si chiude al 31 dicembre 2006, espresso in Euro, quale indicato nella tabella che segue:

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA		
Nome e cognome	Carica nell’Emittente	Compenso dall’Emittente
Carlo De Benedetti	Presidente	30.000
Nerio Alessandri	Consigliere	20.000
Arnaldo Borghesi	Consigliere	20.000
Frank William Bruno	Consigliere	20.000
Pietro D’Agui	Consigliere e componente del Comitato di controllo interno	30.000
Vittorio Ferreri	Consigliere e Presidente del Comitato di controllo interno	30.000
Giorgio Magnoni	Consigliere	20.000

Carlo Montagna	Consigliere	20.000
Carlo Volpi	Consigliere e componente del Comitato di controllo interno	30.000

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

Per tutto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e fino al 31 marzo 2006, fatto salvo l'accantonamento pari a Euro 482.115 contabilizzato ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2 in relazione al Piano di *Stock Option* di cui alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2 (di cui Euro 139.090 accantonati nel bilancio chiuso al 31.12.2005 ed Euro 343.025 accantonati nel bilancio trimestrale chiuso al 31 marzo 2006), l'Emittente non ha effettuato ulteriori accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA**16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica**

I membri del Consiglio di Gestione attualmente in carica sono stati nominati il 24 novembre 2005 dal Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente e rimarranno in carica fino all’approvazione del bilancio d’esercizio dell’Emittente che si chiuderà al 31 dicembre 2007.

Le date di inizio dei rispettivi incarichi sono indicate nella tabella che segue:

Membri del Consiglio di Gestione		
Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Corrado Ariaudo	Presidente	1° agosto 2005
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	24 novembre 2005
Simone Arnaboldi	Consigliere	24 novembre 2005
Carlo Francesco Frau	Consigliere	24 novembre 2005

I membri del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente sono stati nominati il 24 novembre 2005 dall’Assemblea Ordinaria e sono stati integrati da quella del 3 febbraio 2006. Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente rimarranno in carica fino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2007.

La data di inizio della carica rivestita dagli attuali Consiglieri di Sorveglianza dell’Emittente è indicata nella tabella che segue:

Membri del Consiglio di Sorveglianza		
Nome e cognome	Carica	Data della prima nomina
Carlo De Benedetti	Presidente	24 novembre 2005
Nerio Alessandri	Consigliere	3 febbraio 2006
Arnaldo Borghesi	Consigliere	3 febbraio 2006
Frank William Bruno	Consigliere	3 febbraio 2006
Pietro D’Agù	Consigliere	24 novembre 2005
Vittorio Ferreri	Consigliere	24 novembre 2005
Giorgio Magnoni	Consigliere	3 febbraio 2006
Carlo Montagna	Consigliere	3 febbraio 2006
Carlo Volpi	Consigliere	3 febbraio 2006

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente con l’Emittente stesso che prevedono indennità di fine rapporto

Fatto salvo quanto previsto di seguito in relazione ai Contratti di Amministrazione (sui quali si vedano la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.2. e il Capitolo XV,

Paragrafo 15.1) alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha sottoscritto contratti che prevedano un'indennità di fine rapporto a favore dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dei Contratti di Amministrazione stipulati con gli attuali membri del Consiglio di Gestione, al fine di consentire continuità di gestione alla Società, sono previste specifiche disposizioni per il caso di cessazione del rapporto in determinati momenti dello stesso e al ricorrere di diverse cause.

Cessazione del rapporto con i membri del Consiglio di Gestione

Nel caso in cui, prima della data di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, il rapporto tra l'Emittente e il componente del Consiglio di Gestione cessi per giusta causa imputabile a quest'ultimo, il consigliere interessato non avrà diritto di ricevere alcunché salva la remunerazione fissa maturata sino alla data di cessazione (si veda il precedente Paragrafo 15.1).

Nell'ipotesi di revoca della carica prima della data di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, (ad iniziativa dell'Emittente o per rinuncia da parte del componente del Consiglio di Gestione) per avvenuto superamento del periodo massimo di assenza per infortunio o malattia previsto dai Contratti di Amministrazione, il componente del Consiglio di Gestione avrà diritto, oltre alla remunerazione fissa e variabile maturata sino alla data di cessazione (si veda il precedente Paragrafo 15.1), ad un trattamento di fine mandato composto da (i) un'annualità della remunerazione fissa da ultimo percepita e (ii) un ulteriore importo pari alla media della remunerazione variabile effettivamente percepita dal membro del Consiglio di Gestione negli ultimi tre esercizi, o minor periodo, di esecuzione del Contratto di Amministrazione (i punti (i) e (ii) di seguito la "**Remunerazione Globale Annuale**").

Qualora, prima della data di approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, l'Emittente revochi i membri del Consiglio di Gestione dalla carica ovvero non rinnovi l'incarico sino all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011 in mancanza di una giusta causa imputabile al membro del Consiglio di Gestione, quest'ultimo avrà diritto di ricevere, a titolo di penale omnicomprensiva un importo pari a cinque volte la Remunerazione Globale Annuale (la "**Penale**").

Rinuncia da parte del componente del Consiglio di Gestione per giusta causa

In ogni tempo, nell'ipotesi di rinuncia alla carica da parte del componente del Consiglio di Gestione per giusta causa imputabile all'Emittente, il membro del Consiglio di Gestione avrà diritto di ricevere dalla Società la Penale.

Inoltre, ai sensi dei Contratti di Amministrazione, è considerata rinuncia alla carica per giusta causa da parte del componente del Consiglio di Gestione anche la rinuncia che intervenga entro 90 giorni dal verificarsi di uno dei seguenti eventi: (i) un'offerta pubblica di acquisto o un'offerta pubblica di scambio aventi ad oggetto azioni della Società, oppure (ii) l'acquisto o la titolarità da parte di uno o più terzi legati tra loro da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e/o soggetti a comune controllo e/o legati da uno o più degli accordi previsti dall'art. 122 del Testo Unico della Finanza, ovvero dall'art. 2341

bis cod. civ. di un numero di azioni della Società in misura complessivamente superiore al 50% del capitale sociale ordinario a quel momento sottoscritto. In tal caso, il componente del Consiglio di Gestione avrà diritto di ricevere un importo pari a due volte la Remunerazione Globale Annuale.

Cessazione della carica al termine della durata del Contratto di Amministrazione

Nel caso di cessazione del rapporto tra il membro del Consiglio di Gestione e la Società alla data di approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011, senza che al membro del Consiglio di Gestione sia proposto il rinnovo della carica a condizioni non meno favorevoli di quelle concordate per il primo mandato, al componente del Consiglio di Gestione sarà riconosciuto, a titolo di trattamento di fine mandato, un importo pari a due volte la Remunerazione Globale Annuale.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato per la remunerazione dell’Emittente compresi i nomi dei membri e del mandato in base al quale gli stessi operano

Alla data del Prospetto Informativo l’Emittente non ha costituito un Comitato di revisione e un Comitato per la remunerazione.

16.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario

16.4.1 Indicazione della conformità dello Statuto dell’Emittente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza e del Regolamento di Borsa e alle previsioni in materia di corporate governance

16.4.1.1 Indicazione della conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza e al Regolamento di Borsa

L’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, con delibera del 17 marzo 2006, mediante atto a rogito Notaio Dott. Carlo Marchetti, Notaio in Rho, Repertorio n. 1803, Raccolta n. 837 ha deliberato, tra l’altro, in merito all’adeguamento delle disposizioni dello Statuto alla normativa vigente per le società con azioni quotate di cui al Testo Unico della Finanza, nonché alle previsioni contenute nel Regolamento di Borsa relativamente alle *Investment Companies*.

Più precisamente, al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle disposizioni di cui al Testo Unico della Finanza, l’Emittente ha previsto nel proprio Statuto, subordinatamente all’ammissione a quotazione delle Azioni su un mercato regolamentato:

- il diritto di integrazione dell’ordine del giorno dell’Assemblea da parte dei soci, che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale dell’Emittente (art. 10);
- il diritto di convocare l’Assemblea su iniziativa dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (art. 10);

- l'obbligo dei soci, cui spetta il diritto di voto, di presentare la comunicazione dell'Intermediario Autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea, al più tardi 2 (due) giorni prima (non festivi) di quello dell'Assemblea stessa (art. 11);
- l'obbligo dei componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente in merito al possesso dei requisiti di onorabilità e/o professionalità disposti dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile (art. 14);
- l'obbligo di nominare un componente del Consiglio di Gestione dell'Emittente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del Testo Unico della Finanza, nel caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri (art. 14);
- l'obbligo dei componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente di riferire al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate, nonché sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 18);
- l'obbligo del Consiglio di Gestione dell'Emittente, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, di nominare il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 19);
- l'obbligo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente di rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione o controllo, quali previsti dalla normative di legge e/o regolamentare vigente e applicabile (art. 21);
- un meccanismo di voto sulla base di liste presentate da soci o gruppi di soci, titolari di non meno del 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, per la nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, ad esclusione della nomina:
 - (i) dei componenti del Consiglio di Sorveglianza che, in applicazione di disposizioni di legge o regolamentari, devono essere iscritti ad albi o registri;
 - (ii) di uno o più Consiglieri, per effetto della cessazione degli stessi per causa diversa dalla scadenza dell'intero Consiglio, ovvero a seguito di deliberazione di incremento del numero dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
 - (iii) del Presidente del Consiglio di Sorveglianza,nei cui casi l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti (art. 21);
- anche ai sensi dell'art. 14 del Codice di Autodisciplina (come definito nella Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.4.1.2), il deposito presso la sede dell'Emittente almeno dieci giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, delle liste dei candidati, unitamente ad esaurienti descrizioni del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché delle

dichiarazioni di questi ultimi attestanti la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente e applicabile per l’assunzione della carica (art. 21);

- il diritto dell’Assemblea dei soci di disporre la revoca dei Consiglieri di Sorveglianza con il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale (art. 21);
- l’indicazione delle competenze e dei poteri del Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente in conformità alle disposizioni vigenti e applicabili (art. 23).

Al fine di conformare le disposizioni di cui allo Statuto dell’Emittente alla disciplina contenuta nel Regolamento di Borsa in merito ai requisiti delle *Investment Companies*, l’Emittente ha, inoltre, previsto nel proprio Statuto, subordinatamente all’ammissione a Quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento MTF, organizzato e gestito da Borsa Italiana:

- l’obbligo dell’Emittente di svolgere la propria attività di investimento in conformità a quanto segue:
 - a) l’Emittente non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
 - b) il totale delle esposizioni dell’Emittente nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito, (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati *over-the-counter* (OTC)), è inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
 - c) l’Emittente non investe un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati, in quote di fondi speculativi, italiani o esteri;
 - d) i limiti di investimento, di cui alle lettere a), b) e c) che precedono, non trovano applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui l’Emittente ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell’Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all’OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell’Unione Europea;
 - e) l’Emittente può superare le soglie di cui alle lettere a), b) e c) che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi dal loro superamento;
- un *quorum* qualificato, pari al 90% del capitale sociale avente diritto di voto, per le deliberazioni dell’Assemblea Straordinaria dell’Emittente chiamata a deliberare in merito alla modifica dell’oggetto sociale (art. 13);

- un *quorum* qualificato, pari al 90% del capitale sociale avente diritto di voto, per le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente chiamata a deliberare in merito alla modifica del *quorum* qualificato di cui all'alinea precedente.

Per ulteriori informazioni inerenti lo Statuto dell'Emittente si fa rinvio al testo riportato nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1.

16.4.1.2 *Indicazione della conformità del sistema di governo societario alle prescrizioni del codice civile, del Testo Unico della Finanza e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina*

Al fine di conformarsi ad alcune previsioni contenute nel codice civile, nonché del Testo Unico della Finanza relativamente al sistema di governo societario delle società quotate, il Consiglio di Gestione del 17 marzo 2006 ha deliberato l'adozione di alcuni codici di comportamento con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente.

Più precisamente, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e ai sensi del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Gestione ha adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (c.d. "**Codice di Internal Dealing**") diretto a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi di determinati soggetti "rilevanti" nei confronti dell'Emittente stesso, di CONSOB e del mercato, relativamente a certe operazioni da essi compiute – anche per interposta persona - e aventi ad oggetto Azioni dell'Emittente o altri strumenti ad esse collegate. A tal riguardo, in conformità alla predetta normativa, il Codice di *Internal Dealing* fornisce una definizione di "soggetti rilevanti", per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione nell'Emittente (ivi inclusa la società di revisione), e i dirigenti dell'Emittente che abbiano regolare accesso a informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche e che sono idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti finanziari quotati dell'Emittente. Il Codice di *Internal Dealing* prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Gestione di vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altra operazione che trasferiscano la titolarità di Azioni dell'Emittente o di strumenti finanziari collegati alle Azioni compiute, anche per interposta persona, da detti soggetti rilevanti.

Sempre il 17 marzo 2006, il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha, inoltre, deliberato l'adozione di un codice volto a disciplinare le procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate, di cui all'art. 114, primo comma, del Testo Unico della Finanza (il "**Codice di Comportamento sulle Informazioni Privilegiate**"), e cioè quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente all'Emittente e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle Azioni dell'Emittente (le "**Informazioni Privilegiate**"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti dei membri degli organi di amministrazione e di controllo, dei dirigenti e dipendenti dell'Emittente e delle società dallo stesso controllate nonché, in generale, delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies* del Testo Unico della Finanza, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare

per la comunicazione, sia all’interno che all’esterno dell’ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti l’Emittente e/o società dallo stesso controllate con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano l’Emittente sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l’altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un referente informativo (il “**Referente Informativo**”) deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Gestione, nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Gestione, i rapporti dell’Emittente con gli organi di informazione, l’istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito *internet* dell’Emittente.

Il Consiglio di Gestione, nella riunione del 17 marzo 2006, ha nominato il Consigliere Simone Arnaboldi, quale Referente Informativo, ai fini di dare attuazione alle procedure relative alle Informazioni Privilegiate, e il Dott. Giovanni Canetta (dipendente dell’Emittente, come meglio precisato nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1) suo sostituto.

Nella predetta riunione, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 2391**bis** cod. civ., il Consiglio di Gestione ha deliberato, altresì, l’adozione di un codice di comportamento in materia di operazioni con parti correlate (il “**Codice sulle Operazioni con Parti Correlate**”) volto a disciplinare l’effettuazione, da parte dell’Emittente o dalle società dallo stesso controllate, delle operazioni con una parte correlata per tale intendendosi, in conformità alla definizione di “parte correlata” contenuta nel principio contabile internazionale IAS n. 24 come richiamato dall’art. 2, lett. h) del Regolamento Emittenti, la parte che:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:
 - (i) controlla l’Emittente, ne è controllata, ovvero è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell’Emittente tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l’Emittente;
- (b) è una società collegata dell’Emittente;
- (c) è una *joint venture* in cui l’Emittente è una partecipante;
- (d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’Emittente o la sua controllante;

- (e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d) che precedono;
- (f) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d) che precedono, ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- (g) è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'Emittente, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Più precisamente, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate individua regole interne idonee ad assicurare le trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili di cui al Testo Unico della Finanza.

Quanto all'ambito di applicazione, sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste dal Codice sulle Operazioni con Parti Correlate i membri degli organi di amministrazione e di controllo, i dirigenti e i dipendenti dell'Emittente e delle società controllate dal medesimo (le “**Società Interessate**”).

Quanto alle regole interne in materia di competenza decisionale, il Codice sulle Operazioni con Parti Correlate prevede, in particolare, che le relative deliberazioni siano di norma riservate alla competenza esclusiva dell'organo amministrativo della Società Interessata coinvolta nell'operazione. È, peraltro, previsto che la decisione e l'esecuzione di operazioni con parti correlate di carattere ordinario (per tali intendendosi le operazioni tipiche e/o usuali, che sono oggetto della gestione ordinaria degli affari sociali delle Società Interessate, nonché le operazioni aventi caratteristiche e/o condizioni non diverse da quelle di mercato e/o normali e/o usualmente praticate nei rapporti con soggetti non rientranti tra le parti correlate, che abbiano un valore complessivo, per singola operazione, non superiore ad Euro 10.000) possano essere oggetto di delega a uno o più membri dell'organo amministrativo della Società Interessata. Il compimento, invece, da parte di una Società Interessata di operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di carattere ordinario e che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente, deve essere sottoposto alla preventiva deliberazione del Consiglio di Gestione dell'Emittente.

Quanto, infine, alla tutela della correttezza sostanziale nell'ambito dell'esecuzione di operazioni con parti correlate, il Codice in parola prevede che l'organo competente a deliberare in merito al loro compimento debba essere preventivamente e adeguatamente informato in merito a (i) la natura della correlazione, (ii) le modalità esecutive dell'operazione, (iii) i termini e le condizioni, temporali ed economiche, per il compimento dell'operazione, (iv) il procedimento valutativo seguito, (v) l'interesse e le motivazioni sottese all'operazione, nonché (iv) gli eventuali rischi per la Società Interessata e/o l'Emittente derivanti dalla realizzazione dell'operazione. Detto organo, inoltre, ha la facoltà di avvalersi della consulenza di esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie interessate dalla deliberazione, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche delle operazione lo richiedano, al fine di evitare che per

L’operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate.

Al fine di adeguare il sistema di *corporate governance* dell’Emittente ad alcune raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina per le società quotate, predisposto nel mese di ottobre 1999 dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, promosso dalla Borsa Italiana e formato dai rappresentanti di alcune delle principali società italiane e da esperti della materia, nella sua edizione del luglio 2002 (di seguito il “**Codice di Autodisciplina**”), il Consiglio di Gestione dell’Emittente, nelle sedute consiliari del 17 marzo 2006 e del 15 maggio 2006, ha deliberato quanto segue:

- (i) di impegnarsi, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 1.1 del Codice di Autodisciplina, a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza;
- (ii) di approvare che, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 1.4 del Codice di Autodisciplina, il Presidente e/o il Vice Presidente diano informazione in merito alle principali novità legislative e regolamentari, che riguardano il quadro normativo in cui l’Emittente opera, nonché l’esercizio delle funzioni degli organi sociali, nella riunione consiliare immediatamente successiva alla data in cui i Consiglieri di Gestione delegati siano venuti a conoscenza delle predette novità;
- (iii) di impegnarsi, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 3 del Codice di Autodisciplina, e in caso di nomina di Consiglieri di Gestione indipendenti ai sensi di legge e Statuto, a valutare periodicamente il rispetto dei requisiti di indipendenza fissati dalla legge e a informare il mercato dell’esito delle valutazioni;
- (iv) di approvare che, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 4.1 del Codice di Autodisciplina, il Presidente (ovvero in sua sostituzione il Vice-Presidente) trasmetta ai Consiglieri di Gestione, e con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio deve assumere le decisioni siano ravvisabili motivi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Gestione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame e approvazione;
- (v) di approvare che, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 4.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Gestione fornisca, all’interno della relazione sulla gestione ex art. 2428 cod. civ., specifica informativa sugli adempimenti svolti dal Presidente e/o da altri Consiglieri delegati in relazione alle loro deleghe;
- (vi) di stabilire che, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 5 del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri a cui siano stati delegati poteri e/o conferiti specifici incarichi in occasione di singole operazioni e/o nell’ambito di particolari deliberazioni, riferiscano, ove ragionevolmente possibile, in merito all’esecuzione dell’incarico e all’esercizio dei poteri delegati in occasione della prima seduta consiliare successiva;
- (vii) con riferimento alle disposizioni di cui all’art. 9 del Codice di Autodisciplina:

- (1) di nominare il prof. Giorgio Pellati, dottore commercialista iscritto nel Registro dei Revisori contabili, quale preposto al controllo interno, incaricando lo stesso di monitorare, tra l'altro, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché di riferire del proprio operato ai Consiglieri di Gestione delegati e al Comitato del Controllo Interno costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza (come meglio *infra* definito e precisato);
 - (2) di disporre che il Consiglio di Gestione sia responsabile per il sistema del controllo interno e fissi, con l'assistenza del preposto al controllo interno, le linee di indirizzo e verifichi periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente;
- (viii) di nominare, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 12 del Codice di Autodisciplina, il Dott. Pierantonio Nebuloni quale *Investor Relator* dell'Emittente, responsabile delle relazioni con gli investitori.

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha, peraltro, rilevato l'intervenuta pubblicazione, il 14 marzo 2006, del nuovo Codice di Autodisciplina (il "**Nuovo Codice di Autodisciplina**"), il quale ha introdotto alcune modifiche e integrazioni alle raccomandazioni contenute nella versione previgente di detto Codice, sulla base della quale il Consiglio di Gestione ha adottato le deliberazioni sopra richiamate.

A tal riguardo, tenuto conto del termine ultimo per l'adeguamento al Nuovo Codice di Autodisciplina fissato per la chiusura dell'esercizio sociale 2006 (ossia il 31 dicembre 2006), il Consiglio di Gestione dell'Emittente ha deliberato, nella riunione del 17 marzo 2006, di conferire mandato al Consigliere Dott. Pierantonio Nebuloni in merito all'esame delle raccomandazioni contenute nel Nuovo Codice di Autodisciplina, incaricando il medesimo di riferire senza indugio al Consiglio di Gestione in merito alle eventuali proposte di modifica degli adeguamenti del sistema di *corporate governance* adottati sulla base delle predette deliberazioni.

Il 15 maggio 2006, il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente ha deliberato, in adesione alle raccomandazioni di cui agli artt. 8.C.3, 8.C.4 e 12 del Nuovo Codice di Autodisciplina, di istituire un comitato per il controllo interno, composto dai Consiglieri Vittorio Ferreri (Presidente), Pietro D'Agù e Carlo Volpi, e dotato di funzioni di natura consultiva e propositiva in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (il "**Comitato per il Controllo Interno**"). In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, in tale seduta, di investire il Comitato per il Controllo Interno delle seguenti funzioni e competenze:

- (i) assistere il Consiglio di Gestione nell'espletamento dei compiti relativi a (i) la fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (ii) la periodica valutazione della sua adeguatezza ed efficacia, nonché dell'effettivo funzionamento; (iii) l'accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;

- (ii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (si veda il Paragrafo 16.4.1.1 che precede) e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, ove richiesto dal Presidente del Consiglio di Gestione o da altri Consiglieri di Gestione muniti di delega;
- (iv) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da questi predisposte;
- (v) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- (vi) vigilare sull’efficacia del processo di revisione contabile;
- (vii) svolgere ulteriori incarichi eventualmente demandati dal Consiglio di Sorveglianza;
- (viii) riferire al Consiglio di Sorveglianza, almeno trimestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali della Società, sull’attività svolta, nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai sensi delle raccomandazioni di cui all’art. 8.C.4 del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Sorveglianza ha, infine, deliberato di disporre che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, o altro Consigliere di Sorveglianza da questi designato, partecipi ai lavori del Comitato per il Controllo Interno.

In conformità alle raccomandazioni di cui all’art. 13.4 del Codice di Autodisciplina, l’Assemblea Ordinaria dei soci dell’Emittente, il 15 maggio 2006, ha deliberato di adottare un regolamento assembleare, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l’ordinato e funzionale svolgimento dell’Assemblea Ordinaria e Straordinaria dell’Emittente, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (il “**Regolamento Assembleare**”). Il Regolamento Assembleare contiene, inoltre, specifiche disposizioni volte a disciplinare l’obbligo dei soci di documentare il possesso dei requisiti di onorabilità, nei casi previsti dalla normativa vigente, nell’ambito dell’accertamento della legittimità all’intervento in Assemblea; ciò anche alla luce delle previsioni contenute nell’art. 5 dello Statuto in base alle quali non possono divenire soci e, laddove lo siano diventati, sono privati di ogni diritto – incluso quello di partecipare e votare nelle Assemblee e di percepire dividendi – coloro i quali, detenendo una partecipazione nel capitale sociale dell’Emittente superiore al 5%, non documentino il possesso dei requisiti di onorabilità, nei casi previsti dalla normativa vigente (si veda la Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.16 e Capitolo XXIV, Appendice 24.1).

16.4.2 Indicazione dell'esercizio o meno delle facoltà riconosciute all'autonomia statutaria dal codice civile

Nell'ambito dell'autonomia statutaria e conformemente a quanto previsto dalle disposizioni della c.d. riforma del diritto societario (D. Lgs. 6 del 17 gennaio 2003, D. Lgs. 37 del 6 febbraio 2004 e D. Lgs. 310 del 28 dicembre 2004), lo Statuto dell'Emittente contiene alcune disposizioni che derogano al regime ordinario previsto dal Codice Civile e dal Testo Unico della Finanza, come meglio di seguito descritto.

L'art. 4 dello Statuto prevede, tra l'altro, che in caso di proroga, per una o più volte, della durata dell'Emittente mediante deliberazione dell'Assemblea degli azionisti, a questi ultimi non spetta il diritto di recesso dalla società.

L'art. 5 dello Statuto prevede, tra l'altro, l'obbligo di conversione delle Azioni Privilegiate, in via automatica e alla pari, in Azioni Ordinarie, nel caso in cui le Azioni Privilegiate vengano trasferite a terzi diversi da soggetti controllanti o società controllate dal trasferente, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ.. Tale automatica conversione opera, altresì, laddove il soggetto trasferente perda, per atto *inter vivos*, il controllo della società intestataria di dette Azioni Privilegiate.

L'art. 6 dello Statuto prevede, tra l'altro, che l'Emittente possa emettere strumenti finanziari partecipativi, forniti di diritti patrimoniali od anche di diritti amministrativi, in conformità alle disposizioni applicabili delegando la competenza all'emissione di tali strumenti finanziari al Consiglio di Gestione (salva la competenza inderogabile dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti in caso di emissione di strumenti finanziari a favore dei prestatori di lavoro dipendenti dell'Emittente o di società controllate, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ.).

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, oltre ad essere investito dei poteri e delle competenze ad esso inderogabilmente attribuite dalla legge, ha la facoltà di:

- (i) autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409 *terdecies*, primo comma, lett. f-*bis*), cod. civ., le operazioni di investimento che comportino impegni per l'Emittente superiori ad Euro 100.000.000;
- (ii) esprimere parere non vincolante al Consiglio di Gestione in merito alle operazioni di investimento che comportino impegni per l'Emittente superiori ad Euro 50.000.000 ovvero ad Euro 25.000.000, allorché le operazioni di investimento poste in essere dall'Emittente nel corso dello stesso esercizio, ivi inclusa quella oggetto della deliberazione, eccedano l'importo complessivo di Euro 200.000.000;
- (iii) assumere, ai sensi dell'art. 2436 cod. civ., le seguenti deliberazioni relative a: (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso degli azionisti dell'Emittente; (b) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative; (c) il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, nonché (d) la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* cod. civ..

Per ulteriori informazioni inerenti lo Statuto dell’Emittente si fa rinvio al testo riportato nella Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 l'Emittente non ha avuto dipendenti.

Alla data del Prospetto Informativo l'organico dell'Emittente consta di due dipendenti a tempo indeterminato assunti nel ruolo di Investment Manager: il Dott. Giovanni Canetta e la Dott.ssa Silvia Sinigaglia.

Inoltre, a partire dal 1° marzo 2006 l'Emittente, in forza del contratto di lavoro interinale sottoscritto con Metis S.p.A. in pari data, si avvale della collaborazione di un'assistente direzionale. Per ulteriori informazioni in relazione al contratto di lavoro interinale sottoscritto con Metis S.p.A. si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.2.

17.2 Partecipazioni azionarie dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza e piani di *stock option*

17.2.1 Partecipazioni azionarie dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

Fermo restando quanto indicato al successivo Paragrafo 17.2.2 relativamente al Piano di *Stock Option* e al Piano di *Stock Option* Integrativo, le tabelle che seguono indicano gli strumenti finanziari dell'Emittente direttamente o indirettamente posseduti alla data del Prospetto Informativo dai membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Membri del Consiglio di Gestione

Fatti salvi i diritti di opzione assegnati ai membri del Consiglio di Gestione nell'ambito del Piano di *Stock Option* e del Piano di *Stock Option* Integrativo, in relazione ai quali si veda il successivo Paragrafo 17.2.2, alla data del Prospetto Informativo i membri del Consiglio di Gestione possiedono le Azioni Privilegiate, sottoscritte al prezzo di emissione di Euro 1,00 ciascuna, nella quantità indicata alla tabella successiva:

Membri del Consiglio di Gestione		
Nome e cognome	Carica	Numero di Azioni Privilegiate possedute alla data del Prospetto Informativo
Corrado Ariaudo ⁽¹⁾	Presidente	1.417.515
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	1.190.695
Simone Arnaboldi	Consigliere	963.930
Carlo Francesco Frau	Consigliere	963.930
Totale Azioni Privilegiate possedute dai membri del Consiglio di Gestione		4.536.070

⁽¹⁾ Corrado Ariaudo detiene 1.417.515 Azioni Privilegiate dell'Emittente tramite Aholding S.p.A., società con sede a Ivrea (TO), Via Montenavale 9, controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, cod. civ..

Alla data del Prospetto Informativo le Azioni Privilegiate deliberate e sottoscritte dall’Emittente ammontano a 5.500.000. Le ulteriori 963.930 Azioni Privilegiate sono possedute dal Dott. Alberto Franzone.

L’emissione delle Azioni Privilegiate si colloca nell’ambito del programma di fidelizzazione posto in essere dalla Società e assolve allo scopo di incentivare l’accettazione da parte dei beneficiari delle predette Azioni Privilegiate di incarichi societari, di promuoverne la fidelizzazione e di incentivare il loro contributo alla creazione di valore dell’Emittente.

Tenuto conto della funzione sopra indicata, i Titolari di Azioni Privilegiate hanno irrevocabilmente manifestato e formalizzato la loro volontà di procedere alla conversione delle citate Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie, laddove, per qualsiasi ragione, gli stessi venissero a cessare dalla carica nel Consiglio di Gestione. Il rapporto di conversione, ai sensi dello Statuto sociale dell’Emittente, è di un’Azione Ordinaria per ogni Azione Privilegiata oggetto di conversione.

Per ulteriori informazioni in merito alle Azioni Privilegiate si veda Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 21.1.1.

Membri del Consiglio di Sorveglianza

Gli strumenti finanziari emessi dall’Emittente posseduti dai membri del Consiglio di Sorveglianza alla data del Prospetto Informativo sono rappresentati da Azioni Ordinarie.

Membri del Consiglio di Sorveglianza			
Nome e cognome	Carica	Numero di Azioni Ordinarie possedute alla data del Prospetto Informativo	Percentuale del capitale sociale
Carlo De Benedetti ⁽¹⁾	Presidente	50.000.000	62,500%
Nerio Alessandri ⁽²⁾	Consigliere	607.000	0,759%
Arnaldo Borghesi	Consigliere	607.000	0,759%
Frank William Bruno	Consigliere	–	–
Pietro D’Agui	Consigliere	–	–
Vittorio Ferreri	Consigliere	–	–
Giorgio Magnoni	Consigliere	–	–
Carlo Montagna	Consigliere	–	–
Carlo Volpi	Consigliere	–	–
Totale Azioni possedute e relativa percentuale del capitale sociale dell’Emittente		51.214.000	64,018 %

⁽¹⁾ L’Ing. Carlo De Benedetti detiene, indirettamente, la sua partecipazione al capitale sociale dell’Emittente tramite Romed, con sede in 22-24, Bd. Royal, B 44725 Luxembourg e Cdb Web Tech, con sede in Via Valeggio 41, 10129 Torino, di cui Romed possiede il 46,645% del capitale sociale. L’Ing. Carlo De Benedetti esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile.

⁽²⁾ Il Dott. Nerio Alessandri detiene, indirettamente, la sua partecipazione al capitale sociale dell’Emittente tramite Finwellness S.A., con sede in 18 rue de l’Eau L-1449 – Luxembourg, dallo stesso controllata ai sensi della legislazione applicabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle Azioni Ordinarie dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 21.1.1.

17.2.2 Piani di stock option

Il 24 novembre 2005 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato, ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., un aumento a pagamento del capitale sociale, in via scindibile in una o più *tranches*, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., per un ammontare di massimi nominali Euro 55.500.000 mediante emissione di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie, al servizio dell'attuazione di un Piano di *Stock Option*, da eseguirsi entro il trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015, rivolto ai componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente, nonché ai dipendenti e collaboratori dell'Emittente e/o di sue società collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all'interno dell'Emittente in un'ottica di creazione di valore.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, demandato al Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente (i) l'individuazione dei soggetti beneficiari tra i soggetti sopra elencati, (ii) la determinazione del numero di opzioni da assegnare a ciascuno di essi, nonché (iii) al momento dell'assegnazione dell'opzione il prezzo di emissione delle azioni di compendio in applicazione dei criteri indicati dall'art. 9, quarto comma, del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e fermo comunque il rispetto della disciplina di cui all'art. 2441, sesto comma, cod. civ., nonché (iv) la predisposizione di un apposito regolamento che determini i termini e le modalità di attuazione del piano stesso.

Il 24 novembre 2005 il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente ha deliberato l'approvazione del Piano di *Stock Option* e del relativo regolamento (il "**Regolamento**") e individuato i primi beneficiari ai quali ha attribuito, a titolo gratuito e personale, un certo numero di opzioni (si veda la successiva tabella) ciascuna delle quali attribuisce, nell'ambito di un periodo prefissato, il diritto alla sottoscrizione o all'acquisto di un'Azione Ordinaria dell'Emittente al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione.

Il Consiglio di Sorveglianza, in considerazione di quanto previsto dal Regolamento, ha stabilito che il prezzo unitario di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie di compendio dell'Emittente per le opzioni assegnate sia pari al valore nominale delle stesse di Euro 1,00 per azione determinato sulla base dei criteri indicati dall'art. 9, quarto comma, del D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917.

In occasione della riunione del 24 novembre 2005, il Consiglio di Sorveglianza ha, altresì, deliberato che né a seguito e per effetto dell'esercizio delle opzioni attribuite di volta in volta ai beneficiari del Piano, come di seguito illustrato, né successivamente all'integrale esecuzione del Piano ed esercizio delle opzioni attribuite nell'ambito dello stesso, i beneficiari del Piano potranno risultare complessivamente titolari di una partecipazione derivante dall'esercizio di *stock option* superiore al 10% del capitale sociale dell'Emittente.

Ai sensi del Regolamento, le opzioni attribuite ai beneficiari non potranno essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, né essere assoggettate a vincoli, né costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo.

Le opzioni attribuite ai beneficiari saranno esercitabili in quattro *tranches*, di cui la prima a partire dal 25 novembre 2008, la seconda dal 25 novembre 2009, la terza dal 25 novembre 2010 e la quarta dal 25 novembre 2011 e, in ogni caso, sino al trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del bilancio di esercizio dell’Emittente che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

Il Regolamento prevede, inoltre, che la maturazione delle opzioni sia condizionata alla permanenza in essere del rapporto che lega i beneficiari all’Emittente. In particolare, per quanto riguarda i membri del Consiglio di Gestione:

- (i) nel caso di cessazione dalla carica per rinuncia del beneficiario senza giusta causa, lo stesso perderà definitivamente il diritto di esercitare le opzioni attribuitegli, fermo restando il diritto di esercitare quelle già maturate alla data della rinuncia alla carica;
- (ii) qualora, invece, il rapporto cessi per una causa diversa da quella indicata nel precedente punto (i) e così, esemplificativamente, a seguito di risoluzione consensuale del, di revoca del, di recesso dal rapporto o mancato rinnovo da parte dell’Emittente del rapporto in assenza di giusta causa, per recesso o rinuncia del beneficiario sorrette da giusta causa, il beneficiario, ovvero i suoi eredi o successori legittimi, avranno il diritto di esercitare le opzioni attribuite ai termini del Regolamento.

Ai sensi del Regolamento, inoltre, qualora (i) venisse promossa un’offerta pubblica di acquisto o un’offerta pubblica di scambio avente ad oggetto Azioni dell’Emittente, ovvero (ii) soggetti terzi legati tra loro da un rapporto di controllo ai sensi dell’art. 2359 cod. civ. e/o soggetti a comune controllo e/o legati da uno o più degli accordi previsti dall’art. 122 del Testo Unico della Finanza, ovvero dall’art. 2341**bis** cod. civ. acquistassero, o comunque divenissero anche in altro modo titolari dei diritti di voto relativi ad un numero di Azioni della Società complessivamente superiore al 50% del capitale sociale ordinario a quel momento sottoscritto, i beneficiari avranno facoltà di esercitare, simultaneamente e in tempi anticipati rispetto a quelli previsti dal Regolamento, tutte le opzioni a essi attribuite.

Nella seduta del 24 maggio 2006, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, a seguito dell’adozione della delibera di approvazione dell’Aumento di Capitale, ha approvato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi ulteriori Euro 16.700.000 in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 16.700.000 Azioni Ordinarie, al servizio di un Piano di *Stock Option* Integrativo del Piano di *Stock Option*, in coerenza e nel rispetto dell’obiettivo iniziale proprio del sistema di incentivazione del management adottato dalla Società, preordinato all’assegnazione al medesimo – anteriormente all’avvio dell’attività dell’Emittente – di opzioni in misura pari al 10% del capitale sociale di Management & Capitali quale risultante all’esito dell’Aumento di Capitale e dell’integrale sottoscrizione degli aumenti di capitale al servizio dei Piani di Stock Option.

Il 24 maggio 2006, l’assemblea ha altresì approvato il Piano di *Stock Option* Integrativo e il relativo regolamento (il “**Regolamento del Piano di Stock Option Integrativo**” e insieme al Regolamento, i “**Regolamenti**”), a termini e condizioni coincidenti con quelli previsti dal Regolamento e ha individuato i beneficiari del predetto Piano nei componenti del Consiglio di Gestione ai quali ha attribuito, a titolo gratuito e personale, le opzioni indicate nella corrispondente colonna della tabella che segue, ciascuna delle quali attribuisce, nell’ambito di un periodo prefissato, il diritto alla sottoscrizione o all’acquisto di un’Azione Ordinaria dell’Emittente al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione.

La tabella di seguito riportata indica, alla data del Prospetto Informativo, le opzioni per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente assegnate ai beneficiari del Piano di *Stock Option* e del Piano di *Stock Option* Integrativo:

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE			
Nome e cognome	Carica	Numero di Opzioni assegnate il 24.11.05	Numero di Opzioni assegnate il 24.05.06
Corrado Ariaudo	Presidente	13.875.000	4.175.000
Pierantonio Nebuloni	Vice Presidente	11.655.000	3.507.000
Simone Arnaboldi	Consigliere di Gestione	9.435.000	2.839.000
Carlo Francesco Frau	Consigliere di Gestione	9.435.000	2.839.000
Totale opzioni assegnate		44.400.000	13.360.000

Alla data del Prospetto Informativo residuano, rispettivamente, 11.100.000 opzioni da assegnare nell'ambito del Piano di *Stock Option* e 3.340.000 opzioni da assegnare nell'ambito del Piano di *Stock Option* Integrativo, ai beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Sorveglianza e/o dal Consiglio di Gestione.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione di dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo, nessun dipendente dell'Emittente possiede Azioni dell'Emittente, né esistono accordi contrattuali o clausole statutarie che attribuiscono ai dipendenti una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente, fatto salvo per il Piano di cui al precedente Paragrafo 17.2.2.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono strumenti finanziari dell’Emittente

Secondo le risultanze del libro soci dell’Emittente e di altre informazioni fornite all’Emittente dai soggetti interessati, alla data del Prospetto Informativo, i soci che possiedono strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale dell’Emittente con diritto di voto sono quelli indicati nominativamente nella tabella che segue:

Azionista	Numero Azioni Ordinarie possedute	Numero Azioni Privilegiate possedute	Percentuale del capitale sociale
Cdb Web Tech ⁽¹⁾	50.000.000	0	62,500%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	0	6,071%
ELQ ⁽³⁾	4.552.000	0	5,690%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽⁴⁾	4.552.000	0	5,690%
Beven Finance S.à r.l. ⁽⁵⁾	3.642.000	0	4,553%
Dorint Holding S.A. ⁽⁶⁾	2.428.000	0	3,035%
Bilma Ventures Inc. ⁽⁷⁾	1.821.000	0	2,276%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ⁽⁸⁾	827.000 ⁽⁹⁾	0	1,034%
Finwellness S.A. ⁽¹⁰⁾	607.000	0	0,759%
Finemme S.p.A. ⁽¹¹⁾	607.000	0	0,759%
Arnaldo Borghesi	607.000	0	0,759%
Corrado Ariaudo ⁽¹²⁾	0	1.417.515	1,772%
Pierantonio Nebuloni ⁽¹³⁾	0	1.190.695	1,488%
Simone Arnaboldi ⁽¹⁴⁾	0	963.930	1,205%
Carlo Francesco Frau ⁽¹⁵⁾	0	963.930	1,205%
Alberto Franzone ⁽¹⁶⁾	0	963.930	1,205%
Totale	74.500.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Cdb Web Tech, con sede legale in Torino, Via Valeggio 41, è controllata, ai sensi dell’art. 2359, primo comma, n. 2, cod. civ. da Romed, che ne possiede il 46,645% del capitale sociale, pari a 47.280.000 azioni. Romed, con sede in 22-24, Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all’Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile.

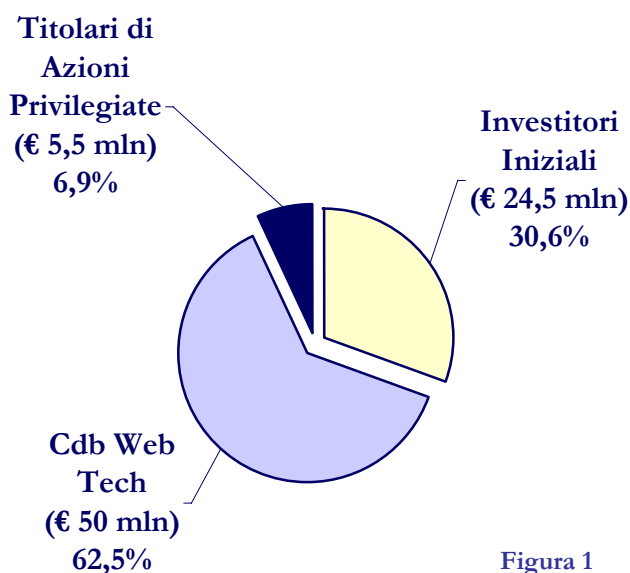
⁽²⁾ La partecipazione di Schroders Investment Management Ltd. è posseduta per il tramite dei fondi Schroders International Selection Italian Equity Fund (che possiede 2.367.787 Azioni Ordinarie dell’Emittente), Schroders International Selection European Equity Alpha Fund (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell’Emittente), Schroders International Selection European (ex UK) Equity Fund (che possiede 60.713 Azioni Ordinarie dell’Emittente) e Schroders International Selection EURO Active Value (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell’Emittente), che sono fondi del fondo Schroders International Selection Fund con sede in 5, rue Hohenhof, L-1736 Senningerber, Luxembourg. Schroders International Selection Fund ha incaricato Schroders Investment Management Ltd. di svolgere il ruolo di gestore del fondo.

⁽³⁾ La partecipazione di ELQ, con sede in Peterborough Court, 133 Fleet Street, London EC4A 2BB, United Kingdom, fa capo a Goldman Sachs Group Inc. che indirettamente esercita il controllo su ELQ ai sensi della legislazione applicabile.

⁽⁴⁾ La partecipazione di Saberasu Japan Investment II B.V., società con sede in Amalialaan 41c, 1st Floor, 3743 KE Baarn, The Netherlands, fa indirettamente capo a diversi fondi a loro volta riconducibili a Cerberus Capital

- Management L.P che indirettamente esercita il controllo di diritto su Saberasu Japan Investment II B.V. ai sensi della legislazione ad essa applicabile.
- (5) La partecipazione di Beven Finance S.à r.l., con sede in 19-21, Boulevard du Prince Henri L-1724, Luxembourg, fa capo in parti uguali al fondo Ramius Capital Group L.L.C e a So.Pa.F. S.p.A..
- (6) La partecipazione di Dorint Holding S.A., con sede in 2, rue J. Hackin, L-1476 Luxembourg, fa capo a Diego Della Valle che esercita indirettamente il controllo di diritto su Dorint Holding S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (7) La partecipazione di Bilma Ventures Inc., con sede in Pasea Estate, Road Town, Tortola, British Virgin Islands, fa capo alla Murad Foundation che esercita il controllo di diritto su Bilma Ventures ai sensi della legislazione applicabile.
- (8) Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A..
- (9) Tale numero non tiene conto degli effetti della cessione di Azioni Ordinarie dell'Emittente da BIM a favore di Cdb Web Tech al fine di assicurare l'integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione in applicazione del Rapporto di Assegnazione nell'ambito della Distribuzione.
- (10) La partecipazione di Finwellness S.A., con sede in 18 rue de l'Eau L-1449 – Luxembourg, fa capo al Dott. Nerio Alessandri che esercita il controllo su Finwellness S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (11) La partecipazione di Finemme S.p.A., con sede in Genova, Via G. D'Annunzio, 91 fa capo alla famiglia Messina di Genova che esercita il controllo su Finemme S.p.A. ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ..
- (12) Corrado Ariaudo, Presidente del Consiglio di Gestione dell'Emittente, detiene 1.417.515 Azioni Privilegiate dell'Emittente tramite Aholding S.p.A., società con sede a Ivrea (TO), Via Montenavale 9, controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, cod. civ..
- (13) Pierantonio Nebuloni è Vice Presidente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (14) Simone Arnaboldi è componente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (15) Carlo Francesco Frau è componente del Consiglio di Gestione dell'Emittente.
- (16) Ai sensi dell'Accordo di Investimento (in relazione al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 per informazioni di dettaglio) è previsto che agli attuali membri del Consiglio di Gestione possa unirsi, entro il mese di giugno 2006, il Dott. Alberto Franzone. Qualora tale circostanza non si verificasse entro il predetto termine, il Dott. Alberto Franzone dovrà trasferire a Romed 963.930 Azioni Privilegiate dallo stesso possedute alla data del Prospetto Informativo con conseguente automatica conversione delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie a norma dell'art. 5 dello Statuto sociale dell'Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3).

Tale composizione dell'azionariato alla data del Prospetto è graficamente rappresentabile come segue:



Il 31 marzo 2006 l'Assemblea Ordinaria di Cdb Web Tech ha deliberato la Distribuzione, la cui esecuzione consentirà all'Emittente di realizzare la sufficiente diffusione delle proprie Azioni tra il pubblico, che costituisce uno dei presupposti previsti dalla applicabile normativa regolamentare per l'accesso alla Quotazione. La deliberazione in parola prevede,

in particolare, che ciascun azionista di Cdb Web Tech abbia il diritto di ricevere 1 Azione Ordinaria dell'Emittente ogni 2 azioni ordinarie Cdb Web Tech possedute in applicazione del Rapporto di Assegnazione.

Si precisa che, alla data del 30 aprile 2006, il capitale sociale di Cdb Web Tech è rappresentato da 101.362.100 Azioni Ordinarie. Posto che, come sopra indicato, Cdb Web Tech è di titolare di 50.000.000 Azioni della Società, al fine di assicurare l'integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione di Azioni dell'Emittente spettanti ai soci di Cdb Web Tech in applicazione del Rapporto di Assegnazione, la stessa provvederà in tempo utile – ove e nella misura in cui ciò si renda necessario, anche tenuto conto delle eventuali azioni proprie detenute da Cdb Web Tech – ad acquistare da BIM (che ha già manifestato la propria disponibilità a cedere), al prezzo di Euro 1,00 per Azione, ulteriori Azioni M&C da destinare alla Distribuzione e/o ad adottare le misure (ivi incluso l'eventuale acquisto di azioni proprie) necessarie al rispetto del Rapporto di Assegnazione.

La tabella che segue, indica nominativamente i soci dell'Emittente che, per effetto dell'integrale esecuzione della Distribuzione, possiederanno Azioni aventi diritto di voto. I dati sotto indicati presuppongono che l'ammontare del capitale sociale e la composizione dell'azionariato di Cdb Web Tech, alla data di esecuzione della Distribuzione, coincidano con quelli risultanti al 30 aprile 2006 e assumono che Cdb Web Tech abbia acquistato da BIM e successivamente assegnato nell'ambito della Distribuzione 681.050 Azioni dell'Emittente.

Azionista	Numero Azioni Ordinarie ad esito della Distribuzione	Numero Azioni Privilegiate ad esito della Distribuzione	Percentuale capitale sociale ad esito della Distribuzione
Romed ⁽¹⁾	23.640.000	0	29,550%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	0	6,071%
ELQ ⁽²⁾	4.552.000	0	5,690%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽²⁾	4.552.000	0	5,690%
Beven Finance S.à r.l. ⁽²⁾	3.642.000	0	4,553%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni ⁽³⁾	2.620.950 ⁽³⁾	0	3,276%
Dorint Holding S.A. ⁽²⁾	2.428.000	0	3,035%
Bilma Ventures Inc. ⁽²⁾	1.821.000	0	2,276%
Finwellness S.A. ⁽²⁾	607.000	0	0,759%
Finemme S.p.A. ⁽²⁾	607.000	0	0,759%
Arnaldo Borghesi	607.000	0	0,759%
Corrado Ariaudo ⁽²⁾	0	1.417.515	1,772%
Pierantonio Nebuloni ⁽²⁾	0	1.190.695	1,488%
Simone Arnaboldi ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Carlo Francesco Frau ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Alberto Franzone ⁽²⁾	0	963.930	1,205%
Mercato	24.566.050	0	30,708%
Totale	74.500.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Romed, con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile.

⁽²⁾ In relazione a tali soci si rinvia a quanto indicato, per ciascuno di essi, nelle rispettive note alla precedente tabella.

⁽³⁾ Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A.. Il numero di Azioni Ordinarie indicato nella tabella non include le Azioni Ordinarie che saranno eventualmente assegnate a BIM per effetto dell'applicazione del Rapporto di Assegnazione alle azioni di Cdb Web Tech possedute da BIM per lo svolgimento dell'attività di specialista a favore di Cdb Web Tech. Al 30 aprile 2006 dette azioni ammontavano a 33.570.

Tale composizione dell'azionariato post distribuzioni è graficamente rappresentabile come segue:

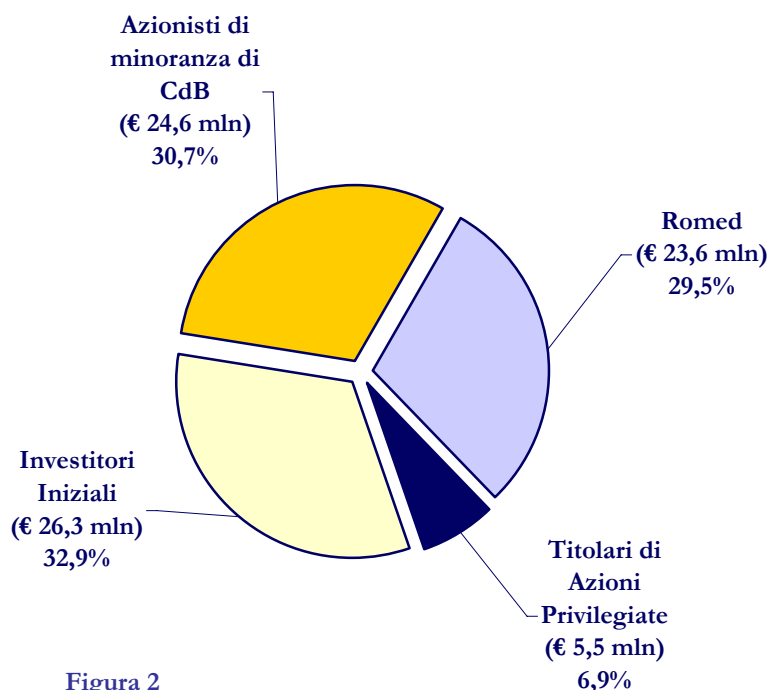


Figura 2

La seguente tabella indica la composizione dell'azionariato dell'Emittente all'esito dell'esecuzione degli impegni di investimento nel capitale sociale dell'Emittente assunti dagli Investitori Iniziali con la sottoscrizione dell'Accordo di Investimento e in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (fatti salvi gli eventuali arrotondamenti conseguenti all'applicazione del rapporto di opzione che verrà determinato dal Consiglio di Gestione in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione). I dati sotto indicati sono basati sui medesimi presupposti assunti per la elaborazione della tabella che precede e tengono conto delle cessioni e degli acquisti, a titolo gratuito, di parte dei diritti di opzione spettanti a Romed e ai Titolari di Azioni Privilegiate nell'ambito dell'Aumento di Capitale (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2).

Azionista	N. massimo di Azioni da Offerta in Opzione	Numero massimo Azioni Ordinarie post Offerta	N. massimo Azioni Privilegiate post Offerta	% del capitale sociale post Offerta
Romed International S.A.	1.360.000	25.000.000	0	3,846%
Schroders Investment Management Ltd.	35.143.000	40.000.000	0	6,154%

ELQ Investors Ltd.	32.948.000	37.500.000	0	5,769%
Saberasu Japan Investment II B.V.	32.948.000	37.500.000	0	5,769%
Beven Finance S.à.r.l.	26.358.000	30.000.000	0	4,615%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.	24.173.000	26.793.950	0	4,122%
Dorint Holding S.A.	17.572.000	20.000.000	0	3,077%
Bilma Ventures Inc.	13.179.000	15.000.000	0	2,308%
Finwellness S.A.	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Finemme S.p.A.	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Arnaldo Borghesi	4.393.000	5.000.000	0	0,769%
Corrado Ariaudo	1.500.000	1.500.000	1.417.515	0,449%
Pierantonio Nebuloni	1.500.000	1.500.000	1.190.695	0,414%
Simone Arnaboldi	0	0	963.930	0,148%
Carlo Francesco Frau	500.000	500.000	963.930	0,225%
Alberto Franzone	0	0	963.930	0,148%
Altri Investitori ⁽¹⁾	194.606.894	194.606.894		29,940%
Mercato ⁽²⁾	175.033.106	199.599.156		30,708%
Totale	570.000.000	644.500.000	5.500.000	100,000%

(1) Soggetti, individuati dall’Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM, in conformità all’art. 100 del Testo Unico e all’art. 33 del Regolamento Emittenti, che sottoscriveranno Azioni Ordinarie nell’ambito dell’Aumento di Capitale, a seguito dell’acquisto a titolo gratuito di parte dei diritti di opzione spettanti a Romed e ai Titolari di Azioni Privilegiate. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.

(2) Si tratta degli azionisti di Cdb Web Tech diversi da Romed e BIM assegnatari di Azioni Ordinarie dell’Emittente nell’ambito della Distribuzione.

Tale composizione dell’azionariato post Offerta è graficamente rappresentabile come segue:

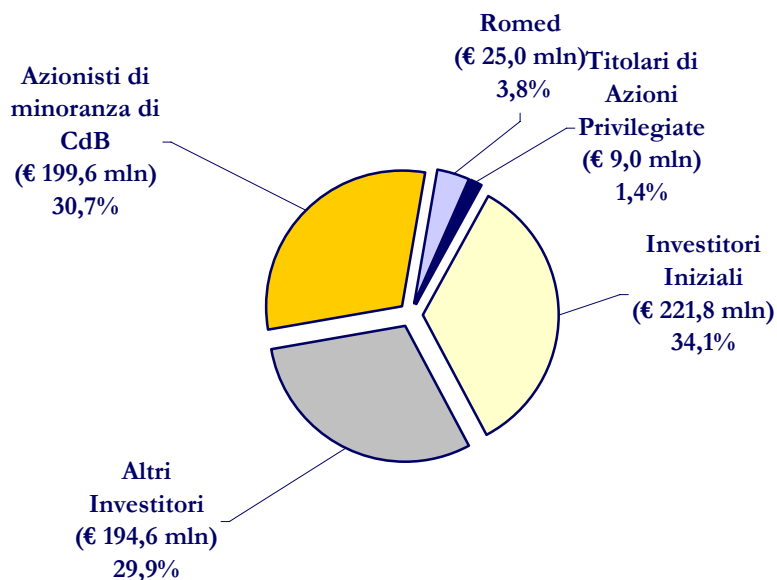


Figura 3

18.2 Diritti di voto diversi da quelli derivanti dalle Azioni dell'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo, gli azionisti titolari di strumenti finanziari rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente con diritto di voto in misura superiore al 2% di cui al precedente Paragrafo 18.1 non possiedono strumenti finanziari diversi dalle Azioni, che consentano loro di esercitare un diritto di voto nelle Assemblee ordinarie o straordinarie dell'Emittente diverso da quello loro spettante in considerazione delle Azioni dagli stessi, direttamente o indirettamente, possedute.

18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano direttamente o indirettamente il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza e misure adottate per evitare eventuali abusi

Alla data del Prospetto Informativo, Romed detiene indirettamente, per il tramite della propria partecipazione in Cdb Web Tech, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente tale da consentirgli, singolarmente considerato, di esercitare il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Si precisa che Romed fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile.

18.4 Accordi tra soci noti all'Emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Come indicato nel precedente Paragrafo 5.1.5, il 3 febbraio 2006 l'Emittente, gli Investitori Iniziali, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate hanno sottoscritto l'Accordo di Investimento, con termine iniziale di efficacia il 3 febbraio 2006 e durata sino al termine più vicino nel tempo tra: (i) la scadenza del terzo (3°) anniversario dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato, ovvero, (ii) la scadenza del quinto (5°) anniversario dalla sua entrata in vigore il 3 febbraio 2006, fatta eccezione per le disposizioni di cui all'Accordo di Investimento relative all'impegno di *Lock-Up*, come meglio precisato qui di seguito alla lettera C.

Si precisa che le disposizioni dell'Accordo di Investimento aventi natura parasociale sono riprodotte nell'estratto allegato all'Appendice sub Sezione Prima, Capitolo 24, Paragrafo 24.2. Tale estratto sarà anche pubblicato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico nei termini previsti dalla normativa vigente ed applicabile.

Rispetto all'Accordo di Cooperazione e Co-Investimento, l'Accordo di Investimento ha la diversa funzione di disciplinare l'investimento di Romed, degli Investitori Iniziali e dei Titolari di Azioni Privilegiate nel capitale sociale dell'Emittente, nonché i loro rispettivi e reciproci diritti e obblighi quali derivanti dalla posizione di azionisti della Società. Detto Accordo di Investimento è stato inoltre sottoscritto dall'Emittente esclusivamente ai soli e limitati fini di presa d'atto di alcune disposizioni in esso contenute.

Al contrario, l'Accordo di Cooperazione e Co-Investimento è stato stipulato dall'Emittente con due Investitori Iniziali (ELQ e Cerberus European) al fine di regolare l'attività di investimento che costituisce l'oggetto sociale dell'Emittente e che lo stesso si riserva di effettuare anche congiuntamente e con la eventuale cooperazione di altri soggetti, al fine di perseguire opportunità di investimento di maggiori dimensioni con un'appropriata diversificazione dei rischi (per maggiori informazioni circa l'Accordo di Cooperazione e

Co-Investimento, si vedano la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e il Capitolo XIX, Paragrafo 19.1).

L’Accordo di Investimento prevede, in particolare, quanto segue.

A. Impegno di Investimento

Gli Investitori Iniziali si sono impegnati, in via parziaria e non solidale tra loro, ad investire nella Società un importo complessivo pari ad Euro 220.000.000 da ripartirsi nell’ambito dell’esecuzione della Prima Capitalizzazione e dell’Aumento di Capitale, come meglio definiti nel Paragrafo 5.1.5 che precede.

Più precisamente, in esecuzione della Prima Capitalizzazione, gli Investitori Iniziali hanno investito nel capitale sociale dell’Emittente un importo complessivo pari ad Euro 24.500.000 mediante sottoscrizione di complessive 24.500.000 Azioni Ordinarie dell’Emittente al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione (si veda il precedente Paragrafo 18.1).

Con riferimento, invece, all’esecuzione dell’Aumento di Capitale l’Accordo di Investimento prevede:

- (i) l’impegno degli Investitori Iniziali a sottoscrivere, subordinatamente all’avvio della trattazione delle Azioni dell’Emittente su un mercato regolamentato, un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell’Emittente per un controvalore complessivo pari ad Euro 195.500.000, mediante esercizio integrale dei diritti di opzione loro spettanti sulle Azioni già detenute (si veda il precedente Paragrafo 18.1) e, per la parte necessaria al completamento dei loro rispettivi impegni di investimento, mediante esercizio dei diritti di opzione a loro ceduti gratuitamente da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate, come meglio indicato nel punto (iv) che segue;
- (ii) l’impegno di Romed a sottoscrivere un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell’Emittente tale da incrementare il proprio investimento complessivo nel capitale sociale dello stesso, quale risultante ad esito della Distribuzione, a Euro 25.000.000;
- (iii) la sottoscrizione e liberazione integrale da parte dei signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau, a parziale esercizio dei diritti di opzione ad essi spettanti, di un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari ad Euro 3.500.000;
- (iv) la cessione a titolo gratuito da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate dei diritti di opzione loro spettanti eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui ai punti (ii) e (iii) che precedono, agli Investitori Iniziali - nella misura necessaria a consentire l’adempimento dei rispettivi obblighi di investimento –, nonché a soggetti che saranno individuati dall’Emittente con la consulenza di Mediobanca, Lazard, Lehman Brothers e BIM;
- (v) l’impegno di ciascuno degli Investitori Iniziali di rendersi cessionario da Romed e/o dai Titolari di Azioni Privilegiate, a titolo gratuito, dei diritti di opzione in misura tale che l’ammontare complessivo dei diritti di opzione a ciascuno di essi originariamente spettanti e di quelli così acquisiti sia sufficiente a consentire

l'integrale adempimento del proprio impegno di investimento e la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale di propria spettanza.

La tabella che segue indica gli impegni assunti da ciascun Investitore Iniziale ai sensi dell'Accordo di Investimento in relazione alla Prima Capitalizzazione (impegni che alla data del Prospetto Informativo sono stati già interamente assolti) e all'Aumento di Capitale:

INVESTITORE INIZIALE	IMPEGNI	DI	IMPEGNI	DI	TOTALE
	INVESTIMENTO RELAZIONE ALLA CAPITALIZZAZIONE (EURO)	IN PRIMA	INVESTIMENTO RELAZIONE ALL'AUMENTO CAPITALE (EURO)	IN DI	
Schroders Investment Management Ltd.	4.857.000		35.143.000		40.000.000
ELQ	4.552.000		32.948.000		37.500.000
Saberasu Japan Investment II B.V.	4.552.000		32.948.000		37.500.000
Beven Finance S.à r.l.	3.642.000		26.358.000		30.000.000
BIM	827.000		24.173.000		25.000.000
Dorint Holding S.A.	2.428.000		17.572.000		20.000.000
Bilma Ventures Inc.	1.821.000		13.179.000		15.000.000
Arnaldo Borghesi	607.000		4.393.000		5.000.000
Finwellness S.A.	607.000		4.393.000		5.000.000
Finemme S.p.A.	607.000		4.393.000		5.000.000
TOTALE	24.500.000		195.500.000		220.000.000

Per ulteriori dettagli in merito all'Aumento di Capitale in esecuzione del quale è promossa l'Offerta in Opzione, si veda la successiva Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2.

B. Quotazione

Nell'ambito dell'Accordo di Investimento Romed e gli Investitori Iniziali si sono dati atto e hanno riconosciuto come obiettivo comune degli stessi ottenere l'ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie dell'Emittente. A tal riguardo, ciascuna parte dell'Accordo di Investimento si è impegnata ad esprimere il proprio voto, fornire le informazioni e sottoscrivere i documenti necessari o utili, affinché l'Emittente assuma tutte le deliberazioni, compia tutti gli atti, tenga tutti i comportamenti ed esegua tutti gli adempimenti necessari ai fini dell'ottenimento di detta ammissione a quotazione.

Con riferimento all'individuazione del mercato regolamentare sul quale quotare le Azioni dell'Emittente, Romed e gli Investitori Iniziali si sono dati reciprocamente atto che la quotazione delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato italiano rappresenta l'obiettivo primario. Ciò posto, detti soggetti hanno convenuto, in primo luogo, di fare quanto in loro potere e di prestare all'Emittente la necessaria collaborazione, al fine di realizzare detto obiettivo entro il 31 dicembre 2006. Ove ciò si riveli non praticabile, Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a fare quanto ragionevolmente in proprio potere, affinché le Azioni dell'Emittente siano ammesse a quotazione su un mercato regolamentato da individuarsi sulle piazze finanziarie di Londra, Amsterdam, Parigi o Zurigo.

Con riferimento alle modalità di realizzazione del requisito della sufficiente diffusione delle Azioni presso il pubblico ai fini dell’ammissione a quotazione delle Azioni dell’Emittente, l’Accordo di Investimento prevede che detto requisito venga soddisfatto mediante la deliberazione, assunta il 31 marzo 2006 – come indicato nel Paragrafo 5.1.5 che precede – dall’Assemblea Ordinaria di Cdb Web Tech, la quale ha deliberato la distribuzione a favore di tutti gli azionisti di tale società di parte della riserva sovrapprezzo azioni, tramite assegnazione in natura di tutte le Azioni Ordinarie detenute da Cdb Web Tech nell’Emittente (per ulteriori dettagli, si veda il Paragrafo 5.1.5 che precede, nonché la Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.1).

C. Impegno di Lock Up

Per tutto il periodo intercorrente tra la data di avvio delle negoziazioni delle Azioni dell’Emittente e fino allo scadere del dodicesimo (12°) mese di calendario successivo a tale data, Romed e gli Investitori Iniziali si obbligano reciprocamente:

- (a) a non offrire, trasferire a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, impegnarsi a offrire o trasferire a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, concedere diritti di acquisto o sottoscrizione o comunque porre in essere, direttamente o indirettamente, atti di disposizione aventi a oggetto le Azioni dell’Emittente, titoli convertibili o scambiabili in Azioni dell’Emittente (ivi compresi buoni di acquisto o di sottoscrizione), diritti di acquisto o sottoscrizione ovvero diritti di godimento e/o di garanzia relativi ai predetti titoli o alle Azioni, anche mediante la conclusione di contratti di opzione o di *swap*;
- (b) a non autorizzare atti di disposizione delle Azioni proprie eventualmente acquistate dall’Emittente;
- (c) a non votare nell’Assemblea della Società aumenti di capitale o emissioni di titoli convertibili in Azioni della Società da realizzarsi (i) anteriormente all’Aumento di Capitale e/o (ii) successivamente all’Aumento di Capitale, qualora deliberati con esclusione del diritto di opzione a favore degli attuali azionisti dell’Emittente.

Con riferimento al divieto di cui alla lettera (a) che precede, è fatta salva la facoltà di ciascun Investitore Iniziale di trasferire in tutto o in parte le Azioni detenute nel capitale dell’Emittente a una o più società controllate, a condizione che le stesse aderiscano per iscritto all’Accordo di Investimento, assumendo gli impegni ivi previsti, restando altresì inteso che l’Investitore Iniziale trasferente rimarrà in ogni caso responsabile in solido con la società controllata medesima per l’esatto e puntuale adempimento da parte di quest’ultima di tutte le obbligazioni previste dall’Accordo di Investimento.

Parimenti, restano esclusi dal divieto di cui alla lettera (a) i trasferimenti a qualsiasi terzo effettuati dall’Investitore Iniziale Schrodgers Investment Management Ltd. relativamente alle Azioni da questi detenute nel capitale sociale dell’Emittente, qualora detti trasferimenti (i) si rendano necessari per effetto di una disposizione normativa, di una decisione o di un ordine emesso da qualsiasi autorità che abbia giurisdizione su detto Investitore e (ii) nessuno degli altri Investitori Iniziali abbia acconsentito ad acquistare le Azioni poste in vendita da Schrodgers Investment Management Ltd. al loro valore, quale determinato sulla base del patrimonio netto contabile dell’Emittente, entro i 30 (trenta) giorni successivi al ricevimento della relativa offerta di acquistare tali Azioni inviata da Schrodgers Investment

Management Ltd., restando inteso che in caso di vendita delle Azioni, Schroders Investment Management Ltd. farà in modo che l'acquirente o gli acquirenti delle stesse aderiscano all'Accordo di Investimento e accettino tutte le disposizioni ivi previste, tramite sottoscrizione dello stesso.

D. Statuto dell'Emittente

Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a fare quanto in proprio potere affinché l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente non deliberi l'introduzione di modifiche allo Statuto dell'Emittente diverse da quelle eventualmente necessarie a norma di legge (tra cui, ad esempio, le modifiche dell'entità del capitale sociale per effetto della deliberazione ed esecuzione della Prima Capitalizzazione e dell'Aumento di Capitale) o da quelle di portata strettamente tecnica che potranno essere assunte ai fini del conseguimento dell'ammissione a Quotazione delle Azioni dell'Emittente, fermo restando che, in caso di contrasto tra le disposizioni dello Statuto e le clausole dell'Accordo di Investimento, tra Romed e gli Investitori Iniziali prevarranno queste ultime.

E. Organi Sociali

E1. Consiglio di Sorveglianza

Come indicato nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.2 che precede, la composizione del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo riflette alcune disposizioni dell'Accordo di Investimento, in base alle quali è stato riconosciuto il diritto di ciascuno dei Soci Designanti di esprimere un proprio rappresentante del Consiglio di Sorveglianza, a seguito dell'ingresso nel capitale sociale di detti Soci Designanti in esecuzione della Prima Capitalizzazione (si vedano il Paragrafo 5.1.5 e il Paragrafo 14.2.2 che precedono).

L'Accordo di Investimento prevede, inoltre, che per l'intera durata dell'Accordo stesso, ciascuno dei Soci Designanti abbia diritto di esprimere un membro del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, a condizione che detto Socio Designante non sia risultato inadempiente rispetto ai propri obblighi di investimento e fermo restando quanto oltre indicato. Romed ha, in particolare, il diritto di designare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nel caso in cui, ai fini dell'ammissione a quotazione delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato, per effetto della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile, l'Emittente debba dotarsi di un Consigliere di Sorveglianza avente particolari requisiti e/o caratteristiche, Romed e gli Investitori Iniziali provvederanno – concordandone in buona fede le modalità – a far sì che l'Assemblea dell'Emittente deliberi in merito all'aumento del numero di componenti del Consiglio di Sorveglianza e all'inserimento di uno o più soggetti di comune gradimento e dotato dei suddetti requisiti e/o caratteristiche.

I predetti diritti di designazione spettanti a ciascuno dei Soci Designanti verranno meno nei confronti del Socio Designante che (i) abbia ridotto il proprio investimento nel capitale sociale dell'Emittente al di sotto della soglia di Euro 25.000.000, nel caso in cui l'impegno di investimento di detto Socio Designante sia pari o superiore a detta soglia, ovvero (ii)

abbia ridotto il proprio investimento nel capitale sociale dell'Emittente indipendentemente dall'ammontare della riduzione, nel caso in cui l'impegno di investimento di detto Socio Designante sia inferiore alla soglia di Euro 25.000.000. In tali ipotesi, il Socio Designante decaduto dal proprio diritto di designazione dovrà fare quanto in proprio potere per procurare le dimissioni del Consigliere di Sorveglianza da lui espresso, nonché, in difetto di dette dimissioni, dovrà mantenere indenni l'Emittente e gli altri Investitori Iniziali da qualsiasi effetto pregiudizievole che possa derivare all'Emittente per effetto della revoca di detto Consigliere di Sorveglianza dalla carica, ove tale revoca fosse deliberata dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente.

Romed e gli Investitori Iniziali si sono, inoltre, impegnati a esprimere, nell'ambito di qualsiasi Assemblea Ordinaria della Società, voto contrario a qualsiasi proposta di revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza nominati in base alle indicazioni dei Soci Designanti, salvo il caso in cui detta revoca sia dovuta a giusta causa.

Con riferimento alle ipotesi di cessazione dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, l'Accordo di Investimento prevede che, qualora uno dei membri del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, nominato conformemente alle indicazioni del rispettivo Socio Designante, dovesse cessare dalla carica per qualsiasi motivo diverso dalla naturale scadenza dell'intero Consiglio di Sorveglianza, Romed e gli Investitori Iniziali faranno quanto in proprio potere affinché l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente proceda alla nomina, quale nuovo membro del Consiglio di Sorveglianza, della persona indicata dal Socio Designante che aveva provveduto ad indicare il Consigliere di Sorveglianza cessato.

Quanto, infine, al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, Romed e gli Investitori Iniziali, anche in considerazione dell'introduzione della clausola di voto di lista di cui allo Statuto dell'Emittente, si sono impegnati a prestare in buona fede la propria collaborazione e ad esercitare i propri diritti di voto, affinché, successivamente all'ammissione delle Azioni dell'Emittente alle negoziazioni su un mercato regolamentato, l'Assemblea Ordinaria chiamata a nominare e/o rinnovare i membri del Consiglio di Sorveglianza nomini i relativi componenti nel rispetto dei diritti di designazione dei Soci Designanti ai sensi dell'Accordo di Investimento, restando, peraltro, espressamente escluso l'obbligo di garantire tale risultato.

E.2 Consiglio di Gestione

Come indicato nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.2 che precede, Romed e gli Investitori Iniziali si sono, in primo luogo, impegnati a fare quanto in loro potere, affinché i rispettivi rappresentanti nel Consiglio di Sorveglianza deliberino l'integrazione nel Consiglio di Gestione del Dott. Alberto Franzone, nominandolo alla carica alle stesse condizioni e termini di carica dei membri già eletti, non appena lo stesso abbia dichiarato per iscritto essere venuti meno gli attuali elementi ostativi all'assunzione della carica. Resta, peraltro, inteso che detto impegno di nomina verrà definitivamente meno ove la dichiarazione in tal senso del Dott. Alberto Franzone non sia intervenuta entro il mese giugno 2006.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, Romed e gli Investitori Iniziali si sono, inoltre, impegnati a fare in quanto in proprio potere, affinché, alla scadenza del primo mandato del Consiglio di Gestione dell'Emittente, il Consiglio di Sorveglianza confermi i *Manager*, e se

nominato il Dott. Franzone, nella carica, rinnovando altresì l'attribuzione al Dott. Corrado Ariaudo dell'incarico di Presidente del Consiglio di Gestione.

Con riferimento ai poteri e alle competenze del Consiglio di Sorveglianza, Romed e gli Investitori Iniziali hanno convenuto che, per tutta la durata dell'Accordo di Investimento, al Consiglio di Sorveglianza siano attribuiti, oltre alle competenze allo stesso riconosciute a norma di legge, poteri deliberativi in merito alle operazioni di investimento che comportino per l'Emittente impegni singolarmente superiori ad Euro 100.000.000. Romed e gli Investitori Iniziali hanno, peraltro, convenuto che il Consiglio di Sorveglianza debba esprimere un parere non vincolante al Consiglio di Gestione, in merito a:

- (i) operazioni di investimento che comportino per l'Emittente singoli impegni per un importo superiore ad Euro 50.000.000;
- (ii) progetti di investimento di importo superiore a Euro 25.000.000, allorché, nel corso dello stesso esercizio, le operazioni di investimento poste in essere dalla Società, inclusa quella oggetto della deliberazione, cumulativamente eccedano l'importo di Euro 200.000.000.

Nei predetti casi, l'Accordo di Investimento prevede che il Consiglio di Gestione, ove decida di non attenersi al parere del Consiglio di Sorveglianza, debba motivare al Consiglio di Sorveglianza le ragioni che hanno sorretto e giustificato la decisione.

F. Offerta pubblica di acquisto

Per tutta la durata dell'Accordo di Investimento Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a non porre in essere, direttamente o indirettamente, qualsiasi operazione di compravendita o altra operazione avente ad oggetto Azioni dell'Emittente che determini la titolarità in capo a Romed e gli Investitori Iniziali, congiuntamente considerati, di una percentuale del capitale sociale dell'Emittente tale da rappresentare, ai sensi della normativa applicabile, una soglia al raggiungimento della quale Romed e agli Investitori Iniziali siano solidalmente tenuti a promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle Azioni dell'Emittente, essendo inteso e convenuto che, in caso di inadempimento della presente disposizione, la parte inadempiente terrà le altre parti manlevate e indenni da ogni costo, danno o perdita che le stesse possano subire in conseguenza di tale inadempimento, ivi incluso, senza limitazione, qualsiasi costo correlato alla promozione dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

G. Patti Parasociali

Per tutta la durata dell'Accordo di Investimento, Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a non concludere tra di essi o con terzi accordi relativi all'Emittente il cui contenuto possa essere ritenuto riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 2341**bis** cod. civ. e/o all'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

H. Risoluzione

L'Accordo di Investimento disciplina le seguenti ipotesi di risoluzione dello stesso per inadempimento:

- (i) inadempimento da parte di Romed dell’impegno di sottoscrizione descritto al punto A (ii) del presente Paragrafo 18.4 e/o dell’impegno relativo alla cessione dei diritti di opzione descritto al punto A (iv) del presente Paragrafo 18.4;
- (ii) inadempimento da parte di qualsiasi Investitore Iniziale dell’impegno di sottoscrizione descritto al punto A (i) del presente Paragrafo 18.4 e/o dell’impegno di rendersi cessionario dei diritti di opzione rinvenienti dall’Aumento di Capitale come descritto al punto A (v) del presente Paragrafo 18.4;
- (iii) inadempimento da parte di Romed e/o di qualsiasi Investitore Iniziale dell’impegno di *Lock-Up* di cui alla lettera C del presente Paragrafo 18.4 e/o degli impegni in merito agli organi sociali dell’Emittente di cui alla lettera D del presente Paragrafo 18.4.

Nelle predette ipotesi, ciascuna parte dell’Accordo di Investimento, che non ha violato o disatteso i predetti obblighi, ha la facoltà di risolvere di diritto l’Accordo stesso esclusivamente nei confronti della parte che si è resa inadempiente (la “**Parte Inadempiente**”), ai sensi e per gli effetti dell’art. 1465 cod. civ.. È, peraltro, previsto che nel caso in cui

- (i) l’inadempimento che determina la risoluzione dell’Accordo di Investimento si verifichi precedentemente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale e sia posto in essere da (x) Romed, o (y) tre o più Investitori Iniziali o (z) un numero di Investitori Iniziali il cui impegno di investimento ecceda complessivamente Euro 10.000.000;
- (ii) successivamente all’esecuzione dell’Aumento di Capitale, l’Accordo di Investimento sia risolto per inadempimento nei confronti di Investitori Iniziali titolari, complessivamente, di più del 33% delle Azioni dell’Emittente complessivamente detenute da Romed e dagli Investitori Iniziali alla data di tale inadempimento,

ciascuna parte dell’Accordo di Investimento avrà diritto di risolvere l’Accordo di Investimento medesimo con effetto immediato e senza alcun obbligo e responsabilità nei confronti di tutte le altre parti dell’Accordo stesso.

È, infine, previsto che, successivamente all’ammissione delle Azioni dell’Emittente a quotazione su un mercato regolamentato, la limitazione degli effetti di risoluzione di cui sopra non opererà allorché, per effetto della risoluzione dell’Accordo Investimento nei confronti della Parte Inadempiente, le Azioni complessivamente possedute dalle parti diverse dalla Parte Inadempiente rappresentino una percentuale del capitale sociale dell’Emittente inferiore al 30% ovvero alla diversa percentuale di partecipazione prevista dalla normativa quale soglia il cui superamento determini l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle Azioni dell’Emittente. In tale ipotesi, l’Accordo si intenderà automaticamente risolto nei confronti di tutte le parti dell’Accordo stesso.

I. Diritto di Recesso

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, Romed e ciascuno degli Investitori Iniziali ha diritto di recedere dallo stesso con effetto immediato e senza alcuna responsabilità o obbligo nei confronti delle altre parti dell'Accordo di Investimento nel caso in cui (i) l'Ing. Carlo De Benedetti si dimetta ovvero venga revocato dalla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, o (ii) l'Ing. Carlo De Benedetti trasferisca volontariamente a terzi il controllo di Romed, ovvero (iii) Romed disponga, direttamente o indirettamente, della propria partecipazione nell'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Accordo di Cooperazione e Co-investimento con Cerberus European ed ELQ

Il 2 febbraio 2006 l’Emittente ha sottoscritto con ELQ, azionista dell’Emittente, e con Cerberus European, società facente parte del medesimo gruppo di Saberasu Japan Investment II B.V., anch’essa azionista dell’Emittente, un Accordo di Cooperazione e Co-investimento.

L’Accordo di Cooperazione e Co-investimento ha una durata iniziale di quattro anni dalla data di sottoscrizione al termine della quale si rinnoverà automaticamente per un periodo ulteriore di tre anni, salvo disdetta da parte di Cerberus European ed ELQ. Tale accordo si intenderà, tuttavia, risolto anche prima della scadenza dei quattro anni, ovvero non si rinnoverà per l’ulteriore triennio, qualora il numero delle Azioni complessivamente detenute da Cerberus European ed ELQ dovesse ridursi a un ammontare inferiore al 33,3% del numero delle Azioni dagli stessi complessivamente detenute all’esito dell’Aumento di Capitale (pari a 75.000.000 Azioni, ai sensi dell’Accordo di Investimento; si veda la tabella di cui alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 lett. A).

In forza dell’Accordo di Cooperazione e Co-investimento l’Emittente ha attribuito a Cerberus European ed ELQ, anche per conto delle società facenti parte dei medesimi gruppi, un diritto di prelazione al co-investimento in relazione agli investimenti che l’Emittente intende effettuare direttamente o indirettamente congiuntamente a soggetti terzi. Qualora Cerberus European e/o ELQ decidano di esercitare il diritto di co-investire a essi attribuito ai sensi dell’Accordo di Cooperazione e Co-investimento, le parti di tale accordo dovranno concordare in buona fede i termini e le condizioni di tale co-investimento.

La prelazione al co-investimento a favore di Cerberus European ed ELQ non si applicherà qualora:

- (i) l’Emittente coinvolga nell’investimento gli attuali soci, i creditori, i fornitori principali, il *management* o altri soggetti che detengono una partecipazione o altro interesse nella società in cui l’Emittente intende effettuare l’investimento, senza l’intervento di altri investitori;
- (ii) Cerberus European e/o ELQ comunichino all’Emittente di voler effettuare direttamente, o di aver già effettuato o presentato un’offerta, anche tramite società facenti parte del medesimo gruppo, per l’investimento proposto dall’Emittente.

Fatta eccezione per il coinvolgimento di potenziali investitori terzi di cui al precedente punto (i), l’Emittente, per l’intera durata dell’Accordo di Cooperazione e Co-investimento, si è obbligato a non concedere a terzi un diritto di prelazione in conflitto con, o simile nella sostanza a, quello riconosciuto ai sensi dell’Accordo di Cooperazione e Co-investimento, a Cerberus European ed ELQ.

Ai sensi dell'Accordo di Cooperazione e Co-investimento, Cerberus European e/o ELQ, ferma restando la rispettiva indipendenza a effettuare investimenti in Italia, potranno offrire all'Emittente la compartecipazione a investimenti di *turnaround* che dovessero realizzare in Italia e in relazione ai quali decidessero di coinvolgere, come azionisti di minoranza, soggetti terzi.

Il coinvolgimento negli investimenti che Cerberus European e/o ELQ effettueranno in Italia con soggetti terzi, tuttavia, non si estenderà all'Emittente qualora, a giudizio di Cerberus European e/o ELQ:

- (i) tale coinvolgimento non risulti opportuno in considerazione della natura e tipologia delle altre parti o investitori coinvolti da Cerberus European e/o ELQ nell'investimento programmato, nonché in ragione della tipologia delle relazioni che Cerberus European e/o ELQ intrattengono con tali parti o investitori;
- (ii) il coinvolgimento dell'Emittente nell'investimento comporti un inadempimento rispetto ai, o possa recare pregiudizio ai, o risultare non coerente con i, rapporti che Cerberus European e/o ELQ intrattengono a qualunque titolo con altri investitori o controparti contrattuali.

L'Accordo di Cooperazione e di Co-investimento non prevede il versamento di alcun corrispettivo di alcuna delle parti a favore delle altre.

L'Emittente ritiene che l'Accordo di Cooperazione e di Co-investimento sia sottoscritto a termini e condizioni atte a consentire l'aumento della capacità di investimento dell'Emittente stesso, sia in termini di incremento delle risorse finanziarie che in termini di eventuale supporto di risorse professionali, nonché a estenderne significativamente la potenzialità di azione sul mercato.

Si precisa che l'Accordo di Cooperazione e Co-Investimento assolve ad una funzione del tutto diversa rispetto all'Accordo di Investimento. Quest'ultimo, infatti, disciplina l'investimento di Romed, degli Investitori Iniziali e dei Titolari di Azioni Privilegiate nel capitale sociale dell'Emittente, nonché i loro rispettivi e reciproci diritti e obblighi quali derivanti dalla posizione di azionisti della Società.

Al contrario, l'Accordo di Cooperazione e Co-Investimento è stato stipulato dall'Emittente con due Investitori Iniziali (ELQ e Cerberus European) al fine di regolare l'attività di investimento che costituisce l'oggetto sociale di Management & Capitali.

Per maggiori informazioni circa l'Accordo di Investimento, si vedano la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1.5 e il Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

19.2 Accordo con Metis S.p.A.

Il 1° marzo 2006 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di lavoro interinale con Metis S.p.A., società di cui Pierantonio Nebuloni, socio e Consigliere di Gestione dell'Emittente, è Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In forza di tale contratto l’Emittente, a partire dal 1° marzo 2006, si avvale della collaborazione di un’assistente direzionale (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1).

In forza del contratto con Metis S.p.A. l’Emittente verserà a quest’ultima un corrispettivo determinato sulla base degli oneri retributivi, previdenziali e assistenziali relativi alla figura professionale oggetto del contratto.

L’Emittente ritiene che i servizi offerti da Metis S.p.A. siano prestati a termini e condizioni di mercato.

19.3 Contratto di locazione con CIR

Il 23 gennaio 2006 l’Emittente (in qualità di conduttore) ha sottoscritto con CIR un contratto di locazione ad uso uffici e commerciale avente ad oggetto l’immobile sito in Milano, Via dell’Orso 6, utilizzato dall’Emittente come sede operativa della Società.

Tale contratto ha una durata di 6 anni a partire dal 1° gennaio 2006 e, quindi, sino al 31 dicembre 2011 e prevede un rinnovo automatico per ulteriori 6 anni alla suddetta scadenza, salva disdetta, nei limiti di legge, di una delle parti che dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno 12 mesi prima della scadenza.

Il canone di locazione annuo è pari complessivamente ad Euro 183.450, oltre ad IVA. Non è prevista alcuna revisione del canone in caso di rinnovo automatico del contratto di locazione per un ulteriore periodo di 6 anni. In caso di rinnovo, pertanto, il canone resterà invariato.

In ogni caso, il canone di locazione, a partire dal 1° gennaio 2007, sarà soggetto ad adeguamento in relazione alla variazione dell’indice ISTAT.

CIR è controllata indirettamente dall’Ing. Carlo De Benedetti il quale, tramite Romed, controlla indirettamente l’Emittente.

Il canone di locazione dell’immobile pattuito con CIR, stabilito tra le parti in assenza di una perizia di terzi, è dall’Emittente ritenuto in linea con le condizioni di mercato.

19.4 Rapporti con Cdb Web Tech

Nel corso dell’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2005, Cdb Web Tech, che alla data del Prospetto Informativo controlla l’Emittente ai sensi dell’art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ., ha prestato a quest’ultima servizi amministrativi per un controvalore complessivo pari a Euro 1.000.

Tali servizi sono stati funzionali alle attività amministrative condotte dall’Emittente successivamente alla costituzione e l’Emittente ritiene siano stati prestati a termini e condizioni di mercato.

19.5 Rapporti con la società Aholding S.p.A.

Il Dott. Corrado Ariaudo è amministratore unico e azionista di controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., di Aholding S.p.A., azionista dell'Emittente. In base ad un accordo di reversibilità sottoscritto il 15 dicembre 2005 tra la stessa Aholding S.p.A. e il Dott. Corrado Ariaudo, i compensi spettanti a quest'ultimo per la carica di Presidente del Consiglio di Gestione, ai sensi del Contratto di Amministrazione sottoscritto con M&C il 24 novembre 2005 (si veda la Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1), sono corrisposti direttamente ad Aholding S.p.A..

19.6 Rapporti con Omniservizi Finanziari & Amministrativi S.p.A

Il 10 gennaio 2006 l'Emittente ha sottoscritto un contratto per la fornitura di servizi contabili e amministrativi, nonché di servizi di amministrazione del personale ed elaborazione di paghe e contributi, con Omniservizi Finanziari & Amministrativi S.p.A., di cui Aholding S.p.A., controllata dal Dott. Corrado Ariaudo, detiene indirettamente il 30% del capitale sociale.

Il predetto contratto, decorrente dal 1° gennaio 2006 e di durata annuale tacitamente rinnovabile salvo disdetta, prevede un corrispettivo commisurato all'entità dei servizi prestati e da determinarsi a consuntivo a condizioni di mercato.

19.7 Rapporti con BIM e interessi della stessa nell'Offerta in Opzione

L'Emittente ha sottoscritto un rapporto di conto corrente bancario a condizioni di mercato con BIM, che alla data del Prospetto Informativo detiene una partecipazione inferiore al 2% del capitale sociale di M&C e che, quale Investitore Iniziale, assumerà un'ulteriore quota di capitale dell'Emittente nell'ambito dell'Aumento di Capitale.

BIM, che a norma dello Statuto di M&C, è, inoltre, l'unico intermediario autorizzato per il deposito delle Azioni Privilegiate emesse dall'Emittente, si trova in effettivo conflitto di interessi, in quanto essa agisce in qualità di consulente finanziario dell'Emittente per l'Offerta in Opzione, nonché quale membro del consorzio di garanzia per il buon esito dell'Offerta in Opzione della quota spettante in opzione agli azionisti di M&C diversi da Romed, dagli Investitori Iniziali e dai Titolari di Azioni Privilegiate.

Per ulteriori informazioni in merito agli impegni di sottoscrizione e garanzia, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 e Capitolo V, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4..

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono presentati:

A)

- (i) lo stato patrimoniale e il conto economico del primo esercizio di Management & Capitali, chiuso al 31 dicembre 2005;
- (ii) il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto relativamente al primo esercizio di Management & Capitali, chiuso al 31 dicembre 2005;
- (iii) il rendiconto finanziario relativo al primo esercizio di Management & Capitali, chiuso al 31 dicembre 2005;

estratti dal bilancio d’esercizio, predisposto dal Consiglio di Gestione, relativo al periodo intercorrente dal 1° agosto 2005 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2005 (data di chiusura del primo esercizio sociale) e approvato il 17 marzo 2006 dal Consiglio di Sorveglianza dell’Emittente.

B)

- (iv) lo stato patrimoniale e il conto economico, relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2006;
- (v) il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2006;
- (vi) il rendiconto finanziario relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2006.

estratti dal bilancio intermedio al 31 marzo 2006 approvato dal Consiglio di Gestione di Management & Capitali il 15 maggio 2006.

I dati inclusi nel presente capitolo, salvo diversa indicazione, sono presentati in unità di Euro.

20.1 Informazioni finanziarie relative al primo esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

20.1.1 Stato Patrimoniale

	31 dicembre 2005
	Euro
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali – impianti	48.000
Totale Immobilizzazioni	48.000
<u>Totale attività non correnti</u>	48.000
Attività correnti	
Disponibilità liquide (depositi bancari e cassa)	55.346.927
Crediti tributari	35.867

<u>Totale Attività correnti</u>	<u>55.382.794</u>
<u>Totale attivo</u>	<u>55.430.794</u>
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31 dicembre 2005
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Euro
Patrimonio netto	
Capitale sociale	55.500.000
Altre riserve:	
- Riserva stock option	139.090
Perdita dell'esercizio	(2.989.923)
<u>Patrimonio netto</u>	<u>52.649.167</u>
Passivo	
<u>Passività non correnti</u>	<u>0</u>
Passività correnti	
Debiti verso fornitori	2.608.568
Debiti tributari	63.263
Altri debiti	109.796
<u>Totale Passività correnti</u>	<u>2.781.627</u>
<u>Totale passivo</u>	<u>2.781.627</u>
<u>Totale passivo e patrimonio netto</u>	<u>55.430.794</u>

20.1.2 Conto Economico

	1/8-31/12/2005
CONTO ECONOMICO	Euro
Valore della produzione	
Ricavi delle prestazioni	
Altri ricavi e proventi	
<u>Totale valore della produzione</u>	<u>0</u>
Costi della produzione	
Spese per servizi	3.122.049
Altri oneri di gestione	668
<u>Totale costi della produzione</u>	<u>3.122.717</u>
<u>Differenza tra valore e costi della produzione</u>	<u>(3.122.717)</u>
Proventi (oneri) finanziari da attivo corrente	
Proventi finanziari - Altri	132.841
Oneri finanziari - Altri	(47)
<u>Totale proventi (oneri) finanziari da attivo corrente</u>	<u>132.794</u>
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>(2.989.923)</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	0
<u>Perdita dell'esercizio</u>	<u>(2.989.923)</u>
Utile (perdita) per azione, base	(0,054)
Utile (perdita) per azione, diluito	(0,054)

20.1.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO INDICANTE LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva stock option	Risultato esercizio	Totale
Costituzione 1/8/2005	1.000.000			1.000.000
Aumento capitale 24/11/2005	54.500.000			54.500.000
Costo stock option 2005		139.090		139.090

Risultato esercizio 2005	—	—		
	—	—		
	—	—		
	—	—	(2.989.923)	(2.989.923)
<u>Totale 31 dicembre 2005</u>	<u>55.500.000</u>	<u>139.090</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>52.649.167</u>

20.1.4 Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	1/8- 31/12/2005 Euro
Flussi finanziari da attività operativa	
- Spese di gestione sostenute	(285.914)
<u>Cash flow netto da attività operative</u>	<u>(285.914)</u>
Flussi finanziari da attività di investimento	0
Flussi finanziari da attività finanziaria	
- Capitale sociale azioni emesse	55.500.000
- Interessi finanziari ricevuti	132.841
<u>Cash flow netto da attività finanziaria</u>	<u>55.632.841</u>
<u>Incrementi netti di cassa ed equivalenti</u>	<u>55.346.927</u>
<u>Cassa ed equivalenti all’inizio del periodo</u>	<u>0</u>
<u>Cassa ed equivalenti alla fine del periodo</u>	<u>55.346.927</u>

20.1.5 Criteri di valutazione e principi contabili adottati nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Il bilancio del primo esercizio sociale di Management & Capitali, relativo al periodo dal 1° agosto 2005 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2005 (data di chiusura del primo esercizio sociale), costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e note esplicative, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall’Unione Europea e omologati entro la data di predisposizione del bilancio di esercizio stesso.

Sono stati adottati i principi contabili internazionali IAS/IFRS avvalendosi della facoltà prevista dall’art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, essendo Management & Capitali una società inclusa nel bilancio consolidato di Cdb Web Tech – emittente di strumenti finanziari ammessa alla negoziazione sul segmento STAR, del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Sulla base delle previsioni del principio contabile IAS 21 l’Euro è la valuta funzionale adottata da parte della Società per la redazione del proprio bilancio. Non ci sono poste in valuta diversa dall’euro che hanno reso necessarie operazioni di conversione.

Si illustrano di seguito i criteri di valutazione adottati sulla base dei principi contabili internazionali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l’attività e da

ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Non ci sono immobilizzazioni immateriali generate internamente da valutare al costo di produzione. Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto in bilancio, secondo quanto disposto dal principio contabile IAS 38, nei limiti in cui vi è evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso ovvero se è probabile che le immobilizzazioni immateriali generino benefici economici futuri.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati, determinati in base al criterio a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso, e delle eventuali perdite di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio, sulla base delle aliquote indicate nel commento alla voce per gruppi omogenei di beni, in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Qualora si rilevino elementi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'*impairment test*. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni che avevano portato all'*impairment*.

Impairment (perdita di valore)

Una perdita di valore si origina in tutti i casi in cui il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di redazione di un bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (*impairment test*) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione. Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

Crediti e debiti

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value*. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al *fair value*.

I crediti e i debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo e i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità, che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo, e sono iscritti al loro valore nominale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito sono iscritte e determinate sulla base di una ragionevole previsione dell’onere di imposta, considerando le eventuali esenzioni, gli eventuali crediti di imposta e le aliquote di imposta applicabili in conformità alle vigenti normative fiscali.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili tra il valore contabile di attività e passività e il loro valore rilevante ai fini fiscali e sono classificate, in base al presumibile realizzo, tra le attività e le passività correnti o non correnti.

Un’attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l’utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Ricavi e proventi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, considerato lo stato di completamento dell’attività alla data di riferimento del bilancio.

I proventi su partecipazioni per dividendi o per cessione totale o parziale sono rilevati quando si determina il diritto a ricevere il pagamento, con contropartita credito al momento della cessione o determinazione di distribuzione da parte del soggetto od organo competente.

Gli interessi sono rilevati con il metodo del tasso di interesse effettivo di cui al principio contabile IAS 39.

Benefici per Amministratori, Dipendenti e Collaboratori

I benefici a dipendenti relativi alla partecipazione a piani a benefici definiti quali il TFR – trattamento di fine rapporto di lavoro – sono determinati da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate a conto economico nell’esercizio in cui si manifestano, non avvalendosi del cosiddetto metodo del corridoio per rilevare l’utile o la perdita solo quando supera una certa percentuale dell’obbligazione.

I benefici a dipendenti relativi alla partecipazione a piani a contribuzione definita derivano solo da quelli a gestione pubblica su base obbligatoria. Il versamento dei contributi esaurisce l’obbligazione della Società nei confronti dei propri dipendenti, pertanto i contributi costituiscono costi del periodo in cui sono dovuti.

Nella Società sono riconosciuti benefici sotto forma di partecipazioni al capitale ovvero pagamenti basati su azioni. Ciò avviene per tutti i dipendenti che sono beneficiari di piani di *stock option*. Il costo di tali operazioni è determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione e rilevato nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione con contropartita a patrimonio netto.

Nel caso di *stock option* ad amministratori e collaboratori il costo relativo viene determinato con le stesse modalità.

Utile per azione

In conformità al principio contabile IAS 33, l’utile (perdita) base per azione è determinato rapportando l’utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni e il numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo. L’utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni in circolazione per tener

conto di tutte le azioni ordinarie potenziali derivanti dalla possibilità di esercizio di *stock option* assegnate, che possono determinare quindi un effetto diluitivo.

Strategia nella gestione dei rischi finanziari (IAS 32)

Nel corso del 2005 non è stato effettuato alcun investimento dalla Società né sono state compiute operazioni finanziarie che comportassero l'assunzione di rischi, conseguentemente non sono state poste in essere operazioni per la gestione dei rischi finanziari.

In relazione all'attività che andrà a svolgere, la Società porrà in essere gli opportuni strumenti per la gestione del rischio liquidità, mercato o area geografica.

Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (IAS 10)

Sono fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio quegli eventi che si verificano dopo la data predetta e sino alla data in cui viene autorizzata la pubblicazione che si intende essere la data di approvazione da parte del Consiglio di Gestione.

Gli eventi successivi possono riferirsi a fatti che forniscono evidenza circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica) ovvero fatti indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi non rettificativi). Per i primi vengono riflessi in bilancio gli effetti relativi e aggiornata l'informativa fornita, per i secondi, se rilevanti, è unicamente fornita informativa adeguata nelle Note.

Informativa di settore

Il principio contabile IAS 14 richiede una informativa economica finanziaria per settore di attività e per area geografica in cui opera la Società. L'informativa non è applicabile non avendo la Società nel corso del 2005 compiuto alcun investimento né alcuna attività che avesse un riflesso economico finanziario rappresentabile in questo bilancio.

20.1.6 Commenti sull'andamento gestionale

Management & Capitali dalla sua costituzione al termine dell'esercizio 2005 non ha effettuato alcun investimento in partecipazioni di società. L'attività espletata nel periodo da agosto a dicembre 2005 si è concentrata sulla capitalizzazione della società, sulle trattative con gli Investitori Iniziali, sull'organizzazione societaria e operativa, nonché sull'analisi del mercato di riferimento tesa alla individuazione di opportunità e sull'esame iniziale di alcuni *dossier* concernenti potenziali obiettivi di investimento.

L'esercizio 2005 di Management & Capitali, nei cinque mesi intercorsi dal 1° agosto al 31 dicembre 2005, presenta una perdita netta di Euro 2.989.923, determinata pressoché esclusivamente da costi costitutivi e consulenze legali e finanziarie derivanti dalle diverse fasi di realizzazione del progetto e integralmente contabilizzate come costi a carico dell'esercizio, dalla quota di competenza degli emolumenti ai membri del Consiglio di Gestione ammontante a Euro 150.957, nonché dall'accantonamento di Euro 139.090 effettuato in ossequio al trattamento contabile del Piano di *Stock Option* imposto dal principio contabile IFRS 2.

La situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2005 evidenzia una disponibilità finanziaria netta di Euro 55.346.927, sostanzialmente corrispondente al capitale sociale sottoscritto e versato a fine esercizio.

Analisi dell’andamento patrimoniale e finanziario della Società

Il contenuto delle principali voci dello stato patrimoniale del primo esercizio al 31 dicembre 2005 è illustrato nei successivi commenti.

Attivo Immobilizzato

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali pari a Euro 48.000 sono costituite dagli impianti specifici degli uffici utilizzati dalla Società. Non si è proceduto all’ammortamento essendo stati installati alla fine dell’esercizio e non ancora utilizzati.

Capitale circolante netto

Crediti Tributari

Trattasi di crediti verso erario, pari a Euro 35.867, per ritenute fiscali subite su interessi.

Passività Correnti

Sono costituite da debiti, derivanti dall’ordinaria attività, in prevalenza verso fornitori e prestatori di servizi per Euro 2.608.568, nonché debiti tributari per Euro 63.263 e verso altri per Euro 109.796. Non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni o attività aziendali.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2005 comprensivo del risultato negativo dell’esercizio è pari a Euro 52.649.167. Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto esplicita le variazioni intervenute.

Capitale Sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, al 31 dicembre 2005 è di Euro 55.500.000 ed è costituito da 50.000.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, e da 5.500.000 Azioni Privilegiate di Euro 1,00 ciascuna.

Dopo la chiusura dell’esercizio il capitale sociale è stato aumentato di Euro 24.500.000 portandolo quindi a Euro 80.000.000 mediante l’emissione di 24.500.000 Azioni Ordinarie.

Altre riserve

La riserva *stock option*, pari a Euro 139.090, è costituita come contropartita al costo rilevato delle *stock option* assegnate al *management* della Società.

Perdita dell’esercizio

Accoglie il risultato dell’esercizio 2005 che ha avuto durata dal 1° agosto al 31 dicembre 2005. A determinare il risultato concorrono quasi esclusivamente i costi di *start-up*.

La perdita per azione è di Euro 0,054, così come la perdita per azione diluita, non essendoci opzioni esercitabili che possano diluire il capitale sociale.

Disponibilità finanziarie nette

Le disponibilità finanziarie nette pari a Euro 55.346.927 sono costituite dai depositi bancari corrispondenti ai saldi riconciliati dei conti correnti, compresi gli interessi maturati al 31 dicembre 2005.

Analisi dell'andamento economico della Società

Il contenuto delle principali voci del conto economico relativo al periodo dal 1° agosto 2005 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2005 (data di chiusura del primo esercizio sociale) è illustrato nei successivi commenti.

Valore della produzione

Nel periodo la Società non ha realizzato ricavi.

Costi della produzione

Sono costituiti da costi, pari a Euro 3.122.717, in prevalenza per servizi connessi alla fase di *start-up* e alla implementazione delle diverse fasi di realizzazione del progetto.

Margine operativo lordo ("MOL") e reddito operativo ("EBIT")

In considerazione del fatto che la Società non ha ancora svolto attività di investimento e che una parte significativa della propria attività, cioè la gestione dell'attività di investimento e la gestione della liquidità, producono proventi classificati tra i "Proventi e oneri finanziari", i tradizionali indicatori di redditività quali il MOL, l'EBITDA, e l'EBIT, risultano scarsamente significativi e pertanto non sono evidenziati nell'ambito della presentazione dei risultati economici.

Proventi (Oneri) Finanziari da Attivo Corrente***Proventi finanziari - Altri***

Sono costituiti da interessi attivi sulle disponibilità liquide impiegate a breve termine.

Oneri finanziari - Altri

Trattasi esclusivamente delle spese bancarie.

Altre Informazioni***Impegni e Garanzie***

Non sono state prestate garanzie o assunti impegni degni di essere menzionati.

Dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti.

Piani di stock option

I componenti del Consiglio di Gestione sono beneficiari di un Piano di *Stock Option* i cui termini essenziali sono indicati nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2. a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

20.2 Bilancio consolidato

Al 31 dicembre 2005 Management & Capitali non deteneva partecipazioni di controllo e ha, pertanto, redatto esclusivamente il bilancio d'esercizio.

20.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

Il bilancio del primo esercizio sociale di Management & Capitali chiuso al 31 dicembre 2005 è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 9 marzo 2006 e di seguito riportata.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Corso Vittorio Emanuele II, 48
 10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144
 Telefax 011 8171651
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it


Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
 Management & Capitali S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto dei movimenti di patrimonio netto e delle relative note esplicative, del primo esercizio della Management & Capitali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete al consiglio di gestione della Management & Capitali S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal consiglio di gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Management & Capitali S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, i flussi di cassa e le variazioni di patrimonio netto della Management & Capitali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, il consiglio di gestione della Società ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Management & Capitali S.p.A. non si estende a tali dati.

Torino, 9 marzo 2006

KPMG S.p.A.


 Piercarlo Miaja
 Socio Amministratore

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Catania
 Como Firenze Genova Lecce
 Napoli Novara Padova Palermo
 Parma Perugia Pescara Roma
 Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 5.796.620,40 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Part IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI

20.4 Informazioni finanziarie relative al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2006

20.4.1 Stato Patrimoniale

	31 marzo 2006
	Euro
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali – impianti	152.259
Totale Immobilizzazioni	152.259
<u>Totale attività non correnti</u>	<u>152.259</u>
Attività correnti	
Disponibilità liquide (depositi bancari e cassa)	78.853.154
Crediti tributari	192.095
Altre attività correnti	78.748
<u>Totale Attività correnti</u>	<u>79.123.997</u>
<u>Totale attivo</u>	<u>79.276.256</u>
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31 marzo 2006
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Euro
Patrimonio netto	
Capitale sociale	80.000.000
Altre riserve:	
- Riserva stock option	482.115
Utili (Perdite) portati a nuovo	(2.989.923)
Perdite del periodo	(1.321.791)
<u>Patrimonio netto</u>	<u>76.170.401</u>
Passivo	
<u>Passività non correnti</u>	<u>0</u>
Passività correnti	
Debiti verso fornitori	3.023.730
Debiti tributari	43.635
Altri debiti	38.490
<u>Totale Passività correnti</u>	<u>3.105.855</u>
<u>Totale passivo</u>	<u>3.105.855</u>
<u>Totale passivo e patrimonio netto</u>	<u>79.276.256</u>

20.4.2 Conto Economico

	1/1-31/3/2006
	Euro
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	
Ricavi delle prestazioni	
Altri ricavi e proventi	
Totale valore della produzione	<u>0</u>
Costi della produzione	
Spese per servizi e per il personale	1.643.256
Per il godimento di beni di terzi	49.613
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.465
Altri oneri di gestione	89.872
<u>Totale costi della produzione</u>	<u>1.790.206</u>
<u>Differenza tra valore e costi della produzione</u>	<u>(1.790.206)</u>
Proventi (oneri) finanziari da attivo corrente	
Proventi finanziari - Altri	468.716
Oneri finanziari – Altri	(301)
<u>Totale proventi (oneri) finanziari da attivo corrente</u>	<u>468.415</u>
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>(1.321.791)</u>

Imposte sul reddito del periodo	0
Perdita del periodo	(1.321.791)
Utile (perdita) per azione, base	(0,019)
Utile (perdita) per azione, diluito	(0,019)

20.4.3 Prospetto indicante le variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva <i>stock option</i>	Utili/Perdite portati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
Costituzione 1/8/2005	1.000.000				1.000.000
Aumento capitale 24/11/2005	54.500.000				54.500.000
Costo <i>stock option</i> 2005		139.090			139.090
Risultato esercizio 2005				(2.989.923)	(2.989.923)
Totale 31 dicembre 2005	55.500.000	139.090	0	(2.989.923)	52.649.167
Aumento capitale 3/2/2006	24.500.000				24.500.000
Destinazione del risultato d'esercizio 2005			(2.989.923)	2.989.923	0
Costo <i>stock option</i> 1° trim. 2006		343.025			343.025
Risultato del periodo				(1.321.791)	(1.321.791)
Totale 31 marzo 2006	80.000.000	482.115	(2.989.923)	(1.321.791)	76.170.401

20.4.4 Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	1/1-31/3/2006
	Euro
Flussi finanziari da attività operativa	
- Spese di gestione sostenute	(1.335.936)
Cash flow netto da attività operative	(1.335.936)
Flussi finanziari da attività di investimento	0
Flussi finanziari da attività finanziaria	
- Capitale sociale azioni emesse	24.500.000
- Interessi finanziari ricevuti	342.163
Cash flow netto da attività finanziaria	24.842.163
Incrementi netti di cassa ed equivalenti	23.506.227
Cassa ed equivalenti all'inizio del periodo	55.346.927
Cassa ed equivalenti alla fine del periodo	78.853.154

20.4.5 Commenti sull'andamento gestionale

Nel corso del primo trimestre 2006 l'attività dell'Emittente si è concentrata sul processo di capitalizzazione, sull'organizzazione societaria e operativa, e sulla valutazione di alcune possibili opportunità di investimento. Il primo trimestre 2006 presenta una perdita netta di Euro 1.321.791, sostanzialmente determinata da costi derivanti dall'avanzamento della realizzazione del progetto di quotazione per Euro 873.044, dalla quota di competenza degli emolumenti ai Consigli di Gestione e di Sorveglianza ammontanti rispettivamente a Euro 381.270 e a Euro 31.700, nonché dall'accantonamento di Euro 343.026 determinato dal trattamento contabile del Piano di *Stock Option*, in coerenza con i principi contabili IFRS 2.

La situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente al 31 marzo 2006 evidenzia un patrimonio netto pari a Euro 76.170.401 e disponibilità finanziarie nette pari a Euro 78.853.154.

Analisi dell’andamento patrimoniale e finanziario della Società

Il contenuto delle principali voci dello stato patrimoniale del trimestre chiuso al 31 marzo 2006 è illustrato nei successivi commenti.

Attivo Immobilizzato

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali pari a Euro 152.259 sono costituite dagli impianti elettronici, mobili e arredi degli uffici utilizzati dalla Società.

Capitale circolante netto

Crediti Tributari

Trattasi di crediti verso erario, pari a Euro 192.095, per ritenute fiscali subite su interessi e per IVA a credito su acquisti.

Altre Attività Correnti

Ammontano a Euro 78.748 e sono relative alla contabilizzazione dell’IVA a credito sulle fatture da ricevere.

Passività Correnti

Sono costituite da debiti, derivanti dall’ordinaria attività, in prevalenza verso fornitori e prestatori di servizi per Euro 3.023.730, nonché da debiti tributari per Euro 43.635 e verso altri per Euro 38.490. Non sono assistiti da alcuna garanzia reale su beni o attività aziendali.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31 marzo 2006 comprensivo del risultato negativo del periodo è pari a Euro 76.170.401. Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto esplicita le variazioni intervenute.

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 marzo 2006, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 80.000.000 ed è costituito da 74.500.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, e da 5.500.000 Azioni Privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Altre riserve

La riserva *stock option*, pari a Euro 482.115, è costituita come contropartita al costo rilevato delle *stock option* assegnate al *management* della Società.

Perdite esercizi precedenti

Accoglie il risultato del primo esercizio che ha avuto durata dal 1° agosto al 31 dicembre 2005, come proposto dal Consiglio di Gestione del 28 febbraio 2006 e approvato dall’Assemblea degli azionisti del 17 marzo 2006.

Perdita del periodo

Accoglie il risultato negativo del primo trimestre 2006, pari a Euro 1.321.791. La perdita per azione è di Euro 0,019, così come la perdita per azione diluita, non essendoci opzioni esercitabili che possano diluire il capitale sociale.

Disponibilità finanziarie nette

Le disponibilità finanziarie nette pari a Euro 78.853.154 sono costituite dai depositi bancari per Euro 78.852.390, compresi gli interessi maturati al 31 marzo 2006, e dalla cassa per Euro 764.

Analisi dell'andamento economico della Società

Il contenuto delle principali voci del conto economico relativo al trimestre chiuso al 31 marzo 2006 è illustrato nei successivi commenti.

Valore della produzione

Nel periodo la Società non ha realizzato ricavi.

Costi della produzione

Sono costituiti da costi, pari a Euro 1.790.206, in prevalenza legati ai servizi connessi alla fase di *start-up* e alla implementazione delle diverse fasi di realizzazione del progetto di quotazione, e alla quota di competenza degli emolumenti ai Consiglieri.

Margine operativo lordo ("MOL") e reddito operativo ("EBIT")

In considerazione del fatto che la Società non ha ancora effettuato investimenti e che una parte significativa della propria attività, cioè la gestione dell'attività di investimento e la gestione della liquidità, producono proventi classificati tra i "Proventi e oneri finanziari", i tradizionali indicatori di redditività quali il MOL, l'EBITDA, e l'EBIT, risultano scarsamente significativi e pertanto non sono evidenziati nell'ambito della presentazione dei risultati economici.

Proventi (Oneri) Finanziari da Attivo Corrente

Proventi finanziari - Altri

Ammontano a Euro 468.716 e sono costituiti da interessi attivi sulle disponibilità liquide impiegate a breve termine.

Oneri finanziari - Altri

Trattasi esclusivamente delle spese bancarie.

Altre Informazioni

Impegni e Garanzie

Non sono state prestate garanzie o assunti impegni degni di essere menzionati.

Dipendenti

Alla data del 31 marzo 2006 la Società annovera un lavoratore dipendente.

Piani di Stock Option

Alla data del 31 marzo 2006, i componenti del Consiglio di Gestione sono beneficiari di un Piano di *Stock Option* i cui termini essenziali sono indicati nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2. a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

20.4.6 Eventi successivi alla chiusura del bilancio intermedio al 31 marzo 2006

Evoluzione della Capitalizzazione della Società

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione ha deliberato di revocare la delibera di aumento di capitale assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria dell’Emittente del 3 febbraio.

In pari data, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega ad aumentare il capitale sociale della Società conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) l’aumento del capitale sociale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Infine, sempre nella seduta del 24 maggio 2006, l’Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell’attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option* in essere a tale data.

Alla data del Prospetto Informativo non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria di Management & Capitali, oltre a quanto sopra riportato.

20.5 Revisione delle informazioni finanziarie relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2006

Il bilancio intermedio al 31 marzo 2006 è stato assoggettato a *limited review* da parte di KPMG a seguito della quale è stata emessa apposita relazione datata 16 maggio 2006, di seguito riportata.



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Corso Vittorio Emanuele II, 48
 10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144
 Telefax 011 8171651
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Al Consiglio di Gestione della
 Management & Capitali S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio al 31 marzo 2006, per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 marzo 2006, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle relative note esplicative al bilancio intermedio della Management & Capitali S.p.A.. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio compete al Consiglio di Gestione della Management & Capitali S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagement 2400. Tali principi richiedono che il lavoro di revisione contabile limitata venga pianificato e svolto in modo da ottenere una ragionevole sicurezza ("moderate assurance") che il bilancio intermedio sia privo di errori significativi. La revisione contabile limitata è consistita nell'effettuare principalmente colloqui con il personale della società ed analisi di bilancio e conseguentemente fornisce una sicurezza inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa. Non abbiamo svolto una revisione contabile completa e, pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio intermedio.

 Per quanto riguarda i dati comparativi al 31 dicembre 2005, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 9 marzo 2006.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio al 31 marzo 2006 della Management & Capitali S.p.A., non sia stato redatto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34), adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002.
- 4 Esponiamo i seguenti richiami di informativa:
 - 4.1 Come descritto nelle note esplicative, i dati del bilancio intermedio al 31 marzo 2006 sono stati confrontati con l'ultimo bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. I dati economici non sono stati confrontati, come richiesto dai principi contabili di riferimento, con un conto economico relativo al periodo intermedio dell'esercizio precedente in quanto la Società è stata costituita il 1° agosto 2005.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Catania
 Como Firenze Genova Lecce
 Napoli Novara Padova Palermo
 Parma Perugia Pescara Roma
 Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 5.798.620,40 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Part IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



Management & Capitali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 marzo 2006

4.2 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri hanno inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. La revisione contabile limitata sul bilancio intermedio della Management & Capitali S.p.A. non si estende a tali dati.

Torino, 16 maggio 2006

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piercarlo Miaja', written over a horizontal line.

Piercarlo Miaja
Socio Amministratore

20.6 Situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie riclassificate

Le tabelle che seguono evidenziano una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché una sintesi del rendiconto finanziario, al 31 dicembre 2005 e al 31 marzo 2006.

	31 dicembre 2005	31 marzo 2006
	Euro	Euro
Stato Patrimoniale		
Attivo immobilizzato	48.000	152.259
Immobilizzazioni materiali	48.000	152.259
Capitale circolante netto	(2.745.760)	(2.835.012)
Crediti tributari	35.867	192.095
Altre attività correnti	-	78.748
Debiti verso fornitori	(2.608.568)	(3.023.730)
Debiti tributari	(63.263)	(43.635)
Altri debiti	(109.796)	(38.490)
<u>Capitale investito netto</u>	<u>(2.697.760)</u>	<u>(2.682.753)</u>
Patrimonio netto	52.649.167	76.170.401
Disponibilità finanziarie nette	55.346.927	78.853.154
	1/8-31/12/2005	1/1-31/3/2006
	Euro	Euro
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	<u>0</u>	<u>0</u>
Costi della produzione	3.122.717	1.790.206
<u>Differenza tra valore e costi della produzione</u>	<u>(3.122.717)</u>	<u>(1.790.206)</u>
Proventi (oneri) finanziari da attivo corrente	132.794	468.415
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio/del periodo	0	0
<u>Perdita dell'esercizio/del periodo</u>	<u>(2.989.923)</u>	<u>(1.321.791)</u>
	31 dicembre 2005	31 marzo 2006
	Euro	Euro
RENDICONTO FINANZIARIO		
Flussi finanziari da attività operativa	(285.914)	(1.335.936)
Flussi finanziari da attività di investimento	-	-
<u>Flussi finanziari da attività finanziaria</u>	<u>55.632.841</u>	<u>24.842.163</u>
<u>Incrementi netti di cassa ed equivalenti</u>	<u>55.346.927</u>	<u>23.506.227</u>
Cassa ed equivalenti all'inizio del periodo	-	55.346.927
<u>Cassa ed equivalenti alla fine del periodo</u>	<u>55.346.927</u>	<u>78.853.154</u>

20.7 Data delle ultime informazioni finanziarie disponibili

Le ultime informazioni finanziarie disponibili sono quelle relative al trimestre chiuso al 31 marzo 2006.

20.8 Politica dei dividendi

Alla data del Prospetto Informativo non esiste una politica di dividendi dell’Emittente.

Ai sensi dello Statuto gli utili netti, risultanti dal bilancio della Società, sono destinati come segue:

- a) una quota pari al 5% è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
- b) una quota pari al 10% degli utili netti che residuino una volta dedotta la quota di riserva legale, è destinata alle Azioni Privilegiate a prescindere dalla quota del capitale sociale rappresentata dalle stesse;
- c) l’Assemblea Ordinaria, su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulla destinazione degli utili residui dopo l’accantonamento a riserva legale e l’assegnazione alle Azioni Privilegiate, fermo restando che queste non concorrono alla distribuzione dei predetti utili residui.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell’utile ai Soci.

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria.

Nel rispetto dei disposti dell’art. 2433*bis* cod. civ., possono essere distribuiti acconti sui dividendi con le modalità e le procedure determinate dal citato articolo.

Relativamente all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Gestione di Management & Capitali non ha proposto all’Assemblea la distribuzione di alcun dividendo.

20.9 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono pendenti contenziosi giudiziari o arbitrari di alcuna natura che coinvolgano ad alcun titolo l’Emittente.

20.10 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono intervenuti cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale di Management & Capitali, oltre a quanto sopra riportato nel precedente Paragrafo 20.4.6 al punto “Eventi successivi alla chiusura del bilancio intermedio al 31 marzo 2006”.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Indicazione dell'ammontare del capitale sociale emesso dall'Emittente per ogni categoria di azioni

21.1.1.1 Capitale sociale deliberato e numero di azioni

Alla data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato ammonta a Euro 80.000.000 ed è rappresentato da 74.500.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e 5.500.000 Azioni Privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Il 24 novembre 2005 l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 55.500.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie. Pertanto, alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente deliberato ammonta a Euro 135.500.000.

Tale aumento del capitale sociale è posto al servizio dell'attuazione di un Piano di *Stock Option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente, nonché ai dipendenti e collaboratori dell'Emittente e/o di sue società collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione.

Ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., il termine ultimo per la sottoscrizione di tale aumento di capitale è fissato al trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2015, prevedendosi fin d'ora che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* deliberato dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.

Il 3 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di conferire al Consiglio di Gestione la facoltà di aumentare, entro il termine del 31 dicembre 2007, in una o più volte, il capitale sociale di massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con o senza sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate.

Il 31 marzo 2006 il Consiglio di Gestione nell'esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 3 febbraio 2006, ha deliberato l'aumento del capitale sociale, fino a massimi Euro 500.000.000, mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione.

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione, alla luce dell'interesse suscitato dal Progetto, ha deliberato di revocare la predetta delibera assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della

delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria dell’Emittente del 3 febbraio 2006 e di sottoporre all’Assemblea Straordinaria l’adozione delle delibere necessarie ad incrementare l’ammontare massimo dell’aumento di capitale al servizio dell’Offerta in Opzione fino a Euro 570.000.000.

Conseguentemente, in pari data, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega ad aumentare il capitale sociale della Società conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) l’Aumento di Capitale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al prezzo di emissione di Euro 1,00 per azione, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Infine, sempre nella seduta del 24 maggio 2006, l’Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell’attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option* (per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* Integrativo si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

21.1.1.2 Numero di azioni emesse e interamente liberate e delle azioni emesse ma non interamente liberate

Alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell’Emittente deliberato, sottoscritto e interamente versato è pari a Euro 80.000.000 ed è rappresentato da 74.500.000 Azioni Ordinarie del valore nominale pari a Euro 1,00 ciascuna e 5.500.000 Azioni Privilegiate del valore nominale pari a Euro 1,00 ciascuna.

Alla data del Prospetto Informativo non esistono azioni solo parzialmente liberate.

Per le caratteristiche e i diritti inerenti alle Azioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV e il successivo Paragrafo 21.2.3.

21.1.1.3 Valore nominale per azione

Alla data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e le Azioni Privilegiate emesse dall’Emittente hanno valore nominale pari a Euro 1,00.

21.1.1.4 Riconciliazione del numero di azioni emesse nel corso dell’esercizio

Le Azioni Ordinarie emesse alla data di costituzione dell’Emittente, e cioè al 1° agosto 2005, ammontavano a 1.000.000 Azioni per un controvalore complessivo di Euro 1.000.000.

Il 24 novembre 2005 l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 1.000.000 a Euro 50.000.000 e, pertanto, per nominali Euro 49.000.000, mediante emissione di 49.000.000 nuove Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrirsi in opzione all’unico socio, ai sensi dell’art. 2441, primo comma, cod. civ., al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione, pari al valore nominale. Tale aumento è stato contestualmente sottoscritto e versato per l’intero da parte dell’unico socio.

Il capitale sociale della Società è stato ulteriormente aumentato dall’Assemblea del 24 novembre 2005 per Euro 5.500.000. In particolare, l’Assemblea Straordinaria

dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 50.000.000 a Euro 55.500.000, e quindi per nominali Euro 5.500.000, mediante emissione di 5.500.000 Azioni Privilegiate convertibili, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ. al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione. Tale aumento è stato contestualmente sottoscritto e versato per l'intero.

Al termine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 le Azioni emesse dall'Emittente ammontavano a 55.500.000 azioni, di cui 50.000.000 Azioni Ordinarie e 5.500.000 Azioni Privilegiate per un capitale sociale pari a Euro 55.500.000.

Per ulteriori informazioni circa l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e fino alla data del Prospetto Informativo si veda il successivo Paragrafo 21.1.7 del presente Capitolo XXI.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e fino alla data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente non è stato aumentato per mezzo di conferimenti in natura.

21.1.2 Indicazione dell'esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente e descrizione delle caratteristiche principali

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi ai sensi degli artt. 2346, sesto comma, 2349, secondo comma e 2351, quinto comma, cod. civ. e non esistono azioni diverse dalle Azioni Ordinarie e Azioni Privilegiate descritte al precedente Paragrafo 21.1.

21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni proprie detenute dall'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non detiene azioni proprie, né l'Assemblea Ordinaria della Società ha concesso ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale sociale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Il 24 novembre 2005 l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 55.500.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, codice civile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie.

Tale aumento di capitale è al servizio dell'attuazione di un Piano di *Stock Option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente, nonché ai dipendenti e collaboratori dell'Emittente e/o di sue società collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione.

Inoltre, nella seduta del 24 maggio 2006, l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell'attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option*.

Ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., il termine ultimo per la sottoscrizione di entrambi i predetti aumenti di capitale è fissato al trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015, prevedendosi fin d'ora che, qualora al detto termine gli aumenti non fossero interamente sottoscritti, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Alla data del Prospetto Informativo, sono state assegnate, con delibere del Consiglio di Sorveglianza del 24 novembre 2005 e dell'Assemblea Straordinaria in data 24 maggio 2006, ai componenti del Consiglio di Gestione dell'Emittente, rispettivamente, 44.400.000 e 13.360.000 opzioni, che potranno essere esercitate nei termini e alle modalità previsti nei Regolamenti dei Piani (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Il 3 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di conferire al Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare, entro il termine del 31 dicembre 2007, in una o più volte, il capitale sociale di massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, con o senza sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate. Il 31 marzo 2006 il Consiglio di Gestione nell'esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 3 febbraio 2006, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino a massimi Euro 500.000.000, mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione.

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione ha deliberato di revocare la delibera di aumento di capitale assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente del 3 febbraio 2006 e di sottoporre all'Assemblea Straordinaria l'adozione delle delibere necessarie ad incrementare l'ammontare massimo dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta in Opzione.

Conseguentemente, in pari data, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega ad aumentare il capitale sociale della Società conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) l'Aumento di Capitale per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al Prezzo di Sottoscrizione di Euro 1,00 per azione, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate. Tale Aumento di Capitale sarà a servizio dell'Offerta in Opzione.

Per ulteriori informazioni circa l'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta in Opzione si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4) gli Investitori Iniziali hanno assunto impegni di investimento nel capitale sociale dell'Emittente, in via parziaria e non solidale, per un importo complessivo di Euro 220.000.000.

L'Accordo di Investimento prevede, in particolare, che l'adempimento degli impegni di investimento abbia luogo in due fasi successive, di cui la prima già perfezionata immediatamente dopo la firma dell'Accordo, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale dell'Emittente e versamento a favore dello stesso – a titolo di sottoscrizione di Azioni di nuova emissione – di un importo complessivo pari ad Euro 24.500.000.

Quanto alla seconda fase dell'esecuzione dei predetti impegni di investimento, l'Accordo di Investimento prevede che gli Investitori Iniziali sottoscrivano, subordinatamente all'avvio della trattazione delle Azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato, un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell'Emittente per un controvalore complessivo pari ad Euro 195.500.000 nell'ambito dell'Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta in Opzione oggetto del Prospetto Informativo (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 e la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2.).

Romed si è impegnata ad esercitare solo parzialmente i diritti di opzione ad essa spettanti sottoscrivendo un numero di Azioni tale da incrementare il proprio investimento complessivo in Azioni M&C quale risultante ad esito della Distribuzione, fino a Euro 25.000.000.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, i signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau, a loro volta, eserciteranno parzialmente i diritti di opzione ad essi spettanti sottoscrivendo Azioni per un ammontare pari a complessivi Euro 3.500.000.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, inoltre, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate cederanno gratuitamente i diritti di opzione loro spettanti ed eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui sopra, oltre che agli Investitori Iniziali come sopra precisato, a soggetti individuati dall'Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM.

Gli Investitori Iniziali, infine, si sono impegnati a rendersi cessionari da Romed e/o dai Titolari di Azioni Privilegiate, a titolo gratuito, dei diritti di opzione in misura tale che l'ammontare complessivo dei diritti di opzione a ciascuno di essi originariamente spettanti e di quelli così acquisiti sia sufficiente a consentire l'integrale adempimento del proprio impegno di investimento e la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale di propria spettanza.

Per ulteriori informazioni circa gli impegni di sottoscrizione assunti dai soci attuali dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 lett. A).

Salvo quanto sopra descritto, non sussistono ulteriori impegni per aumenti del capitale sociale, né sono state conferite ulteriori deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale sociale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione e descrizione delle opzioni con indicazione delle persone alle quali si riferiscono

L’Emittente non è *holding* di alcun gruppo di imprese e non ha società controllate.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell’Emittente nell’ultimo esercizio e fino alla data del Prospetto Informativo

La tabella che segue illustra sinteticamente l’evoluzione del capitale sociale dell’Emittente dalla data di costituzione alla data del Prospetto Informativo:

Capitale sociale dell’Emittente sottoscritto		
al 1° agosto 2005	al 31 dicembre 2005	alla data del Prospetto Informativo
Euro 1.000.000 (*)	Euro 55.500.000 (**)	Euro 80.000.000 (***)

(*) Suddiviso in 1.000.000 Azioni Ordinarie integralmente possedute a quella data da Cdb Web Tech S.p.A..

(**) Suddiviso in 55.500.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui 50.000.000 Azioni Ordinarie integralmente possedute a quella data da Cdb Web Tech S.p.A e 5.500.000 Azioni Privilegiate possedute, a quella data, da Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau – membri del Consiglio di Gestione di M&C – nonché dal signor Alberto Franzone (si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.a e Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.1).

(***) Suddiviso in 80.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui 74.500.000 Azioni Ordinarie e 5.500.000 Azioni Privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Quanto alle Azioni Privilegiate si rinvia alla precedente nota (**); per quanto riguarda, invece, le ulteriori 74.500.000 Azioni Ordinarie si precisa che alla data del Prospetto Informativo le stesse sono possedute da Cdb Web Tech S.p.A per 50.000.000 e dagli Investitori Iniziali – nell’ammontare individualmente identificato per ciascuno di essi nella successiva tabella – per quanto riguarda le ulteriori 24.500.000.

Il 1° agosto 2005 l’Emittente è stato costituito dal socio unico Cdb Web Tech con un capitale sociale interamente sottoscritto e versato pari a Euro 1.000.000 suddiviso in 1.000.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Il 24 novembre 2005 l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente (allora Finerre S.p.A.), oltre a cambiare la denominazione sociale in “Management & Capitali S.p.A.”, o, in forma abbreviata, “M&C S.p.A.”, a prevedere la possibilità di emettere diverse categorie di azioni o altri strumenti finanziari partecipativi e ad adottare un sistema di gestione di tipo “dualistico”, ai sensi dell’art. 2409 *octies* e ss. cod. civ., ha assunto le seguenti delibere in relazione al capitale sociale:

- (i) aumento del capitale sociale da Euro 1.000.000 fino a Euro 50.000.000 a pagamento e pertanto per massimi Euro 49.000.000 mediante emissione di massime 49.000.000 Azioni Ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna da offrire in opzione all’unico socio ai sensi dell’art. 2441 cod. civ.. Tale aumento è stato integralmente sottoscritto da Cdb Web Tech il 24 novembre 2005;
- (ii) aumento del capitale sociale da Euro 50.000.000 fino a Euro 55.500.000 a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma quinto, cod. civ. e pertanto per massimi Euro 5.500.000 mediante emissione di massime 5.500.000 Azioni Privilegiate da nominali Euro 1,00 riservate in

sottoscrizione, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione ai Titolari di Azioni Privilegiate e precisamente:

- a. quanto ad Aholding S.p.A. 1.417.515 Azioni Privilegiate, al prezzo complessivo di sottoscrizione pari ad Euro 1.417.515;
- b. quanto a Simone Arnaboldi 963.930 Azioni Privilegiate, al prezzo complessivo di sottoscrizione pari ad Euro 963.930;
- c. quanto a Carlo Francesco Frau 963.930 Azioni Privilegiate, al prezzo complessivo di sottoscrizione pari ad Euro 963.930;
- d. quanto a Pierantonio Nebuloni 1.190.695, Azioni Privilegiate, al prezzo complessivo di sottoscrizione pari ad Euro 1.190.695;
- e. quanto a Alberto Franzone 963.930 Azioni Privilegiate, al prezzo complessivo di sottoscrizione pari ad Euro 963.930.

Tale aumento è stato integralmente sottoscritto il 24 novembre 2005;

- (iii) aumento del capitale sociale a pagamento per massimi Euro 55.500.000, in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., da attuare mediante emissione, anche in una o più *tranche*, di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie. Tale aumento di capitale è da eseguirsi entro il trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2015 ed è al servizio dell'attuazione di un Piano di *Stock Option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue società collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione (per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafi 17.2.2).

Al 24 novembre 2005, per effetto dell'integrale sottoscrizione e versamento degli aumenti di capitale sociale deliberati dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, quali descritti ai precedenti punti (i) e (ii), il capitale sociale ammontava a Euro 55.500.000 ed era suddiviso in 55.500.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, di cui 50.000.000 Azioni Ordinarie, detenute da Cdb Web Tech, e 5.500.000 Azioni Privilegiate, detenute dai Titolari di Azioni Privilegiate come rappresentato nella seguente tabella:

Azionisti al 24 novembre 2005	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Privilegiate	Percentuale del capitale sociale
Cdb Web Tech S.p.A. ⁽¹⁾	50.000.000	0	90,090%
Corrado Ariaudo ⁽²⁾	0	1.417.515	2,554%
Pierantonio Nebuloni ⁽³⁾	0	1.190.695	2,145%
Simone Arnaboldi ⁽⁴⁾	0	963.930	1,737%
Carlo Francesco Frau ⁽⁵⁾	0	963.930	1,737%
Alberto Franzone ⁽⁶⁾	0	963.930	1,737%
Totale	50.000.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Cdb Web Tech S.p.A., con sede legale in Torino, Via Valeggio 41, è controllata ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 2, cod. civ., da Romed International S.A. che ne possiede il 46,645% del capitale sociale, pari a 47.280.000 azioni. Romed International S.A., con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all'Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed International S.A. ai sensi della legislazione applicabile

⁽²⁾ Corrado Ariaudo, Presidente del Consiglio di Gestione dell’Emittente, detiene 1.417.515 Azioni Privilegiate dell’Emittente tramite Aholding S.p.A., società con sede a Ivrea (TO), Via Montenavale 9, controllata ai sensi dell’art. 2359, primo comma, cod. civ..

⁽³⁾ Pierantonio Nebuloni è Vice Presidente del Consiglio di Gestione dell’Emittente.

⁽⁴⁾ Simone Arnaboldi è componente del Consiglio di Gestione dell’Emittente.

⁽⁵⁾ Carlo Francesco Frau è componente del Consiglio di Gestione dell’Emittente.

⁽⁶⁾ Ai sensi dell’Accordo di Investimento (in relazione al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 per informazioni di dettaglio) è previsto che agli attuali membri del Consiglio di Gestione possa unirsi entro il mese di giugno 2006, il Dott. Alberto Franzone. Qualora tale circostanza non si verificasse entro il predetto termine, il Dott. Alberto Franzone dovrà trasferire a Romed 963.930 Azioni Privilegiate dallo stesso possedute alla data del Prospetto Informativo con conseguente automatica conversione delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie a norma dell’art. 5 dello Statuto sociale dell’Emittente (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3).

Successivamente, il 3 febbraio 2006, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente ha adottato la seguente delibera in relazione al capitale sociale:

- (i) aumento del capitale sociale da Euro 55.500.000 a massimi nominali Euro 80.000.000 e cioè di massimi nominali Euro 24.500.000, a pagamento e in via scindibile, ai sensi dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. da attuare, entro il 28 febbraio 2006, mediante emissione di massime 24.500.000 Azioni Ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione ai soci, inclusi i Titolari di Azioni Privilegiate, ai sensi dell’art. 2441 cod. civ..
- (ii) presa d’atto della rinuncia, espressa da tutti gli azionisti rappresentanti il 100% del capitale sociale, a sottoscrivere tale aumento di capitale sociale;
- (iii) attribuzione al Consiglio di Gestione della facoltà di collocare le azioni inoptate presso i soggetti indicati nell’Accordo di Investimento¹. Tale aumento è stato sottoscritto, in date successive, e per l’effetto, alla data del Prospetto Informativo il capitale sociale integralmente sottoscritto e versato dell’Emittente ammonta a Euro 80.000.000 ed è rappresentato da 74.500.000 Azioni Ordinarie del valore nominale pari a Euro 1,00 ciascuna e 5.500.000 Azioni Privilegiate del valore nominale pari a Euro 1,00 ciascuna;
- (iv) delega al Consiglio di Gestione per aumentare, entro il termine del 31 dicembre 2007, in una o più volte, il capitale sociale di massimi nominali Euro 420.000.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, e dell’art. 2443 cod. civ., mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con o senza sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate.

L’aumento del capitale sociale deliberato dall’Assemblea Straordinaria dell’Emittente in data 3 febbraio 2006, quale descritto al precedente punto (i), è stato integralmente sottoscritto dagli Investitori Iniziali, a parziale esecuzione dell’Accordo di Investimento.

Per l’effetto, alla data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell’Emittente ammonta a Euro 80.000.000 ed è suddiviso in 80.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, di cui 74.500.000 Azioni Ordinarie, detenute da Cdb Web Tech e dagli Investitori Iniziali, e 5.500.000 Azioni Privilegiate, detenute dai Titolari di Azioni Privilegiate.

¹ Tali soggetti coincidono con gli Investitori Iniziali di seguito indicati: Schroders Investment Management Ltd., ELQ Investors Ltd., Saberasu Japan Investment II B.V., Beven Finance S.à r.l., Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., Dorint Holding S.A., Bilma Ventures Inc., Arnaldo Borghesi, Finwellness S.A. e Finemme S.p.A.

La tabella che segue illustra la composizione dell'azionariato dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo (si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1):

Azionista	Numero Azioni Ordinarie alla data del Prospetto Informativo	Numero Azioni Privilegiate alla data del Prospetto Informativo	Percentuale del capitale sociale alla data del Prospetto Informativo
Cdb Web Tech S.p.A. ⁽¹⁾	50.000.000	0	62,500%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	0	6,071%
ELQ Investors Ltd. ⁽³⁾	4.552.000	0	5,690%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽⁴⁾	4.552.000	0	5,690%
Beven Finance S.à r.l. ⁽⁵⁾	3.642.000	0	4,553%
Dorint Holding S.A. ⁽⁶⁾	2.428.000	0	3,035%
Bilma Ventures Inc. ⁽⁷⁾	1.821.000	0	2,276%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ⁽⁸⁾	827.000 ⁽⁹⁾	0	1,034%
Finwellness S.A. ⁽¹⁰⁾	607.000	0	0,759%
Finemme S.p.A. ⁽¹¹⁾	607.000	0	0,759%
Arnaldo Borghesi	607.000	0	0,759%
Corrado Ariaudo ⁽¹²⁾	0	1.417.515	1,772%
Pierantonio Nebuloni ⁽¹³⁾	0	1.190.695	1,488%
Simone Arnaboldi ⁽¹⁴⁾	0	963.930	1,205%
Carlo Francesco Frau ⁽¹⁵⁾	0	963.930	1,205%
Alberto Franzone ⁽¹⁶⁾	0	963.930	1,205%
Totale	74.500.000	5.500.000	100,000%

⁽¹⁾ Si veda la nota di cui alla precedente tabella.

⁽²⁾ La partecipazione di Schroders Investment Management Ltd. è posseduta per il tramite dei fondi Schroders International Selection Italian Equity Fund (che possiede 2.367.787 Azioni Ordinarie dell'Emittente), Schroders International Selection European Equity Alpha Fund (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell'Emittente), Schroders International Selection European (ex UK) Equity Fund (che possiede 60.713 Azioni Ordinarie dell'Emittente) e Schroders International Selection EURO Active Value (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie dell'Emittente), che sono fondi del fondo Schroders International Selection Fund, con sede in 5, rue Hohenhof, L-1736 Senningerber, Luxembourg. Schroders International Selection Fund ha incaricato Schroders Investment Management Ltd. di svolgere il ruolo di gestore del fondo.

⁽³⁾ La partecipazione di ELQ Investor Ltd., con sede in Peterborough Court, 133 Fleet Street, London EC4A 2BB, United Kingdom, fa capo a Goldman Sachs Group Inc. che indirettamente esercita il controllo su ELQ Investors Ltd. ai sensi della legislazione applicabile.

⁽⁴⁾ La partecipazione di Saberasu Japan Investment II B.V., con sede in Amalialaan 41c, 1st Floor, 3743 KE Baarn, The Netherlands, fa indirettamente capo a diversi fondi a loro volta riconducibili a Cerberus Capital Management L.P., che indirettamente esercita il controllo di diritto su Saberasu Japan Investment II B.V. ai sensi della legislazione applicabile.

⁽⁵⁾ La partecipazione di Beven Finance S.à.r.l., con sede in 19-21, Boulevard du Prince Henri L-1724, Luxembourg, fa capo in parti uguali al fondo Ramius Capital Group L.L.C e a So.Pa.F. S.p.A..

⁽⁶⁾ La partecipazione di Dorint Holding S.A., con sede in 2, rue J. Hackin, L-1476 Luxembourg, fa capo a Diego Della Valle che esercita indirettamente il controllo di diritto su Dorint Holding S.A. ai sensi della legislazione applicabile.

⁽⁷⁾ La partecipazione di Bilma Ventures Inc., con sede in Pasea Estate, Road Town, Tortola, British Virgin Islands, fa capo alla Murad Foundation che esercita il controllo di diritto su Bilma Ventures ai sensi della legislazione applicabile.

- (8) Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A..
- (9) Tale numero non tiene conto degli effetti della cessione di Azioni Ordinarie dell’Emittente da BIM a favore di Cdb Web Tech al fine di assicurare l’integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione in applicazione del Rapporto di Assegnazione (come oltre definito).
- (9) La partecipazione di Finwellness S.A., con sede in 18 rue de l’Eau L-1449 – Luxembourg, fa capo al Dott. Nerio Alessandri che esercita il controllo su Finwellness S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (10) La partecipazione di Finemme S.p.A., con sede in Genova, Via G. D’Annunzio, 91 fa capo alla famiglia Messina di Genova, che esercita il controllo su Finemme S.p.A. ai sensi dell’art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ..
- (12) Si veda la nota di cui alla precedente tabella.
- (13) Si veda la nota di cui alla precedente tabella.
- (14) Si veda la nota di cui alla precedente tabella.
- (15) Si veda la nota di cui alla precedente tabella.
- (16) Si veda la nota di cui alla precedente tabella.

Il 31 marzo 2006 il Consiglio di Gestione nell’esercizio della delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria del 3 febbraio 2006, ha deliberato di aumentare il capitale sociale fino a massimi Euro 500.000.000, mediante emissione di massime 420.000.000 Azioni Ordinarie, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie e di Azioni Privilegiate, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per Azione.

Il 24 maggio 2006, il Consiglio di Gestione, alla luce dell’interesse suscitato dal Progetto, ha deliberato di revocare la delibera di aumento di capitale assunta il 31 marzo 2006 in esecuzione della delega conferitagli dall’Assemblea Straordinaria dell’Emittente del 3 febbraio 2006 e di sottoporre all’Assemblea Straordinaria l’adozione delle delibere necessarie ad incrementare l’ammontare massimo dell’aumento di capitale al servizio dell’Offerta in Opzione fino a Euro 570.000.000.

Conseguentemente, in pari data, l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente, preso atto della sopramenzionata revoca, ha deliberato: (i) la revoca della delega ad aumentare il capitale sociale della Società conferita al Consiglio di Gestione il 3 febbraio 2006 e (ii) l’Aumento di Capitale, al servizio dell’Offerta in Opzione, per massimi nominali Euro 570.000.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni Ordinarie, al Prezzo di Sottoscrizione di Euro 1,00 per azione, da offrire in opzione ai soci titolari di Azioni Ordinarie, nonché ai soci titolari di Azioni Privilegiate.

Inoltre, nella seduta del 24 maggio 2006, l’Assemblea Straordinaria dei soci dell’Emittente ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell’attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option*.

Per ulteriori informazioni sul Piano di *Stock Option* Integrativo deliberato dall’Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.

Per ulteriori informazioni relative all’Aumento di Capitale a pagamento a servizio dell’Offerta in Opzione si veda il precedente Paragrafo 21.1.5.

21.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito il 1° agosto 2005 in forma di società per azioni, con denominazione "Finerre S.p.A.", mediante atto a rogito Notaio Dott. Giancarlo Grassi Reverdini, Notaio in Torino, Repertorio n. 90.691.

Lo Statuto dell'Emittente è stato modificato e approvato dall'Assemblea Straordinaria del 17 marzo 2006 mediante atto a rogito Notaio Dott. Carlo Marchetti, Notaio in Rho (Milano), Repertorio n. 1803, Raccolta n. 837. Il 31 marzo 2006, l'art. 5 dello Statuto, relativo al capitale sociale dell'Emittente, è stato modificato per effetto della delibera del Consiglio di Gestione che ha esercitato la delega assembleare per l'Aumento di Capitale, mediante atto a rogito Notaio Dott. Giancarlo Grassi Reverdini, Notaio in Torino, Repertorio n. 91.840, Raccolta n. 25.225.

Da ultimo, l'art. 5 dello Statuto, relativo al capitale sociale dell'Emittente, è stato modificato il 24 maggio 2006 per effetto de (i) la delibera del Consiglio di Gestione che ha revocato l'aumento di capitale, delegato al Consiglio stesso dall'Assemblea Strordinaria del 3 febbraio 2006, verbalizzata contestualmente dal Notaio Dott. Carlo Marchetti di Rho, Repertorio n. 1993, Raccolta n. 936 e (ii) la delibera dell'Assemblea Straordinaria verbalizzata contestualmente dal Notaio Dott. Carlo Marchetti di Rho, Repertorio n. 1994, Raccolta n. 937 che ha (a) revocato la predetta delega al Consiglio di Gestione, (b) ha deliberato l'Aumento di Capitale per massimi nominali Euro 570.000.000 e (c) ha deliberato di aumentare ulteriormente il capitale sociale dell'Emittente per massimi Euro 16.700.000 al servizio dell'attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo (in relazione al quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2).

Per ulteriori informazioni sullo Statuto dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1. L'atto costitutivo dell'Emittente sarà a disposizione del pubblico presso la sede operativa della Società in Via dell'Orso 6, Milano, nonché presso Borsa Italiana per il periodo di validità del Prospetto Informativo.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con indicazione del riferimento all'articolo dello Statuto in cui esso è descritto

L'oggetto sociale è definito dall'art. 3 dello Statuto che così dispone:

“Oggetto della Società è l'espletamento dell'attività di assunzione di partecipazioni, di maggioranza o minoranza, nel capitale sociale di altre società, quotate e non quotate, nonché di strumenti finanziari delle stesse, quale consentita ai soggetti iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 e 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia approvato con D. Lgs 385/93 e sue successive integrazioni e modificazioni, con espressa esclusione dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico nella forma del rilascio di garanzie.

La Società potrà, inoltre, compiere tutte le attività strumentali, ausiliarie, connesse o accessorie, all'attività principale sopra descritta, consentite dalla vigente normativa.

Con riferimento al predetto ambito di operatività, qualora le azioni ordinarie della Società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., la Società svolge la propria attività in conformità a quanto segue:

- a) la Società non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall'ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;*

- b) *il totale delle esposizioni della Società nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito, (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati over-the-counter (OTC)), è inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;*
- c) *la Società non investe un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati, in quote di fondi speculativi, italiani o esteri;*
- d) *i limiti di investimento, di cui alle lettere a), b) e c) che precedono, non trovano applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui la Società ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell’Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all’OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell’Unione Europea;*
- e) *la Società può superare le soglie di cui alle lettere a), b) e c) che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi dal loro superamento.*

La società potrà effettuare la raccolta del risparmio nei limiti e con le modalità consentiti dall’art. 11 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dalla correlata normativa secondaria, vigenti pro - tempore.

È fatto divieto di esercitare ogni e qualsiasi attività non consentita ai soggetti iscritti nell’elenco di cui all’art. 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e comunque l’attività bancaria, l’esercizio professionale dell’attività di intermediazione mobiliare, ogni altra attività oggetto di diversa privativa di legge e quelle vietate dalla presente e futura legislazione.”

21.2.2 Disposizioni dello Statuto dell’Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e della Società di Revisione

21.2.2.1 Modalità di nomina, funzionamento e competenze del Consiglio di Gestione

Ai sensi dell’art. 14 dello Statuto, l’amministrazione della Società è affidata, ai sensi dell’art. 2409-*octies* cod. civ., secondo il sistema dualistico, al Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) membri, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina anche il numero all’atto della nomina.

Nel caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri, almeno uno di essi deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, terzo comma, del Testo Unico della Finanza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all’atto della loro nomina. Qualora, invece, venga a mancare la metà dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di

Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione decade e il Consiglio di Sorveglianza procederà alle nuove nomine.

La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Gestione è stato sostituito.

Il Consiglio di Gestione elegge, a maggioranza, tra i suoi membri il Presidente, se questi non è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza; con le medesime modalità possono essere nominati anche uno o più Vice Presidenti cui sono attribuiti i poteri di sostituzione del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, secondo le modalità stabilite all'atto della loro nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del/i VicePresidente/i, le funzioni del Presidente sono svolte dal Consigliere con maggiore anzianità o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio di Gestione si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove, in Italia o all'estero, tutte le volte che il Presidente (o chi ne fa le veci) lo reputi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi componenti o dal Consiglio di Sorveglianza o da due componenti del medesimo. La convocazione viene fatta dal Presidente mediante avviso redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e spedito con lettera raccomandata (ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, compresi il telefax e la posta elettronica) a ciascun componente del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno 4 (quattro) giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima. Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, la convocazione può essere effettuata anche dal Consiglio di Sorveglianza e, per esso, dal suo Presidente o da due componenti il Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione è validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i suoi membri e tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la loro assenza, rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Le adunanze del Consiglio di Gestione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Consiglieri.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. Il Consigliere astenuto si considera presente alla votazione. Ove il Consiglio di Gestione sia composto da un numero pari di membri, a parità di voti, prevarrà il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Qualora il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri le deliberazioni aventi ad oggetto decisioni di investimento non potranno essere adottate qualora due o più Consiglieri abbiano espresso voto contrario.

Ai sensi dell’art. 17 dello Statuto al Consiglio di Gestione spetta la gestione esclusiva dell’impresa sociale, fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Sorveglianza a norma dell’art. 23 dello Statuto (in relazione al quale si veda di seguito il Paragrafo 21.2.2.2).

Il Consiglio di Gestione compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell’oggetto sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, e in genere tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge.

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto ai componenti del Consiglio di Gestione può essere altresì assegnato, per ogni singolo esercizio o per più esercizi, un compenso. Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione viene determinato dal Consiglio di Sorveglianza.

In relazione al compenso spettante agli attuali componenti del Consiglio di Gestione si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1.

Ai sensi dell’art. 18 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Gestione convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l’ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all’ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. Il Presidente coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l’identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Il Consiglio di Gestione può delegare proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti; non sono, tuttavia, delegabili le materie elencate nell’art. 2381, quarto comma, cod. civ..

I Consiglieri Delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Gestione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

Con le medesime modalità e con periodicità almeno trimestrale, i componenti il Consiglio di Gestione riferiscono al Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza.

Per ulteriori informazioni circa il Consiglio di Gestione e i suoi componenti si veda lo Statuto di cui copia è allegata alla Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1.

21.2.2.2 Modalità di nomina, funzionamento e competenze del Consiglio di Sorveglianza

Ai sensi dell’art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 11 (undici) membri, anche non soci, nominati dall’Assemblea.

Non possono essere nominati membri del Consiglio di Sorveglianza coloro che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione o controllo ovvero non siano

in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità, quali previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile.

La nomina dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, previa determinazione del loro numero, spetta all'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Emittente.

Ove, in applicazione di disposizioni di legge o regolamentari, l'Assemblea debba procedere alla nomina di componenti iscritti in appositi albi o registri, la stessa delibera sulle predette nomine a maggioranza dei votanti. Gli altri componenti il Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni socio può presentare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista, pena l'irricevibilità di ogni lista ulteriore presentata.

Ciascuna lista deve indicare un numero di candidati non superiore al numero dei membri da nominare, che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile e dal presente statuto per la nomina a membro del Consiglio di Sorveglianza.

I candidati sono elencati in ogni lista mediante numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

A pena di irricevibilità, le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno 10 giorni di calendario prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della singola lista e un'esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché l'elenco delle cariche già ricoperte da ciascun candidato. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti. Qualora venga presentata una sola lista tutti i Consiglieri di Sorveglianza vengono tratti dalla stessa e la presidenza del Consiglio di Sorveglianza viene attribuita al primo candidato di tale lista. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste da ciascuna delle liste presentate, partendo dalla prima lista in graduatoria, viene tratto un consigliere fino ad esaurimento delle liste o dei membri da nominare; per ciascuna lista è nominato alla carica il primo candidato della medesima e, successivamente, qualora residuino candidati da nominare, il secondo candidato della prima lista e così via fino a quando non siano stati eletti tutti i Consiglieri.

Qualora l'Assemblea debba procedere alla nomina di uno o più Consiglieri di Sorveglianza, (i) per effetto di cessazione degli stessi per causa diversa dalla scadenza dell'intero Consiglio ovvero (ii) a seguito di deliberazione di incremento del numero dei membri del Consiglio di Sorveglianza, la stessa delibera sulla predetta nomina a maggioranza dei votanti, restando in tali ipotesi esclusa l'applicazione delle disposizioni sul voto di lista di cui all'art. 21 dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza è nominato dall'Assemblea a maggioranza dei votanti.

I Consiglieri durano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della successiva Assemblea prevista dall’art. 2364*bis*, secondo comma, cod. civ..

Salvo diversa deliberazione dell’Assemblea Ordinaria dei soci all’atto della nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, qualora nel corso dell’esercizio vengano a mancare, per qualunque motivo, uno o più componenti del Consiglio di Sorveglianza e il numero di quelli rimasti in carica sia almeno pari al numero minimo di componenti, quale indicato nell’art. 21 dello Statuto e siano pure presenti i componenti con le qualifiche richieste dalla normativa vigente, la sostituzione dei Consiglieri o la delibera di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza avviene in occasione dell’Assemblea Ordinaria che delibera in merito alla distribuzione del risultato di esercizio ovvero di altra Assemblea Ordinaria, se precedentemente convocata. In caso contrario, l’Assemblea deve essere convocata senza indugio.

La nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione di quelli decaduti dalla carica avviene secondo i termini e le modalità, indicate nell’art. 21 dello Statuto.

La revoca dei Consiglieri è adottata con il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale.

Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, oltre ai poteri ad esso riservati ai sensi dell’art. 2409*terdecies* cod. civ.:

- a) delibera in ordine ai piani industriali e finanziari della Società predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- b) autorizza le operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 100.000.000;
- c) esprime parere non vincolante al Consiglio di Gestione in merito alle operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori a Euro 50.000.000 ovvero ad Euro 25.000.000, allorché le operazioni di investimento poste in essere dalla Società nel corso dello stesso esercizio, ivi inclusa quella oggetto della deliberazione, eccedano l’importo complessivo di Euro 200.000.000.

In caso di mancata approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza o qualora ciò sia richiesto dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, la competenza per l’approvazione del bilancio di esercizio è attribuita all’Assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza potrà deliberare, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2436 cod. civ.: (i) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, (ii) l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative, (iii) il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale, nonché (iv) la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505*bis* cod. civ..

Il Consiglio di Sorveglianza e/o i suoi componenti esercitano i poteri di cui all’art. 151*bis* del Testo Unico della Finanza secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri, coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Esso viene convocato dal Presidente con avviso, redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico), da spedirsi, con qualsiasi sistema di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica), almeno 4 (quattro) giorni prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio stesso e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima.

Il Consiglio di Sorveglianza è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Sorveglianza è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la propria assenza rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Le adunanze del Consiglio di Sorveglianza possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio-video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Consiglieri.

Per ulteriori informazioni circa il Consiglio di Gestione e i suoi componenti si veda lo Statuto di cui copia è allegata alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Appendice 24.1.

21.2.2.3 Modalità di nomina, retribuzione e competenze del soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, delibera, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti – arrotondato per eccesso all'unità superiore –, in merito alla nomina del soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154^{bis} del Testo Unico della Finanza.

Il compenso spettante al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilito dal Consiglio di Gestione, secondo i medesimi termini e modalità di cui alla nomina di tale preposto.

Il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità a quanto previsto dall’art. 154**bis** del Testo Unico della Finanza, nonché dalle relative disposizioni regolamentari di attuazione.

21.2.2.4 Modalità di nomina, funzionamento e competenze dell’organo preposto al controllo contabile

L’art. 24 dello Statuto prevede che il controllo contabile dell’Emittente sia demandato ad una società di revisione avente i requisiti di legge.

Il conferimento e la revoca dell’incarico del controllo contabile, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalle previsioni di legge in materia.

In particolare, ai sensi dell’art. 159 del Testo Unico della Finanza, l’Assemblea in occasione della convocazione prevista dall’art. 2364**bis** cod. civ. conferisce l’incarico di revisione del bilancio di esercizio e dell’eventuale bilancio consolidato ad una società di revisione iscritta nell’albo speciale previsto dall’art. 161 del Testo Unico della Finanza determinandone il corrispettivo per l’intera durata dell’incarico previo parere del Consiglio di Sorveglianza.

L’incarico alla società di revisione ha la durata di sei esercizi ed è rinnovabile una sola volta decorsi almeno tre anni dalla precedente cessazione.

Le attività della società incaricata del controllo contabile sono quelle previste dagli artt. 2409**ter** e ss. cod. civ. (ad esclusione dell’art. 2409**quater** cod. civ.), dagli artt. 155 e ss. del Testo Unico della Finanza, nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili. In particolare, la società di revisione, tra le altre cose, (i) verifica, nel corso dell’esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; (ii) verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano; (iii) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

L’attività svolta dalla società di revisione risulta da apposito libro tenuto presso la sede dell’Emittente.

21.2.3. Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna categoria di azioni esistenti

Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Gli utili netti, prelevata una somma non inferiore al 5%, spettante alla riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto la percentuale del capitale sociale indicata dalla legge, e una volta assegnata la quota parte di utili spettante alle Azioni Privilegiate (su cui si veda di seguito nel presente Paragrafo), saranno devoluti alla destinazione deliberata dall’Assemblea.

In caso di liquidazione, le Azioni Ordinarie hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Azioni Privilegiate

Le Azioni Privilegiate sono nominative, indivisibili e accentrate in uno o più depositi amministrati presso BIM, unico intermediario autorizzato a norma dello Statuto.

Il trasferimento delle Azioni Privilegiate per atto tra vivi deve essere comunicato senza indugio dall'azionista trasferente alla Società e all'intermediario autorizzato e, ove effettuato a favore di terzi diversi da soggetti controllanti o società controllate dal socio che effettua il trasferimento ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1 cod. civ., ne comporta l'automatica conversione alla pari in Azioni Ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione al momento della conversione.

Tale automatica conversione opererà altresì laddove l'originario soggetto trasferente perda per atto tra vivi il controllo della società intestataria delle Azioni.

Le Azioni Privilegiate possono essere convertite alla pari in Azioni Ordinarie della Società in qualsiasi momento a far data dalla loro emissione.

Le Azioni Privilegiate sono prive di diritto di voto nelle assemblee ordinarie dell'Emittente.

La delibera dell'Assemblea Straordinaria della Società in merito all'emissione di Azioni Privilegiate non richiede l'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti titolari di azioni privilegiate, a norma dell'art. 2376 cod. civ., nella misura in cui detta delibera sia atta a incrementare il capitale sociale privilegiato fino ad Euro 5.500.000, a seguito di riduzione del medesimo per effetto di conversione di Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto d'opzione, i possessori di Azioni Privilegiate hanno diritto d'opzione su Azioni Privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza, o per la differenza, nell'ordine, su Azioni Privilegiate aventi caratteristiche diverse ovvero su Azioni Ordinarie.

A prescindere dalla quota del capitale sociale rappresentata, le Azioni Privilegiate danno diritto ad una quota pari al 10% degli utili netti che residuino una volta dedotta la quota di riserva legale. Le Azioni Privilegiate, tuttavia, non concorrono alla distribuzione degli utili residui una volta dedotta la propria quota del 10%.

In caso di liquidazione, le Azioni Privilegiate hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

21.2.4 Condizioni e modalità per la modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, la delibera dell'Assemblea Straordinaria della Società in merito all'emissione di Azioni Privilegiate non richiede l'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti titolari di azioni privilegiate, a norma dell'art. 2376 cod. civ., nella

misura in cui detta delibera sia atta a incrementare il capitale sociale privilegiato fino ad Euro 5.500.000.00, a seguito di riduzione del medesimo per effetto di conversione di Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie.

L’art. 7 dello Statuto prevede, tra l’altro, che il diritto di opzione spettante ai soci sulle azioni di nuova emissione possa essere escluso, ai sensi dell’art. 2441, quarto comma, cod. civ, nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò risulti confermato in apposita relazione della società di revisione incaricata del controllo contabile dell’Emittente.

L’art. 9 dello Statuto rinvia alla legge per quanto riguarda l’individuazione dei casi e modalità per l’esercizio del diritto di recesso da parte dei soci dell’Emittente.

Ai sensi dell’art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell’oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell’attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all’estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l’eliminazione di una o più cause di recesso previste dall’art. 2437, secondo comma, cod. civ., ovvero dallo statuto;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell’azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l’esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Di contro, è data facoltà alle società di decidere se escludere, mediante apposita previsione statutaria in tal senso, il diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all’approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l’introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

L’art. 9 dello Statuto dell’Emittente prevede l’esclusione del diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all’approvazione delle delibere che prorogano il termine di durata della Società, fissato al 31 dicembre 2050 e/o che determinano l’introduzione, la modifica o la rimozione dei vincoli alla circolazione delle azioni.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 Modalità di convocazione dell’Assemblea degli azionisti dell’Emittente e condizioni di ammissione

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Convocazione

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto l'Assemblea è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta il Consiglio di Gestione lo ritenga opportuno, ma comunque, per quanto riguarda l'Assemblea Ordinaria, almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, ove ricorrano le condizioni di legge, entro centottanta giorni.

L'Assemblea è, altresì, convocata dal Consiglio di Gestione su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero del Consiglio di Sorveglianza. L'Assemblea può essere altresì convocata, ai sensi dell'art. 151**bis**, terzo comma, del Testo Unico della Finanza, dal Consiglio di Sorveglianza, o da almeno due Consiglieri, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione.

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sul quotidiano "Il Sole 24Ore" o sulla Gazzetta Ufficiale.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Gestione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta.

Intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta all'Emittente, al più tardi 2 (due) giorni prima (non festivi) di quello dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Ogni Socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Assemblea Ordinaria

L’Assemblea:

- 1) nomina e revoca i Consiglieri di Sorveglianza;
- 2) determina il compenso ad essi spettante, se non è stabilito dallo Statuto;
- 3) delibera sulla responsabilità dei Consiglieri di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina il revisore.

Le deliberazioni sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge. Al riguardo, l’Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita con l’intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell’Assemblea medesima.

Essa delibera a maggioranza assoluta.

Se i soci partecipanti all’Assemblea non rappresentano complessivamente detta parte di capitale, l’Assemblea deve essere nuovamente convocata.

Nell’avviso di convocazione dell’Assemblea può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. Questa non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. Se il giorno per la seconda convocazione non è indicato nell’avviso, l’Assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima, e il termine di convocazione è ridotto ad otto giorni.

In seconda convocazione e nelle convocazioni successive l’Assemblea Ordinaria delibera sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci partecipanti.

Salva diversa disposizione di legge le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell’Assemblea. Le medesime azioni e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l’approvazione della deliberazione.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Assemblea Straordinaria

L’Assemblea Straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. In particolare, ai sensi dell’art. 13 dello Statuto, le modifiche dell’oggetto sociale, di cui all’art. 3 dello Statuto, devono essere approvate con il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di non meno del 90% del capitale sociale avente diritto di voto. Parimenti l’Assemblea Straordinaria delibera in merito alla modifica del *quorum* qualificato per la modifica dell’oggetto sociale, con il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di non meno del 90% del capitale sociale avente diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, è tuttavia attribuita al Consiglio di Sorveglianza la competenza a deliberare ai sensi dell'art. 2436 cod. civ. sulle seguenti materie:

- fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505**bis** cod. civ.;
- istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- riduzione del capitale in caso di recesso di soci;
- adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

Fatto salvo quanto previsto dallo Statuto in merito alla modifica dell'oggetto sociale, in prima convocazione l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. In seconda convocazione l'Assemblea Straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea. Nelle convocazioni successive alla seconda l'Assemblea Straordinaria è costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale.

Salva diversa disposizione di legge le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. Le medesime azioni e quelle per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astenersi per conflitto di interessi non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

Non è ammesso il voto per corrispondenza.

21.2.6 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto della Società non contiene, alla data del Prospetto Informativo, disposizioni espressamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società stessa.

L'art. 6 dello Statuto, tuttavia, prevede (i) la possibilità di convertire alla pari, in ogni momento a far data dalla loro emissione le Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie della Società e (ii) la conversione automatica delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie in caso di trasferimento di tali azioni a terzi. L'eventuale conversione di Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie, in quanto possibile, in occasione del lancio di un'offerta pubblica di acquisto ai sensi degli artt. 102 ss. del Testo Unico della Finanza e 35 ss. del Regolamento

Emittenti potrebbe rendere più oneroso per il potenziale offerente la modifica dell’assetto di controllo dell’Emittente.

21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell’Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l’obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto dell’Emittente non contiene, alla data del Prospetto Informativo, disposizioni che limitino l’ammontare massimo di azioni dell’Emittente che ciascun socio può possedere ovvero disciplinino la soglia di possesso al di sopra della quale vige l’obbligo di comunicazione al pubblico della partecipazione posseduta; si applicheranno, pertanto, a quest’ultimo riguardo le disposizioni normative e regolamentari applicabili vigenti, cui si rinvia integralmente.

In particolare, le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono, tra l’altro, che tutti coloro che partecipano al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunicano alla società partecipata e alla CONSOB, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- a) il superamento delle soglie percentuali del 2, 5, 7.5, 10 e successivi multipli di 5%;
- b) la riduzione della partecipazione entro le soglie indicate alla lettera a).

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito il diritto di voto.

Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali il diritto di voto è attribuito a un intermediario, nell’ambito dell’attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l’intermediario.

Ai fini degli obblighi di comunicazione relativi alle soglie del 5%, 10%, 25%, 50% e 75% sono computate anche le azioni emesse e sottoscritte che un soggetto può acquistare o vendere di propria iniziativa, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari, società controllate. Sempre ai suddetti fini, sono computate anche le azioni che possono essere acquistate tramite l’esercizio di diritti di conversione o di *warrant* solo se l’acquisizione può avvenire entro sessanta giorni.

In relazione agli obblighi di comunicazione al pubblico, trovano altresì applicazione le disposizioni di cui agli articoli 152^{sexies} - 152^{octies} del Regolamento Emittenti che disciplinano l’ambito di applicazione, i termini e le modalità di comunicazione alla Consob e al pubblico delle operazioni effettuate da “soggetti rilevanti” e da “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”, in attuazione delle previsioni di cui all’art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza.

Per “soggetti rilevanti” si intendono:

- (a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di un emittente quotato;
- (b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato;
- (c) i medesimi soggetti di cui ai precedenti punti (a) e (b) di una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente quotato, sempre che il valore contabile della partecipazione rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- (d) chiunque detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, e qualsiasi soggetto che controlla l'emittente quotato.

Per “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti” si intendono, invece:

- (a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno 1 anno, i genitori, i parenti e gli affini dei soggetti rilevanti;
- (b) le persone giuridiche, le società di persone ed i *trust* in cui un soggetto rilevante ovvero un soggetto di cui al precedente punto (a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- (c) le persone giuridiche controllate direttamente od indirettamente da un soggetto rilevante ovvero da un soggetto di cui al precedente punto (a);
- (d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un soggetto rilevante ovvero di un soggetto di cui al precedente punto (a);
- (e) i *trust* costituiti a beneficio di un soggetto rilevante ovvero di un soggetto di cui al precedente punto (a).

Gli obblighi di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza trovano applicazione nelle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, salvo il *de minimis* relativo ad operazioni il cui importo complessivo non superi la soglia di Euro 5.000 entro la fine dell'anno (importo calcolato sommando gli importi di operazioni effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente legate a tale soggetto). Non costituiscono, inoltre, oggetto di comunicazione in questo contesto le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate e le operazioni effettuate dallo stesso emittente quotato e da società da esso controllate.

I soggetti rilevanti - fatta eccezione per chi detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente o comunque controlli l'emittente - sono tenuti a comunicare alla Consob le operazioni compiute da loro stessi e dalle persone strettamente legate entro 5 giorni di mercato aperto a partire dalla data di effettuazione, salvo che entro lo stesso termine non provveda per loro conto direttamente l'emittente. I medesimi soggetti rilevanti comunicano le citate operazioni all'emittente quotato entro lo stesso termine. A sua volta, l'emittente quotato pubblica con le modalità di cui all'art. 66, primo e secondo comma, del Regolamento Emittenti le informazioni ricevute dai soggetti rilevanti entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del loro ricevimento.

Sempre con le modalità di cui all'art. 66, primo comma, del Regolamento Emittenti, i soggetti che detengono almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente, rappresentato da

azioni con diritto di voto, o che comunque controllano l'emittente, comunicano alla Consob e al pubblico le operazioni di cui sopra entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione. Tale comunicazione può essere effettuata dall'emittente, per conto di tali soggetti, a condizione che, previo accordo, gli stessi inviino all'emittente le informazioni relative alle operazioni di cui sopra nei termini specificati; in tal caso l'emittente pubblica, con le modalità di cui all'art. 66, primo e secondo comma, del Regolamento Emittenti, le informazioni entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello in cui ha ricevuto le informazioni dai soggetti rilevanti.

Tutte le comunicazioni sopra indicate vengono effettuate secondo le modalità previste nell'allegato 6 del Regolamento Emittenti.

Inoltre è previsto a carico degli emittenti, delle società da questi direttamente o indirettamente controllate la cui partecipazione rappresenti, in termini di valore contabile, più del 50% dell'attivo patrimoniale degli emittenti stessi, l'obbligo:

- (a) di istituire procedure interne volte ad identificare i dirigenti obbligati ad effettuare le comunicazioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza; e
- (b) di informare i soggetti di cui alla lettera a) della identificazione compiuta avvisandoli degli obblighi a loro carico.

Gli emittenti sono tenuti ad individuare il soggetto preposto a ricevere, gestire e diffondere al mercato le informazioni comunicate dai soggetti rilevanti.

Infine, i soggetti rilevanti sono tenuti ad avvisare le persone strettamente legate della sussistenza delle condizioni in base alle quali tali persone sono tenute agli obblighi di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza.

21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Si riportano di seguito le principali disposizioni normative e statutarie relative alla modifica del capitale sociale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società allegato al Prospetto Informativo alla Sezione Prima, Capitolo XXIV, Appendice 24.1 e alla normativa applicabile.

L'art. 5 dello Statuto prevede che, in caso di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Ordinaria mediante emissione di Azioni Privilegiate, a seguito di riduzione del medesimo per effetto di conversione di Azioni Privilegiate già emesse in Azioni Ordinarie, non sia necessaria l'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti privilegiati a norma dell'art. 2376 cod. civ. nella misura in cui detta delibera sia atta a incrementare il capitale sociale privilegiato fino ad Euro 5.500.000.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, inoltre, in caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto d'opzione, i possessori di Azioni Privilegiate hanno diritto d'opzione su Azioni Privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza, o per la differenza, nell'ordine, su Azioni Privilegiate aventi caratteristiche diverse ovvero su Azioni Ordinarie.

L'art. 7 dello Statuto prevede che, in caso di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione possa essere escluso nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle Azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., inoltre, in caso di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione può essere escluso o limitato (i) quando l'interesse della Società lo esiga, (ii) nel caso di liberazione delle azioni di nuova emissione mediante conferimenti in natura, (iii) nei limiti di un quarto delle azioni di nuova emissione (se le stesse sono offerte in sottoscrizione ai dipendenti della Società o di eventuali società dalla stessa controllate) nonché (iv) in eventuali ulteriori casi previsti dalla legge.

Fatta eccezione per quanto sopra previsto, lo Statuto dell'Emittente non prevede una regolamentazione specifica della modifica del capitale sociale diversa da quella ordinaria prevista dal Codice Civile e dal Testo Unico della Finanza.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Prospetto Informativo l’unico accordo rilevante per l’attività dell’Emittente è l’Accordo di Cooperazione e Co-Investimento sottoscritto con ELQ e con Cerberus European di cui alla Sezione Prima, Capitolo XIX, Paragrafo 19.1.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Pareri di terzi

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni redatti da esperti.

23.2 Riproduzione trasparente delle informazioni relative all'Emittente fornite da terzi

Le informazioni contenute nell'intero Prospetto Informativo provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni pubblicate dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti o parti di tali informazioni che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Prospetto Informativo viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo saranno a disposizione del pubblico presso la sede operativa di Management & Capitali (Milano, Via dell’Orso 6) e presso Borsa Italiana i seguenti documenti:

- atto costitutivo dell’Emittente;
- bilancio di esercizio dell’Emittente chiuso al 31 dicembre 2005;
- bilancio intermedio dell’Emittente al 31 marzo 2006;
- estratto delle pattuizioni dell’Accordo di Investimento aventi natura parasociale.

Sono, inoltre, allegati al Prospetto Informativo:

- lo Statuto dell’Emittente;
- l’estratto delle pattuizioni dell’Accordo di Investimento aventi natura parasociale.

Appendice 24.1

Statuto sociale vigente di Management & Capitali

STATUTO SOCIALE DI MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.

Articolo 1 – Denominazione

E’ costituita una società per azioni con la denominazione Management & Capitali S.p.A. o, in forma abbreviata, “M&C S.p.A.”, senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 – Sede

La sede della Società è in Torino.

La sede potrà essere trasferita, purché in Italia, con delibera del Consiglio di Sorveglianza.

La Società ha sede secondaria operativa in Milano.

Il Consiglio di Gestione ha la facoltà di istituire, modificare o sopprimere in Italia ed all'estero sedi secondarie, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie, dipendenze di ogni genere.

Articolo 3 – Oggetto

Oggetto della Società è l’espletamento dell’attività di assunzione di partecipazioni, di maggioranza o minoranza, nel capitale sociale di altre società, quotate e non quotate, nonché di strumenti finanziari delle stesse, quale consentita ai soggetti iscritti nell’elenco di cui agli artt. 106 e 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia approvato con D. Lgs 385/93 e sue successive integrazioni e modificazioni, con espressa esclusione dell’attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico nella forma del rilascio di garanzie.

La Società potrà, inoltre, compiere tutte le attività strumentali, ausiliarie, connesse o accessorie, all’attività principale sopra descritta, consentite dalla vigente normativa.

Con riferimento al predetto ambito di operatività, qualora le azioni ordinarie della Società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., la Società svolge la propria attività in conformità a quanto segue:

- a) la Società non investe in strumenti finanziari, quotati e non quotati, di uno stesso emittente e in parti di uno stesso organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) per un valore superiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
- b) il totale delle esposizioni della Società nei confronti dello stesso emittente o gruppo di società, nei quali la Società ha investito, (ivi comprese le esposizioni derivanti da strumenti finanziari derivati over-the-counter (OTC)), è inferiore al 30% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o relazione trimestrale approvati;
- c) la Società non investe un ammontare superiore al 20% delle proprie attività, quali risultanti dall’ultimo bilancio o relazione semestrale o

relazione trimestrale approvati, in quote di fondi speculativi, italiani o esteri;

- d) i limiti di investimento, di cui alle lettere a), b) e c) che precedono, non trovano applicazione, allorché gli strumenti finanziari in cui la Società ha investito, ovvero intende investire, sono emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, da suoi enti locali, da uno Stato aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico, di cui fanno parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea;
- e) la Società può superare le soglie di cui alle lettere a), b) e c) che precedono in presenza di circostanze eccezionali e per un periodo massimo di 12 mesi dal loro superamento.

La società potrà effettuare la raccolta del risparmio nei limiti e con le modalità consentiti dall'art. 11 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e dalla correlata normativa secondaria, vigenti pro - tempore.

È fatto divieto di esercitare ogni e qualsiasi attività non consentita ai soggetti iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e comunque l'attività bancaria, l'esercizio professionale dell'attività di intermediazione mobiliare, ogni altra attività oggetto di diversa privativa di legge e quelle vietate dalla presente e futura legislazione.

Articolo 4 – Durata della Società

La durata della Società è stabilita a tutto il 31 dicembre 2050.

Potrà essere prorogata, una o più volte, mediante deliberazione dell'Assemblea, senza che ciò possa dar luogo al diritto di recesso dalla Società.

Articolo 5– Capitale

Il capitale sociale è determinato in Euro 80.000.000 (ottantamiloni) ed è suddiviso in n. 74.500.000 (settantaquattromilionicinquecentomila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna ed in n. 5.500.000 (cinquemilionicinquecentomila) azioni privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 24 novembre 2005 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 55.500.000,00 (cinquantacinquemilionicinquecentomila), in via scindibile a norma dell'art. 2439, secondo comma, codice civile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, del codice civile, da attuare mediante emissione, anche in una o più tranches, di massime n. 55.500.000 (cinquantacinquemilionicinquecentomila) azioni ordinarie; tale aumento di capitale è al servizio dell'attuazione di un piano di *stock option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue società collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione; ai sensi dell'art. 2439 comma secondo del codice civile, il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al trentesimo giorno successivo all'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio 2015, prevedendosi fin d'ora che, qualora al detto termine l'aumento non fosse interamente collocato, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle

sottoscrizioni raccolte.

L’Assemblea straordinaria dei soci del 24 maggio 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi nominali Euro 570.000.000,00 (cinquecentosettantamiloni), in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., mediante emissione di massime numero 570.000.000,00 (cinquecentosettantamiloni) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) ciascuna, godimento regolare, da offrire in opzione a tutti i soci, inclusi i titolari di azioni privilegiate, al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 (uno) per azione. Ai sensi dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al 31 dicembre 2006, con previsione che, se al detto termine l’aumento di capitale non sarà integralmente sottoscritto, il capitale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

L’Assemblea straordinaria dei soci del 24 maggio 2006 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi nominali Euro 16.700.000,00 (sedicimilionisettecentomila), in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione, da attuare mediante emissione, anche in una o più tranches, di massime n. 16.700.000 (sedicimilionisettecentomila) azioni ordinarie; tale aumento di capitale è al servizio dell’attuazione di un piano di *stock option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue collegate e controllate, che saranno individuati, a seconda dei casi, dal Consiglio di Sorveglianza o dal Consiglio di Gestione; ai sensi dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ., il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al trentesimo giorno successivo all’approvazione del bilancio della Società relativo all’esercizio 2015, prevedendosi, fin d’ora, che, qualora al detto termine l’aumento non sarà interamente sottoscritto, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà, i diritti dei contitolari sono esercitati da un rappresentante comune. Esse sono nominative e non potranno essere convertite al portatore anche nel caso in cui la legge lo consenta. Le azioni ordinarie della Società sono liberamente trasferibili.

Possono essere create categorie di azioni fornite di diritti diversi, nell’ambito di quanto consentito dalla legge.

Le azioni privilegiate sono accentrare in uno o più depositi amministrati presso Banca Intermobiliare S.p.A., unico intermediario autorizzato. Il trasferimento delle azioni privilegiate inter vivos è comunicato senza indugio dall’azionista trasferente alla Società e all’intermediario autorizzato e, ove effettuato a favore di terzi diversi da soggetti controllanti o società controllate dal trasferente ai sensi dell’art. 2359, 1° comma n. 1 cod. civ., ne comporta l’automatica conversione alla pari in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione al momento della conversione. L’automatica conversione di cui al periodo che precede opererà altresì laddove l’originario soggetto trasferente perda per atto inter vivos il controllo della società intestataria delle azioni.

Le azioni privilegiate possono essere convertite alla pari in azioni ordinarie della Società in qualsiasi momento a far data dalla loro emissione.

Le azioni privilegiate sono prive di diritto di voto nelle assemblee ordinarie della Società e conferiscono il privilegio nella distribuzione degli utili previsto nel successivo articolo 26.

La delibera dell'Assemblea straordinaria della Società di emissione di azioni privilegiate non richiede l'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti privilegiati a norma dell'art. 2376 cod. civ., nella misura in cui detta delibera sia atta a incrementare il capitale sociale privilegiato fino ad Euro 5.500.000 (cinquemilionicinquecentomila), a seguito di riduzione del medesimo per effetto di conversione di azioni privilegiate in azioni ordinarie.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto d'opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto d'opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza, o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse ovvero su azioni ordinarie.

La Società può emettere strumenti finanziari partecipativi, forniti di diritti patrimoniali od anche di diritti amministrativi, in conformità alle disposizioni applicabili. La competenza all'emissione di tali strumenti finanziari è attribuita al Consiglio di Gestione, fatta salva la competenza inderogabile dell'Assemblea straordinaria dei Soci in caso di emissione di strumenti finanziari a favore dei prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ.. Con la deliberazione di emissione vengono stabilite le caratteristiche degli strumenti finanziari emessi, precisando, in particolare, i diritti che essi conferiscono, le sanzioni nel caso di inadempimento delle prestazioni promesse e le eventuali cause di decadenza o riscatto.

Non possono divenire soci e, laddove lo siano diventati, sono privati di ogni diritto – incluso quello di partecipare e votare nelle assemblee e di percepire dividendi – coloro i quali non documentino il possesso dei requisiti di onorabilità, nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 6 – Obbligazioni

Possono essere emesse obbligazioni, anche convertibili, nel rispetto delle disposizioni di legge. La competenza per l'emissione di obbligazioni ordinarie è attribuita al Consiglio di Gestione.

L'emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant* è deliberata dall'Assemblea straordinaria, la quale provvede altresì a determinare il rapporto di cambio, il periodo e le modalità di conversione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2420-bis cod. civ. e dalle altre disposizioni di legge applicabili. L'Assemblea può delegare al Consiglio di Sorveglianza i poteri necessari per l'emissione di obbligazioni convertibili secondo quanto previsto dall'art. 2420-ter cod. civ. e dalle altre disposizioni di legge applicabili.

Articolo 7 – Aumento del capitale

Il capitale può essere aumentato a pagamento, mediante conferimenti di denaro, beni, crediti e/o complessi aziendali, ovvero a titolo gratuito, mediante passaggio a capitale di riserve e/o di altri fondi disponibili.

Ove le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, il diritto di opzione spettante ai Soci sulle azioni di nuova emissione può essere escluso,

ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, cod. civ, nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò risulti confermato in apposita relazione della società di revisione incaricata del controllo contabile della Società.

Articolo 8 – Riduzione del Capitale

L'Assemblea dei Soci può deliberare la riduzione del capitale sociale anche mediante assegnazione a Soci o a gruppi di Soci di determinate attività sociali o di azioni o di quote di altre imprese, nelle quali la Società abbia compartecipazione, il tutto nei limiti previsti dagli articoli 2327 e 2413 cod. civ. e con rispetto del diritto dei Soci alla parità di trattamento.

Articolo 9 – Recesso del Socio

Il recesso potrà essere esercitato dal Socio nei casi e con le modalità previste dalla legge.

Non compete tuttavia il diritto di recesso ai Soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e/o l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Articolo 10 – Assemblea

L'Assemblea dei Soci è ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) nomina e revoca i Consiglieri di Sorveglianza;
- 2) determina il compenso ad essi spettante;
- 3) delibera sulla responsabilità dei Consiglieri di Sorveglianza;
- 4) delibera sulla distribuzione degli utili;
- 5) nomina e revoca la società di revisione incaricata del controllo contabile;
- 6) svolge gli altri compiti affidati alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea ordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta il Consiglio di Gestione lo ritenga opportuno, ma comunque almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni, ove ricorrano le condizioni di legge.

L'Assemblea è altresì convocata dal Consiglio di Gestione su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero del Consiglio di Sorveglianza. L'Assemblea può essere altresì convocata a' sensi dell'art. 151-bis comma 3 del D. Lgs. 24.2.1998.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza, eccezion fatta per le competenze espressamente attribuite dal presente Statuto al Consiglio di Gestione o al Consiglio di Sorveglianza.

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e

l'elenco delle materie da trattare da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sul quotidiano "Il Sole 24Ore" o sulla Gazzetta Ufficiale.

L'avviso di convocazione può indicare anche le date delle eventuali convocazioni successive.

Qualora le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Gestione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta.

Fino a che la Società non farà ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'Assemblea potrà essere convocata tramite raccomandata A.R., telefax, posta elettronica, purché sia provato l'avvenuto ricevimento almeno 8 (otto) giorni prima dell'Assemblea.

Articolo 11 – Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, al più tardi 2 (due) giorni prima (non festivi) di quello dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Ogni Socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

Articolo 12 – Presidenza e svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, o in caso di sua assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

L'Assemblea, fino a quando le azioni non siano quotate in un mercato regolamentato, potrà anche tenersi qualora gli intervenuti siano dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci. In tal caso, è necessario che:

- a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della seduta, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- b) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;

d) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

e) a meno che si tratti di Assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Il Presidente è assistito da un Segretario che è il Segretario del Consiglio di Gestione ove nominato o, in sua assenza, da persona designata dall'Assemblea.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio.

Il Presidente dell'Assemblea:

- constata il diritto di intervento, anche per delega;
- accerta se l'Assemblea è regolarmente costituita e in numero legale per deliberare;
- dirige e regola lo svolgimento dell'Assemblea;
- stabilisce le modalità delle votazioni e proclama i risultati delle stesse.

Articolo 13 – Validità delle deliberazioni

L'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'Assemblea straordinaria delibera in merito alla modifica dell'oggetto sociale, di cui all'art. 3 del presente statuto, con il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di non meno del 90% del capitale sociale avente diritto di voto.

Parimenti, qualora e fino a quando le azioni della Società siano quotate sul segmento MTF del Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., l'Assemblea straordinaria delibera in merito alla modifica del quorum qualificato di cui al paragrafo precedente del presente art. 13 dello statuto sociale, con il voto favorevole, in tutte le convocazioni, di non meno del 90% del capitale sociale avente diritto di voto.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale redatto in conformità all'art. 2375 cod. civ. e firmato dal Presidente e dal Segretario e devono essere registrate nell'apposito libro sociale. Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un notaio, il quale fungerà anche da segretario dell'Assemblea.

Articolo 14– Consiglio di Gestione

L'amministrazione della Società effettuata, ai sensi dell'articolo 2409-octies cod. civ., secondo il sistema dualistico, spetta al Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) membri, anche non Soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina anche il numero all'atto della nomina.

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione (e se nominati decadono dall'ufficio) i componenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'art.

2382 cod. civ. o dalle leggi speciali vigenti e applicabili ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e/o professionalità disposti dalla normativa di legge e regolamentare vigente e applicabile.

Qualora le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, nel caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri, almeno uno di essi deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58.

I componenti il Consiglio di Gestione durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; in mancanza di ogni espressa indicazione all'atto della loro nomina, i componenti il Consiglio di Gestione si intendono nominati per il periodo massimo corrispondente a tre esercizi. I componenti il Consiglio di Gestione sono rieleggibili.

Ove il numero dei componenti il Consiglio di Gestione sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, il Consiglio di Sorveglianza può aumentare tale numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi consiglieri così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

I componenti il Consiglio di Gestione possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in qualunque tempo anche in assenza di giusta causa, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga a mancare la metà dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione decade e il Consiglio di Sorveglianza procederà alle nuove nomine.

La cessazione del Consiglio per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Gestione è stato sostituito. Per la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ..

Il Consiglio di Gestione elegge, a maggioranza, tra i suoi membri il Presidente, se questi non è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza; con le medesime modalità possono essere nominati anche uno o più Vice Presidenti cui sono attribuiti i poteri di sostituzione del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, secondo le modalità stabilite all'atto della loro nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e del/i VicePresidente/i, le funzioni del Presidente sono svolte dal Consigliere con maggiore anzianità o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età. Il Consiglio può altresì nominare un Segretario, anche estraneo al Consiglio stesso.

Articolo 15- Compensi del Consiglio di Gestione

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta il rimborso delle spese

sopportate in ragione del loro ufficio.

Ai componenti del Consiglio di Gestione può essere altresì assegnato, per ogni singolo esercizio o per più esercizi, un compenso. Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Gestione viene determinato dal Consiglio di Sorveglianza.

Articolo 16- Adunanza e deliberazioni del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove, in Italia o all'estero, tutte le volte che il Presidente (o chi ne fa le veci) lo reputi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi componenti o dal Consiglio di Sorveglianza o da due componenti del medesimo.

Il Consiglio viene convocato dal Presidente mediante avviso redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e spedito con lettera raccomandata (ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, compresi il telefax e la posta elettronica) a ciascun componente del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno 4 (quattro) giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, la convocazione può essere effettuata anche dal Consiglio di Sorveglianza e, per esso, dal suo Presidente o da due componenti il Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i suoi membri e tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la loro assenza, rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Le adunanze del Consiglio di Gestione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso, è necessario che:

- a) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei

presenti; il consigliere astenuto si considera presente alla votazione.

Ove il Consiglio di Gestione sia composto da un numero pari di membri, a parità di voti, prevarrà il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

Qualora il Consiglio di Gestione sia composto da più di quattro membri le deliberazioni aventi ad oggetto decisioni di investimento non potranno essere adottate qualora due o più Consiglieri abbiano espresso voto contrario.

Il voto non può essere dato per rappresentanza, né per corrispondenza.

Il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Gestione deve essere tempestivamente redatto ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Nei casi previsti dalla legge o qualora sia ritenuto opportuno da parte del Presidente del Consiglio di Gestione, le funzioni di segretario sono attribuite ad un notaio designato dal Presidente stesso.

Articolo 17- Poteri del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione esclusiva dell'impresa sociale, fatti salvi i poteri riservati al Consiglio di Sorveglianza a norma del successivo articolo 23.

Il Consiglio di Gestione compie tutte le operazioni necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, ed in genere tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge.

Articolo 18- Presidente, Consiglieri Delegati, Direttori e Procuratori

Il Presidente del Consiglio di Gestione convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri; coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso ed accertando l'identità e la legittimazione dei presenti ed i risultati delle votazioni.

Il Consiglio di Gestione può delegare proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti. Non sono delegabili le materie elencate nell'articolo 2381, 4° comma, cod. civ..

I Consiglieri Delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Gestione, oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo. Parimenti, con le medesime modalità e con periodicità almeno trimestrale, i componenti il Consiglio di Gestione riferiscono al Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, qualora le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato.

Il Consiglio può anche nominare Direttori Generali, designandoli anche fra i membri del Consiglio, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere

per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, ai Consiglieri Delegati e ai Direttori Generali.

Articolo 19- Soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Qualora le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, delibera, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti – arrotondato per eccesso all’unità superiore –, in merito alla nomina del soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 154-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58.

Il compenso spettante al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stabilito dal Consiglio di Gestione, secondo i medesimi termini e modalità di cui al paragrafo precedente del presente art. 19 dello statuto sociale.

Il soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità a quanto previsto dall’art. 154-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, nonché dalle relative disposizioni regolamentari di attuazione.

Articolo 20- Rappresentanza Sociale

Il Presidente del Consiglio di Gestione ha la rappresentanza legale della Società.

La rappresentanza legale è inoltre affidata ai Vice Presidenti, ai Consiglieri Delegati, ai Direttori Generali e a chi altro designato dal Consiglio di Gestione, disgiuntamente, nei limiti dei poteri loro conferiti singolarmente, congiuntamente con altro soggetto avente poteri abbinati, negli altri casi.

Articolo 21- Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 11 (undici) membri, anche non Soci, nominati dall’Assemblea.

Ove il numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l’Assemblea può aumentare tale numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi Consiglieri così nominati scadono insieme a quelli in carica all’atto della loro nomina.

I Consiglieri sono rieleggibili.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati membri del Consiglio di Sorveglianza coloro che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione o controllo, quali previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile.

Inoltre, non possono essere nominati membri del Consiglio di Sorveglianza coloro che non siano in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla normativa di legge e/o regolamentare vigente e

applicabile.

La nomina dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, previa determinazione del loro numero, spetta all'Assemblea ordinaria dei Soci.

Ove, in applicazione di disposizioni di legge o regolamentari, l'Assemblea debba procedere alla nomina di componenti iscritti in appositi albi o registri, la stessa delibera sulle predette nomine a maggioranza dei votanti.

Gli altri componenti il Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Ogni socio (nonché, i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del cod. civ. e le controllate dal medesimo soggetto) può presentare, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista, pena l'irricevibilità di ogni lista presentata in violazione del presente comma indipendentemente dall'ordine di presentazione.

Ciascuna lista deve indicare un numero di candidati non superiore al numero dei membri da nominare, che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile e dal presente statuto per la nomina a membro del Consiglio di Sorveglianza.

I candidati sono elencati in ogni lista mediante numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno 10 giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della singola lista; in allegato alle liste devono essere fornite esaurienti descrizioni del profilo professionale delle persone designate alla carica, nonché l'elenco delle cariche già ricoperte da ciascun candidato.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono essere depositate presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, la sussistenza dei requisiti previsti dal presente statuto e dalla normativa vigente e applicabile per la assunzione della carica.

La lista per la presentazione della quale non siano state osservate le previsioni dei paragrafi precedenti si considera come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti.

Qualora venga presentata una sola lista tutti i Consiglieri di Sorveglianza (fatta eccezione per quello da nominarsi tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili) vengono tratti dalla stessa e la presidenza del Consiglio di Sorveglianza viene attribuita al primo candidato di tale lista. Qualora, invece,

vengano presentate due o più liste, si procede come segue:

- all'esito delle votazione, le liste sono ordinate in graduatoria decrescente a partire da quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti;
- da ciascuna delle liste presentate, partendo dalla prima lista in graduatoria, viene tratto un consigliere fino ad esaurimento delle liste o dei membri da nominare.
- per ciascuna lista è nominato alla carica il primo candidato della medesima. Ove, una volta tratto un consigliere da ciascuna delle liste validamente presentate, residuino membri da nominare, l'operazione viene ripetuta, traendo da ciascuna delle liste – a partire dalla prima in graduatoria - il secondo candidato e così fino a quando non siano stati eletti tutti i consiglieri;

Qualora l'assemblea debba procedere alla nomina di uno o più consiglieri di sorveglianza, (i) per effetto di cessazione degli stessi per causa diversa dalla scadenza dell'intero consiglio ovvero (ii) a seguito di deliberazione di incremento del numero dei membri del Consiglio di Sorveglianza, la stessa delibera sulla predetta nomina a maggioranza dei votanti, restando in tali ipotesi esclusa l'applicazione delle disposizioni sul voto di lista di cui ai paragrafi che precedono.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza è nominato dall'Assemblea a maggioranza dei votanti.

I Consiglieri durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della successiva Assemblea prevista dall'articolo 2364 bis, 2° comma, cod. civ.. La cessazione del Consiglio di Sorveglianza per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza è stato ricostituito.

Salvo diversa deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei soci all'atto della nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualunque motivo, uno o più componenti del Consiglio di Sorveglianza e il numero di quelli rimasti in carica sia almeno pari al numero minimo di componenti, quale indicato nel presente art. 21 dello statuto sociale e siano pure presenti i componenti con le qualifiche richieste dalla normativa vigente, la sostituzione dei Consiglieri o la delibera di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza avviene in occasione dell'Assemblea Ordinaria che delibera in merito alla distribuzione del risultato di esercizio ovvero di altra Assemblea ordinaria, se precedentemente convocata. In caso contrario, l'Assemblea deve essere convocata senza indugio. La nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione di quelli decaduti dalla carica avviene secondo i termini e le modalità, indicate nei precedenti paragrafi del presente art. 21 dello statuto sociale. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

La revoca dei Consiglieri è adottata con il voto favorevole di almeno un ventesimo del capitale sociale. La revoca può essere deliberata anche in assenza di giusta causa, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

Ai membri del Consiglio di Sorveglianza spettano il rimborso delle spese

sostenute per ragione del loro ufficio nonché un compenso per l'opera svolta; detto compenso è determinato dall'Assemblea all'atto della nomina dei Consiglieri di Sorveglianza per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Articolo 22- Adunanza e Deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri, coordina inoltre i lavori del Consiglio, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni.

Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Esso viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno 4 (quattro) giorni prima dell'adunanza a ciascun membro del consiglio stesso e, nei casi di urgenza, almeno 1 (un) giorno prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica).

Il Consiglio di Sorveglianza è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio di Sorveglianza è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora siano presenti tutti i membri del Consiglio stesso ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la propria assenza rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione, fermo restando il diritto di ciascuno degli intervenuti di opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficiente informato.

Le adunanze del Consiglio di Sorveglianza possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio-video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso, è necessario che:

- a) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti e regolare lo svolgimento dell'adunanza;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

La riunione si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Il voto non può essere dato per rappresentanza né per corrispondenza.

Il verbale delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza deve essere tempestivamente redatto ed è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ove prescritto dalla legge e pure in ogni caso il Presidente lo ritenga opportuno, le funzioni di Segretario sono attribuite ad un notaio designato dal Presidente medesimo.

Articolo 23- Competenza del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza:

- a) nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione e ne determina il compenso;
- b) approva il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato;
- c) esercita le funzioni di vigilanza previste dalla normativa di legge vigente e applicabile;
- d) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- e) presenta la denuncia al tribunale in merito all'irregolarità nella gestione da parte dei Consiglieri di Gestione, ai sensi della normativa di legge vigente e applicabile ;
- f) riferisce per iscritto almeno una volta all'anno all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati in conformità alle disposizioni di legge vigenti e applicabili;
- g) delibera in ordine ai piani industriali e finanziari della Società predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
- h) ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409terdecies, 1° comma, lett. f-bis) cod. civ., autorizza le operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 100.000.000 (centomilioni);
- i) esprime parere non vincolante al Consiglio di Gestione in merito alle operazioni di investimento che comportino impegni per la Società superiori ad Euro 50.000.000 (cinquantamiloni) ovvero ad Euro 25.000.000 (venticinquemilioni), allorché le operazioni di investimento poste in essere dalla Società nel corso dello stesso esercizio, ivi inclusa quella oggetto della deliberazione, eccedano l'importo complessivo di Euro 200.000.000 (duecentomilioni).

In caso di mancata approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza o qualora ciò sia richiesto dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, la competenza per l'approvazione del bilancio di esercizio è attribuita all'Assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza potrà deliberare, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2436 cod. civ.: (i) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei Soci, (ii) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, (iii) il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, nonché (iv) la fusione per incorporazione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ..

Qualora le azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, il Consiglio di Sorveglianza e/o i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Articolo 24 – Controllo Contabile

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalle previsioni di legge in materia.

Articolo 25 – Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 26 – Ripartizione degli utili

Gli utili netti, risultanti dal bilancio della Società sono destinati come segue:

- a) una quota pari al 5% (cinqueper cento), è destinata a riserva legale fino a che la stessa abbia raggiunto la misura di un quinto del capitale sociale;
- b) una quota pari al 10% (dieci per cento) degli utili netti che residuino una volta dedotta la quota di riserva legale, è destinata alle azioni privilegiate a prescindere dalla quota del capitale sociale rappresentata dalle stesse;
- c) l'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulla destinazione degli utili residui dopo l'accantonamento a riserva legale e l'assegnazione alle azioni privilegiate, fermo restando che queste non concorrono alla distribuzione dei predetti utili residui.

Articolo 27 – Dividendi

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai Soci.

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono divenuti esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria.

Nel rispetto dei disposti dell'art. 2433 bis cod. civ., potranno essere distribuiti acconti sui dividendi con le modalità e le procedure determinate dal citato articolo.

Articolo 28 – Domicilio dei Soci

Il domicilio dei Soci, relativamente a tutti i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei Soci.

Articolo 29 – Scioglimento

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri.

Articolo 30 – Rinvio alle norme di legge

Per tutto quanto non disposto dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge.

Appendice 24.2

Estratto delle pattuizioni dell’Accordo di Investimento aventi natura parasociale

MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A.
Capitale sociale Euro 80.000.000 i.v.
Sede legale in Torino, Via Valeggio 41
Registro Imprese di Torino e C.F. n. 09187080016

ESTRATTO DELLE PATTUZIONI AVENTI NATURA PARASOCIALE CONTENUTE NELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO STIPULATO TRA ALCUNI AZIONISTI DI MANAGEMENT & CAPITALI S.P.A. IL 3 FEBBRAIO 2006 E MODIFICATO IL 24 MAGGIO 2006 AI SENSI DELL'ART. 122 D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 129 REGOLAMENTO CONSOB 11971/1999 COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto dell'Accordo

La società le cui azioni sono oggetto dell'Accordo di Investimento (l'“**Accordo**”) è Management & Capitali S.p.A. (“**M&C**” o la “**Società**”), società di diritto italiano, con sede in Torino, Via Valeggio 41, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Torino 09187080016, con capitale sociale di Euro 80.000.000 i.v., suddiviso in n. 74.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e 5.500.000 azioni privilegiate del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna (le “**Azioni Privilegiate**”).

2. Strumenti finanziari oggetto dell'Accordo

Gli strumenti oggetto dell'Accordo sono costituiti da n. 74.500.000 azioni ordinarie della Società, pari al 100% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie (le “**Azioni Ordinarie**”).

I Partecipanti (come definiti nel successivo punto 3.) hanno peraltro assunto l'obbligo di vincolare anche tutte le azioni che gli stessi si sono impegnati a sottoscrivere nell'ambito dell'aumento di capitale per massimi Euro 570.000.000 deliberato dall'assemblea straordinaria della Società il 24 maggio 2006 (l'“**Aumento di Capitale**”) (si veda successivo 5.(i)).

3. Azioni M&C apportate all'Accordo dai Partecipanti

La tabella che segue indica tutti i soggetti (collettivamente i “**Partecipanti**”) che hanno sottoscritto l'Accordo, nonché le Azioni Ordinarie dagli stessi vincolate all'Accordo stesso. Il numero delle azioni vincolate all'Accordo dai Partecipanti è quello risultante ad esito dell'esecuzione degli impegni di investimento nel capitale della Società assunti dagli Investitori Iniziali come definiti al successivo punto 5 con la sottoscrizione dell'Accordo (l'integrale esecuzione dei quali avverrà anche mediante sottoscrizione delle Azioni Ordinarie di nuova emissione oggetto dell'Aumento di Capitale), della Distribuzione (come definita alla nota 1 della successiva tabella), nonché assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale oggetto dell'Offerta (fatti salvi gli eventuali arrotondamenti conseguenti all'applicazione del rapporto di opzione).

Azionista	Azioni Ordinarie attuali	% del capitale sociale	Numero Azioni Ordinarie post Offerta	% del capitale sociale post Offerta	% Azioni conferite all’Accordo post Offerta
Romed International S.A. ⁽¹⁾	50.000.000	62,500%	25.000.000	3,846%	10,130%
Schroders Investment Management Ltd. ⁽²⁾	4.857.000	6,071%	40.000.000	6,154%	16,208%
ELQ Investors Ltd. ⁽³⁾	4.552.000	5,690%	37.500.000	5,769%	15,195%
Saberasu Japan Investment II B.V. ⁽⁴⁾	4.552.000	5,690%	37.500.000	5,769%	15,195%
Beven Finance S.à.r.l. ⁽⁵⁾	3.642.000	4,553%	30.000.000	4,615%	12,156%
Dorint Holding S.A. ⁽⁶⁾	2.428.000	3,035%	20.000.000	3,077%	8,103%
Bilma Ventures Inc. ⁽⁷⁾	1.821.000	2,276%	15.000.000	2,308%	6,078%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ⁽⁸⁾	827.000 ⁽⁹⁾	1,034%	26.793.950	4,122%	10,857%
Finwellness S.A. ⁽¹⁰⁾	607.000	0,759%	5.000.000	0,769%	2,026%
Finemme S.p.A. ⁽¹¹⁾	607.000	0,759%	5.000.000	0,769%	2,026%
Arnaldo Borghesi	607.000	0,759%	5.000.000	0,769%	2,026%
Totale	74.500.000	93,126%	246.793.950	37,968%	100,000%

⁽¹⁾ Romed International S.A., con sede in Bd. Royal, B 44725 Luxembourg, fa capo all’Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile. Si precisa che alla data del Prospetto Informativo la partecipazione di Romed è posseduta tramite Cdb Web Tech S.p.A. società, con sede in Torino, Via Valeggio 41, quotata sul MTAX (“**Cdb Web Tech**”), sulla quale Romed esercita un’influenza dominante ai sensi dell’art. 2359, primo comma n. 2 cod. civ. e 93 D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”).

Il 31 marzo 2006 l’assemblea ordinaria di Cdb Web Tech ha deliberato la distribuzione a favore dei propri azionisti con effetto dal primo giorno di negoziazione delle Azioni Ordinarie della Società di parte della riserva sovrapprezzo azioni tramite assegnazione in natura delle Azioni Ordinarie di M&C possedute da Cdb Web Tech nel rapporto di 1 Azione Ordinaria della Società ogni 2 azioni ordinarie Cdb Web Tech possedute (la “**Distribuzione**”).

⁽²⁾ La partecipazione di Schroders Investment Management Ltd. è posseduta per il tramite dei fondi Schroders International Selection Italian Equity Fund (che possiede 2.367.787 Azioni Ordinarie della Società), Schroders International Selection European Equity Alpha Fund (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie della Società), Schroders International Selection European (ex UK) Equity Fund (che possiede 60.713 Azioni Ordinarie della Società) e Schroders International Selection EURO Active Value (che possiede 1.214.250 Azioni Ordinarie della Società), che sono fondi del fondo Schroders International Selection Fund con sede in 5, rue Hohenhof, L-1736 Senningerber, Luxembourg. Schroders International Selection Fund ha incaricato Schroders Investment Management Ltd. di svolgere il ruolo di gestore del fondo.

⁽³⁾ La partecipazione di ELQ Investors Ltd., con sede in Peterborough Court, 133 Fleet Street, London EC4A 2BB, United Kingdom, fa capo a Goldman Sachs Group Inc. che indirettamente esercita il controllo su ELQ ai sensi della legislazione applicabile.

⁽⁴⁾ La partecipazione di Saberasu Japan Investment II B.V., società con sede in Amaliaaan 41c, 1st Floor, 3743 KE Baarn, The Netherlands, fa indirettamente capo a diversi fondi a loro volta riconducibili a Cerberus Capital Management L.P che indirettamente esercita il controllo di diritto su Saberasu Japan Investment II B.V. ai sensi della legislazione ad essa applicabile.

⁽⁵⁾ La partecipazione di Beven Finance S.à r.l., con sede in 19-21, Boulevard du Prince Henri L-1724, Luxembourg, fa capo in parti uguali al fondo Ramius Capital Group L.L.C e a So.Pa.F. S.p.A..

- (6) La partecipazione di Dorint Holding S.A., con sede in 2, rue J. Hackin, L-1476 Luxembourg, fa capo a Diego Della Valle che esercita indirettamente il controllo di diritto su Dorint Holding S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (7) La partecipazione di Bilma Ventures Inc., con sede in Pasea Estate, Road Town, Tortola, British Virgin Islands, fa capo alla Murad Foundation che esercita il controllo di diritto su Bilma Ventures ai sensi della legislazione applicabile.
- (8) Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., con sede in Torino, Via Gramsci 7, è controllata da Compagnia Finanziaria Torinese S.p.A. (“**BIM**”).
- (9) Tale numero non tiene conto degli effetti della cessione di Azioni Ordinarie dell’Emittente da BIM a favore di Cdb Web Tech al fine di assicurare l’integrale soddisfacimento dei diritti di assegnazione in applicazione del rapporto di assegnazione nell’ambito della Distribuzione.
- (10) La partecipazione di Finwellness S.A., con sede in 18 rue de l’Eau L-1449 – Luxembourg, fa capo al Dott. Nerio Alessandri che esercita il controllo su Finwellness S.A. ai sensi della legislazione applicabile.
- (11) La partecipazione di Finemme S.p.A., con sede in Genova, Via G. D’Annunzio, 91 fa capo alla famiglia Messina di Genova che esercita il controllo su Finemme S.p.A. ai sensi dell’art. 2359, primo comma, n. 1, cod. civ..

L’Accordo è stato altresì sottoscritto dai signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni, Simone Arnaboldi e Carlo Francesco Frau (tutti membri del Consiglio di Gestione della Società), nonché dal signor Alberto Franzone, titolari delle n. 5.500.000 Azioni Privilegiate (collettivamente i “**Titolari di Azioni Privilegiate**”), ai limitati effetti di disciplinare:

- (i) gli obblighi - gravanti su tutti gli azionisti, ivi inclusi i Titolari di Azioni Privilegiate - in caso di mancata ammissione della Società a quotazione su un mercato regolamentato entro il 31 dicembre 2007. Tale pattuizioni sono, alla data attuale, definitivamente venute meno.
- (ii) il diritto dei signori Corrado Ariaudo, Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau di sottoscrivere complessive n. 3.500.000 Azioni Ordinarie della Società (che non saranno apportate all’Accordo) nell’ambito dell’Aumento di Capitale e nell’esercizio di diritti di opzione ad essi spettanti (si veda successivo punto 5(i)(c));
- (iii) la cessione, a titolo gratuito, da parte dei Titolari di Azioni Privilegiate, di tutti i diritti di opzione ad essi spettanti nell’ambito dell’Aumento di Capitale, dedotti quelli che saranno esercitati secondo quanto indicato nel punto (ii) che precede (si veda successivo punto 5(i)(d)).

4. Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sulla Società ai sensi dell’art. 93 TUF

Alla data del Prospetto Informativo, Romed International S.A. (“**Romed**”) detiene indirettamente, per il tramite di Cdb Web Tech, una partecipazione nel capitale sociale della Società tale da consentirle, singolarmente considerata, di esercitare il controllo sulla Società stessa ai sensi dell’art. 93 TUF. Romed fa capo all’Ing. Carlo De Benedetti che esercita il controllo di diritto su Romed ai sensi della legislazione applicabile.

Si precisa che all’esito dell’Offerta in Opzione e per effetto dell’integrale esecuzione degli impegni di investimento nel capitale sociale della Società assunti dagli Investitori Iniziali (come definiti nel successivo punto 5.(i)), nonché assumendo l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale oggetto dell’Offerta, nè Romed ne alcuno dei Partecipanti deterrà il controllo della Società ai sensi dell’art. 93 TUF. Tuttavia si segnala che l’Accordo

consente ai Soci Designatori (come individuati al successivo punto 5.(iv)) di esprimere congiuntamente il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza della Società sussistendo determinate condizioni di seguito descritte.

5. Contenuto dell’Accordo

Si sintetizza di seguito il contenuto delle più rilevanti pattuizioni dell’Accordo:

(i) Impegni di Investimento

BIM, Schroders Investment Management Ltd., Saberasu Japan Investment II., ELQ, Beven Finance, Bilma Ventures, Dorint Holding, Finemme, Finwellness, e Arnaldo Borghesi (gli “**Investitori Iniziali**”) si sono impegnati, in via parziaria e non solidale tra loro, ad investire nella Società un importo complessivo pari ad Euro 220.000.000.

Alla data attuale, gli stessi hanno già investito nel capitale sociale di M&C un importo complessivo pari ad Euro 24.500.000 mediante sottoscrizione di complessive 24.500.000 Azioni Ordinarie al prezzo di sottoscrizione di Euro 1,00 per azione (si veda la prima colonna della tabella di cui al precedente punto 3).

Con riferimento all’esecuzione dell’Aumento di Capitale l’Accordo prevede:

- (a) l’impegno degli Investitori Iniziali a sottoscrivere, subordinatamente all’avvio della trattazione delle Azioni dell’Emittente su un mercato regolamentato, un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione dell’Emittente per un controvalore complessivo pari ad Euro 195.500.000, mediante esercizio integrale dei diritti di opzione loro spettanti sulle Azioni già detenute e, per la parte necessaria al completamento dei loro rispettivi impegni di investimento, mediante esercizio dei diritti di opzione a loro ceduti gratuitamente da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate, come meglio indicato nel punto (d) che segue;
- (b) l’impegno di Romed a sottoscrivere un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione della Società tale da incrementare il proprio investimento complessivo nel capitale sociale dello stesso a Euro 25.000.000;
- (c) la sottoscrizione e liberazione integrale da parte dei signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau, a parziale esercizio dei diritti di opzione ad essi spettanti, di un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari ad Euro 3.500.000;
- (d) la cessione a titolo gratuito da parte di Romed e dei Titolari di Azioni Privilegiate dei diritti di opzione loro spettanti eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui ai punti (b) e (c) che precedono, agli Investitori Iniziali - nella misura necessaria a consentire l’adempimento dei rispettivi obblighi di investimento –, nonché a soggetti che saranno individuati dall’Emittente con la consulenza di Mediobanca, Lazard, Lehman Brothers e BIM;
- (e) l’impegno di ciascuno degli Investitori Iniziali di rendersi cessionario da Romed e/o dai Titolari di Azioni Privilegiate, a titolo gratuito, dei diritti di opzione in misura tale che l’ammontare complessivo dei diritti di opzione a ciascuno di essi originariamente spettanti e di quelli così acquisiti sia sufficiente a consentire l’integrale adempimento del

proprio impegno di investimento e la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale di propria spettanza.

(ii) Obbligo di Lock Up

Per tutto il periodo intercorrente tra la data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società e fino allo scadere del dodicesimo (12°) mese di calendario successivo a tale data, Romed e gli Investitori Iniziali si sono reciprocamente obbligati:

- (a) a non offrire, trasferire a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, impegnarsi a offrire o trasferire a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, concedere diritti di acquisto o sottoscrizione o comunque porre in essere, direttamente o indirettamente, atti di disposizione aventi a oggetto le Azioni Ordinarie della Società, titoli convertibili o scambiabili in Azioni Ordinarie della Società (ivi compresi buoni di acquisto o di sottoscrizione), diritti di acquisto o sottoscrizione ovvero diritti di godimento e/o di garanzia relativi ai predetti titoli o alle Azioni Ordinarie, anche mediante la conclusione di contratti di opzione o di *swap*;
- (b) a non autorizzare atti di disposizione delle Azioni Ordinarie proprie eventualmente acquistate dalla Società;
- (c) a non votare nell'assemblea della Società aumenti di capitale o emissioni di titoli convertibili in Azioni Ordinarie della Società da realizzarsi (i) anteriormente all'Aumento di Capitale oggetto dell'Offerta e/o (ii) successivamente all'Aumento di Capitale, qualora deliberati con esclusione del diritto di opzione a favore degli attuali azionisti della Società.

Con riferimento al divieto di cui alla lettera (a) che precede, è fatta salva la facoltà di ciascun Investitore Iniziale di trasferire in tutto o in parte le Azioni Ordinarie detenute nel capitale della Società a una o più società controllate, a condizione che le stesse aderiscano per iscritto all'Accordo, assumendo gli impegni ivi previsti, restando altresì inteso che l'Investitore Iniziale trasferente rimarrà in ogni caso responsabile in solido con la società controllata medesima per l'esatto e puntuale adempimento da parte di quest'ultima di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo.

Parimenti, restano esclusi dal divieto di cui alla lettera (a) i trasferimenti a qualsiasi terzo effettuati dall'Investitore Iniziale Schroders Investment Management Ltd. relativamente alle Azioni Ordinarie da questi detenute nel capitale sociale della Società, qualora detti trasferimenti (i) si rendano necessari per effetto di una disposizione normativa, di una decisione o di un ordine emesso da qualsiasi autorità che abbia giurisdizione su detto Investitore e (ii) nessuno degli altri Investitori Iniziali abbia acconsentito ad acquistare le Azioni Ordinarie poste in vendita da Schroders Investment Management Ltd. al loro valore, quale determinato sulla base del patrimonio netto contabile della Società, entro i 30 (trenta) giorni successivi al ricevimento della relativa offerta di acquistare tali Azioni Ordinarie inviata da Schroders Investment Management Ltd., restando inteso che in caso di vendita delle Azioni Ordinarie, Schroders Investment Management Ltd. farà in modo che l'acquirente o gli acquirenti delle stesse aderiscano all'Accordo e accettino tutte le disposizioni ivi previste, tramite sottoscrizione dello stesso.

(iii) Statuto della Società

Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a fare quanto in proprio potere affinché l’Assemblea straordinaria della Società non deliberi l’introduzione di modifiche allo statuto della Società diverse da quelle eventualmente necessarie a norma di legge, fermo restando che, in caso di contrasto tra le disposizioni dello statuto e le clausole dell’Accordo, tra Romed e gli Investitori Iniziali prevarranno queste ultime.

(iv) Organi Sociali

(iv).1. Consiglio di Sorveglianza

La composizione del Consiglio di Sorveglianza della Società alla data del Prospetto Informativo riflette alcune disposizioni dell’Accordo, in base alle quali è stato riconosciuto il diritto di ciascuno dei Soci Designanti (intendendosi per tali Romed, BIM, Dorint Holding S.A., Beven Finance S.à r.l., Schroders Investment Management Ltd., Saberasu Japan Investment II B.V., Arnaldo Borghesi e Finwellness S.A., insieme i “**Soci Designanti**”) di esprimere un proprio rappresentante del Consiglio di Sorveglianza.

L’Accordo prevede, inoltre, che per l’intera durata dell’accordo stesso, ciascuno dei Soci Designanti abbia diritto di esprimere un membro ciascuno del Consiglio di Sorveglianza della Società, a condizione che detto Socio Designante non sia risultato inadempiente rispetto ai propri obblighi di investimento e fermo restando quanto oltre indicato. Romed ha, in particolare, il diritto di designare il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

I predetti diritti di designazione spettanti a ciascuno dei Soci Designanti verranno meno nei confronti del Socio Designante che (i) abbia ridotto il proprio investimento nel capitale sociale della Società al di sotto della soglia di Euro 25.000.000, nel caso in cui l’impegno di investimento di detto Socio Designante sia pari o superiore a detta soglia, ovvero (ii) abbia ridotto il proprio investimento nel capitale sociale della Società indipendentemente dall’ammontare della riduzione, nel caso in cui l’impegno di investimento di detto Socio Designante sia inferiore alla soglia di Euro 25.000.000. In tali ipotesi, il Socio Designante decaduto dal proprio diritto di designazione dovrà fare quanto in proprio potere per procurare le dimissioni del Consigliere di Sorveglianza da lui espresso, nonché, in difetto di dette dimissioni, dovrà mantenere indenni la Società e gli altri Investitori Iniziali da qualsiasi effetto pregiudizievole che possa derivare alla Società per effetto della revoca di detto Consigliere di Sorveglianza dalla carica, ove tale revoca fosse deliberata dall’Assemblea Ordinaria della Società.

Romed e gli Investitori Iniziali si sono, inoltre, impegnati a esprimere, nell’ambito di qualsiasi Assemblea Ordinaria della Società, voto contrario a qualsiasi proposta di revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza nominati in base alle indicazioni dei Soci Designanti, salvo il caso in cui detta revoca sia dovuta a giusta causa.

Con riferimento alle ipotesi di cessazione dalla carica di Consigliere di Sorveglianza, l’Accordo prevede che, qualora uno dei membri del Consiglio di Sorveglianza della Società, nominato conformemente alle indicazioni del rispettivo Socio Designante, dovesse cessare dalla carica per qualsiasi motivo diverso dalla naturale scadenza dell’intero Consiglio di Sorveglianza, Romed e gli Investitori Iniziali faranno quanto in proprio potere affinché l’Assemblea Ordinaria della Società proceda alla nomina, quale nuovo membro del Consiglio di Sorveglianza, della persona indicata dal Socio Designante che aveva provveduto ad indicare il Consigliere di Sorveglianza cessato.

Quanto, infine, al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza della Società, Romed e gli Investitori Iniziali, anche in considerazione dell'introduzione della clausola di voto di lista di cui allo statuto della Società, si sono impegnati a prestare in buona fede la propria collaborazione e ad esercitare i propri diritti di voto, affinché, successivamente all'ammissione delle Azioni Ordinarie della Società alle negoziazioni su un mercato regolamentato, l'Assemblea Ordinaria chiamata a nominare e/o rinnovare i membri del Consiglio di Sorveglianza nomini i relativi componenti nel rispetto dei diritti di designazione dei Soci Designanti ai sensi dell'Accordo, restando, peraltro, espressamente escluso l'obbligo di garantire tale risultato.

(iv).2 Consiglio di Gestione

Romed e gli Investitori Iniziali si sono, in primo luogo, impegnati a fare quanto in loro potere, affinché i rispettivi rappresentanti nel Consiglio di Sorveglianza deliberino, entro e non oltre il mese di giugno 2006, l'integrazione nel Consiglio di Gestione del Dott. Alberto Franzone, nominandolo alla carica alle stesse condizioni e termini di carica dei membri già eletti, non appena lo stesso abbia dichiarato per iscritto essere venuti meno gli attuali elementi ostativi all'assunzione della carica. Tale impegno di nomina verrà definitivamente meno ove la dichiarazione in tal senso del Dott. Alberto Franzone non sia intervenuta entro il suddetto termine.

Ai sensi dell'Accordo, Romed e gli Investitori Iniziali si sono, inoltre, impegnati a fare quanto in proprio potere affinché, alla scadenza del primo mandato del Consiglio di Gestione della Società, il Consiglio di Sorveglianza confermi gli attuali componenti del Consiglio di Gestione, e, se nominato, il Dott. Franzone, nella carica, rinnovando altresì l'attribuzione al Dott. Corrado Ariaudo dell'incarico di Presidente del Consiglio di Gestione.

(iv).3 Poteri del Consiglio di Sorveglianza

Con riferimento ai poteri e alle competenze del Consiglio di Sorveglianza, Romed e gli Investitori Iniziali hanno convenuto che, per tutta la durata dell'Accordo, al Consiglio di Sorveglianza siano attribuiti, oltre alle competenze allo stesso riconosciute a norma di legge, poteri deliberativi in merito alle operazioni di investimento che comportino per la Società impegni singolarmente superiori ad Euro 100.000.000. Romed e gli Investitori Iniziali hanno, peraltro, convenuto che il Consiglio di Sorveglianza debba esprimere un parere non vincolante al Consiglio di Gestione, in merito a:

- (a) operazioni di investimento che comportino per la Società singoli impegni per un importo superiore ad Euro 50.000.000;
- (b) progetti di investimento di importo superiore a Euro 25.000.000, allorché, nel corso dello stesso esercizio, le operazioni di investimento poste in essere dalla Società, inclusa quella oggetto della deliberazione, cumulativamente eccedano l'importo di Euro 200.000.000.

Nei predetti casi, l'Accordo prevede che il Consiglio di Gestione, ove decida di non attenersi al parere del Consiglio di Sorveglianza, debba motivare al Consiglio di Sorveglianza le ragioni che hanno sorretto e giustificato la decisione.

(v) Offerta pubblica di acquisto

Per tutta la durata dell'Accordo Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a non porre in essere, direttamente o indirettamente, qualsiasi operazione di compravendita o altra operazione avente ad oggetto Azioni Ordinarie della Società che determini la titolarità

in capo a Romed e gli Investitori Iniziali, congiuntamente considerati, di una percentuale del capitale sociale della Società tale da rappresentare, ai sensi della normativa applicabile, una soglia al raggiungimento della quale Romed e gli Investitori Iniziali siano solidalmente tenuti a promuovere un’offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle Azioni Ordinarie della Società, essendo inteso e convenuto che, in caso di inadempimento della presente disposizione, la parte inadempiente terrà le altre parti manlevate e indenni da ogni costo, danno o perdita che le stesse possano subire in conseguenza di tale inadempimento, ivi incluso, senza limitazione, qualsiasi costo correlato alla promozione dell’offerta pubblica di acquisto obbligatoria.

(vi) Patti Parasociali

Per tutta la durata dell’Accordo, Romed e gli Investitori Iniziali si sono impegnati a non concludere tra di essi o con terzi accordi relativi alla Società il cui contenuto possa essere ritenuto riconducibile alle fattispecie di cui all’art. 2341bis cod. civ. e/o all’art. 122 TUF.

6. Tipo di Patto

L’Accordo può essere ricondotto alle fattispecie disciplinate dall’articolo 122, comma 5, lett. b), c) e d) TUF.

7. Durata dell’Accordo

L’Accordo è valido e vincolante a partire dal 3 febbraio 2006 e ha durata sino alla scadenza del terzo (3°) anniversario dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie della Società sul Segmento MTF organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L’Accordo disciplina le seguenti ipotesi di risoluzione dello stesso per inadempimento:

- (a) da parte di Romed dell’impegno a sottoscrivere un numero di Azioni Ordinarie di nuova emissione della Società nell’ambito dell’Offerta tale da incrementare il proprio investimento complessivo nel capitale sociale della stessa a Euro 25.000.000 e/o dell’impegno relativo alla cessione dei diritti di opzione rivenienti dall’Aumento di Capitale – eccedenti quelli oggetto del predetto impegno di sottoscrizione – agli Investitori Iniziali – nella misura necessaria a consentire l’adempimento dei rispettivi obblighi di investimento –, nonché a soggetti che saranno individuati dalla Società con la consulenza di Mediobanca– Banca di Credito Finanziario S.p.A., Lazard & Co. Limited, Lehman Brothers International (Europe) Ltd. e BIM ai sensi dell’art. 100 TUF e all’art. 33 del Regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti (adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato e integrato);
- (b) da parte di qualsiasi Investitore Iniziale dell’impegno di sottoscrizione assunto ai sensi dell’Accordo e/o dell’impegno di rendersi cessionario dei diritti di opzione rivenienti dall’Aumento di Capitale come descritto alla precedente lettera (a) del Paragrafo 5;

- (c) da parte di Romed e/o di qualsiasi Investitore Iniziale dell'impegno di *Lock-Up* di cui al punto (i) del Paragrafo 5 e/o degli impegni in merito agli organi sociali della Società di cui al punto (iii) del Paragrafo 5.

Nelle predette ipotesi, ciascuna parte all'Accordo, che non ha violato o disatteso i predetti obblighi, avrà facoltà di risolvere di diritto l'accordo stesso esclusivamente nei confronti della parte che si è resa inadempiente (la "**Parte Inadempiente**"), ai sensi e per gli effetti dell'art. 1465 cod. civ.. È, peraltro, previsto che nel caso in cui:

- (a) l'inadempimento che determina la risoluzione dell'Accordo si verifichi precedentemente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale e sia posto in essere da (x) Romed, o (y) tre o più Investitori Iniziali o (z) un numero di Investitori Iniziali il cui impegno di investimento ecceda complessivamente Euro 10.000.000;
- (b) successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, l'Accordo sia risolto per inadempimento nei confronti di Investitori Iniziali titolari, complessivamente, di più del 33% delle Azioni Ordinarie della Società complessivamente detenute da Romed e dagli Investitori Iniziali alla data di tale inadempimento,

ciascuna parte dell'Accordo avrà diritto di risolvere l'Accordo medesimo con effetto immediato e senza alcun obbligo e responsabilità nei confronti di tutte le altre parti dell'Accordo stesso.

È, infine, previsto che, successivamente all'ammissione delle Azioni Ordinarie della Società a quotazione su un mercato regolamentato, la limitazione degli effetti di risoluzione di cui sopra non opererà allorché, per effetto della risoluzione dell'Accordo Investimento nei confronti della Parte Inadempiente, le Azioni Ordinarie complessivamente possedute dalle parti diverse dalla Parte Inadempiente rappresentino una percentuale del capitale sociale della Società inferiore al 30% ovvero alla diversa percentuale di partecipazione prevista dalla normativa quale soglia il cui superamento determini l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle Azioni Ordinarie della Società. In tale ipotesi, l'Accordo si intenderà automaticamente risolto nei confronti di tutte le parti dell'Accordo stesso.

8. Diritto di recesso

Ai sensi dell'Accordo, Romed e ciascuno degli Investitori Iniziali ha diritto di recedere dallo stesso con effetto immediato e senza alcuna responsabilità o obbligo nei confronti delle altre parti dell'Accordo nel caso in cui (a) l'Ing. Carlo De Benedetti si dimetta ovvero venga revocato dalla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Società, o (b) l'Ing. Carlo De Benedetti trasferisca volontariamente a terzi il controllo di Romed, ovvero (c) Romed disponga, direttamente o indirettamente, della propria partecipazione nella Società.

9. Soggetto presso il quale le Azioni Ordinarie saranno depositate

Le Azioni Ordinarie apportate all'Accordo sono depositate presso intermediari finanziari aderenti al circuito Monte Titoli S.p.A..

Le Azioni Privilegiate, a norma dello statuto sociale di M&C sono deposito esclusivamente presso BIM.

10. Ufficio del Registro delle Imprese presso cui l’Accordo è depositato

L’Accordo è depositato presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è titolare di partecipazioni.

SEZIONE II

1. SOGGETTI RESPONSABILI

1.1 Identificazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo

Con riferimento ai soggetti responsabili del Prospetto Informativo si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo

Con riferimento alla dichiarazione dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per la descrizione dei fattori di rischio specifici per l’Emittente, il mercato in cui opera e per la Quotazione delle Azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

L'indicazione del capitale circolante dell'Emittente alla data del Prospetto Informativo non è significativa in considerazione della tipologia dell'attività da esso svolta.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Alla data del 31 marzo 2006 la posizione finanziaria dell'Emittente evidenziava disponibilità finanziarie nette pari a Euro 78.853.155.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

BIM si trova in una situazione di effettivo conflitto di interessi in quanto:

- (i) alla data del Prospetto Informativo è azionista dell'Emittente con una partecipazione nel capitale sociale di quest'ultimo inferiore al 2%;
- (ii) nell'ambito dell'Aumento di Capitale assumerà, quale Investitore Iniziale, un'ulteriore quota di capitale dell'Emittente;
- (iii) alla data del Prospetto Informativo agisce in qualità di consulente finanziario dell'Emittente per l'Offerta insieme a Mediobanca, Lazard e Lehman Brothers;
- (iv) subordinatamente alla stipulazione di un accordo di garanzia, sarà parte, insieme a Lehman Brothers e Mediobanca, del consorzio di garanzia per il buon esito dell'Offerta in Opzione della quota spettante in opzione agli azionisti di M&C diversi da Romed, gli Investitori Iniziali e i Titolari di Azioni Privilegiate, quali risultanti ad esito della Distribuzione (si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafi 5.4.3 e 5.4.4).

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'ammontare netto del ricavato dell'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, è stimato in un importo massimo di circa Euro 553,5 milioni.

L'Offerta in Opzione è diretta a dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie da impiegare – in coerenza con l'oggetto sociale dell'Emittente – nell'attività di *turnaround* caratterizzata da investimenti in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e ammessi alle negoziazioni

I titoli oggetto dell’Offerta in Opzione sono massime 570.000.000 Azioni Ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna e rappresentano una percentuale massima dell’87,7% circa del capitale sociale di M&C, quale risulterà in caso di emissione del numero massimo delle suddette Azioni e di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale.

Il codice ISIN delle Azioni è IT0003955009.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono emessi

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari dell’Emittente

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e sono soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizione di attuazione. Le Azioni sono pertanto immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., Via Mantegna 6, Milano (“**Monte Titoli**”).

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 Decorrenza del godimento delle Azioni

Le Azioni hanno godimento regolare.

4.6 Descrizione dei diritti spettanti alle Azioni

Le Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti di quelle già in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, ciascuna Azione attribuisce il diritto di un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell’art. 2441 cod. civ., le Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione attribuiranno ai rispettivi titolari il diritto di opzione per la sottoscrizione: (i) di azioni di nuova emissione dell’Emittente in caso di aumento del capitale sociale e (ii) di strumenti finanziari emessi dall’Emittente convertibili in azioni dello stesso, fatti salvi i casi di esclusione e limitazione previsti dalla legge.

A norma dell'art. 7, secondo comma, dello Statuto, ove le Azioni della Società siano quotate su un mercato regolamentato, in caso di aumento a pagamento del capitale sociale, il diritto di opzione spettante ai soci sulle azioni di nuova emissione può essere escluso, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, cod. civ., nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò risulti confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, gli utili netti, prelevata una somma non inferiore al 5% spettante alla riserva legale e accantonata una quota pari al 10% da destinarsi alle Azioni Privilegiate, saranno destinati secondo la determinazione che assumerà l'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, potranno essere distribuiti acconti sui dividendi, ai termini, con le modalità e le procedure determinate dall'art. 2433*bis* cod. civ..

I dividendi non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società, con imputazione alla riserva straordinaria.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci.

In caso di liquidazione, le Azioni danno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni diverse dalle Azioni Ordinarie e dalle Azioni Privilegiate (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.2).

4.7 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati e verranno emessi

L'Aumento di Capitale, all'esecuzione del quale l'Offerta in Opzione è finalizzata, è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società del 24 maggio 2006.

La delibera dell'Assemblea Straordinaria del 24 maggio 2006 è stata verbalizzata dal Notaio Dott. Carlo Marchetti di Rho con verbale contestuale, n. 1994 di Repertorio, iscritto nel Registro delle Imprese di Torino il 26 maggio 2006.

4.8 Data prevista per l'emissione

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione verranno messe a disposizione degli Intermediari Autorizzati entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione come definito alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

4.9 Restrizioni alla libera circolazione degli strumenti finanziari

Fermo restando le limitazioni di seguito indicate, non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

Ai sensi dell’Accordo di Investimento, gli Investitori Iniziali hanno assunto reciprocamente un impegno di *Lock-Up*, con scadenza al dodicesimo mese di calendario successivo alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni su un mercato regolamentato (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Le Azioni sono soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

4.10 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni oggetto dell’Offerta, le stesse saranno assoggettate, al pari di quelle attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico della Finanza, come successivamente modificato, e dai relativi regolamenti di attuazione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni concernenti la disciplina in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita; per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile.

Ai sensi del Testo Unico della Finanza, chiunque a seguito di acquisti a titolo oneroso venga a detenere una partecipazione superiore al 30% di azioni aventi diritto di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti nomina, revoca o responsabilità degli amministratori di una società quotata in un mercato regolamentato italiano, deve promuovere un’offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni ordinarie.

Ai sensi del Regolamento Emittenti, il medesimo obbligo è applicabile anche a chiunque possieda più del 30% delle azioni con diritto di voto (senza, al contempo, avere una partecipazione che gli consenta di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell’Assemblea Ordinaria degli azionisti) e che, nei dodici mesi, acquisti, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti nomina, revoca o responsabilità degli amministratori di una società quotata in un mercato regolamentato italiano, attraverso acquisti a titolo oneroso o sottoscrizioni o conversioni nell’esercizio di diritti negoziati nel medesimo periodo.

L’offerta deve essere promossa entro trenta giorni dalla data in cui è stata superata la soglia, ad un prezzo non inferiore alla media aritmetica tra (i) il prezzo medio ponderato di mercato nei precedenti dodici mesi e (ii) il prezzo più elevato pattuito nello stesso periodo dall’offerente per acquisti di azioni della medesima categoria. Nel caso in cui in tale periodo non siano stati effettuati acquisti, l’offerta dovrà essere promossa al prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi dodici mesi o, nel caso in cui le negoziazioni delle azioni della società siano avviate da un periodo inferiore ai dodici mesi, l’offerta dovrà essere promossa al prezzo medio ponderato di mercato di tale periodo.

Al ricorrere di determinate circostanze, nonostante il numero di azioni acquistate superi la soglia determinata, il Testo Unico della Finanza e il Regolamento Emittenti stabiliscono alcuni casi di esenzione dal lancio dell'offerta pubblica di acquisto.

Infine, chiunque venga a detenere più del 90% delle azioni ordinarie deve promuovere un'offerta pubblica di acquisto "residuale" sulle rimanenti azioni con diritto di voto, ad un prezzo fissato dalla CONSOB se non ripristina entro 120 giorni il livello minimo di flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Ciascun azionista che detenga più del 98% delle azioni ordinarie di una società quotata in seguito ad un'offerta pubblica di acquisto promossa sulla totalità delle azioni ordinarie ha diritto di acquistare le azioni residue entro quattro mesi dalla conclusione dell'offerta, qualora nel documento d'offerta abbia manifestato la propria intenzione di avvalersi di tale diritto. Il prezzo è fissato da un esperto nominato dal presidente del tribunale del luogo ove la società emittente ha sede (tenuto conto anche del prezzo dell'offerta e del prezzo di mercato dell'ultimo semestre).

4.11 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi sulle Azioni, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.12 Regime fiscale

La presente sezione descrive il regime fiscale applicabile, in base alla normativa vigente, ai dividendi distribuiti da una società residente in Italia le cui azioni siano quotate nei mercati regolamentati, nonché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle partecipazioni nella suddetta società.

La presente sezione non intende essere un'analisi esauriente del regime fiscale delle azioni e non descrive il regime fiscale applicabile a tutte le categorie di possibili investitori. Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale ad essi relativo.

A tale riguardo, occorre preliminarmente evidenziare come il regime fiscale applicabile sia diverso a seconda che le partecipazioni cui ineriscano i dividendi e/o dalla cui cessione derivino le plusvalenze siano considerate partecipazioni qualificate o meno. In particolare, con riferimento ad una società quotata, si considerano partecipazioni qualificate quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Di converso, sono considerate partecipazioni non qualificate le azioni di risparmio e quelle ordinarie che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio. Si precisa inoltre che, al fine di determinare se la partecipazione ceduta sia o meno qualificata, la percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel

corso dei dodici mesi, sia antecedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata.

Nell’ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

4.12.1 Imposte sul reddito

Ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1° gennaio 1999, le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato, in regime di dematerializzazione.

A tale riguardo, ai sensi dell’art. 27^{ter} del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, e in conseguenza delle modifiche introdotte dall’art. 2 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, gli utili derivanti dalle azioni immesse nel sistema accentrato gestito da Monte Titoli, erogati a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni non qualificate che non siano relative ad imprese individuali, sono assoggettati, in luogo delle ritenute ordinariamente previste e applicate dalla società emittente, ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con le stesse aliquote e alle medesime condizioni previste per l’applicazione di dette ritenute.

L’imposta sostitutiva è applicata dai soggetti che aderiscono al sistema accentrato gestito da Monte Titoli presso i quali i titoli sono depositati, ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al sistema accentrato di Monte Titoli. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all’applicazione dell’imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia, nominato dai predetti soggetti ai sensi dell’art. 27^{ter}, ottavo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, i quali rispondono dell’adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti (trattasi di banche e società di intermediazione mobiliare residenti in Italia ovvero, stabili organizzazioni in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero di società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’art. 80 del Testo Unico della Finanza).

L’imposta sostitutiva trova applicazione nei seguenti casi e nelle seguenti misure:

- (a) nella misura del 12,50%, sugli utili distribuiti a persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni non qualificate, a condizione che tali partecipazioni non siano relative all’impresa ai sensi dell’art. 65 del TUIR. Non sussiste l’obbligo da parte dei Soci di indicare i dividendi percepiti in dichiarazione dei redditi in quanto già tassati in via definitiva. L’imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l’azionista residente persona fisica abbia conferito in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato e abbia esercitato l’opzione per il c.d. “regime del risparmio gestito” (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 4.12.1.2.C);

- (b) nella misura del 27%, sugli utili distribuiti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società;
- (c) nella misura del 27%, sugli utili distribuiti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse. La misura della ritenuta è ridotta al 12,50% nel caso di dividendi pagati ad azionisti di risparmio. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. Tali convenzioni internazionali prevedono generalmente il diritto del socio non residente di chiedere il rimborso dell'eccedenza della ritenuta del 27% applicata in forza della normativa italiana interna rispetto a quella applicabile sulla base della convenzione. Tuttavia, il citato art. 27^{ter} del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione. Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei quattro noni della ritenuta sopra descritto.

Inoltre, l'imposta sostitutiva non è applicata nei confronti delle società "madri" residenti in altro Stato membro dell'Unione Europea, ove ricorrano congiuntamente le condizioni previste dall'art. 27^{bis}, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, vale a dire (i) società aventi una delle forme previste nell'allegato della direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990; (ii) residenza, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione europea; (iii) assoggettamento, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato della predetta direttiva, (iv) ininterrotta detenzione per almeno un anno una partecipazione diretta di almeno il 25% del capitale della società che distribuisce gli utili.

L'imposta sostitutiva non è applicata a condizione che i soggetti depositari delle azioni acquisiscano la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni di cui sopra e una certificazione delle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti la ricorrenza dei requisiti di residenza fiscale e assoggettamento ad imposta.

L'imposta sostitutiva non è inoltre applicata nei confronti delle persone fisiche che, all'atto della percezione degli utili, dichiarano che gli stessi sono relativi all'attività d'impresa, ovvero ad una partecipazione qualificata. In entrambi i suddetti casi, gli stessi concorrono alla determinazione del reddito complessivo da assoggettare ad imposta sul reddito delle

persone fisiche, secondo le regole ordinarie previste per tale imposta, nella misura del 40% del loro ammontare.

L’imposta sostitutiva non trova infine applicazione nelle seguenti ipotesi:

- (a) il percettore è una società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’art. 5 del TUIR. In tal caso, gli utili percepiti concorreranno alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore limitatamente al 40% del loro ammontare;
- (b) il percettore è una società di capitali ovvero un ente commerciale di cui all’art. 73, primo comma, lett. b) del TUIR fiscalmente residente in Italia. In tal caso gli utili percepiti concorreranno alla formazione del reddito d’impresa tassato ad aliquota del 33% limitatamente al 5% del loro ammontare;
- (c) il percettore è un ente non commerciale residente di cui all’art. 73, primo comma, lett. c) del TUIR (enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia diversi dalle società e non aventi ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali): in tal caso, gli utili in qualunque forma corrisposti concorrono alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 5% del loro ammontare; inoltre, nel solo primo periodo d’imposta del percipiente che inizia a decorrere dal 1° gennaio 2004, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d’acconto con l’aliquota del 12,50% da commisurare alla percentuale del 5% che concorre alla formazione del reddito complessivo imponibile del percipiente. Tale regime si rende applicabile fintanto che non venga attuata l’inclusione dei predetti soggetti tra quelli soggetti all’imposta sul reddito ai sensi dell’art. 3, primo comma, lett. (a) della Legge 7 aprile 2003, n. 80;
- (d) il percettore dei dividendi è una persona fisica residente che ha optato, con riguardo alle partecipazioni cui i medesimi dividendi afferiscono, per l’applicazione del regime del risparmio gestito (si veda il successivo Paragrafo 4.12.1.2.C). In tal caso, detti dividendi concorrono alla formazione del risultato di gestione, con conseguente applicazione di un’imposta sostitutiva del 12,50% sul risultato di gestione (si veda il successivo Paragrafo 4.12.1.2.C);
- (e) il percettore è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari residente in Italia. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta ed è soggetto all’imposta sostitutiva del 12,50% prelevata dalla società di gestione. Tale aliquota, ai sensi dell’art. 12 del D. L. 30 settembre 2003 n. 269, è ridotta al 5% se l’organismo di investimento collettivo investe, per almeno due terzi del totale degli investimenti, in azioni di società di piccola o media capitalizzazione i cui titoli siano quotati in almeno uno dei mercati regolamentati degli Stati membri dell’Unione Europea. La Commissione Europea ha, tuttavia, avviato un procedimento, volto ad accertare se tale incentivo fiscale possa qualificarsi o meno come aiuto di stato. Qualora la Commissione Europea configurasse tale incentivo come aiuto di stato incompatibile con il mercato unico, gli organismi di investimento collettivo che abbiano investito in società di media o piccola capitalizzazione, non potrebbero beneficiare di questa riduzione di aliquota;

- (f) il percettore è un fondo pensione soggetto al regime di cui agli artt. 14, 14^{ter} e 14^{quater}, primo comma del D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato in ciascun periodo di imposta che è soggetto all'imposta sostitutiva dell'11% prelevata dalla società di gestione;
- (g) il percettore è un fondo immobiliare di cui al D.L. 25 settembre 2001, n. 351. In tal caso gli utili corrisposti concorrono alla formazione del risultato di gestione del fondo medesimo.

4.12.1.2 Plusvalenze

Le plusvalenze su partecipazioni qualificate diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici e associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)), concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare e sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche secondo le aliquote progressive previste per tale imposta.

Le plusvalenze su partecipazioni non qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti (nonché dagli enti non commerciali, società semplici e associazioni ad esse equiparate, incluse le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)), mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con un'aliquota pari al 12,50%.

In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%, oltre al regime ordinario consistente nella indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato e il c.d. regime del risparmio gestito.

A) Regime ordinario

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza, computata per ciascuna categoria di minusvalenze, può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

B) Regime del risparmio amministrato

Il contribuente ha facoltà di optare per l’applicazione dell’imposta sostitutiva nella misura del 12,50%, su ciascuna plusvalenza realizzata, a condizione che le azioni possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso intermediari abilitati (banche e SIM). L’opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta contestualmente al conferimento dell’incarico e dell’apertura del deposito o conto corrente o, per i rapporti in essere, anteriormente all’inizio del periodo d’imposta, ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d’imposta successivo. Le minusvalenze realizzate sono deducibili, fino a concorrenza, dalle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. L’imposta sostitutiva è versata direttamente dall’intermediario che interviene nella transazione, che ne trattiene l’importo su ciascun reddito realizzato o ne riceve provvista dal contribuente, entro il quindicesimo giorno del secondo mese successivo a quella in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. Qualora il rapporto di custodia o di amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate dal contribuente nell’ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato al medesimo contribuente, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dello stesso, ma non oltre il quarto periodo d’imposta successivo a quello in cui le minusvalenze sono state realizzate, sempreché le minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi del contribuente.

C) Regime del risparmio gestito

Il contribuente che abbia conferito ad un soggetto abilitato ai sensi del D. Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (ora sostituito dal Testo Unico della Finanza) l’incarico di gestire patrimoni costituiti da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all’impresa, può optare per l’applicazione della imposta sostitutiva, con l’aliquota del 12,50%, sul risultato della gestione individuale del portafoglio conferito. L’opzione è esercitata dal contribuente con comunicazione sottoscritta, rilasciata al soggetto gestore all’atto delle stipula del contratto o, per i rapporti in essere, anteriormente all’inizio del periodo d’imposta, ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d’imposta successivo. In caso di esercizio dell’opzione di cui sopra, i redditi che concorrono a formare il risultato della gestione non sono soggetti alle imposte sui redditi né alla imposta sostitutiva di cui al punto A) sopra. Ne consegue che il contribuente non è tenuto a includere detti redditi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all’inizio dell’anno. In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell’imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell’anno, nonché dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d’imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo soggetti a imposta sostitutiva, e da quote di fondi comuni di investimento immobiliare. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. Il risultato negativo della gestione

eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

L'imposta sostitutiva è prelevata dal soggetto gestore, che provvede a versarla al concessionario competente della riscossione, entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è maturato il relativo debito, ovvero entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stato revocato il mandato di gestione.

Per quanto attiene ai soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, ai sensi dell'art. 23 del TUIR, sono escluse da tassazione in Italia, in quanto non si considerano ivi prodotte, le plusvalenze realizzate dai medesimi soggetti mediante la cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società italiane negoziate nei mercati regolamentati, ovunque detenute.

Tutte le altre tipologie di plusvalenze sono, quindi, in linea di principio soggette ad imposizione in Italia. Tuttavia, la maggior parte delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia prevede la tassazione di tali plusvalenze esclusivamente nel Paese di residenza del soggetto estero.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate e non qualificate relative ad azioni quotate di società italiane realizzate da persone fisiche residenti nell'ambito dell'attività d'impresa ovvero da società di persone (escluse le società semplici) in regime di contabilità ordinaria concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 40% del loro ammontare e sono assoggettate ad imposta ad aliquota proporzionale, per trasparenza in capo ai Soci nel caso di società di persone. Le relative minusvalenze e i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono deducibili secondo la medesima proporzione del 40%. Il predetto regime si rende applicabile a condizione che le partecipazioni oggetto di cessione soddisfino i seguenti requisiti:

- (i) ininterrotto possesso dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione;
- (ii) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le plusvalenze che non posseggono i requisiti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) concorrono per intero alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le regole ordinarie. In tale ipotesi, le relative minusvalenze e i costi specificamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate e non qualificate relative ad azioni quotate di società italiane aventi i requisiti di cui ai successivi punti (i) e (ii) realizzate da società di capitali (es. società per azioni, società a responsabilità limitata) ed enti commerciali residenti in Italia non concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente in quanto esenti nella misura del 91% (84% a partire dal 2007). Le minusvalenze e i costi specificamente afferenti le predette partecipazioni non sono

deducibili per il loro intero ammontare. Il regime di esenzione si rende applicabile alle partecipazioni in relazione alle quali siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- (i) ininterrotto possesso dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell’avvenuta cessione;
- (ii) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Le plusvalenze che non posseggono i requisiti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) concorreranno per intero alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente e saranno assoggettate ad Imposta sul Reddito delle Società (IRES) con l’aliquota del 33% secondo le regole ordinarie.

Le plusvalenze integralmente imponibili relative alle partecipazioni iscritte negli ultimi tre bilanci come immobilizzazioni finanziarie, possono, a scelta del contribuente, concorrere in quote costanti nell’esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Per alcuni soggetti e in certi casi, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

Sono assoggettate a specifici regimi di tassazione le plusvalenze relative a partecipazioni qualificate e non qualificate detenute da determinati investitori istituzionali di diritto italiano, quali: i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla Legge 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla Legge 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) di cui alla Legge 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, nonché le plusvalenze realizzate dai cosiddetti fondi comuni di investimento “lussemburghesi storici” di cui all’art. 11-bis del D. Lgs. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

4.12.2 Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall’art. 1 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 435, la tassa sui contratti di borsa trova applicazione sui contratti perfezionati in Italia aventi ad oggetto il trasferimento di azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo. Ai fini dell’applicazione della tassa sui contratti di borsa, i contratti conclusi tra soggetti residenti e soggetti non residenti si considerano in ogni caso perfezionati in Italia. Inoltre, i contratti perfezionati all’estero hanno efficacia giuridica in Italia purché vengano sottoposti alla tassa sui contratti di borsa.

Le aliquote della tassa applicabili variano a seconda dei soggetti fra cui i suddetti contratti sono conclusi e, in particolare:

- (a) contratti conclusi direttamente fra i contraenti o con l’intervento di soggetti diversi dagli Intermediari Autorizzati (banche o soggetti abilitati all’esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento, di cui al Testo Unico della Finanza, o agenti di cambio): Euro 0,072 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni;

- (b) contratti conclusi fra privati e intermediari autorizzati, ovvero tra privati, con l'intervento di Intermediari Autorizzati: Euro 0,0258 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni; e
- (c) contratti conclusi tra Intermediari Autorizzati: Euro 0,0062 ogni Euro 51,65, o frazione, del prezzo delle azioni.

I seguenti contratti sono, invece, esenti dalla tassa sui contratti di borsa:

- (i) contratti conclusi nei mercati regolamentati;
- (ii) contratti aventi a oggetto titoli ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi al di fuori di tali mercati:
 - (a) tra Intermediari Autorizzati;
 - (b) tra Intermediari Autorizzati e soggetti non residenti;
 - (c) tra Intermediari Autorizzati anche non residenti e organismi di investimento collettivo del risparmio;
- (iii) contratti relativi a operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi a oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione su tali mercati;
- (iv) contratti aventi a oggetto titoli non ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi tra soggetti non residenti e Intermediari Autorizzati;
- (v) contratti di importo non superiore a Euro 206,58; e
- (vi) contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Sono infine esclusi dalla tassa sui contratti di borsa i contratti riguardanti trasferimenti di azioni effettuati tra soggetti, società o enti, tra i quali esista un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), cod. civ., ovvero tra società controllate, direttamente o indirettamente, da un medesimo soggetto ai sensi delle predette disposizioni.

4.12.3 Imposta di successione e donazione

Ai sensi dell'art. 13 della Legge 28 novembre 2001 n. 383, l'imposta sulle successioni è stata abrogata.

I trasferimenti di azioni *mortis causa* non sono soggetti ad imposizione.

I trasferimenti di beni e diritti per donazione o altra liberalità tra vivi, non sono soggetti ad imposizione ove effettuati in favore del coniuge, dei parenti in linea retta e degli altri parenti fino al quarto grado.

I trasferimenti di beni e diritti per donazione o altra liberalità tra vivi fatti a favore di soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado, sono soggetti alle imposte sui trasferimenti ordinariamente applicabili per le operazioni a titolo oneroso e comunque soltanto sulla parte che eccede l’importo di Euro 180.759,91.

La medesima Legge n. 383 del 2001 prevede l’applicazione di una specifica norma antielusiva qualora il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto determinati valori mobiliari, tra cui le azioni, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni. In particolare, il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi effettuato nel territorio italiano avente ad oggetto azioni, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, qualora ceda dette azioni entro i successivi cinque anni è tenuto al pagamento dell’imposta sostitutiva sul *capital gain*, che si applica secondo le disposizioni precedentemente illustrate, come se la donazione non fosse stata effettuata (assumendo cioè il valore fiscale dei titoli in capo al donante, con il diritto di scomputare le imposte eventualmente assolate sull’atto di liberalità).

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (si veda la Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.2).

5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta in Opzione*

L'Offerta in Opzione, per un controvalore massimo di Euro 570.000.000, consiste in un aumento del capitale, scindibile e a pagamento, di nominali massimi Euro 570.000.000, mediante emissione di massime 570.000.000 Azioni, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti, in proporzione alla partecipazione in Azioni Ordinarie e/o Azioni Privilegiate detenuta, ad un prezzo unitario pari a Euro 1,00.

L'ammontare definitivo dell'Offerta in Opzione, nonché il numero effettivo delle Azioni da offrire e il conseguente rapporto di opzione verranno determinati dal Consiglio di Gestione di M&C in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione. Tali informazioni saranno comunicate al pubblico entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta in Opzione – ai sensi degli articoli 5 e 9 del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano “IlSole24Ore”, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta in Opzione, modalità di sottoscrizione e quantitativi minimi e massimi*

I diritti di opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo di opzione (il “**Periodo di Opzione**”), compreso tra il 19 giugno 2006 e il 7 luglio 2006 compresi, presentando apposita richiesta presso gli Intermediari Autorizzati.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 19 giugno 2006 al 30 giugno 2006 compresi.

L'adesione all'Offerta in Opzione avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta in Opzione e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione Prima, Capitolo IV contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli Intermediari Autorizzati che ne facessero richiesta, un facsimile di modulo di sottoscrizione.

5.1.4 Informazioni circa la sospensione e/o revoca dell’Offerta in Opzione

L’Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito nel Registro delle Imprese di Torino del relativo avviso ai sensi dell’art. 2441, secondo comma, cod. civ.. Fermo quanto precede, qualora non si desse esecuzione all’Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto Informativo ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno antecedente quello previsto per l’inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano “Il Sole24Ore”, e contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Facoltà di riduzione dell’Offerta e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all’Offerta in Opzione di ridurre la propria sottoscrizione.

5.1.6 Quantitativi di Azioni sottoscrivibili nell’ambito dell’Offerta in Opzione

L’Offerta in Opzione ha ad oggetto massime 570.000.000 Azioni, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, godimento regolare.

Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti in proporzione alla partecipazione in Azioni Ordinarie e/o Azioni Privilegiate detenuta.

Il numero effettivo delle Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione e il conseguente rapporto di opzione verranno determinati dal Consiglio di Gestione di M&C in prossimità dell’avvio dell’Offerta in Opzione. Tali informazioni saranno comunicate al pubblico entro il giorno antecedente l’inizio dell’Offerta in Opzione – ai sensi degli artt. 5 e 9 del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano “IlSole24Ore” nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell’art. 66 del Regolamento Emittenti.

5.1.7 Facoltà di ritiro della sottoscrizione

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni sono irrevocabili.

5.1.8 Modalità e termini di pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all’atto della sottoscrizione delle stesse presso l’Intermediario Autorizzato che ha ricevuto l’adesione. Nessun onere o spesa accessoria sono previsti dall’Emittente a carico del sottoscrittore.

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione, per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

5.1.9 Risultati dell’Offerta

Trattandosi di un’Offerta in Opzione, l’Emittente provvederà a comunicare i risultati della stessa a CONSOB e Borsa Italiana secondo le modalità e i termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

I risultati dell'Offerta in Opzione al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro il 12 luglio 2006, mediante apposito comunicato. Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., la Società offrirà in borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati e informerà Borsa Italiana sulle date di effettuazione dell'offerta in borsa almeno il secondo giorno di mercato aperto antecedente l'inizio dell'offerta stessa.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato sul quotidiano "IlSole24Ore" un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile e delle date delle riunioni nelle quali l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta in Opzione sarà effettuata entro cinque giorni dalla sottoscrizione delle Azioni al termine del periodo di offerta dei diritti di opzione non esercitati di cui all'art. 2441, terzo comma, cod. civ., mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione (dal 19 giugno 2006 al 7 luglio 2006 compresi) presso gli Intermediari Autorizzati.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 19 giugno 2006 al 30 giugno 2006 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 7 luglio 2006 compreso saranno offerti in borsa dalla Società, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ..

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione saranno offerte in opzione agli azionisti della Società. In considerazione della natura dell'Offerta in Opzione non si rende necessario alcun piano di ripartizione e assegnazione delle Azioni.

L'Offerta in Opzione è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

L'Offerta in Opzione è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente, ma non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone e in Australia, nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali ("**Altri Paesi**").

5.2.2 Impegni a sottoscrivere gli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, gli Investitori Iniziali si sono impegnati a sottoscrivere (subordinatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni) nell'ambito

dell’Offerta in Opzione Azioni per un controvalore complessivo pari a Euro 195,5 milioni. Tale sottoscrizione avverrà mediante esercizio integrale dei diritti di opzione loro spettanti sulle Azioni già detenute – sulla base delle condizioni definitive di emissione delle Azioni (si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2) – e, per la parte necessaria al completamento dei loro impegni, mediante esercizio di diritti di opzione a loro ceduti gratuitamente da parte di Romed e/o dei Titolari di Azioni Privilegiate (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

Romed si è impegnata ad esercitare parzialmente i diritti di opzione ad essa spettanti sottoscrivendo Azioni per un ammontare pari a circa Euro 1,36 milioni, in modo tale da incrementare il proprio investimento complessivo in Azioni M&C, risultante a seguito della Distribuzione, fino a Euro 25 milioni (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4).

L’Accordo di Investimento prevede, inoltre, che i signori Corrado Ariaudo (tramite la società Aholding S.p.A.), Pierantonio Nebuloni e Carlo Francesco Frau esercitino parzialmente i diritti di opzione loro spettanti sottoscrivendo Azioni per un ammontare pari a complessivi Euro 3,5 milioni.

Ai sensi dell’Accordo di Investimento, infine, Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate cederanno gratuitamente i diritti di opzione loro spettanti ed eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione di cui sopra, oltre che agli Investitori Iniziali come sopra precisato, a soggetti individuati dall’Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM in conformità all’art. 100 del Testo Unico della Finanza e all’art. 33 del Regolamento Emittenti (gli “**Altri Investitori**”). I diritti di opzione gratuitamente ceduti agli Altri Investitori consentiranno loro la sottoscrizione, nell’ambito dell’Aumento di Capitale, di Azioni Ordinarie, per complessivi massimi Euro 194,6 milioni circa.

In relazione a quanto indicato nel precedente paragrafo, alla data del presente Prospetto Informativo, l’Emittente ha ricevuto dagli Altri Investitori impegni di sottoscrizione di Azioni Ordinarie, per massimi Euro 396,3 milioni complessivi. I nominativi degli Altri Investitori che avranno sottoscritto Azioni Ordinarie in esecuzione dei predetti impegni saranno comunicati congiuntamente ai risultati dell’Offerta in Opzione al termine del predetto Periodo di Opzione, mediante apposito comunicato.

La seguente tabella indica la composizione dell’azionariato dell’Emittente all’esito dell’esecuzione degli impegni di investimento nel capitale sociale dell’Emittente assunti dagli Investitori Iniziali con la sottoscrizione dell’Accordo di Investimento e in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale (fatti salvi gli eventuali arrotondamenti conseguenti all’applicazione del rapporto di opzione che verrà determinato dal Consiglio di Gestione in prossimità dell’avvio dell’Offerta in Opzione). I dati sotto indicati presuppongono che l’ammontare del capitale sociale e la composizione dell’azionariato di Cdb Web Tech alla data di esecuzione della Distribuzione, coincidano con quelli risultanti al 30 aprile 2006, assumono che Cdb Web Tech abbia acquistato da BIM e successivamente assegnato nell’ambito della Distribuzione 681.050 Azioni dell’Emittente e tengono altresì conto delle cessioni e degli acquisti, a titolo gratuito, di parte dei diritti di opzione spettanti a Romed e ai Titolari di Azioni Privilegiate nell’ambito dell’Aumento di Capitale (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 e Paragrafo 18.4).

Azionista	N. massimo di Azioni da Offerta in Opzione	Numero massimo Azioni Ordinarie post Offerta	N. massimo Azioni Privilegiate post Offerta	% del capitale sociale post Offerta
Romed e Investitori Iniziali	196.860.000	246.793.950	0	37,968%
Titolari di Azioni Privilegiate	3.500.000	3.500.000	5.500.000	1,384%
Altri Investitori	194.606.894	194.606.894	0	29,940%
Mercato	175.033.106	199.599.156	0	30,708%
Totale	570.000.000	644.500.000	5.500.000	100,000%

5.2.3 Procedura per la comunicazione di eventuali informazioni prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta in Opzione non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione.

5.2.4. Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'avvenuta assegnazione delle Azioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Autorizzati.

5.2.5 Over allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta in Opzione.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari.

Il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni è pari a Euro 1,00.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Non applicabile alla presente Offerta in Opzione.

5.3.3 Limitazione del diritto di opzione degli azionisti

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, primo comma, cod. civ. e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli azionisti dell'Emittente.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza

Non vi è alcuna differenza tra il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione e il prezzo pagato dai membri del Consiglio di Gestione per la sottoscrizione delle Azioni Privilegiate (si veda la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.1.4).

Si segnala che l’Assemblea Straordinaria del 24 novembre 2005 ha, tra l’altro, deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per massimi Euro 55.500.000, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione a norma dell’art. 2441, quinto e ottavo comma del codice civile, da attuare mediante emissione, anche in più tranches, di massime 55.500.000 Azioni Ordinarie, a servizio di un Piano di *Stock Option* riservato ai componenti del Consiglio di Gestione della Società, nonché ai dipendenti e collaboratori della Società e/o di sue società controllate o collegate.

Infine, l’Assemblea Straordinaria del 24 maggio 2006 ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per massimi Euro 16.700.000, in via scindibile a norma dell’art. 2439, secondo comma, cod. civ. e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quinto e ottavo comma, cod. civ., al servizio dell’attuazione del Piano di *Stock Option* Integrativo rispetto a quello già deliberato il 24 novembre 2005 riservato ai medesimi beneficiari del Piano di *Stock Option*.

Per maggiori dettagli sui Piani di *Stock Option* si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.2.2.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell’Offerta in Opzione

Trattandosi di un’Offerta in Opzione agli azionisti ai sensi dell’art. 2441, primo comma, cod. civ. non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 Intermediari Autorizzati

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni devono essere trasmesse tramite gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Impegno di sottoscrizione e garanzia

M&C ha incaricato Lehman Brothers, Mediobanca e BIM di organizzare un consorzio di garanzia, diretto da Lehman Brothers e Mediobanca per il buon esito dell’Offerta in Opzione per una quota pari a circa il 30,7% della stessa, corrispondente alla quota di Aumento di Capitale offerta in opzione agli azionisti di minoranza di Cdb Web Tech (si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1, Figure 2 e 3), per un controvalore di massimi Euro 175 milioni circa.

5.4.4 Data di stipula dei contratti di sottoscrizione e garanzia

Il contratto di garanzia, sarà sottoscritto tra l’Emittente, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, entro il giorno antecedente l’avvio dell’Offerta in Opzione e comprenderà, tra l’altro, le usuali clausole che attribuiscono la facoltà ai membri del consorzio di garanzia di revocare l’impegno di

garanzia, ovvero di far cessare l'efficacia dello stesso al ricorrere, *inter alia*, di fatti o eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione.

5.4.5. Stima del ricavato netto dell'Offerta in Opzione e sua destinazione

L'ammontare complessivo dei proventi rivenienti dall'Aumento di Capitale – al netto delle spese e delle commissioni – è stimato in un importo massimo di circa Euro 553,5 milioni, ed è diretto a dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie da impiegare – in coerenza con l'oggetto sociale dell'Emittente – nell'attività di *turnaround* caratterizzata da investimenti in imprese in difficoltà finanziaria e/o industriale.

L'ammontare complessivo delle spese e delle commissioni connesse all'Aumento di Capitale e alla Quotazione, è stimato in un importo quantificabile in circa Euro 16,5 milioni.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla Quotazione delle proprie Azioni Ordinarie presso il Segmento MTF.

6.2 Altri mercati regolamentati sui quali gli strumenti finanziari dell’Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Borsa Italiana con provvedimento n. 4674 del 5 giugno 2006 ha disposto l’ammissione delle Azioni della Società alla Quotazione sul Segmento MTF.

La data di inizio delle negoziazioni sul Segmento MTF sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell’art. 2.4.2, quarto comma, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione delle Azioni.

Le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato.

6.3 Altre operazioni

Romed e i Titolari di Azioni Privilegiate cederanno gratuitamente i diritti di opzione loro spettanti ed eccedenti quelli oggetto degli impegni di sottoscrizione, di cui alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, oltre che agli Investitori Iniziali, come precisato alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, a soggetti individuati dall’Emittente con la consulenza di Lazard, Lehman Brothers, Mediobanca e BIM in conformità all’art. 100 del Testo Unico della Finanza e all’art. 33 del Regolamento Emittenti.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile all’Offerta in Opzione.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

L'Operazione oggetto del Prospetto Informativo è costituita da un'Offerta di Azioni di nuova emissione, riservate in opzione agli azionisti dell'Emittente, pertanto non sono oggetto dell'Offerta in Opzione azioni poste in vendita da azionisti dell'Emittente.

8. SPESE LEGATE ALL’OFFERTA IN OPZIONE

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta

L’ammontare complessivo delle spese e delle commissioni connesse all’Aumento di Capitale e alla Quotazione, è stimato in un importo di circa Euro 16,5 milioni; conseguentemente, l’ammontare complessivo dei proventi netti rivenienti all’Emittente dall’Aumento di Capitale è stimato in un importo massimo di circa Euro 553,5 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediate derivante dall'Offerta

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi immediati derivanti dall'Offerta in Opzione in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo integralmente la quota di loro competenza.

9.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Nel caso di mancato esercizio dei rispettivi diritti di opzione, gli azionisti dell'Emittente, quali risulteranno all'esito della Distribuzione, subiranno una diluizione della propria partecipazione pari ad un massimo dell'87,7% della medesima, in caso di emissione del numero massimo di Azioni e di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'Operazione

DENOMINAZIONE	QUALIFICA	SEDE LEGALE
Management & Capitali S.p.A.	Emittente	Via Valeggio 41, Torino
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Sponsor della procedura di ammissione a Quotazione	Piazzetta Enrico Cuccia 1, Milano
KPMG S.p.A.	Società di revisione	Via Vittor Pisani 7, Milano

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

Non ci sono altre informazioni oltre al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005 e al bilancio intermedio al 31 marzo 2006, contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

10.3 Pareri e relazioni di esperti

Con riferimento a pareri o relazioni attribuiti ad esperti si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.1.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Con riferimento a informazioni provenienti da terzi si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.2.